Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_29_1_DPR_186_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2009, n. 0186/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "ing. Luigi Bazzi e Madre Ida" - Polcenigo (PN). Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 9 febbraio 2008 n. 031/Pres. l'Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza "Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", con sede a Polcenigo (PN), è stata depubblicizzata e trasformata in fondazione di diritto privato, iscritta al numero d'ordine 175 del Registro regionale delle persone giuridiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la domanda del 10 giugno 2009 con cui il Presidente della predetta fondazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche dell'articolo 2 dello statuto, deliberate dal consiglio di amministrazione della fondazione del 30 aprile 2009;
VISTO il verbale di detto consiglio, a rogito della dott.ssa Vera Garlatti, notaio in Sacile (PN), rep. n. 12281, racc. n. 3456, registrato a Pordenone il 21 maggio 2009 al n. 169/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette ad adeguare gli scopi della fondazione a sopravvenute esigenze della medesima;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'art. 2 del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' approvato il nuovo testo dell'articolo 2 dello statuto della fondazione "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", con sede a Polcenigo (PN), deliberato dal consiglio di amministrazione del 30 aprile 2009;
2. Lo statuto così modificato, il cui nuovo testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_186_2_ALL1

Statuto della Fondazione "Ing. Luigi Bazzi E Madre Ida "

CAPO I - ORIGINE DELLA FONDAZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE, AUTONOMIA, SCOPI, MEZZI, ATTIVITÀ

Art. 1 origine - denominazione - sede

1. La Fondazione denominata "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida ", con sede in Polcenigo, che trae origine dall'atto di ultima volontà dell'Ing, Bazzi in data 12.10.1950, pubblicato il 14.9.1951 a rogito dr. Gino Voltolina, notaio in Venezia, al n. 24565 di repertorio, viene trasformata in Persona giuridica di diritto privato, ai sensi della Legge Regionale 11.12.2003 n. 19 e successive modifiche, con la denominazione Fondazione "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", con sede in Polcenigo.

Art. 2 autonomia - scopi

1. La Fondazione opera prevalentemente nel campo socio-assistenziale e non ha fini di lucro.
2. La Fondazione ha autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.
3. La Fondazione, nell'ambito della propria autonomia, può porre in essere tutti gli atti ed i negozi funzionali al perseguimento dei propri fini istituzionali e in particolare, la Fondazione può collaborare con altre fondazioni, nonché con enti locali e altri enti pubblici e privati.
4. Gli scopi della Fondazione sono principalmente:
A) assistenza, sia in forma diretta che indiretta, alle categorie dei mutilati, Invalidi, Orfani di Guerra o loro eredi fino al primo grado, aventi cittadinanza italiana e residenti nel Comune di Polcenigo da almeno dieci anni, mediante:
a.1) erogazione diretta agli interessati di contributi in denaro o in generi alimentari;
a.2) erogazione di contributi in denaro ad enti che rappresentano le suddette categorie o ad enti pubblici e privati; contributi finalizzati alla assistenza all'infanzia ed inerenti anche le strutture di accoglienza e /o i servizi ad essa erogati;
B) erogazione contributi ad enti pubblici e privati nonché ad associazioni che organizzino eventi e manifestazioni di tipo socio-culturale o che abbiano come scopo l'aggregazione dei cittadini di Polcenigo;
C) Assistenza all'infanzia in difficoltà e per i bambini bisognosi dell'Africa.
4 bis. Per quanto riguarda mutilati, invalidi e orfani di guerra di cui al precedente 4° comma, lett. A), si fa riferimento al periodo bellico fino alla fine della seconda guerra mondiale.
5. Con apposito regolamento interno verranno previsti modalità, criteri e requisiti soggettivi e oggettivi per poter usufruire dei contributi e dell'assistenza prevista nel precedente comma.

Art.3 patrimonio - mezzi - attività

1. I beni della Fondazione sono costituiti da:
a) Lascito dei poderi Colle di San Floriano comprendente anche il Colle dei Mori, e Masaret così come catastalmente distinti nell'allegato A del presente Statuto;
b) Beni mobili e immobili quali risultano dagli inventari allegati al presente Statuto;
c) Beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di liberalità;
d) Entrate patrimoniali e proventi dal patrimonio immobiliare di proprietà dell'ente;
e) Contributi da enti e privati;
f) Elargizione e/o donazioni.
2. Il patrimonio della fondazione è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed elargizioni non vincolate all'erogazione, nonché mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura annuale dell'esercizio finanziario.
3. La Fondazione può impiegare le risorse di cui ha disponibilità per finalità di conservazione, valorizzazione e implementazione del patrimonio.
4. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni pubblici o privati avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.
5. Eventuali dismissioni di beni devono indicare contestualmente le modalità di reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.
6. L'attività della Fondazione si coordina con gli interventi e politiche socio-assistenziali del Comune di Polcenigo e persegue la collaborazione con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro, operante nel settore socio-assistenziale e culturale.

CAPO II - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 4 organi

1. Sono organi di amministrazione della Fondazione:
a) il Consiglio di Amministrazione;
b) il Presidente.

Art. 5 Consiglio di Amministrazione: composizione - nomina - durata in carica

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette Consiglieri, compreso il Presidente :
a) tre vengono designati dalle Associazioni di categoria beneficiate;
b) tre nominati dal Consiglio Comunale di Polcenigo e scelti tra cittadini residenti nello stesso Comune;
c) il settimo consigliere è di diritto l'Assessore all'assistenza del Comune di Polcenigo.
I Componenti del Consiglio di Amministrazione entrano in carica dal giorno di insediamento che avviene in apposita seduta convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente. La durata del mandato del Consiglio di amministrazione è di anni cinque a partire dalla data di insediamento. I singoli

componenti del Consiglio di amministrazione possono essere riconfermati senza interruzione. I componenti del Consiglio di Amministrazione rimangono comunque in carica fino a quando non venga provveduto alla nomina dei loro successori. Per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Amministrazione di cui al 1° comma - lett. b) del presente articolo, la durata della carica termina con la fine del mandato del Consiglio comunale di Polcenigo che ha provveduto alla loro nomina. Per quanto riguarda il settimo consigliere di diritto di cui al 1° comma - lett. c) del presente articolo, la durata della carica termina con la fine del mandato di Assessore rivestita nel Comune di Polcenigo. Resta comunque fermo che gli eventuali surroganti durano in carica sino alla normale scadenza del Consiglio originariamente nominato.
2. Il Consiglio di amministrazione può essere integrato da Enti pubblici e da Fondazioni che aderiscano alla Fondazione con il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie, fermo restando che l'intero Consiglio abbia al massimo un numero di nove componenti.
3. Nel Consiglio di amministrazione devono essere rappresentati ambedue i sessi.
4. Le funzioni di Presidente o di componente del Consiglio di Amministrazione sono gratuite.
5. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dalla carica; la decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione su proposta di anche un solo componente o su segnalazione del Sindaco del Comune di Polcenigo.
6. I consiglieri decaduti, revocati, dimissionari o che per qualsiasi altro motivo non possono far parte del Consiglio di Amministrazione, vengono surrogati, entro il termine di 30 giorni, con altri consiglieri, nominati sempre con le modalità di cui ai precedenti comma 1, 2, 3 e 4. Questi ultimi durano in carica sino alla normale scadenza del Consiglio originariamente nominato.

Art. 6 Consiglio di Amministrazione - incompatibilità

1. La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con la carica di dirigente dei servizi socio-assistenziali di comune e provincia ove insiste la Fondazione.
2. Non può essere nominato componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione:
1. l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza di impresa che fornisca servizi alla Fondazione;
2. il dipendente della Fondazione ovvero il prestatore d'opera nei confronti della Fondazione;
3. colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo, con la Fondazione;
4. colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o dipendente della Fondazione, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso la Fondazione e non ha ancora estinto il debito;
5. colui che, avendo un debito liquido ed esigibile verso la Fondazione, è stato legalmente messo in mora;
6. colui che ha subito condanna passata in giudicato per frode patrimoniale.

3. Qualora ricorrano le condizioni previste dai precedenti commi 1 e 2, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente o su segnalazione del Sindaco del Comune di Polcenigo, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni, e dispone l'eventuale decadenza nei quindici giorni successivi.
4. Non possono far parte contemporaneamente del Consiglio di Amministrazione gli ascendenti e discendenti, i fratelli, le sorelle, i coniugi, suoceri e genero o nuora.

Art. 7 Consiglio di Amministrazione. Competenze

1. Al Consiglio di Amministrazione compete:
a) la nomina del Presidente;
b) la nomina del Vice-Presidente;
c) la nomina del Segretario;
d) stabilire le modalità di conduzione e gestione dei poderi costituenti il Lascito e del patrimonio in genere;
e) stabilire modalità, criteri e assegnazione di fondi ed in genere circa le rendite della Fondazione;
f) l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi;
g) l'approvazione dello Statuto e le modifiche statutarie;
h) l'approvazione dei regolamenti interni;
i) l'approvazione dei progetti di lavori da realizzarsi per incrementare o modificare il patrimonio immobiliare;
j) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale;
k) le convenzioni con altri enti pubblici o privati;
l) l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
m) la contrazione di mutui;
n) le decisioni, in genere, che interessano la Fondazione.

Art. 8 il Consiglio di Amministrazione - convocazioni - validità delle sedute - deliberazioni - verbalizzazione

1. Il Consiglio si riunisce almeno due volte all'anno:
a) una per deliberare il bilancio di previsione;
b) l'altra per deliberare il Conto consuntivo.
2. Lo stesso si riunisce poi in qualsiasi periodo dell'anno su determinazione del Presidente o su richiesta di almeno due Consiglieri.
3. L'adunanza del Consiglio è presieduta dal Presidente. Lo stesso ha il potere discrezionale di garantire la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.
4. L'avviso di convocazione deve essere notificato almeno tre giorni prima della data della seduta e deve contenere l'ordine del giorno relativo agli argomenti da trattare. In caso di seduta urgente è sufficiente che la notifica venga fatta almeno ventiquattrore prima.
5. La riunione del Consiglio su richiesta di almeno due consiglieri, con l'indicazione degli argomenti da discutere, deve aver luogo entro otto giorni dalla presentazione della richiesta.
6. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Qualora la prima convocazione sia andata deserta per mancanza del numero dei presenti, alla seconda convocazione, che avrà luogo almeno dopo ventiquattro ore dalla prima, le deliberazioni sono valide purchè intervengano almeno quattro consiglieri.
7. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Tale divieto comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti argomenti.
8. Nessuna deliberazione è valida se non viene adottata in seduta valida e se non ottiene la maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti la proposta si intende respinta. Per quanto riguarda le dismissioni e/o i contratti di compravendita di beni immobili, le deliberazioni ad essi inerenti devono essere approvate con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
9. Le votazioni sono palesi, per alzata di mano o appello nominale, o segrete. Le deliberazioni concernenti persone vanno adottate a scrutinio segreto.
10. Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio e cura la redazione dei verbali che sottoscrive con il Presidente o chi presiede l'adunanza.
11. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri a fare le funzioni di segretario unicamente allo scopo di deliberare su un determinato oggetto, con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale.

Art. 9 il Presidente

1. Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno.
2. Rimane in carica per cinque anni, come gli altri componenti il Consiglio, e può essere rieletto.
3. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione.
4. Il Presidente:
a) rappresenta la Fondazione;
b) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
c) cura e verifica l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio;
d) adotta tutti i provvedimenti di ordinaria amministrazione richiesti da circostanze urgenti, salvo riferire al Consiglio di Amministrazione nella prima adunanza utile;
e) rappresenta la Fondazione in giudizio, sia come attore che come convenuto; promuove davanti all'autorità giudiziaria, salvo riferirne al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta, i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;
f) attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna deliberata dal Consiglio;
g) stipula i contratti di affittanza e di conduzione dei poderi, deliberate dal Consiglio;
h) vigila sulla conduzione dei fondi e immobili locati o concessi in uso.

Art. 10 il Vicepresidente

1. Il Vice-Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice-Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, ne fa le veci il Consigliere più anziano di età.

Art. 11 mozione di sfiducia

1. Il Presidente o il Vice Presidente cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
2. La mozione di sfiducia, debitamente motivata, deve essere sottoscritta da almeno tre consiglieri e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla data di presentazione.

3. Nella stessa seduta in cui viene approvata la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente o del Vice-Presidente, il Consiglio di Amministrazione, con le modalità di cui ai precedenti articoli 9 e 10, provvede alla nomina di un nuovo Presidente o di un nuovo Vice-Presidente in sostituzione di chi è stato sfiduciato.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AMMINISTRATIVA

Art. 12 il Segretario

1. Il Segretario viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sulla scorta di un curriculum personale che ne evidenzi le capacità e l'esperienza professionale e tecnica.
2. Il rapporto di lavoro del Segretario è regolato da un contratto di diritto privato, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi di lavoro.
3. La durata del contratto deve essere determinata e comunque non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.
4. Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con compiti propositivi e con parere consultivo, curandone la redazione dei verbali, che sottoscrive con il Presidente o chi presiede la seduta.
5. La sottoscrizione degli atti deliberativi e degli ordini di pagamento o riscossione a e da terzi, fanno assumere agli atti stessi forma legale e ufficiale.
6. Il Segretario è responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria della Fondazione.

Art. 13 personale

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione ha natura privatistica.

Art. 14 collaborazioni esterne

1. Per le finalità statutarie la Fondazione si avvale, anche a titolo alternativo o complementare, degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre forme previste dalla legge.
2. Le collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità possono essere instaurate per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

CAPO IV - CONTABILITÀ

Art. 15 bilancio di previsione annuale

1. La Fondazione adotta annualmente il Bilancio di Previsione Annuale che si divide in due parti: Entrate e Spese.
2. Il Bilancio di Previsione annuale deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'esercizio di riferimento.
3. Assieme al Bilancio annuale viene deliberata una relazione atta ad illustrare, per programmi, gli stanziamenti previsti nell'entrata e nella spesa.

Art. 16 il rendiconto

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante scritture contabili e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto di bilancio, e il conto del patrimonio.
2. Il Rendiconto viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce.
3. Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione con cui si esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

Art. 17 Tesoreria

1. La Fondazione ha un servizio di tesoreria che comprende:
o) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza della Fondazione versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico;
p) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
q) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali, delle utenze di servizi (Telefono, Energia elettrica, Gas) il cui addebito sul conto sia stato autorizzato dalla Fondazione.
2. Gli ordini di incasso e i mandati di pagamento vengono firmati dal Presidente e dal Segretario.
3. Il servizio di Tesoreria viene disimpegnato da un Istituto di Credito.
4. I rapporti tra Fondazione e Tesoriere sono regolati da apposita convenzione, oltrechè dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 18 attività contrattuale

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti a titolo oneroso, alle vendite, alle permute, alle locazioni, la Fondazione, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti, e ove possibile secondo le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale o del codice civile.

CAPO V - NORME SPECIALI PER L'EROGAZIONE DELLA BENEFICENZA

Art. 19 erogazione beneficenza - Fondo di riserva

1. All'assistenza in favore delle categorie beneficiate verranno destinati i cespiti netti derivanti dai canoni di locazione o rendite o frutti ricavabili dagli immobili di proprietà della Fondazione, nonché derivanti da rendite finanziarie.
2. Il Consiglio d'Amministrazione dovrà tuttavia, da detti cespiti, provvedere alla costituzione di un fondo di riserva per le opere di straordinaria manutenzione degli immobili e per ogni opera di trasformazione agraria. Sul Fondo di Riserva dovrà confluire una percentuale di almeno cinque per cento dei cespiti di cui al precedente comma 1.

CAPO VI - NORME SPECIALI PER LA CONDUZIONE DEI FONDI

Art. 20 conduzione Fondi

1. Gli immobili in gestione alla Fondazione saranno di norma locati in base a quanto previsto dalle norme del Codice Civile nonché in base a norme speciali di settore.
2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o per sua delega un membro del Consiglio, con l'assistenza di un Tecnico abilitato, periodicamente, ed in ogni caso almeno annualmente, ispezionerà i fondi e gli immobili per il controllo dell'osservanza da parte del conduttore delle buone norme di coltura dei fondi e la conservazione degli immobili.

CAPO VII

Art. 21 norme transitorie

1. Il nuovo Ente trasformato in persona giuridica di diritto privato subentra in tutti i rapporti attivi e passivi della IPAB di cui alla legge n. 6972/1890 da cui deriva.
2. Tutti i contratti e i rapporti in essere tra la Fondazione e terzi vengono mantenuti in essere fino alla loro naturale scadenza.
3. Il personale dipendente mantiene il rapporto di lavoro con il nuovo ente fino alla naturale scadenza del termine contrattuale.
4. Tutti i beni mobili e immobili, quali risultano dall'inventario allegato al presente Statuto, vengono trasferiti automaticamente al nuovo Ente trasformato in persona giuridica di diritto privato, che ne acquisisce possesso e titolo di proprietà.
5. L'attuale Consiglio di Amministrazione dell'IPAB , in via transitoria, rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio comunale che lo ha nominato.

Art. 22 disposizione finale

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che, in avvenire, saranno emanate in materia di beneficenza ed assistenza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DPR_187_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2009, n. 0187/Pres.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente “Disciplina organica dell’artigianato”;
VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano) emanato in attuazione della citata legge regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1433 con la quale sono individuati i canali contributivi ai quali applicare le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1438, con cui è stato approvato il “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano)”;
RILEVATA la necessità di apportare modifiche al succitato testo regolamentare alla luce degli approfondimenti tecnici svolti nell'ambito del confronto con le associazioni di categoria e gli enti interessati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1527, con cui sono state adottate le modifiche alla summenzionata deliberazione della Giunta regionale n. 1438/2009;
RITENUTO opportuno, per motivi di chiarezza e trasparenza, emanare un unico testo regolamentare recante le modifiche al citato proprio decreto n. 0272/Pres./2005 approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 1438/2009 così come successivamente modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1527/2009;
VISTO il testo del “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano)”, predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso”;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all’articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTO l’articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1438, così come modificata con deliberazione 3 luglio 2009, n. 1527;

DECRETA

1. È emanato l’allegato “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano)” nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_187_2_ALL1

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano).

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano” emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres, al fine di adeguare lo stesso alle seguenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009;
b) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
c) legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

Art. 2 modifiche all’articolo 3 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 4 dell’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 dopo la lettera <<C>> sono aggiunte le lettere <<, D, E, F, G ed H>>.
2. Al comma 6 bis dell’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, prima delle parole <<sono escluse dai benefici>> sono inserite le parole <<Fatto salvo quanto previsto al comma 6 dell’articolo 4 bis,>>.

Art. 3 modifiche al comma 2 dell’articolo 4 del DPreg. n. 0272/2005

1. Il comma 2 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è sostituito dal seguente:
<<2. Sono inoltre concessi secondo la regola «de minimis», ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 gli incentivi:
a) per sostenere il reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a 5 dipendenti, di cui all’articolo 100, comma 2, lettera b);
b) a favore dei distretti artigianali, limitatamente alle iniziative di cui all’articolo 106, comma 3;
c) a favore dei Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane di cui al titolo VI.>>.

Art. 4 inserimento dell'articolo 4 bis al DPreg. n. 0272/2005

1. Dopo l’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, è inserito il seguente:
<< art. 4 bis aiuti di importo limitato e aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008
1. Ai sensi del comma 1 bis dell’articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), come inserito dal comma 6 dell’articolo 14 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), trovano applicazione le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, in conformità al

regime di aiuto nazionale disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2009, n. 1433.
2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008.
3. In osservanza dell'articolo 4, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 e delle condizioni contenute all'allegato F) sono concessi i seguenti aiuti di importo limitato:
a) incentivi per sostenere il reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a 5 dipendenti, di cui all'articolo 100, comma 2, lettera b);
b) altri eventuali incentivi in conto capitale previsti dal presente regolamento ed individuati con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1.
4. In osservanza dell'articolo 4, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 e delle condizioni contenute all'allegato G) sono concessi aiuti di importo limitato ai finanziamenti per le operazioni di rimodulazione finanziaria a valere sul Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane di cui al comma 3 bis dell'articolo 23.
5. In alternativa a quanto previsto al comma 4 e su espressa richiesta dell'impresa, sono concessi aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, in osservanza dell'articolo 4, paragrafo 4, della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 e delle condizioni contenute all'allegato H).
6. Gli aiuti di cui al presente articolo sono concessi alle imprese che al 30 giugno 2008 non erano in difficoltà nonché alle imprese entrate in difficoltà da tale data, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa, così come accertata al momento della concessione del finanziamento.>>.

Art. 5 integrazioni all'articolo 10 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 2 bis, lettera b) dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, dopo le parole <<decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007>> sono aggiunte le parole <<o da eventuali decreti successivi>>.

Art. 6 modifiche ed integrazioni all'articolo 22 del DPreg. n. 0272/2005

1. Il comma 1 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, è sostituito dal seguente:
<< 1. In attuazione dell'articolo 46, comma 1, della legge regionale 12/2002, le dotazioni del "Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia", di seguito denominato Fondo, sono utilizzate per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate, della durata massima di quindici anni.>>.
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è inserito il seguente:
<<1 bis. In attuazione dell'articolo 46, comma 1 bis, della legge regionale 12/2002, le dotazioni del Fondo possono essere utilizzate per l'attivazione di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni per le operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere.>>.

Art. 7 modifiche e integrazioni all'articolo 23 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 1 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 le parole << di cui all'articolo 5>> sono sostituite con le parole << di cui agli articoli 5 e 22, comma 1>>.
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. In osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 4 bis e 22, comma 1 bis, sono finanziabili le seguenti iniziative:
a) consolidamento di debiti a breve termine in debito a medio e lungo termine, finalizzato al rafforzamento delle strutture aziendali, a condizione che la situazione economica dell'impresa non risulti irrimediabilmente compromessa e che gli interventi di consolidamento siano finalizzati al riequilibrio, al risanamento e al rafforzamento della situazione finanziaria aziendale;
b) operazioni di riscadenzamento, sospensione temporanea e allungamento di piani di ammortamento per il rimborso di pregresse esposizioni finanziarie.>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 24 del DPreg. n. 0272/2005

1. Il comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è sostituito dal seguente:

<<1. Per le iniziative di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 23 si applicano le seguenti condizioni:
a) l’importo minimo del finanziamento è pari a 10.000,00 euro;
b) il finanziamento assicura una copertura massima del 90 per cento del programma di investimento;
c) il finanziamento ha una durata non inferiore a cinque anni e non superiore a quindici anni.>>.
2. Dopo il comma 1 dell’articolo 24 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. Per le iniziative di cui al comma 3 bis dell'articolo 23 si applicano le seguenti condizioni:
a) l’importo massimo del finanziamento è pari a 300.000,00 euro;
b) il finanziamento ha una durata non inferiore a cinque anni e non superiore a dieci anni.>>.

Art. 9 modifiche all’articolo 25 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 1 dell’articolo 25 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 prima delle parole <<il tasso agevolato >> sono inserite le seguenti parole <<per le iniziative di cui ai commi 1 e 2 dell’articolo 23>>.
2. Dopo il comma 3 dell’articolo 25 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. Per le iniziative di cui al comma 3 bis dell'articolo 23 si applica:
a) il tasso di cui al comma 1, nei casi previsti dall'articolo 4 bis, comma 4;
b) il tasso previsto dall'articolo 5 del DPCM 3 giugno 2009, nei casi previsti dall'articolo 4 bis, comma 5.>>.

Art. 10 integrazioni all’articolo 26 del DPreg. n. 0272/2005

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. In applicazione a quanto previsto dall'articolo 14, comma 24 della legge regionale 11/2009 ed in osservanza a quanto disposto dall'articolo 5 comma 2 il Comitato di gestione, su richiesta dell'impresa interessata, è autorizzato a variare le condizioni del finanziamento concesso con esclusivo riferimento alla durata della stesso.>>.

Art. 11 modifiche e integrazioni all’articolo 100 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 1 dell’articolo 100 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 dopo le parole <<nello statuto>> sono inserite le parole <<e nel regolamento>>.
2. Il comma 2 del dell’articolo 100 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è sostituito dal seguente:
<<2. In relazione alle iniziative di cui al comma 1, sono ammissibili:
a) le spese relative al sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti delle aziende in crisi;
b) le spese relative al sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a 5 dipendenti, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 11/2009.>>.

Art. 12 modifiche all’articolo 101 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 1 dell’articolo 101 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 dopo le parole <<spese ammissibili>> sono aggiunte le parole <<, per ciascuna delle iniziative finanziabili>>.

Art. 13 modifiche all’articolo 102 del DPreg. n. 0272/2005

1. Al comma 1 dell’articolo 102 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 dopo la parola <<presenta>> sono inserite le parole <<per ciascuna delle iniziative ammissibili ai sensi dell’articolo 100,>>.
2. Al comma 8 dell’articolo 102 del decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 dopo le parole <<le disposizioni di cui>> sono inserite le parole <<all’articolo 10, comma 2,>>.

Art. 14 modifiche all’allegato B al DPreg. n. 0272/2005

1. Al paragrafo 3, lettera a) dell’Allegato B al decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, la parola <<illimitata>> è sostituita dalla parola <<limitata>>.
2. Al paragrafo 3, lettera c) dell’Allegato B al decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, dopo la parola <<insolvenza>> è aggiunta la parola <<, oppure>>.
3. Al paragrafo 3 dell’Allegato B al decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 dopo la lettera c) è inserita la seguente:
<<d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.>>.

Art. 15 modifiche all’allegato D al DPreg. n. 0272/2005

1. Al titolo dell’Allegato D al decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 le parole <<del Regola-

mento (CE) 70/2001>> sono sostituite con le parole <<del Regolamento (CE) 800/2008>>.

Art. 16 modifiche all'allegato E al DPreg. n. 0272/2005

1. Al titolo dell'Allegato E al decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 le parole <<(CE) 70/2001>> sono sostituite con le parole <<(CE) 800/2008>>.

Art. 17 inserimento degli Allegati F, G ed H al DPreg. n. 0272/2005

1. Dopo l'Allegato D al decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, sono inseriti gli Allegati F, G ed H di cui al presente regolamento.

Art. 18 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione della disciplina di cui all'articolo 100, comma 2, lettera b), la domanda di finanziamento è presentata entro il 31 ottobre 2009.

Art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra il vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e trova applicazione nei confronti dei procedimenti in corso alla data di pubblicazione del DPCM del 3 giugno 2009 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1433.

Allegato F (Riferito all'art. 4 bis, c. 3 DPreg. 0272/2005)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 248/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, di seguito Comunicazione.
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
  1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  2) l'aiuto è subordinato al fatto di ventre parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

5. Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
6. Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
7. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 200 mila euro per impresa nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.
8. Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) per i medesimi costi ammissibili.
9. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascun a impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 non deve superare 200 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
10. Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
11. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, prima della concessione degli aiuti, verificano che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non supera l'importo di 200 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
12. Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 del DPCM, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
13. Ai fini del comma 12, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
14. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Allegato G (Riferito all'art. 4 bis, c. 4 DPreg. 0272/2005)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 248/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive

modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, di seguito Comunicazione.
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
4. Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.
5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) l'aiuto è subordinato al fatto di ventre parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
6. Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
7. Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
8. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 200 mila euro per impresa nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.
9. Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) per i medesimi costi ammissibili.
10. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascun a impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 non deve superare 200 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
11. Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
12. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, prima della concessione degli aiuti, verificano che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non supera l'importo di 200 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
13. Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 del DPCM, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
14. Ai fini del comma 12, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
15. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Allegato H (riferito all'art. 4 bis, c 5 DPreg. 0272/2005)

Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 29 maggio 2009 C(2009) 4376 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 268/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009 (di seguito Comunicazione).
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Ai sensi dell'articolo 5 del DPCM il tasso di interesse agevolato è pari a quello overnight rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso overnight stesso calcolata nel periodo dall'1 gennaio 2007 al 30 giugno 2008, pari a 64 punti base, più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008.
4. Il metodo di calcolo di cui al comma 3 è applicato ai contratti conclusi entro il 31 dicembre 2010 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2012.
5. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) per i medesimi costi ammissibili.
6. L'importo degli aiuti de minimis ricevuti dall'impresa dopo il 1° gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.
7. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
8. Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
9. Ai fini del comma 8, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
10. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che

le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DPR_189_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 0189/Pres.

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Nomina del Direttore generale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 istitutiva dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA;
VISTO il comma 1, dell'articolo 6, della legge regionale 8/2004 il quale prevede che il Direttore generale dell'ERSA è nominato con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
VISTO il comma 2, dell'articolo 6, della legge regionale 8/2004 il quale prevede che il Direttore generale è scelto tra dirigenti pubblici o privati, in possesso di diploma di laurea, che abbiano svolto attività dirigenziali per almeno cinque anni in settori attinenti l'ambito operativo dell'ERSA, in enti, associazioni o società pubbliche o private del comparto agricolo o agroalimentare;
VISTO il curriculum del dott. Mirko BELLINI, dal quale si evince il possesso dei requisiti previsti dal sopraccitato comma 2, dell'art. 6;
RITENUTO di nominare quale Direttore generale dell'ERSA il dott. Mirko BELLINI già Direttore commerciale e direttore aziendale di importanti società private regionali e nazionali operanti nel comparto agricolo e agroalimentare, rilevando che lo stesso risulta possedere la professionalità adatta a dare un impulso all'operatività dell'Agenzia sia sul fronte dell'assistenza tecnica agli operatori del settore che sul versante delle attività promozionali connesse al sostegno delle produzioni regionali in quanto persona dinamica, motivata alla sfida e in grado di rapportarsi efficacemente con i soggetti imprenditoriali privati nonché in possesso di una provata esperienza dirigenziale nel settore dell'assistenza tecnica e del marketing sia di prodotto che territoriale;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 giugno 2009, n. 1476, con cui è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della legge regionale 8/2004 il conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale dello sviluppo rurale - ERSA al dott. Mirko BELLINI mediante contratto di diritto privato a tempo determinato, a decorrere dalla data indicata nello stipulando contratto e per la durata di anni due, secondo lo schema tipo di contratto relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali apicali previsto dall'Allegato C del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, nonché è stato determinato l'emolumento omnicomprensivo annuo pari a euro 132.015,56 a carico del Bilancio dell'ERSA;

DECRETA

1. Di disporre, per i motivi in premessa indicati, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, della Legge regionale 8/2004, il conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, al dott. Mirko BELLINI, mediante contratto di diritto privato a tempo determinato, a decorrere dalla data indicata nello stipulando contratto e per la durata di anni due, secondo lo schema tipo di contratto relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali apicali previsto dall'Allegato C del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.
2. Di determinare per il dott. Mirko BELLINI l'emolumento omnicomprensivo pari ad euro 132.015,56 lordi annui per tredici mensilità.
3. Di dare atto che la stipula di tale contratto con il Direttore generale dell'ERSA non comporta oneri diretti a carico del Bilancio della Regione in quanto gli stessi rimangono a carico del Bilancio dell'ERSA.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_190_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 0190/Pres.

Regolamento per l'utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 6, commi 63, 64 e 65 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) per le esigenze operative dell'Osservatorio degli appalti presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della direttiva 2004/17/CE e 2004/18/CE", ed in particolare l'art. 7, comma 1 che dispone che nell'ambito dell'Autorità operi l'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, articolato in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le Regioni e province autonome secondo le modalità definite di concerto fra l'Autorità e la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.;
VISTO il protocollo generale d'intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province autonome rep. n. 133/CSR dd. 28 marzo 2008, sottoscritto in pari data a seguito del concerto del 26 marzo 2008, che dispone all'art. 4 che l'Autorità concorra con propri apporti finanziari al funzionamento delle Sezioni regionali istituite presso le Regioni e le Province autonome;
VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 recante "Disciplina organica dei lavori pubblici", ed in particolare l'art. 38, comma 1 che istituisce il sistema regionale di raccolta e di diffusione telematiche dei dati sugli appalti, e l'art. 39, comma 1 che autorizza l'Amministrazione regionale a svolgere d'intesa con l'allora denominata Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici funzioni istituzionali della medesima relativamente ai lavori da realizzarsi in ambito regionale;
VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006), ed in particolare l'articolo 6, comma 63 che dispone l'utilizzazione delle risorse economiche messe a disposizione dall'Autorità per le fattispecie ivi previste, e l'articolo 6, comma 64 che dispone l'eventuale apertura di credito ad un dipendente in servizio presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il proprio decreto 5 agosto 2005, n. 0257/Pres. (Legge Regionale 4/2001, articolo 8, commi 52 e 53 e successive modifiche ed integrazioni. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti delle Direzioni centrali e della Protezione Civile della Regione);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale.";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1455;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 6, commi 63, 64 e 65 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006) per le esigenze operative dell'Osservatorio degli appalti presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_190_2_ALL1

Regolamento per l'utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 6, commi 63, 64 e 65 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) per le esigenze operative dell'Osservatorio degli appalti presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le spese dirette che la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sostiene ai sensi dell'articolo 6, commi 63, 64 e 65 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006) per le esigenze operative dell'Osservatorio degli appalti presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Art. 2 spese della direzione

1. Rientrano fra le spese di cui all'articolo 1:
a) l'acquisto di attrezzature informatiche compresi i materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo;
b) l'acquisto e l'installazione di software, di sistemi operativi e di software applicativo, anche di rete e funzionante via internet, nonché di procedure informatiche;
c) l'acquisto di libri, di riviste e di pubblicazioni considerati di facile consumo o acquistati per essere distribuiti al personale quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento per abbonamento a banche dati e riviste on-line;
d) l'organizzazione di corsi di formazione, anche mediante affidamento a società di servizi operanti nel settore, compresa la spesa per la locazione dei locali e per il noleggio delle attrezzature tecniche ed informatiche, la remunerazione dei relatori e il corrispettivo della società di servizi, nonché la progettazione, la stampa e la pubblicazione del materiale promozionale e del materiale didattico, ivi compresa la riproduzione su supporti informatici ottici, ottico magnetici, magnetici e comprese memorie di massa.

Art. 3 limiti d'importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi non può superare euro 20.000,00 al netto di ogni onere fiscale.
2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di servizi o forniture, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa, stabilito dal comma 1.

Art. 4 competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il direttore centrale dispone le spese di cui all'articolo 1, ed incarica il direttore del servizio presso il quale il dipendente di cui al comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 opera nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla sua nomina e di autorizzare una apertura di credito a suo nome per l'esecuzione delle relative spese.

Art. 5 modalità di esecuzione delle spese

1. Fatti salvi i casi previsti dall'articolo 6 e le convenzioni stipulate dalla struttura regionale competente in materia di sistemi informativi, per l'esecuzione delle spese di cui all'articoli 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.
2. La richiesta di preventivi, di cui al comma 1, contiene la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze, la riserva ad agire per il risarcimento degli eventuali danni,

la riserva ad aggiudicare o meno la fornitura od il servizio ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione regionale, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.
3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle prestazioni, sono specificati i criteri di scelta avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi, nonché alle condizioni di esecuzione.
4. Fra i preventivi pervenuti la scelta è effettuata su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati al comma 3.
5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

Art. 6 ricorso ad un determinato contraente

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:
a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza dei servizi o delle forniture;
b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;
c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 5.000,00 al netto di ogni onere fiscale;
d) quando il costo del servizio o della fornitura da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;
e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale e all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;
f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di servizi e forniture omogenei, nei limiti di quanto necessario.
2. La congruità dell'importo contrattuale è attestata con le modalità e nei casi previsti dal decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2005, n. 257/Pres. (Legge Regionale 4/2001, articolo 8, commi 52 e 53, e successive modifiche ed integrazioni. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti delle Direzioni centrali e della Protezione Civile della Regione).
3. La valutazione di congruità tecnica ha ad oggetto la verifica dell'adeguatezza tecnica dei beni e servizi informatici ad elevata complessità, diversi da quelli di largo consumo, oggetto del contratto da stipulare.
4. La valutazione di cui al comma 3 è espressa dal Direttore del Servizio sistema informativo regionale della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 7 ordinazione dei beni e dei servizi

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del direttore centrale, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo, secondo gli usi della corrispondenza commerciale.
2. L'ordinazione dei beni e dei servizi, contenente gli elementi di cui all'articolo 5, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 8 liquidazione pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito, munite dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale.
2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.
3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito, previste dal comma 2.
4. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito.

Art. 9 gestione dei beni mobili

1. Al vice consegnatario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici è affidata la gestione dei beni acquisiti ai sensi del presente regolamento.

Art. 10 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 11 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi e regolamenti contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DPR_191_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 0191/Pres.

LR 4/2005, art 12 ter, comma 9 e comma 12. Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 11, il quale, tra l'altro, inserisce l'articolo 12 ter dopo l'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTO che l'articolo 12 ter, comma 1, della legge regionale 4/2005, prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a sottoscrivere emissioni obbligazionarie bancarie finalizzate al reperimento di risorse da destinare specificamente allo smobilizzo dei crediti di natura contrattuale e commerciale delle microimprese e delle piccole imprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale vantati nei confronti delle grandi o medie imprese e delle pubbliche amministrazioni;
VISTO che il predetto articolo 12 ter della legge regionale 4/2005, stabilisce al comma 9 che le operazioni di smobilizzo dei crediti sono effettuate a condizioni di mercato secondo modalità definite con regolamento regionale;
VISTO che il suddetto articolo 12 ter delle succitata legge regionale 4/2005, al comma 10 prevede inoltre che l'Amministrazione regionale è autorizzata, per le finalità di cui al comma 1, a costituire nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE) il "Fondo regionale smobilizzo crediti", amministrato con contabilità separata, destinato a concedere alle piccole e alle microimprese, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, finanziamenti a breve e medio termine, per assicurare risorse liquide alle imprese, anche a complemento degli smobilizzi di cui al comma 1;
VISTO che, ai sensi del comma 12 del summenzionato articolo 12 ter della legge regionale 4/2005, le modalità e le condizioni per la concessione dei finanziamenti di cui al paragrafo precedente, in relazione anche a particolari situazioni del mercato, sono stabilite con regolamento nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1436, con cui è stato approvato il "Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1526, con la quale, alla luce della necessità di apportare modifiche al testo regolamentare di cui alla summenzionata deliberazione della Giunta regionale 1436/2009 a seguito degli approfondimenti tecnici svolti nell'ambito del confronto con le associazioni di categoria e gli enti interessati, è stato approvato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1436/2009";
RITENUTO opportuno, per motivi di chiarezza e trasparenza, emanare un unico testo regolamentare, procedendo all'emanazione del Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005, nel testo risultante dal coordinamento delle sopra citate deliberazioni della Giunta regionale 1436/2009 e 1526/2009;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1436, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1526;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005", nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_191_2_ALL1

Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento:
a) individua le modalità per lo smobilizzo dei crediti di natura contrattuale e commerciale delle microimprese e delle piccole imprese aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale vantati nei confronti delle grandi o medie imprese e delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 12 ter, comma 9, della legge regionale 4/2005;
b) stabilisce le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, per assicurare risorse liquide alle stesse, anche a complemento degli smobilizzi di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 12 ter, comma 12, della legge regionale 4/2005.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) "Fondo": il Fondo regionale smobilizzo crediti, di cui all'articolo 12 ter, comma 10, della legge regionale 4/2005;
b) "Comitato": il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) di cui all'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002) competente a deliberare in materia di concessione dei finanziamenti e di gestione del Fondo;
c) "Istituto": la banca che assicura il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato;
d) "Banca": il soggetto iscritto all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), avente sede legale in uno dei paesi membri dell'Unione europea ed individuato mediante procedura di evidenza pubblica, che provvede a finanziare e ad attuare programmi di smobilizzo crediti ai sensi dell'articolo 12 ter della legge regionale 4/2005;
e) "PI": le microimprese e le piccole imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle PMI, vigente alla data di presentazione della richiesta di ammissione all'intervento delle Banche e del Fondo; i parametri dimensionali devono essere calcolati secondo quanto previsto dal regolamento recante <<Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000>> emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres.;
f) "medie imprese": le imprese aventi sede legale nel territorio italiano, nei cui confronti vantano crediti le PI, che realizzano un fatturato annuo superiore a 10 e non superiore a 50 milioni di euro.
g) "grandi imprese": le imprese aventi sede legale nel territorio italiano, nei cui confronti vantano crediti le PI, che realizzano un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro;
h) "PI la cui situazione economica non è irrimediabilmente compromessa": PI di cui venga accertata da parte del Comitato, sulla base della consistenza patrimoniale e finanziaria, della redditività e della capacità gestionale, la capacità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalle operazioni per le quali è richiesto l'intervento del Fondo;
i) "Pubblica amministrazione": l'Amministrazione regionale, gli Enti regionali, le Autonomie locali e funzionali e gli Enti e le Aziende del Servizio sanitario regionale;
l) "Finanziamenti a breve termine" : i finanziamenti di durata predeterminata non superiore a 18 mesi;
m) "Finanziamenti a medio termine" : i finanziamenti di durata superiore a 18 mesi e non superiore a 5 anni;
n) "Imprese in difficoltà": la definizione di impresa in difficoltà cui riferirsi è quella contenuta all'articolo 1,

paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008, ovvero, nel caso di applicazione della regola “de minimis” di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, quella contenuta al punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea C 244 del 1° ottobre 2004;
o) “Piani di crisi settoriali o territoriali”: i piani approvati ai sensi dell’articolo 47 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
2. Ai fini della verifica dei requisiti di cui al comma 1, lettere f) e g), per fatturato s’intende l’importo netto del volume d’affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nell’attività dell’impresa, diminuiti degli sconti sulle vendite nonché dell’imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse al volume d’affari. Tale importo corrisponde alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile. Ai fini del calcolo dei predetti requisiti, il fatturato è quello desunto dall’ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di intervento.

Art. 3 soggetti richiedenti

1. Lo smobilizzo dei crediti e l’intervento del Fondo possono essere richiesti dalle PI artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità operativa nel territorio regionale di tutti i settori, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa comunitaria.

Art. 4 tipologie di crediti ammesse allo smobilizzo nonché all’intervento del Fondo

1. I crediti devono essere di natura contrattuale e commerciale, maturati dal richiedente nel corso della propria attività imprenditoriale caratteristica e vantati nei confronti delle medie o grandi imprese o della Pubblica amministrazione.
2. I crediti nei confronti delle medie o grandi imprese non devono essere contestati dal soggetto debitore.
3. I crediti nei confronti della Pubblica amministrazione sono conseguenti a contratti regolarmente eseguiti relativi a somministrazioni, forniture ed appalti.

CAPO II - INTERVENTI

Art. 5 interventi di smobilizzo dei crediti

1. Le operazioni di smobilizzo dei crediti sono effettuate dalla Banca a condizioni di mercato, secondo lo specifico programma comunicato all’Amministrazione regionale ai sensi dell’articolo 12 ter, comma 3, della legge regionale 4/2005.
2. Le operazioni di smobilizzo di cui al comma 1 riguardano prioritariamente i crediti maturati da PI o nei confronti di medie e grandi imprese inserite in piani di crisi settoriali o territoriali.

Art. 6 interventi di finanziamento del Fondo

1. I finanziamenti del Fondo sono finalizzati al sostegno dell’operatività a breve ovvero a medio termine delle PI la cui situazione economica non è irrimediabilmente compromessa.
2. I finanziamenti sono calcolati:
a) ove il credito sia stato oggetto di smobilizzo da parte della Banca, con riferimento al valore originario dei crediti in linea capitale per la parte non realizzata attraverso lo smobilizzo;
b) qualora la Banca valuti il credito non smobilizzabile, con riferimento al 100 per cento del valore originario dei crediti in linea capitale.
3. Fino alla data di attivazione del sistema di smobilizzo crediti, a seguito dell’espletamento delle procedure di selezione delle banche emittenti in conformità all’articolo 12 ter della legge regionale 4/2005, il Fondo concede finanziamenti:
a) a favore di PI che detengono crediti nei confronti di procedure concorsuali, da calcolarsi con riferimento al 100 per cento del valore originario degli stessi;
b) a favore di PI inserite in piani di crisi settoriali o territoriali, da calcolarsi con riferimento al 100 per cento del valore originario dei crediti ammissibili;
c) a favore di PI che detengono crediti ammissibili nei confronti di medie e grandi imprese inserite in piani di crisi settoriali o territoriali, da calcolarsi con riferimento al 100 per cento del valore originario dei crediti ammissibili;
d) aventi ad oggetto crediti ovvero concernenti PI e medie e grandi imprese che non rientrano nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), da calcolarsi con riferimento al 20 per cento del valore originario dei crediti ammissibili.
4. Nel caso di insufficienza di risorse finanziarie disponibili, nella concessione dei finanziamenti è riconosciuta priorità:

a) ai crediti maturati da PI o nei confronti di medie e grandi imprese inserite in piani di crisi settoriali o territoriali;
b) ai crediti rientranti nella posizione creditoria del richiedente nei confronti di una media o grande impresa per una percentuale maggiore del 30 per cento rispetto alla posizione creditoria complessiva.
5. Ulteriori successivi interventi del Fondo possono essere concessi al medesimo beneficiario soltanto se lo stesso è in regola con i piani di ammortamento relativi agli interventi già attivati.
6. L'ammontare degli impegni del Fondo per la concessione di finanziamenti riferiti ai crediti di cui al comma 2, lettera b), ed ai crediti di cui al comma 3, lettera a), non eccedono il 30 per cento della dotazione del Fondo medesimo.
7. I finanziamenti di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006, con eslusione dei settori e delle tipologie d'aiuto di cui all'allegato A.
8. Su richiesta della PI, in alternativa a quanto previsto al comma 7, ai sensi dell'articolo 12 ter, comma 13, della legge regionale 4/2005, come inserito dall'articolo 14, comma 11, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), trovano applicazione, anche a favore delle imprese entrate in difficoltà successivamente al 30 giugno 2008, le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, in conformità all'approvazione del regime di aiuto nazionale disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009 e autorizzato dalla Commissione europea, con riferimento agli aiuti sotto forma di tasso d'interesse agevolato, secondo le modalità applicative indicate all'allegato B, o con riferimento agli aiuti di importo limitato in forma di tasso d'interesse agevolato, secondo le modalità applicative indicate all'allegato C.
9. Gli allegati al presente regolamento sono aggiornati per consentire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia, anche con riferimento all'individuazione dei codici ATECO relativi ai settori di attività esclusi, con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 7 Ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo

1. L'ammontare dell'impegno assumibile dal Fondo per la concessione di finanziamenti non può essere inferiore a 10.000 e superiore a 300.000,00 euro per PI.
2. Il finanziamento, commisurato alla natura del credito, alla misura, come determinata all'articolo 6, ed alla natura della cessione del medesimo alla Banca, è effettuato alle seguenti condizioni:

NATURA DELLA CESSIONE E DEL CREDITO	DURATA DEL FINANZIAMENTO	TASSO APPLICABILE	PERCENTUALE FINANZIABILE
cessione pro soluto alla Banca del credito verso imprese	breve termine	60% Euribor 3 mesi /360	90%
	medio termine	80% Euribor 6 mesi /360	70%
cessione pro solvendo alla Banca del credito verso imprese	breve termine	70% Euribor 3 mesi /360	100%
	medio termine	90% Euribor 6 mesi /360	80%
cessione alla Banca del credito verso la Pubblica amministrazione	breve termine	zero	100%
	medio termine	zero	100%
crediti valutati non smobilizzabili dalla Banca	breve termine	zero	80%
	medio termine	zero	70%
crediti di cui all'articolo 6, comma 3, lettere a), b), c)	breve termine	zero	80%
	medio termine	zero	70%
crediti di cui all'articolo 6, comma 3, lettera d)	breve termine	70% Euribor 3 mesi /360	100%
	medio termine	90% Euribor 6 mesi /360	80%

Art. 8 caratteristiche dei finanziamenti

1. I contratti di finanziamento stabiliscono la restituzione con rate trimestrali nel caso di finanziamenti a breve e con rate semestrali nel caso di finanziamenti a medio termine.
2. I contratti di finanziamento non possono prevedere clausole di revoca dell'affidamento, se non in presenza di ritardi nella regolarizzazione delle rate o in caso di stato di insolvenza della PI beneficiaria.

3. Non è ammessa novazione soggettiva per tutta la durata dell'esecuzione del contratto di finanziamento.
4. Nell'ipotesi di finanziamento a medio termine, i contratti di finanziamento possono prevedere, fermo restando il rispetto del termine di durata massima di cinque anni, un periodo di preammortamento massimo di 270 giorni con corresponsione degli interessi in un'unica soluzione allo scadere di tale periodo.
5. Variazioni di un piano di ammortamento o riscadenzamenti possono essere deliberati per un'unica volta per impresa, devono riguardare finanziamenti senza rate insolute e riflettere motivazioni tecniche concernenti lo svolgimento dell'attività d'impresa.
6. L'impresa può estinguere anticipatamente, in tutto od in parte, il debito connesso alla restituzione del finanziamento subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
a) l'impresa ha regolarmente soddisfatto ogni obbligo dipendente dal contratto di finanziamento;
b) il rimborso è eseguito in denaro.
7. Il debitore è considerato in ritardo sulla obbligazione creditizia assunta quando il ritardo puntuale sulla singola rata eccede i 30 giorni.
8. In caso di ritardo, il Fondo provvede a mettere in mora il debitore assegnandogli un termine massimo di 30 giorni per regolarizzare la posizione, decorso inutilmente il quale il finanziamento è revocato.
9. In caso di revoca di cui al comma 2, il Fondo provvede a deliberare azioni idonee al recupero delle somme dovute.

Art. 9 Forma ed entità della garanzie che assistono i finanziamenti

1. Tenuto conto dell'importo e della durata del finanziamento e della valutazione della capacità della PI di far fronte ai propri impegni finanziari, la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6 è effettuata previa acquisizione di idonee garanzie personali o reali ovvero di fideiussioni bancarie, assicurative o rilasciate da consorzi di garanzia collettiva fidi, a copertura di una quota comunque non inferiore al 70 per cento del dell'importo del finanziamento.
2. I contratti di finanziamento indicano esplicitamente la presenza della garanzia rilasciata al Fondo.
3. Il Fondo individua il valore cauzionale delle garanzie di cui al comma 1 secondo i valori di cui alla seguente tabella:

IPOTECA SU IMMOBILI INDUSTRIALI (compresi impianti fissi)	50% DEL VALORE INTESO COME COSTO DI RICOSTRUZIONE RIDOTTO PER VETUSTÀ
Ipoteca su altri immobili	70% del valore di mercato
Ipoteca su terreni edificabili	80% del valore di mercato
Privilegio su impianti, macchinari e attrezzature	10% del valore di mercato
Pegno su titoli di Stato o garantiti dallo Stato	100% del valore di borsa
Pegno su obbligazioni di enti pubblici	80% del valore di borsa
Fideiussioni bancarie e dei confidi	100% dell'importo
Fideiussioni assicurative	80% dell'importo
Pegno su titoli azionari e obbligazionari privati	50% del valore di borsa
Garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia	100% dell'importo

4. I soggetti richiedenti possono proporre valori cauzionali diversi da quelli di cui al comma 3 purché adeguatamente motivati.
5. Le garanzie rilasciate da consorzi di garanzia collettiva fidi, intermediari di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 385/1993, banche ed assicurazioni, devono essere esplicite, incondizionate, irrevocabili ed inoltre dirette, nel senso che si riferiscono ad una singola esposizione, e debbono garantire la restituzione del credito per capitale e per interessi, contrattuali e di mora.

CAPO III - ITER PROCEDIMENTALE

Art. 10 modalità di richiesta dell'intervento di smobilizzo crediti

1. Le PI interessate presentano alla Banca la richiesta di smobilizzo dei crediti, utilizzando lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché la documentazione relativa ai crediti da smobilizzare ritenuta necessaria dalla Banca.

Art. 11 modalità di richiesta dell'intervento del Fondo

1. Le PI interessate presentano alla Banca, contestualmente alla richiesta dell'intervento di smobilizzo del credito di cui all'articolo 10, la richiesta di finanziamento al Fondo, utilizzando lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Entro quindici giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 1, la Banca inoltra al Fondo:

a) la domanda di finanziamento sottoscritta dalla PI richiedente;
b) la comunicazione dell'avvenuto smobilizzo del credito, con indicazione delle condizioni alle quali l'operazione di smobilizzo è stata perfezionata ovvero, in assenza del perfezionamento, con annotazione delle motivazioni che hanno impedito il perfezionamento.

Art. 12 Concessione del finanziamento

1. Il Comitato assegna un numero identificativo progressivo ad ogni domanda pervenuta.
2. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui all'articolo 11, comma 2, nel rispetto dell'ordine dato dal numero identificativo progressivo, il Comitato:
a) verifica la documentazione trasmessa ed effettua la quantificazione dell'intervento e la valutazione della capacità della PI di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalle operazioni per le quali è richiesto l'intervento del Fondo;
b) subordinatamente alla disponibilità finanziaria del Fondo, decide sull'ammissibilità della domanda;
c) se la domanda è ammissibile, delibera il finanziamento a favore della PI secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
d) se la domanda è inammissibile, l'archivia evidenziandone i motivi.
3. Il Comitato può richiedere alla PI richiedente o alla Banca, entro il termine di cui al comma 2 e fissando un termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa, il completamento, la rettifica o l'integrazione di dati, informazioni e ogni altra documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria. In tali casi, i termini d'istruttoria di cui al comma 2 sono sospesi e riprendono a decorrere dalla data in cui i dati, le informazioni, le dichiarazioni ovvero i chiarimenti richiesti, sono ricevuti dal Comitato.
4. Decorso inutilmente il termine perentorio fissato per i chiarimenti richiesti il Comitato archivia la domanda dandone comunicazione scritta motivata alla PI richiedente.
5. Entro tre giorni dalla deliberazione del finanziamento o dall'archiviazione della domanda, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento il Comitato comunica alla PI richiedente il perfezionamento degli adempimenti di cui al comma 2.
6. La comunicazione subordina l'erogazione del finanziamento al rilascio a favore del Fondo di idonee garanzie.
7. Nell'ipotesi di cui al comma 2, lett. d), la comunicazione contiene l'indicazione dei motivi che hanno determinato l'archiviazione della domanda.
8. Entro quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al comma 5, intervengono:
a) la stipulazione del contratto di finanziamento;
b) l'erogazione in un'unica soluzione del finanziamento;
c) la comunicazione del piano di ammortamento dell'operazione dal quale risultino definite le quote capitali ed interesse delle singole rate, ed indicato il tasso di interesse applicato a norma dell'articolo 7 ed il tasso di mora applicabile.
9. I termini di cui al comma 8 possono essere prorogati o rideterminati dal Comitato su istanza degli interessati, motivata per cause a loro non imputabili.

Art. 13 resoconti al Comitato di gestione del Fondo

1. L'Istituto trasmette al Comitato con cadenza trimestrale i resoconti sull'amministrazione del Fondo, i quali riportano:
a) gli estremi di tutte le richieste di finanziamento, distinte per dimensione d'impresa, settore di appartenenza e tipologia di operazione, con l'indicazione delle garanzie acquisite, nonché, nei casi di mancato accoglimento, delle motivazioni che hanno determinato l'archiviazione della domanda;
b) gli estremi di tutte le richieste pervenute successivamente alla presentazione del precedente resoconto.
2. Entro trenta giorni dal ricevimento di ciascun resoconto, il Comitato può richiedere all'Istituto per iscritto i chiarimenti ritenuti necessari.
3. L'Istituto rende i chiarimenti di cui al comma 2 per iscritto entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Nel caso in cui i chiarimenti resi dall'Istituto non siano ritenuti esaustivi, il Presidente del Comitato convoca una riunione del Comitato alla quale viene invitato un rappresentante dell'Istituto per rendere ulteriori delucidazioni.

Art. 14 obblighi dell'Istituto

1. L'Istituto predispone idonei supporti informativi finalizzati a consentire, mensilmente, l'esatta determinazione degli impegni assunti dal Fondo mediante la concessione dei finanziamenti.

Art. 15 obblighi della Banca

1. La Banca comunica al Fondo entro trenta giorni ogni variazione intervenuta nei rapporti intercorsi con la PI in relazione alle operazioni di smobilizzo attuate che sia suscettibile di incidere sui finanziamenti

del Fondo. A tal fine la Banca acquisisce e conserva idonea documentazione utile all'assunzione delle determinazioni di affidabilità.

Art. 16 termini

1. I termini del presente regolamento espressi in giorni sono riferiti a giorni lavorativi.
2. I termini di scadenza che cadono in un giorno non lavorativo si considerano automaticamente prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 17 disponibilità del Fondo

1. Il Comitato, almeno con cadenza semestrale, invia alla Direzione centrale attività produttive una relazione dettagliata sull'utilizzo delle risorse del Fondo e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità, comunica il prossimo esaurimento delle risorse disponibili o la necessità di implementare la dotazione del Fondo anche sulla base del fabbisogno derivante dalle domande in fase di istruttoria.

Art. 18 disposizioni transitorie e norma di rinvio

1. Ai fini della concessione dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 6, comma 3, le PI interessate presentano al Fondo, utilizzando l'apposito schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione:
a) la domanda di finanziamento;
b) la documentazione attestante la sussistenza dei requisiti e delle condizioni richiesti dal presente regolamento per l'ammissione agli interventi di finanziamento.
2. Il Comitato assegna un numero identificativo progressivo ad ogni domanda pervenuta.
3. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui al comma 1, nel rispetto dell'ordine dato dal numero identificativo progressivo, il Comitato:
a) verifica la documentazione trasmessa ed effettua la quantificazione dell'intervento e la valutazione della capacità della PI di far fronte agli impegni finanziari;
b) subordinatamente alla disponibilità finanziaria del Fondo, decide sull'ammissibilità della domanda;
c) se la domanda è ammissibile, delibera il finanziamento a favore della PI secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
d) se la domanda è inammissibile, l'archivia evidenziandone i motivi.
4. Il Comitato può richiedere alla PI richiedente, entro il termine di cui al comma 3 e fissando un termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa, il completamento, la rettifica o l'integrazione di dati, informazioni e ogni altra documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria. In tali casi, i termini d'istruttoria di cui al comma 3 sono sospesi e riprendono a decorrere dalla data in cui i dati, le informazioni, le dichiarazioni ovvero i chiarimenti richiesti, sono ricevuti dal Comitato.
5. Decorso inutilmente il termine perentorio fissato per i chiarimenti richiesti il Comitato archivia la domanda dandone comunicazione scritta motivata alla PI richiedente.
6. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni intervenute successivamente alla sua emanazione.

Art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Regime di aiuto de minimis. Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.
4. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà come definite al punto 5 ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE serie C n. 244 del 1 ottobre 2004.
5. Per impresa in difficoltà si intende l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari o azionisti o creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo. Un'impresa è considerata in difficoltà:
a) nel caso di società a responsabilità limitata quando perde più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci ha la responsabilità illimitata per i debiti della società, se perde più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
c) per tutte le forme di società, quando ricorrono i requisiti di legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
d) anche se non ricorrono le condizioni delle lettere a), b) e c), un'impresa è considerata in difficoltà in particolare quando sono presenti sintomi di difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività.

Allegato B

Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 29 maggio 2009 C(2009) 4376 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 268/2009 e dalla Comunicazione della

Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009 (di seguito Comunicazione).
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Ai sensi dell'articolo 5 del DPCM il tasso di interesse agevolato è pari a quello *overnight* rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso *overnight* stesso calcolata nel periodo dall'1 gennaio 2007 al 30 giugno 2008, pari a 64 punti base, più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008.
4. Il metodo di calcolo di cui al comma 3 è applicato ai contratti conclusi entro il 31 dicembre 2010 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2012.
5. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore *(de minimis)* per i medesimi costi ammissibili.
6. L'importo degli aiuti *de minimis* ricevuti dall'impresa dopo il 1° gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.
7. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
8. Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
9. Ai fini del comma 8, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
10. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Allegato C

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento tem-

poraneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 248/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, di seguito Comunicazione.
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
4. Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.
5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) l'aiuto è subordinato al fatto di ventre parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
6. Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
7. Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
8. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.
9. Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis)* per i medesimi costi ammissibili.
10. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascun a impresa e degli aiuti *de minimis* ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
11. Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
12. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, prima della concessione degli aiuti, verificano che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 *(de minimis)* ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
13. Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 del DPCM, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
14. Ai fini del comma 12, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.

15. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DPR_193_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2009, n. 0193/Pres.

Regolamento recante modifiche al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres.

ILPRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, denominata "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" e le successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 96, della citata legge regionale 29/2005, il quale prevede finanziamenti agevolati a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio;
VISTO, in particolare, il comma 3 del menzionato articolo 96 della medesima legge regionale 29/2005, ai sensi del quale con apposito regolamento regionale vengono definiti i criteri, la procedura e le modalità per la concessione delle agevolazioni;
VISTO il proprio decreto 15 novembre 2006, n. 0353/Pres., pubblicato sul supplemento ordinario n. 23 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 29 novembre 2006, come modificato con proprio decreto 20 giugno 2007 n. 0180/Pres., pubblicato sul supplemento ordinario n. 26 al Bollettino Ufficiale della Regione del 27 giugno 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio";
VISTO l'articolo 14, comma 25, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 denominata "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" che modifica l'articolo 96 della legge regionale 29/2005 elevando a sette, in luogo di cinque, gli anni di durata massima delle operazioni di finanziamento;
RICORDATO che le agevolazione di cui all'articolo 96 della legge regionale 29/2005 sono concesse in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>) pubblicato in GUUE, serie L, n. 379, del 28 dicembre 2006;
CONSIDERATA, pertanto, la necessità di apportare delle modifiche di tipo tecnico al citato proprio decreto n. 0353/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1439, con cui è stato approvato il <<Regolamento recante modifiche al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio">>, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1525, con la quale, alla luce della necessità di apportare modifiche al testo regolamentare di cui alla summenzionata deliberazione della Giunta regionale n. 1439/2009 a seguito degli approfondimenti tecnici svolti nell'ambito del confronto con le associazioni di categoria e gli enti interessati, sono state approvate le modifiche all'allegato alla predetta delibera recante << Regolamento recante modifiche al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali,

turistiche e di servizio”>>, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres.;
RITENUTO opportuno, per motivi di chiarezza e trasparenza, emanare un unico testo regolamentare, procedendo all’emanazione del Regolamento concernente << Regolamento recante modifiche al “Regolamento di esecuzione dell’articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio”>>, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres. nel testo risultante dal coordinamento delle sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1439/2009 e N. 1525/2009;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto “Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia”;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1439, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009 n. 1525;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il << Regolamento recante modifiche al “Regolamento di esecuzione dell’articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio”>>, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres.”, nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_193_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al “Regolamento di esecuzione dell’articolo 96 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio”, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres..

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al “Regolamento di esecuzione dell’articolo 96 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio”, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0353/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 0180/Pres., in attuazione di quanto previsto dal comma 1 dell’articolo 96 della legge, come modificato dall’articolo 14, comma 25, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

Art. 2 modifiche all’articolo 9 del DPReg. n. 0353/2006

1. Al comma 1 dell’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 0353/2006 le parole<<cinque anni>> sono sostituite dalle seguenti: <<sette anni>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 19 del DPReg. n. 0353/2006

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione n. 0353/2006 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. Le modifiche di cui all'articolo 9, comma 1, di recepimento di quanto previsto dall'articolo 14, comma 25, della legge regionale 11/2009, trovano applicazione anche nei confronti delle domande presentate e non ancora concesse dal Comitato di gestione alla data di entrata in vigore del presente regolamento.>>.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DPR_194_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2009, n. 0194/Pres.

Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con decreto del Presidente Della regione 16 gennaio 2009, n. 015/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, denominata "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" e le successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 98, della citata legge regionale 29/2005, che istituisce il Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, le cui dotazioni sono utilizzate per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate a favore delle microimprese, piccole e medie imprese operanti nei settori sopra ricordati;
VISTO, in particolare, il comma 4 del menzionato articolo 98 della medesima legge regionale 29/2005, ai sensi del quale con apposito regolamento regionale sono determinate le misure dell'intervento ammissibile e dei tassi da applicare alle operazioni di finanziamento e vengono definiti i criteri, la procedura e le modalità d'intervento;
VISTO il proprio decreto 15 novembre 2006, n. 0354/Pres., pubblicato sul supplemento ordinario n. 23 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 29 novembre 2006, come modificato con proprio decreto 16 gennaio 2009 n. 015/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 28 gennaio 2009, con il quale è stato emanato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia";
VISTO l'articolo 14, comma 29, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 denominata "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" che modifica l'articolo 98 della legge regionale 29/2005 introducendo la previsione in base alla quale, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, le dotazioni del Fondo sopra specificato possono essere utilizzate altresì per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni, per il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine, finalizzati al rafforzamento delle strutture aziendali, nonché per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere;
ATTESO che, nel recepire il disposto di cui all'articolo 14, comma 29, della legge regionale 11/2009,

trovano applicazione per la concessione dei finanziamenti in parola, in adesione a quanto previsto dall'articolo 14, comma 6, della predetta legge regionale 11/2009, le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 e autorizzato dalla Commissione europea;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1437, con cui è stato approvato il <<Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia">>, emanato con DPReg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con DPReg 16 gennaio 2009, n. 015/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1528, con la quale, alla luce della necessità di apportare modifiche al testo regolamentare di cui alla summenzionata deliberazione della Giunta regionale 1437/2009 a seguito degli approfondimenti tecnici svolti nell'ambito del confronto con le associazioni di categoria e gli enti interessati, sono state approvate le modifiche all'allegato alla predetta delibera recante << Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia">> emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2009, n. 015/Pres.";
RITENUTO opportuno, per motivi di chiarezza e trasparenza, emanare un unico testo regolamentare, procedendo all'emanazione del Regolamento concernente << Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia">> emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2009, n. 015/Pres." nel testo risultante dal coordinamento delle sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1437/2009 e n. 1528/2009;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1437, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1528,

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il <<Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia">>, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2009, n. 015/Pres. nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_194_2_ALL1

Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo spe-

ciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2009, n. 015/Pres.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2009, n. 015/Pres., in attuazione di quanto previsto dall'articolo 98, comma 3 bis, della legge, come introdotto dall'articolo 14, comma 29, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

2. Il presente regolamento disciplina inoltre la concessione, a valere sulle dotazioni del Fondo, di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni, per il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine, finalizzati al rafforzamento delle strutture aziendali, nonché per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere.

Art. 2 modifiche all'articolo 1 del DPReg. n. 0354/2006

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 del Presidente della Regione n. 0354/2006 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 98, comma 3 bis, della legge, come introdotto dall'articolo 14, comma 29, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) il presente regolamento disciplina inoltre la concessione, a valere sulle dotazioni del Fondo, di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni, per il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine, finalizzati al rafforzamento delle strutture aziendali, nonché per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere.>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 0354/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006, le parole <<le agevolazioni sono concesse>> sono sostituite dalle seguenti: <<Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 bis, le agevolazioni sono concesse>>.

Art. 4 introduzione dell'articolo 3 bis del DPReg. n. 0354/2006

1. Dopo l'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 è aggiunto il seguente:
<<Art. 3 bis aiuti di importo limitato e aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008
1. Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), come inserito dall'articolo 14, comma 6, della legge regionale 11/2009, trovano applicazione per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 1 bis, le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Sta-

to a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2009, n. 1433.
2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008.
3. Gli aiuti di cui al presente articolo sono concessi anche alle imprese che sono entrate in difficoltà successivamente al 30 giugno 2008, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa così come accertato al momento della concessione del finanziamento.
4. In osservanza dell'articolo 4, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 e delle condizioni previste dall'allegato A, modificabile con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono concessi aiuti di importo limitato per i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 1 bis.
5. In alternativa a quanto previsto dal comma 4 e su espressa richiesta dell'impresa interessata, in osservanza dell'articolo 4, paragrafo 4, della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 e delle condizioni previste dall'allegato B, modificabile con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono concessi aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato per i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 1 bis.>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 4 del DPReg. n. 0354/2006

1. Al comma 3 bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 dopo le parole <<dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà>> sono aggiunte le seguenti: <<resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa),>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 5 del DPReg. n. 0354/2006

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b bis) del comma 1 dopo le parole <<le imprese in difficoltà>> sono aggiunte le seguenti: <<,fatte salve le deroghe previste dall'articolo 3 bis, comma 3:>>;
b) al comma 1 bis dopo le parole <<dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà>> sono aggiunte le seguenti: <<resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000.>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 6 del DPReg. n. 0354/2006

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 sono aggiunti i seguenti:
a) <<1 bis. In osservanza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 bis e dall'articolo 3 bis sono finanziabili le seguenti iniziative:
a) consolidamento di debiti a breve termine in debito a medio e lungo termine, finalizzato al rafforzamento delle strutture aziendali, a condizione che la situazione economica dell'impresa non risulti irrimediabilmente compromessa e che gli interventi di consolidamento siano finalizzati al riequilibrio, al risanamento e al rafforzamento della situazione finanziaria aziendale;
b) operazioni di riscadenzamento, sospensione temporanea e allungamento di piani di ammortamento per il rimborso di pregresse esposizioni finanziarie.>>;
b) <<1 ter. Le iniziative di cui al comma 1 bis sono ammissibili a agevolazione a condizione che la sede legale dell'impresa richiedente e una o più unità operative della stessa siano ubicate in territorio regionale.>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 7 del DPReg. n. 0354/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 le parole <<Le agevolazioni sono concesse>> sono sostituite dalle seguenti: <<Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 bis e dall'articolo 3 bis, le agevolazioni sono concesse>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 9 del DPReg. n. 0354/2006

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

<<1 bis. Il finanziamento relativo alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 1 bis, ha una durata non inferiore a cinque anni e non superiore a dieci anni.>>;
b) dopo il comma 4 è inserito il seguente:
<<4 bis. Per le operazioni di cui all'articolo 6, comma 1 bis, l'ammontare minimo dei finanziamenti è pari a 10 mila euro e quello massimo a 300 mila euro.>>;
c) dopo il comma 5 è inserito il seguente:
<<5 bis. Per le operazioni di cui all'articolo 6, comma 1 bis, trovano applicazione:
a) nei casi previsti dall'articolo 3 bis, comma 4, il tasso di cui al comma 5;
b) nei casi previsti dall'articolo 3 bis, comma 5, il tasso previsto dall'articolo 5 del DPCM 3 giugno 2009.>>;
d) dopo il comma 6 è inserito il seguente:
<<6 bis. In applicazione di quanto previsto dall'articolo 14, comma 29, della legge regionale 11/2009 e in osservanza a quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, previa richiesta dell'impresa interessata, il Comitato di gestione è autorizzato a variare le condizioni del finanziamento concesso con esclusivo riferimento alla durata dello stesso.>>.

Art. 10 introduzione dell'Allegato A al DPReg. 0354/2006

1. Dopo l'articolo 22 del DPReg. n. 0354/2006, è inserito il seguente:
<<Allegato A al presente regolamento, riferito all'articolo 3 bis, comma 4, del DPReg. n. 0354/2006.>>.

Art. 11 introduzione dell'Allegato B al DPReg. 0354/2006

1. Dopo l'allegato A del DPReg. n. 0354/2006, è inserito il seguente:
<<Allegato B al presente regolamento, riferito all'articolo 3 bis, comma 5, del DPReg. n. 0354/2006.>>.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e trova applicazione nei confronti dei procedimenti in corso alla data di pubblicazione del DPCM 3 giugno 2009 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1433.

Allegato A (riferito all'articolo 3 bis, comma 4)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 248/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, di seguito Comunicazione.
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.

4. Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.
5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) l'aiuto è subordinato al fatto di ventre parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
6. Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
7. Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
8. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 200 mila euro per impresa nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.
9. Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis)* per i medesimi costi ammissibili.
10. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascun a impresa e degli aiuti *de minimis* ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 non deve superare 200 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
11. Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
12. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, prima della concessione degli aiuti, verificano che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non supera l'importo di 200 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 *(de minimis)* ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
13. Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 del DPCM, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
14. Ai fini del comma 12, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
15. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Allegato B (riferito all'articolo 3 bis, comma 5)

Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferi-

mento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 29 maggio 2009 C(2009) 4376 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 268/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009 (di seguito Comunicazione).
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Ai sensi dell'articolo 5 del DPCM il tasso di interesse agevolato è pari a quello *overnight* rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso *overnight* stesso calcolata nel periodo dall'1 gennaio 2007 al 30 giugno 2008, pari a 64 punti base, più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008.
4. Il metodo di calcolo di cui al comma 3 è applicato ai contratti conclusi entro il 31 dicembre 2010 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2012.
5. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore *(de minimis)* per i medesimi costi ammissibili.
6. L'importo degli aiuti *de minimis* ricevuti dall'impresa dopo il 1° gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.
7. Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
8. Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
9. Ai fini del comma 8, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
10. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DPR_201_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 luglio 2009, n. 0201/Pres.

Regolamento per la concessione di incentivi a favore dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 (Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 1, comma 7, lettera a) della legge regionale 14/2008, in base al quale con successivo provvedimento sono individuate idonee modalità e risorse, tra l'altro, per la finalità di sostenere le imprese di gestione degli impianti di distribuzione di carburanti nella fase di razionalizzazione della rete distributiva e per ammortizzare le casistiche di uscita dal sistema;
VISTO altresì il comma 7 quinquies del medesimo articolo 1, della legge regionale 14/2008, in base al quale con regolamento regionale sono definiti, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure di attivazione degli incentivi di cui al comma 7 lettera a);
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
VISTO il "Regolamento per la concessione di incentivi a favore dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a) della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 (Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale)", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1593, del 9 luglio 2009;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del regolamento suddetto;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
RICHIAMATO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1593;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di incentivi a favore dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a) della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 (Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_29_1_DPR_201_2_ALL1

Regolamento per la concessione di incentivi a favore dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a) della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 (Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente Regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 7, lettera a) della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 (Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale), finalizzati a sostenere le imprese di gestione degli impianti di distribuzione di carburanti nella fase di razionalizzazione della rete distributiva, mantenendo la continuità imprenditoriale, e ad ammortizzare le casistiche di uscita dal sistema anche scongiurando, ove possibile, l'avvio di procedure di insolvenza.
2. Il presente regolamento trova applicazione in relazione alla situazione dei distributori di carburante emergente dalla razionalizzazione della rete distributiva, limitatamente ed esclusivamente agli effetti prodotti nel periodo 2007 - 2009.

Art. 2 soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiari degli incentivi di cui all'articolo 1 le piccole e medie imprese (PMI), in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale.
2. I soggetti beneficiari di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere regolarmente costituiti e iscritti al Registro delle imprese presso la Camera di commercio competente per territorio da almeno tre anni;
b) avere dimensione di PMI e non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, o amministrazione straordinaria;
c) avere sede o almeno una unità operativa attiva nel territorio regionale con attività effettiva codificata dai codici ISTAT ATECO 2007 47.3, 47.30.0, 47.30.00, come risultante dalla visura camerale e attestato dal soggetto beneficiario nella domanda di incentivo;
d) essere gestori degli impianti di distribuzione di carburanti di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, (Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59. Ecologia);
e) essere inseriti nell'elenco redatto dai Comuni all'esito delle verifiche di compatibilità territoriale degli impianti di cui al comma 7 bis dell'articolo 1 della legge regionale 14/2008 comunicato alle Camere di commercio e alla Regione entro il 31 luglio 2009.
3. Sono beneficiari degli incentivi di cui all'articolo 1 anche i titolari dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti di distribuzione di carburanti che siano altresì gestori dei medesimi ai sensi della lettera d) del comma 2 e siano in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2.
4. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere agli incentivi sono quelli individuati dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi

dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000), pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006.
5. Per le finalità relative all'ammortizzazione delle casistiche di uscita dal sistema, i beneficiari sono le persone fisiche, già gestori degli impianti di distribuzione di carburanti, che abbiano comunicato entro il 31 luglio 2009 alla Camera di commercio territorialmente competente la volontà di cessazione dell'attività ovvero l'intervenuta cessazione nel corso dell'anno solare 2009 ai sensi del comma 7 ter dell'articolo 1 della legge 14/2008.

CAPO II - REGIME DI AIUTO E MODALITÀ PER LA DETERMINAZIONE DEGLI INCENTIVI

Art. 3 regime di aiuto

1. Gli incentivi previsti dall'articolo 1 sono concessi, nei confronti dei soggetti aventi natura di impresa, in osservanza delle disposizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Ai fini del riscontro preliminare del rispetto del limite previsto dal comma 2, alla domanda di incentivo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il non superamento dei limiti temporali e quantitativi, tenuto conto dell'incentivo oggetto della domanda medesima.

Art. 4 modalità per la determinazione degli incentivi

1. Gli incentivi sono concessi per il tramite delle Camere di commercio a titolo di indennizzo, anche forfetario, in misura proporzionale al punteggio ottenuto dalla domanda.
2. Il punteggio viene attribuito in base ai seguenti elementi:
a) riduzione in percentuale delle vendite tra i litri di carburanti erogati negli anni 2007 e 2008 e, rispettivamente, 2008 e 2009, sulla base dei dati relativi alle vendite di carburante in possesso delle Camere di commercio, secondo la tabella A) dell'Allegato A;
b) riduzione in percentuale degli incassi pertinenti esclusivamente ai prodotti petroliferi negli anni 2007 e 2008 e, rispettivamente, 2008 e 2009, sulla base dei dati relativi alle vendite di carburante in possesso delle Camere di commercio, secondo la tabella B) dell'Allegato A;
c) aumento in percentuale degli oneri finanziari nel 2008 rispetto al 2007 e, rispettivamente, nel 2009 rispetto al 2008, come risultante dal confronto dei dati attestati dalle banche o da altri intermediari finanziari abilitati all'attività di leasing, secondo la tabella C) dell'Allegato A;
d) ai beneficiari obbligati a cessare l'attività per incompatibilità territoriale dell'impianto, viene attribuito un ulteriore punteggio pari a 10 punti.
3. Il dato di cui al comma 2, lettera b), viene normalizzato, al fine di tener conto della diversa dinamica dei prezzi al consumo nei periodi considerati, secondo la metodologia definita con decreto del Direttore centrale attività produttive.
4. Con riferimento al comma 2, lettera c), sono ammissibili altresì, gli oneri sostenuti per la quota interessi e relativi al leasing per beni aziendali, ad esclusione degli autoveicoli iscritti al Pubblico registro automobilistico, fatta eccezione di quelli ad uso speciale per l'attività di cui al codice ISTAT ATECO 2007 52.61.60 (soccorso stradale).
5. Gli incentivi sono concessi solo qualora il punteggio totale della domanda sia superiore a 30 punti.

Art. 5 intensità dell'incentivo

1. L'intensità dell'incentivo viene calcolato in misura proporzionale al punteggio ottenuto dalla domanda come dettagliato nella tabella dell'allegato B, nel rispetto del limite di cui all'articolo 3.
2. L'importo massimo dell'incentivo attribuibile a ciascuna impresa viene determinato dalla Giunta regionale in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 6 cumulabilità

1. Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato, ottenuti per le stesse iniziative e aventi a oggetto le stesse spese, purché tale cumulo non dia luogo a un'intensità di aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono cumulabili, in particolare, con il Fondo nazionale indennizzi per la razionalizzazione della rete di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 7 agosto 2003 (Rifinan-

ziamento del fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti) e con le garanzie concesse a titolo di de minimis nel rispetto dei massimali previsti dall'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1998/2006.

CAPO III - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 7 presentazione delle domande

1. La presentazione delle domande di incentivo avviene con modalità a bando regionale aperto annualmente dal 2 gennaio al 1 marzo, con successiva predisposizione della graduatoria unica regionale di cui all'articolo 10.
2. Le domande sottoscritte dal legale rappresentante, redatte in bollo secondo la vigente normativa e corredate della documentazione di cui all'articolo 8 sono presentate alle Camere di commercio competenti per territorio anche tramite lettera raccomandata. Ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga alla Camera entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Le domande che pervengono oltre tali termini sono dichiarate irricevibili, e di ciò viene data comunicazione al richiedente.

Art. 8 documentazione allegata alla domanda

1. Le domande di concessione dei contributi vengono redatte secondo il fac-simile allegato al bando di cui al comma 1 dell'articolo 7 e corredate della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente:
a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, commi 2, lettera b) e 4;
b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso del requisito di cui all'articolo 2, comma 2 lettera e);
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 3, comma 3;
d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante di aver assicurato il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, prevista dall'articolo 9;
e) attestato relativo ai dati di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), rilasciato dalle banche o da altri intermediari finanziari abilitati all'attività di leasing.
2. I gestori in attesa di adeguamento dell'impianto allegano altresì idonea documentazione attestante l'avvio della procedura di adeguamento ovvero l'impegno del titolare dell'autorizzazione a procedere all'adeguamento.
3. Per le finalità relative all'ammortizzazione delle casistiche di uscita dal sistema, le persone fisiche, già gestori degli impianti di distribuzione di carburanti, allegano copia della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 5.
4. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Non è consentita la richiesta di proroga del termine suddetto.

Art. 9 sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) la concessione di incentivi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza per accedere all'incentivo e resa dal legale rappresentante dell'impresa, attestante di aver assicurato il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 10 graduatoria unica regionale

1. Ai soggetti che hanno presentato domanda entro il termine stabilito vengono assegnati i punteggi, individuati e dettagliati nelle tabelle da A) a C), di cui all'allegato A.
2. In caso di parità di punteggio viene data priorità al soggetto più giovane o, in caso di impresa non individuale, a quella di più recente costituzione. In caso di ulteriore parità, viene data priorità alla data di presentazione della domanda.
3. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui all'articolo 7, comma 1, le Camere di commercio, con atto emesso di concerto tra loro, formulano la graduatoria unica regionale secondo le modalità stabilite dall'articolo 4.
4. La graduatoria è resa pubblica mediante affissione all'albo delle Camere di commercio.

Art. 11 criteri per l'assegnazione dei finanziamenti alle Camere di commercio della Regione

1. Per le finalità previste dall'articolo 1, l'Amministrazione regionale provvede ad assegnare alle Camere di commercio i finanziamenti per gli interventi previsti dall'articolo 1, comma 7, lettera a) della legge regionale 14/2008.
2. Le quote dei finanziamenti di cui al comma 1, sono ripartite tra le Camere ad avvenuta approvazione della graduatoria unica regionale di cui all'articolo 10.
3. A cura della Regione vengono pubblicati sul Bollettino ufficiale i decreti di assegnazione alle Camere dei finanziamenti di cui al comma 1.
4. Le Camere provvedono a rendicontare l'utilizzazione dei finanziamenti, nei termini assegnati dai decreti di concessione, mediante la trasmissione dell'elenco dei mandati emessi.

Art. 12 erogazione dell'incentivo

1. Gli incentivi sono erogati in un'unica soluzione a seguito dalla formazione della graduatoria unica regionale nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate alle Camere di commercio.
2. Nei confronti delle persone fisiche di cui all'articolo 2, comma 5, l'incentivo viene erogato a seguito della presentazione della domanda di cancellazione dal Registro delle imprese alla Camera di Commercio territorialmente competente.
3. Le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente soddisfatte a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate dopo il secondo esercizio finanziario successivo a quello di riferimento, ai sensi dell'articolo 33, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
4. L'archiviazione disposta ai sensi del comma 3 non impedisce la ripresentazione della domanda.

CAPO IV - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLI

Art. 13 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari degli incentivi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e quelli specifici previsti dal presente regolamento.
2. I beneficiari in attesa dell'adeguamento dell'impianto hanno l'obbligo, dalla ripresa dell'attività, di continuare la medesima per almeno due anni dalla concessione dell'incentivo.
3. Ulteriori eventuali obblighi dei beneficiari sono indicati nel bando di cui all'articolo 7 comma 1.

Art. 14 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 le Camere di commercio effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.
2. La Camera che ha disposto la concessione e l'erogazione dell'incentivo procede alle eventuali revoche ed ai relativi recuperi riversando le somme così ottenute all'Amministrazione regionale entro il trimestre successivo all'avvenuto recupero.
3. In relazione al disposto di cui al comma 2, le Camere devono informare l'Amministrazione regionale delle revoche e dei recuperi disposti.

CAPO V - NORME FINALI

Art. 15 rinvio dinamico

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme stabilite dal dalla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 16 norma transitoria

In sede di prima applicazione la presentazione delle domande di incentivo di cui all'articolo 7 avviene con modalità a bando aperto dall'1 settembre al 15 ottobre.

Art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A (riferito all'articolo 4)

Tabella A)

(Attribuzione del punteggio in relazione alle vendite)

Il punteggio viene assegnato applicando i seguenti valori:

Riduzione percentuale delle vendite tra	0% e 20%	punti 0 (zero)
Riduzione percentuale delle vendite tra	21% e 30%	punti 10
Riduzione percentuale delle vendite tra	31% e 40%	punti 25
Riduzione percentuale delle vendite oltre il	40%	punti 40

Tabella B)

(Attribuzione del punteggio in relazione agli incassi)

Il punteggio viene assegnato applicando i seguenti valori:

Riduzione percentuale degli incassi tra	21% e 30%	punti 5
Riduzione percentuale degli incassi tra	31% e 35%	punti 10
Riduzione percentuale degli incassi tra	36% e 40%	punti 15
Riduzione percentuale degli incassi oltre il	40%	punti 20

Tabella C)

(Attribuzione del punteggio in relazione agli oneri finanziari)

Il punteggio viene assegnato applicando i seguenti valori:

Aumento percentuale degli oneri finanziari tra	0% e 20%	punti 0 (zero)
Aumento percentuale degli oneri finanziari tra	21% e 30%	punti 10
Aumento percentuale degli oneri finanziari tra	31% e 40%	punti 25
Aumento percentuale degli oneri finanziari oltre il	40%	punti 30

Allegato B (riferito all'articolo 5)

Tabella relativa all'attribuzione dell'incentivo in relazione al punteggio ottenuto

L'intensità dell'incentivo viene calcolato proporzionalmente al punteggio ottenuto applicando i seguenti valori:

Punti da 30 a 40	20%;
Punti da 41 a 49	40%;
Punti da 50 a 69	60 %;
Punti da 70 a 84	80%;
Punti da 85 a 100	100%

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_29_1_DDC_ATT PROD 1568

Decreto del Direttore centrale attività produttive 1 luglio 2009, n. 1568/PROD/COMM.

Approvazione elenco dei codici Ateco 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI gli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante “Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>” che prevedono interventi di sostegno a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali turistiche e di servizio sia con l’accesso al credito a condizioni agevolate, sia con la concessione di contributi in conto capitale;
VISTI altresì :
- il Regolamento di esecuzione dell’articolo 95 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio-lungo termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0352/Pres. del 15 novembre 2006, così come modificato con DPReg. n. 014/Pres. del 16 gennaio 2009;
- il Regolamento di esecuzione dell’articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0353/Pres. del 15 novembre 2006, così come modificato con DPReg. n. 0180/Pres. del 20 giugno 2007;
- il Regolamento di esecuzione dell’articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con DPReg. n. 0354/Pres. del 15 novembre 2006, così come modificato con DPReg. n. 015/Pres. del 16 gennaio 2009;
- il Regolamento di esecuzione in materia di assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0400/Pres. del 22 dicembre 2006, così come modificato con DPReg. n. 0181/Pres. del 20 giugno 2007;

VISTO il proprio decreto n. 2218/PROD/COMM. di data 5 agosto 2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 36 del 3 settembre 2008, con cui è stato approvato l’elenco dei codici ATECO 2007 relativi alle attività economiche che hanno titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29;
ATTESO che l’art. 94, comma 1 bis, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, come introdotto dall’articolo 9, comma 13, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, dispone che per imprese di servizio sono da intendersi anche quelle che prestano servizi alla persona nel campo sanitario e assistenziale;
RITENUTO pertanto di integrare l’elenco dei codici ATECO 2007 di cui al citato decreto n. 2218/PROD/COMM/2008, ai sensi di quanto disposto dal citato articolo 94, comma 1 bis, della legge regionale 29/2005, e di provvedere alla conseguente approvazione con proprio decreto, di cui costituisce parte integrante;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTI altresì i decreti del Presidente della Regione n. 0110/Pres. di data 21 aprile 2005, n. 0159/Pres. di data 23 maggio 2006, n. 0188/Pres. di data 21 giugno 2007, n. 074/Pres. dd. 11 marzo 2008 e n. 0209/Pres. di data 8 agosto 2008, con cui sono state approvate le modifiche al sopra citato regolamento;

DECRETA

1. È approvato l’elenco dei codici ATECO 2007 relativi alle attività economiche che hanno titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, integrato ai sensi di quanto disposto dall’articolo 94, comma 1 bis, della legge regionale 29/2005, come introdotto dall’articolo 9, comma 13, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, nel testo allegato sub “A” al presente decreto di cui forma parte integrante.
2. L’allegato “A” al presente provvedimento sostituisce l’allegato “A” al decreto n. 2218/PROD/COMM. di data 5 agosto 2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 36 del 3 settembre 2008, con effetto immediato;
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 1 luglio 2009

MANCA

09_29_1_DDC_ATT PROD 1568_ALL

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
50.1	45.1	Commercio di autoveicoli
50.20.5	45.20.9	autolavaggio e altre attività di manutenzione
50.3	45.31.0	commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli
50.3	45.32.0	commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
50.40.1	45.40.1	commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
50.40.2	45.40.2	commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori
		Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
51.1	46.1	Intermediari del commercio
51.2	46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
51.3	46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco
51.4	46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale
51.4/51.8	46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ITC
51.8	46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture
51.4/51.5/51.9	46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
51.9	46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato
		Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
52.1	47.1	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
52.2	47.2	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
50.5	47.3	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati
52.4	47.4	Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ICT) in esercizi specializzati
52.4	47.5	Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati
52.4	47.6	Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati
52.3/52.4/52.5/52.6	47.7	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
52.6	47.8	Commercio al dettaglio ambulante
52.6	47.9	Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati
		Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	52.10.1	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
	52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
50.20.5	52.21.6	Attività di traino e soccorso stradale
63.40	52.29	Altre attività di supporto ai trasporti

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Alloggio
55.1	55.1	Alberghi
55.21/55.23.1/55.23.2/55.23.4	55.20	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
55.22	55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.23.3	55.90.1	Gestione di vagoni letto
55.23.6	55.90.2	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
		Attività dei servizi di ristorazione
55.3	56.1	Ristoranti e attività di ristorazione mobile
55.5	56.2	Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione
55.4	56.3	Bar e altri esercizi simili senza cucina
		Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
92.1/92.2	59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.12	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.13	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
91.1/91.2	59.20.3	Studi di registrazione sonora
		Attività di programmazione e trasmissione
92.2	60.1	Trasmissioni radiofoniche
92.2	60.2	Programmazione e trasmissioni televisive
		Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
72.1/72.2/72.6	62.0	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
		Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
72.3/72.4/72.6	63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.6/74.87/92.4	63.9	Altre attività dei servizi d'informazione
		Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
	66.19.2	Attività di promotori e mediatori finanziari
67.20.2	66.21	Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni
67.20.1	66.22	Attività degli agenti e broker delle assicurazioni
67.20.1	66.29	Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Attività immobiliari
70.1	68.1	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
70.2	68.2	Affitto e gestione di immobili in proprietà o in leasing
70.3	68.3	Attività immobiliare per conto terzi
		Attività legali e contabilità
74.12	69.20.1	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile
74.12	69.20.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
		Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
74.14/74.87	70.2	Attività di consulenza gestionale
		Ricerca scientifica e sviluppo
73.1	72.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.2	72.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
		Pubblicità e ricerche di mercato
74.4	73.1	Pubblicità
74.13	73.2	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
		Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
74.81.2	74.20.1	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.85	74.3	Traduzione e interpretariato
		Attività di noleggio e leasing operativo
71.1/71.2	77.1	Noleggio di autoveicoli
71.4	77.2	Noleggio di beni per uso personale e per la casa
71.3	77.3	Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali
		Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
74.5	78.10	Attività di agenzie di collocamento
74.5	78.20	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
74.5	78.30	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane
		Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
63.3	79.1	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator
63.3	79.9	Altri servizi di prenotazione e attività connesse

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Servizi di vigilanza e investigazione
74.6	80.1	Servizi di vigilanza privata
74.6	80.2	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
74.6	80.3	Servizi investigativi privati
		Attività di servizi per edifici e paesaggio
74.3	81.1	Servizi integrati di gestione agli edifici
74.7	81.2	Attività di pulizia e disinfestazione
		Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
74.85	82.19	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
74.86	82.2	Attività dei call center
74.87	82.3	Organizzazione di convegni e fiere
74.14/74.87	82.91	Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali
74.85/74.87	82.99	Altri servizi di supporto alle imprese nca
		Istruzione
80.4	85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
80.4	85.59.2	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
80.4	85.59.3	Scuole e corsi di lingua
80.4	85.59.9	Altri servizi di istruzione nca
74.14	85.60	Attività di supporto all'istruzione
		Sanità e assistenza sociale
	86.2	Servizi degli studi medici e odontoiatrici
	86.9	Altri servizi di assistenza sanitaria
	87.10	Strutture di assistenza infermieristica residenziale
	87.20	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali
85.31	87.30	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
	87.90	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
	88.10	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
	88.91	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
	88.99	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
		Attività creative, artistiche e di intrattenimento
92.3	90.02	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
92.61	93.11	Gestione di impianti sportivi
92.61	93.13	Palestre
		Altre attività di servizi per la persona
92.3/92.7	93.2	Attività ricreative e di divertimento
93.01.2	96.01.2	Altre lavanderie, tintorie
93.03	96.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse
93.04	96.04.01	Servizi dei centri per il benessere fisico

09_29_1_DDC_ATT PROD 1670

Decreto del Direttore centrale attività produttive 13 luglio 2009, n. 1670/COMM

LR 29/2005, art. 98, co. 3 bis. Approvazione dello schema di domanda di ammissione alle agevolazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, denominata "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" e le successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 98, della citata legge regionale 29/2005, che istituisce il Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, le cui dotazioni sono utilizzate per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate a favore delle microimprese, piccole e medie imprese operanti nei settori sopra ricordati;
VISTO, altresì, il comma 4 del menzionato articolo 98 della medesima legge regionale 29/2005, ai sensi del quale con apposito regolamento regionale sono determinate le misure dell'intervento ammissibile e dei tassi da applicare alle operazioni di finanziamento e vengono definiti i criteri, la procedura e le modalità d'intervento;
VISTO il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia" emanato con D.P.Reg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres., pubblicato sul supplemento ordinario n. 23 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 29 novembre 2006, come modificato con D.P.Reg. 16 gennaio 2009 n. 015/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 28 gennaio 2009;
VISTO l'articolo 14, comma 29, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 denominata "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" che modifica l'articolo 98 della legge regionale 29/2005 introducendo, al comma 3 bis, la previsione in base alla quale, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, le dotazioni del Fondo sopra specificato possono essere utilizzate altresì per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni, per il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine, finalizzati al rafforzamento delle strutture aziendali, nonché per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere;
VISTO il D.P.Reg. 13 luglio 2009, n. 0194/Pres. con cui è stato emanato il Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia" emanato con D.P.Reg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres., come modificato con D.P.Reg. 16 gennaio 2009 n. 015/Pres., in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la convenzione stipulata con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per disciplinare le modalità di attuazione degli interventi di cui al citato articolo 98 della legge regionale 29/2005;
CONSIDERATO che appare necessaria - ai sensi di quanto disposto dell'articolo 10, comma 2, del citato DPReg. n. 0354/Pres./2006 e succ. mod. ed int. - l'adozione di uno schema di domanda di ammissione ai finanziamenti agevolati di cui all'articolo 98, co. 3, della legge regionale 29/2005;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato schema di domanda di ammissione alle agevolazioni di cui all'art. 98, co. 3 bis, della legge regionale 29/2005 con proprio decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RICHIAMATO l'articolo 19 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e succ. mod. ed int.,

DECRETA

1. E' approvato lo schema di domanda di ammissione alle agevolazioni di cui all'articolo 98, co. 3 bis, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, nel testo allegato sub "A" al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. Lo schema di domanda di cui al punto 1 è utilizzato a far data dall'entrata in vigore del D.P.Reg. 13 luglio 2009, n. 0194/Pres., in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 luglio 2009

MANCA

09_29_1_DDC_ATT PROD 1670_ALL

Marca da bollo

DOMANDA DI FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER IL CONSOLIDAMENTO FINANZIARIO AZIENDALE E PER LE ALTRE OPERAZIONI DI RIMODULAZIONE FINANZIARIA A VALERE SUL FONDO DI ROTAZIONE

(Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, articolo 98, co. 3 bis)

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Inoltrata per il tramite della:

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Spettabile
FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI SERVIZIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – Legge regionale 29/2005, articolo 98, co. 3 bis
presso
MEDIOCREDITO DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1 - UDINE

Il sottoscritto

COGNOME E NOME

nella sua qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa:

DENOMINAZIONE (ditta/ragione sociale)

CODICE FISCALE	*PARTITA IVA*

SEDE LEGALE: via e numero civico	*Comune, cap*	*prov.*

CHIEDE

la concessione di un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, destinato alla realizzazione delle iniziative di seguito specificate previste dall'articolo 6, comma 1 bis, del regolamento approvato con D.P.Reg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres., e succ. mod. ed int.

IMPORTO RICHIESTO: euro ____ **DURATA**: anni ____

Attività commerciale, turistica o di servizio svolta dall'impresa alla quale l'iniziativa è attribuibile:

descrizione attività	*codice istat*

che l'intervento agevolativo di cui alla presente domanda sia concesso con riferimento al regime d'aiuto disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, pubblicato sulla G.U. n. 131 del 9 giugno 2009 quale "aiuto d'importo limitato", ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 4, del D.P.Reg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e succ. mod. ed int.

ovvero

□ esprime l'opzione per la concessione dell'agevolazione, quale "aiuto sotto forma di tasso d'interesse agevolato", ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 5, del D.P.Reg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres. e succ. mod. ed int. *(barrare la casella nel caso ci si avvalga dell'opzione)*;

DICHIARA

- in relazione all'attività per la quale si richiede l'agevolazione, di essere in possesso delle seguenti iscrizioni e/o autorizzazioni *(barrare la/e casella/e e specificare eventuali registri / ruoli / autorizzazioni di cui l'impresa è in possesso od è iscritta):*

☐ Registro delle imprese ☐ ______________________________

☐ ______________________________ ☐ ______________________________

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a:

DICHIARA
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

- che l'impresa è in attività, non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che l'impresa *(barrare la casella in corrispondenza della dichiarazione che interessa)*:
  ❑ non versa in condizioni di difficoltà con riferimento ai disposti di cui all'art. 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008;
  ovvero
  ❑ alla data del 30 giugno 2008 non versava in condizioni di difficoltà con riferimento ai disposti di cui all'art. 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008 e che è entrata in difficoltà successivamente a tale data a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale;
- di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende quella che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:
  a) se si tratta di società a responsabilità limitata, l'avere perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
  b) se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'avere perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
  c) indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
  d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;
- che l'impresa non ha ottenuto altri aiuti di importanza minore ("de minimis") per le stesse iniziative od aventi ad oggetto le medesime spese relativamente alle quali non è consentito il cumulo;[1]
- a partire dal 1 gennaio 2008 sono stati concessi all'impresa i seguenti aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 ovvero "aiuti di importo limitato" di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 pubblicato sulla G.U. n. 131 del 9 giugno 2009[2]:

soggetto concedente	*norma di riferimento*	*data concessione*	*importo aiuto*	*regime di aiuto*[3]:
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________

- di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 5.12.2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;[4]

---

[1] Gli aiuti richiesti non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi ai sensi del regolamento (CE) 1988/2006 della Commissione del 15.12.2006 per le medesime iniziative; è invece consentito il cumulo con altri aiuti a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
[2] Secondo quanto disposto dall'Allegato A (riferito all'articolo 3 bis, co. 4, del D.P.Reg. 15 novembre 2006, n. 0354/Pres e succ. mod. ed int. il totale degli aiuti "de minimis" ricevuti dall'impresa dal 1.1.2008, comprensivo dell'aiuto oggetto della presente domanda, non deve superare i 200.000,00 euro.
[3]Indicare se trattasi di aiuto "de minimis", concesso ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 ovvero di "aiuto di importo limitato" ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009.
[4] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi nota.

DESCRIZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

Breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo	
Attività svolte	
Principali clienti e fornitori	
Altre notizie	

INIZIATIVE PROPOSTE A FINANZIAMENTO

A) CONSOLIDAMENTO DI DEBITI A BREVE A DEBITI A MEDIO – LUNGO TERMINE

Si attesta che la situazione delle passività a breve termine, con scadenza entro diciotto mesi, riferibili all'attività commerciale / turistica / di servizio dell'impresa alla data del ________________, corrispondente all'ultimo giorno del mese precedente a quello di presentazione di questa domanda, era quella di seguito specificata. Rispetto ai valori totali, riscontrabili nella situazione contabile, gli importi sono stati considerati per una quota del _______ % *(*)*.

Descrizione	Importo
• Passività bancarie a breve termine	
• Quote capitali di rate, scadenti non oltre i 18 mesi, relative a finanziamenti bancari a medio – lungo termine	
• Canoni relativi ad operazioni di leasing, scadenti non oltre i 18 mesi	
• Debiti verso fornitori	
• Debiti verso Enti previdenziali e di sicurezza sociale, debiti tributari	
• Altri debiti a breve termine, con esclusione dei finanziamenti ottenuti da soci o da terzi e degli accantonamenti in genere	
Totale passività a breve termine (con scadenza entro 18 mesi) euro	

(*) Nel caso l'impresa svolgesse altre attività oltre a quella commerciale / turistica / di servizio ammissibile all'agevolazione, le poste da considerare devono essere proporzionalmente ridotte in base al "fatturato", relativo all'ultimo esercizio contabile chiuso, riferibile esclusivamente all'attività commerciale / turistica / di servizio rispetto al totale.

B) ONERI PER RISCADENZAMENTO, SOSPENSIONE TEMPORANEA E ALLUNGAMENTO DI PIANI D'AMMORTAMENTO PER IL RIMBORSO DI PREGRESSE ESPOSIZIONI FINANZIARIE

In relazione alle operazioni di riscadenzamento, sospensione temporanea e allungamento di piani d'ammortamento per il rimborso di esposizioni finanziarie maturate in conseguenza dell'attività aziendale e in essere alla data del 11 giugno 2009, data di entrata in vigore della legge regionale 11/2009, l'impresa ha sostenuto o sosterrà i seguenti oneri (per interessi, spese, ecc.) relativamente ai quali s'impegna a produrre, prima dell'erogazione del finanziamento richiesto, idonea documentazione giustificativa :

Soggetto concedente il finanziamento	Descrizione operazione	Importo
	Totale euro	

Garanzie offerte

IPOTECA SU IMMOBILI

Intestazione proprietà	Ubicazione	Estremi catastali	Descrizione	Valore in euro
______________	______________	__________________	______________	____________
______________	______________	__________________	______________	____________

ALTRI TIPI DI GARANZIE:

- ❑ Fideiussione bancaria Euro ______________
- ❑ Fideiussione di società euro ______________
- ❑ Fideiussione di persone fisiche Euro ______________
- ❑ Altro ______________________ euro ______________

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel regolamento di esecuzione dell'art. 98 della L.R. 29/2005, approvato con D.P.Reg. 15.11.2006, n. 0354/Pres. e succ. mod. ed int., che disciplinano la concessione dell'agevolazione;
- di impegnarsi ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
- che i dati e le notizie contenuti nella presente domanda e nelle situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate sono veritieri e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

Si impegna a comunicare immediatamente a Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A. l'eventuale concessione di altri benefici pubblici sulla medesima iniziativa.

Si obbliga inoltre a produrre l'ulteriore documentazione che Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A., a suo insindacabile giudizio, dovesse richiedere.

A titolo di deposito cauzionale versa la somma di euro ____________________ a mezzo:
- ❑ bonifico bancario di cui allega copia della contabile di accredito (IBAN: IT06O1064012300000160010640).
- ❑ assegno circolare e/o bancario allegati.

Per la stipulazione del contratto viene designato il notaio ____ .

Allega la dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI).

Data	*Timbro e firma dell'impresa richiedente*

Avvertenza: alla presente è necessario venga allegata una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei finanziamenti a valere nelle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'art. 98 della L.R. 29/2005 ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. I dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti interessati al procedimento agevolativo stabilito dalle vigenti norme. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolari del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1, Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

PARTE RISERVATA ALL'EVENTUALE BANCA PROPONENTE

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data:

PARERE DELLA BANCA PROPONENTE:

Data	Timbro e firma dell'incaricato dalla Banca

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto ____ in qualità di titolare / legale rappresentante della

impresa ____, con sede in _______________

____, codice fiscale __________________________,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. che: **(°)**

☐ alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il	
☐ **(°°)** alla data odierna	

gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato D.P.Reg. 0463/2005, erano / sono le seguenti:

Impresa	N. effettivi in U.L.A.	Fatturato in MEuro **(*)**	Totale di bilancio in MEuro **(*)**
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

***(*)** MEuro: milioni di euro*

2. che la composizione sociale é la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(**)**
Nominativo soci	Sede	N. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Partecipazione	

***(**)** indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.*

3. ☐ **(°)** che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005.
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)

4. ☐ **(°°°)** che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A".

5. ☐ **(°°°)** che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui

***(°)** barrare se ricorre il caso ed eventualmente completare. **(°°)** la dichiarazione deve essere rilasciata dalle imprese di nuova costituzione; vedi note illustrative. **(°°°)** barrare nel caso venga rilasciata la relativa dichiarazione; se barrato, allegare alla domanda l'intercalare con gli allegati A e B alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio.*

In fede
Luogo e data   Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

NOTE ILLUSTRATIVE PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA DEFINIZIONE DI "PMI"

Con decreto del Presidente della Regione 29.12.2005, n. 0463/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.1.2006 sono stati determinati i criteri che devono essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le micro, piccole e medie imprese (PMI); tali criteri sono: il numero di addetti, il fatturato o il totale di bilancio. Di seguito si sintetizzano i contenuti, privi di alcun valore legale, del predetto decreto al quale si rimanda in quanto unica fonte normativa alla quale riferirsi.

A) **NUMERO DEGLI OCCUPATI** (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità - lavorative - anno (ULA) e riferito alle persone utilizzate nel corso dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato. L'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante un anno. Sono compresi i dipendenti, gli imprenditori individuali ed i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e percepiscono un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Non vanno invece compresi nel calcolo delle persone occupate gli apprendisti o studenti con contratto di apprendistato o di formazione o di inserimento ed il personale in cassa integrazione straordinaria. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Ulteriori specifiche sono descritte dall'art. 6 del D.P.Reg. 0463/2005.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO** (non superiore a 50 milioni di euro) **O, IN ALTERNATIVA, IL TOTALE DEL BILANCIO** (non superiore a 43 milioni di euro).

Per FATTURATO si intende l'importo netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività dell'impresa, diminuiti degli sconti sulle vendite, dell'IVA e delle altre imposte direttamente connesse al volume d'affari (Voce A. 1 del conto economico).

Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata ed il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

I due requisiti degli occupati e delle soglie finanziarie devono sussistere entrambi, con riferimento all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione. Per le imprese di nuova costituzione, che non dispongono ancora di un bilancio approvato, ovvero, per quelle esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio che non hanno ancora presentato la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli addetti ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione della domanda d'agevolazione.

Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, ai dati propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato devono essere sommate le ULA e gli elementi finanziari delle imprese associate all'impresa richiedente, situate immediatamente a monte o a valle della stessa, in proporzione alla percentuale di partecipazione o dei diritti di voto dopo aver sommato per intero i dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano ripresi tramite consolidamento. Nel caso l'impresa richiedente sia collegata, i dati da considerare sono quelli del bilancio consolidato. Nell'eventualità le imprese collegate non siano riprese in conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano per intero i dati di tali imprese. Inoltre, devono essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati di eventuali imprese associate alle imprese collegate (cfr. art. 10 del D.P.Reg. 0463/2005).

Le tipologie di imprese considerate ai fini del calcolo degli occupati e degli importi finanziari sono determinate dall'art. 9 del D.P.Reg. 0463/2005, al quale si rimanda, di cui, comunque, si fornisce un sunto. E' definita:

- **AUTONOMA** l'impresa che non è identificabile come impresa associata o collegata, ovvero quella il cui capitale è disperso in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate o collegate;
- **ASSOCIATA** l'impresa, non identificabile come collegata, che detiene, da sola o assieme ad una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa; non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente;
- **COLLEGATA** l'impresa che dispone della maggioranza dei voti esercitabili, ovvero sufficienti per esercitare un'influenza dominante, nell'assemblea ordinaria di un'altra impresa, ovvero esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, oppure, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto; in presenza di particolari condizioni, specificate al secondo comma del richiamato art. 9, rileva anche la sussistenza di una delle predette relazioni tramite una persona fisica od un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto; gli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 non sono considerati collegati all'impresa se non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione.

Non sono considerate PMI le imprese detenute direttamente o indirettamente per il 25% o più da uno o, congiuntamente, da più enti pubblici; a tal fine non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ______________________________con sede in ___________________

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1A	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**	quota % di partecip. e diritti voto		ULA in %	fatturato annuo in % in MEuro **(°)**	totale di bilancio in % in MEuro **(°)**
1A									
2A									
1B									
2B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

(°) MEuro: milioni di euro.

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ______________________________________ con sede in _________________

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente. -* ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1A	200					
			200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità considerare la più elevata tra le due) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Vedi sopra (1) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

Vedi sopra (2) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1C			200			
			200			

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	n° occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiar. sostit.				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Nota relativa all'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Gli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea sono quelli di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 Maggio 2007 - Disciplina delle modalità con cui é effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

L'articolo 4 (Oggetto della dichiarazione sostitutiva) di tale decreto prevede che:

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 8, da effettuarsi ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, riguarda gli aiuti in relazione ai quali la Commissione europea ha ordinato il recupero, ai sensi delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunita' europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:
1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;
2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;
5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:
1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;
2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

09_29_1_DDC_ATT PROD 1671

Decreto del Vice Direttore centrale attività produttive 13 luglio 2009, n. 1671

LR 12/2002 - Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano. Approvazione della modulistica.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0272/Pres. 12 agosto 2005, con cui viene emanato il «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano» e successive modifiche ed integrazioni
VISTO il decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2009, n. 0187/Pres., con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPReg. n. 0272/2005;
VISTO l'articolo 10 del citato regolamento, con cui si stabilisce che:

- le domande per accedere agli incentivi a favore delle imprese artigiane sono redatte secondo gli schemi approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, sezione dedicata alle imprese artigiane;
- le domande per accedere agli incentivi sono corredate dalla documentazione indicata negli schemi predetti;

RITENUTO opportuno adottare una nuova modulistica, tenuto conto delle modifiche introdotte con il citato DPReg. n. 0187/2009;
RITENUTO opportuno approvare lo schema di domanda e relativo allegato per le nuove iniziative previste al comma 3 bis dell'articolo 23 del DPreg. n. 0272/2005, inserito dal comma 2 dell'articolo 7 del DPreg. n. 0187/2009;
RITENUTO altresì necessario che lo schema di domanda e relativo allegato approvati con il presente decreto, vengano pubblicati sul portale di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.;
VISTO l'art. 20 del DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale viene disposto che il Vice Direttore centrale coadiuva il Direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni, svolge i compiti da questi espressamente conferiti ed esercita funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo, nonché può esercitare, altresì, funzioni sostitutorie dei Direttori di servizio della Direzione centrale;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 3059/PROD. del 23 ottobre 2008 con il quale sono stati attribuiti al Vice Direttore centrale i compiti spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;

DECRETA

1. È approvata, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica, riferita alle nuove iniziative previste al comma 3 bis dell'articolo 23 del DPreg. n. 0272/2005, inserito dal comma 2 dell'articolo 7 del DPreg. n. 0187/2009, facente parte integrante del presente provvedimento:

MOD. 1/ART BIS	**Schema di domanda per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per consolidamento finanziario e per le altre operazioni di rimodulazione finanziaria a valere sul Fondo di rotazione** 1/ART BIS Allegato n. 1: dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)

2. La modulistica approvata con il presente decreto è utilizzata a decorrere dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2009, n. 0187/Pres.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 luglio 2009

CHIARELLI

09_29_1_DDC_ATT PROD 1671_ALL

MOD. 1/ART BIS

Marca da bollo

DOMANDA DI FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO
PER IL CONSOLIDAMENTO FINANZIARIO E PER LE ALTRE OPERAZIONI DI RIMODULAZIONE FINANZIARIA
A VALERE SUL FONDO DI ROTAZIONE

(Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, articolo 46, comma 1 bis)

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Inoltrata per il tramite della:

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Spettabile
FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – Legge regionale 12/2002, articolo 45
Presso
MEDIOCREDITO DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1 - UDINE

Il sottoscritto

COGNOME E NOME

nella sua qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa:

DENOMINAZIONE (ditta/ragione sociale)

CODICE FISCALE	*PARTITA IVA*

SEDE LEGALE: via e numero civico	*Comune, cap*	*prov.*

CHIEDE

la concessione di un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, destinato alla realizzazione delle iniziative di seguito specificate previste dall'articolo 23, comma 3 bis, del D.P.Reg. 0272/2005 e succ. mod. ed int.

IMPORTO RICHIESTO: euro ______ **DURATA**: anni ______

Attività artigianale svolta dall'impresa alla quale l'iniziativa è attribuibile:

descrizione attività	*codice istat*

CHIEDE

che l'intervento agevolativo sia concesso, con riferimento al regime d'aiuto disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, pubblicato sulla G.U. n. 131 del 9 giugno 2009 quale "aiuto d'importo limitato" ai sensi dell'art. 4 bis, comma 4 del DPreg 0272/2005 e s.m.i.

ovvero esprime l'opzione per la concessione dell'agevolazione

❑ quale "aiuto sotto forma di tasso d'interesse agevolato" ai sensi dell'art. 4 bis, comma 5 del DPreg 0272/2005 e s.m.i. ((*barrare la casella nel caso in cui ci si avvalga dell'opzione*)

DICHIARA

- che l'impresa richiedente (*barrare in corrispondenza della dichiarazione che s'intende rilasciare):*
  - ❑ è iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane
  - ❑ ha chiesto l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane
  - ❑ è iscritta al Registro regionale delle cooperative

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a:

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

- che l'impresa è in attività, non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che l'impresa *(barrare la casella in corrispondenza della dichiarazione che interessa)*:
  ❑ non versa in condizioni di difficoltà con riferimento all'art. 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008;
  ovvero
  ❑ alla data del 30 giugno 2008 non versava in condizioni di difficoltà con riferimento all'art. 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008 e che è entrata in difficoltà successivamente a tale data, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale;
- di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende quella che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:
  a) se si tratta di società a responsabilità limitata, l'avere perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
  b) se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'avere perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
  c) indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
  d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;
- che l'impresa non ha ottenuto altri aiuti di importanza minore (de minimis) per le stesse iniziative od aventi ad oggetto le medesime spese relativamente alle quali non è consentito il cumulo;[1]
- a partire dal 1 gennaio 2008 sono stati concessi all'impresa i seguenti aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 ovvero "aiuti di importo limitato" di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 pubblicato sulla G.U. n. 131 del 9 giugno 2009[2]:

soggetto concedente	*norma di riferimento*	*data concessione*	*importo aiuto*	*regime di aiuto*[3]
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________
____________	____________	____________	____________	____________

- di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 5.12.2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;[4]

---

[1] Gli aiuti richiesti non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, per le medesime iniziative; è invece consentito il cumulo con altri aiuti a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

[2] Secondo quanto disposto dal punto 9 dell'allegato F al DPReg. 0272/2005 e s.m.i. il totale degli aiuti di importo limitato e degli aiuti de minimis ricevuti dall'impresa dal 1.1.2008, comprensivo dell'aiuto oggetto della presente domanda, non deve superare i 200.000 euro.

[3] Indicare se trattasi di aiuto "de minimis", concesso ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 ovvero di "aiuto di importo limitato" ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009.

[4] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi nota.

DESCRIZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

Breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo	
Attività svolte	
Principali clienti e fornitori	
Altre notizie	

INIZIATIVE PROPOSTE A FINANZIAMENTO

A) CONSOLIDAMENTO DI DEBITI A BREVE A DEBITI A MEDIO – LUNGO TERMINE

Si attesta che la situazione delle passività a breve termine, con scadenza entro diciotto mesi, riferibili all'attività artigiana dell'impresa alla data del ________________, corrispondente all'ultimo giorno del mese precedente a quello di presentazione di questa domanda, era quella di seguito dettagliata. Rispetto ai valori totali, riscontrabili nella situazione contabile, gli importi sono stati considerati per una quota del _______ %[5].

Descrizione	Importo
• Passività bancarie a breve termine	
• Quote capitali di rate, scadenti non oltre i 18 mesi, relative a finanziamenti bancari a medio – lungo termine	
• Canoni relativi ad operazioni di leasing, scadenti non oltre i 18 mesi	
• Debiti verso fornitori	
• Debiti verso Enti previdenziali e di sicurezza sociale, debiti tributari	
• Altri debiti a breve termine, con esclusione dei finanziamenti ottenuti da soci o da terzi e degli accantonamenti in genere	
Totale passività a breve termine (con scadenza entro 18 mesi) euro	

B) ONERI PER RISCADENZAMENTO, SOSPENSIONE TEMPORANEA E ALLUNGAMENTO DI PIANI D'AMMORTAMENTO PER IL RIMBORSO DI PREGRESSE ESPOSIZIONI FINANZIARIE

In relazione alle operazioni di riscadenzamento, sospensione temporanea e allungamento di piani d'ammortamento per il rimborso di esposizioni finanziarie maturate in conseguenza all'attività aziendale, **in essere alla data del 11 giugno 2009**, data di entrata in vigore della legge regionale 11/2009, l'impresa ha sostenuto o sosterrà i seguenti oneri (per interessi, spese, ecc.) relativamente ai quali s'impegna a produrre, prima dell'erogazione del finanziamento richiesto, idonea documentazione giustificativa :

Soggetto concedente il finanziamento	Descrizione operazione	Importo
	Totale euro	

[5]Nel caso l'impresa svolgesse altre attività oltre a quella artigianale ammissibile all'agevolazione, le poste da considerare devono essere proporzionalmente ridotte in base al "fatturato", relativo all'ultimo esercizio contabile chiuso, riferibile esclusivamente all'attività artigianale rispetto al totale.

Garanzie offerte

IPOTECA SU IMMOBILI

Intestazione proprietà	Ubicazione	Estremi catastali	Descrizione	Valore in euro
____________	____________	________________	____________	___________
____________	____________	________________	____________	___________

ALTRI TIPI DI GARANZIE:

- ❑ Fideiussione bancaria Euro ____________
- ❑ Fideiussione di società euro ____________
- ❑ Fideiussione di persone fisiche Euro ____________
- ❑ Altro ____________________ euro ____________

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano (DPReg. 12.8.2005, n. 0272/Pres. e s.m.i.) che disciplinano la concessione dell'agevolazione;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di impegnarsi ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
- che i dati e le notizie contenuti nella presente domanda e nelle situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate sono veritieri e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

Si impegna a comunicare immediatamente a Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A. l'eventuale concessione di altri benefici pubblici sulla medesima iniziativa.

Si obbliga inoltre a produrre l'ulteriore documentazione che Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A., a suo insindacabile giudizio, dovesse richiedere.

A titolo di deposito cauzionale versa la somma di euro ____________________ a mezzo:

- ❑ bonifico bancario di cui allega copia della contabile di accredito (IBAN: IT06O1064012300000160010640).
- ❑ assegno circolare e/o bancario allegati.

Per la stipulazione del contratto viene designato il notaio ______________________________________ .

Allega la dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI).

Data	*Timbro e firma dell'impresa richiedente*

Avvertenza: alla presente è necessario venga allegata una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei finanziamenti a valere nelle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'art. 45 della L.R. 12/2002 ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. I dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti interessati al procedimento agevolativo stabilito dalle vigenti norme. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolari del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1, Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

PARTE RISERVATA ALL'EVENTUALE BANCA PROPONENTE

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data: ____________

PARERE DELLA BANCA PROPONENTE:

Data	Timbro e firma dell'incaricato dalla Banca

1/ART BIS Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto ____ in qualità di titolare / legale rappresentante della

impresa ____, con sede in _______________

____, codice fiscale __________________________,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. che: ***(°)***

☐ alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il	
☐ ***(°°)*** alla data odierna	

gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato D.P.Reg. 0463/2005, erano / sono le seguenti:

Impresa	N. effettivi in U.L.A.	Fatturato in MEuro **(*)**	Totale di bilancio in MEuro **(*)**
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

(*) *MEuro: milioni di euro*

2. che la composizione sociale é la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(**)**
Nominativo soci	Sede	N. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Partecipazione	

(**) *indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.*

3. ☐ ***(°)*** che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005.
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)

4. ☐ ***(°°°)*** che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A".

5. ☐ ***(°°°)*** che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui

(°) *barrare se ricorre il caso ed eventualmente completare.* ***(°°)*** *la dichiarazione deve essere rilasciata dalle imprese di nuova costituzione; vedi note illustrative.* ***(°°°)*** *barrare nel caso venga rilasciata la relativa dichiarazione; se barrato, allegare alla domanda l'intercalare con gli allegati A e B alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio.*

In fede
Luogo e data — Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

NOTE ILLUSTRATIVE PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA DEFINIZIONE DI "PMI"

Con decreto del Presidente della Regione 29.12.2005, n. 0463/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.1.2006 sono stati determinati i criteri che devono essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le micro, piccole e medie imprese (PMI); tali criteri sono: il numero di addetti, il fatturato o il totale di bilancio. Di seguito si sintetizzano i contenuti, privi di alcun valore legale, del predetto decreto al quale si rimanda in quanto unica fonte normativa alla quale riferirsi.

A) **NUMERO DEGLI OCCUPATI** (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità - lavorative - anno (ULA) e riferito alle persone utilizzate nel corso dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato. L'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante un anno. Sono compresi i dipendenti, gli imprenditori individuali ed i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e percepiscono un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Non vanno invece compresi nel calcolo delle persone occupate gli apprendisti o studenti con contratto di apprendistato o di formazione o di inserimento ed il personale in cassa integrazione straordinaria. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Ulteriori specifiche sono descritte dall'art. 6 del D.P.Reg. 0463/2005.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO** (non superiore a 50 milioni di euro) **O, IN ALTERNATIVA, IL TOTALE DEL BILANCIO** (non superiore a 43 milioni di euro).

Per FATTURATO si intende l'importo netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività dell'impresa, diminuiti degli sconti sulle vendite, dell'IVA e delle altre imposte direttamente connesse al volume d'affari (Voce A. 1 del conto economico).

Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata ed il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

I due requisiti degli occupati e delle soglie finanziarie devono sussistere entrambi, con riferimento all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione. Per le imprese di nuova costituzione, che non dispongono ancora di un bilancio approvato, ovvero, per quelle esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio che non hanno ancora presentato la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli addetti ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione della domanda d'agevolazione.

Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, ai dati propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato devono essere sommate le ULA e gli elementi finanziari delle imprese associate all'impresa richiedente, situate immediatamente a monte o a valle della stessa, in proporzione alla percentuale di partecipazione o dei diritti di voto dopo aver sommato per intero i dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano ripresi tramite consolidamento. Nel caso l'impresa richiedente sia collegata, i dati da considerare sono quelli del bilancio consolidato. Nell'eventualità le imprese collegate non siano riprese in conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano per intero i dati di tali imprese. Inoltre, devono essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati di eventuali imprese associate alle imprese collegate (cfr. art. 10 del D.P.Reg. 0463/2005).

Le tipologie di imprese considerate ai fini del calcolo degli occupati e degli importi finanziari sono determinate dall'art. 9 del D.P.Reg. 0463/2005, al quale si rimanda, di cui, comunque, si fornisce un sunto. E' definita:

- **AUTONOMA** l'impresa che non è identificabile come impresa associata o collegata, ovvero quella il cui capitale è disperso in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate o collegate;
- **ASSOCIATA** l'impresa, non identificabile come collegata, che detiene, da sola o assieme ad una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa; non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente;
- **COLLEGATA** l'impresa che dispone della maggioranza dei voti esercitabili, ovvero sufficienti per esercitare un'influenza dominante, nell'assemblea ordinaria di un'altra impresa, ovvero esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, oppure, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto; in presenza di particolari condizioni, specificate al secondo comma del richiamato art. 9, rileva anche la sussistenza di una delle predette relazioni tramite una persona fisica od un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto; gli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 non sono considerati collegati all'impresa se non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione.

Non sono considerate PMI le imprese detenute direttamente o indirettamente per il 25% o più da uno o, congiuntamente, da più enti pubblici; a tal fine non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ______________________________con sede in ___________________

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro (°)	totale di bilancio in MEuro (°)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro (°)	totale di bilancio in MEuro (°)
		1A	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro (°)	totale di bilancio in MEuro (°)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro (°)	totale di bilancio in MEuro (°)
		1B	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro (°)	totale di bilancio in MEuro (°)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA in %	fatturato annuo in % in MEuro (°)	totale di bilancio in % in MEuro (°)
1A									
2A									
1B									
2B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

(°) MEuro: milioni di euro.

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ______________________________________ con sede in __________________

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente. -* ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1A	200					
			200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità considerare la più elevata tra le due) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Vedi sopra (1) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

Vedi sopra (2) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1C			200			
			200			

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	n° occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiar. sostit.				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Nota relativa all'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Gli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea sono quelli di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 Maggio 2007 - Disciplina delle modalità con cui é effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

L'articolo 4 (Oggetto della dichiarazione sostitutiva) di tale decreto prevede che:

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 8, da effettuarsi ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, riguarda gli aiuti in relazione ai quali la Commissione europea ha ordinato il recupero, ai sensi delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunita' europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:
1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;
2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;
5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:
1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;
2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2255

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 22 giugno 2009, n. 2255/CULT/7VIP

Approvazione del Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° - Istruzione, azione 1.1 "Integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2009 e prenotazione dei fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21) ed, in particolare, l'articolo 9, comma 23, il quale prevede che il "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" sia utilizzato per il finanziamento degli interventi realizzati dall'Amministrazione regionale, nonché da parte di enti locali e associazioni e organismi senza fini di lucro, sulla base di un programma annuale, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1093 del 14 maggio 2009 con la quale è stato approvato il "Programma immigrazione 2009" nel quale vengono individuati gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione, suddivisi in cinque ambiti di attività, con l'indicazione, per ciascuno, delle azioni da realizzare e delle modalità di attuazione previste;
DATO ATTO che nell'ambito 1° - Istruzione è prevista, tra le altre, l'azione 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri", finalizzata alla realizzazione di interventi di supporto all'inserimento scolastico degli allievi stranieri presenti sul territorio regionale e di rafforzamento dell'educazione interculturale per tutti gli alunni, in coerenza anche con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia", da attuare mediante la modalità "A - bando";
DATO ATTO, inoltre, che per la realizzazione della predetta azione 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri " il "Programma immigrazione 2009" prevede una spesa di Euro 1.115.477,15 a valere sulle risorse di fonte regionale del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione";
RICHIAMATO il proprio decreto prot. 2025/CULT/7VIP dd. 09 giugno 2009 con il quale si è provveduto ad individuare, per l'azione 1.1 di cui trattasi, il capitolo di spesa 4408;
RITENUTO, pertanto, di prenotare la somma di euro 1.115.477,15 a valere sul capitolo di spesa 4408 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18 (Bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTA la D.G.R. n. 2981 dd. 30 dicembre 2008 che approva il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2009, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È approvato il Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° - Istruzione, azione 1.1 "INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" del Programma immigrazione 2009, nel testo allegato A al presente provvedimento, unitamente al modello per la redazione delle relative domande di contributo, nel testo allegato sub B al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali.
2. È autorizzata la spesa complessiva di euro 1.115.477,15, a valere sul capitolo di spesa 4408 del bilancio regionale per l'anno in corso.
3. All'attuazione di quanto previsto dal bando provvederà il Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati".

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 giugno 2009

ABATE

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2255_ALL1_BANDO

Allegato A (approvato con decreto n. 2255/CULT/7VIP del 22 giugno 2009)

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°-Istruzione, Azione 1.1 "Integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2009

Art. 1 finalità dell'intervento

1. In attuazione di quanto previsto all'Azione 1.1 "Integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2009 (approvato con delibera della Giunta regionale n. 1093 del 14 maggio 2009 e in coerenza con il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010", la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura emana il Bando "Integrazione scolastica degli allievi stranieri", in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della regione del 26 luglio 2006, n.0228/Pres.

2. La finalità perseguita è quella di offrire supporto all'inserimento scolastico degli allievi stranieri presenti sul territorio regionale e di rafforzare l'educazione interculturale per tutti gli alunni.

Art. 2 attività finanziabili

1. Sono ammesse al finanziamento le attività di:
A) educazione interculturale, prevista dal piano dell'offerta formativa;
B) apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua per la prima alfabetizzazione degli studenti stranieri e/o *approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio;*
C) mediazione linguistico-culturale finalizzata all'accoglienza degli studenti stranieri e delle loro famiglie.

Art. 3 destinatari

1. Il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) - "Educazione interculturale" è destinato a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione;

2. Il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1 lettera b) "*Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua*" per la prima alfabetizzazione degli studenti stranieri e/o *approfondimento linguistico* per l'autonomia nello studio è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, aventi sede nella regione, di scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado, che abbiano tra gli iscritti studenti stranieri inseriti nel sistema scolastico italiano a partire dall'anno scolastico 2005/2006 e anni successivi.

3. Il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) - "*Mediazione linguistico-culturale,*" è destinato a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione, che hanno tra gli iscritti studenti stranieri, inseriti nel sistema scolastico italiano a partire dall'anno scolastico 2005/2006 e anni successivi.

4. I finanziamenti vengono concessi a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo articolo 8.

5. Per le istituzioni scolastiche paritarie il finanziamento viene concesso all'ente gestore delle medesime che è ammesso a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.

Art. 4 progetti ammissibili

1. Per accedere ai finanziamenti previsti all'art. 2, comma 1, devono essere predisposti specifici progetti per ogni azione richiesta con i relativi preventivi di spesa.

2. Per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) - "Educazione interculturale", il progetto deve prevedere la realizzazione, in orario curricolare, di percorsi pluridisciplinari che coinvolgano tutto il gruppo classe.

3. Per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) - "Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua per la prima alfabetizzazione degli studenti stranieri e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio, il progetto deve prevedere azioni rivolte anche ad allievi iscritti nel corso dell'anno scolastico; per l'insegnamento della lingua italiana quale seconda lingua devono essere utilizzati docenti abilitati per l'insegnamento della stessa o, in alternativa, dell'area linguistico-umanistica.

4. Per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) - "Mediazione linguistico-culturale", il progetto può prevedere azioni rivolte sia agli allievi che alle loro famiglie, secondo tempi e modalità adeguati alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento all'età, alle diversità linguistiche e culturali. In questo ambito possono essere utilizzati insegnanti dell'Istituto, ovvero mediatori linguistico culturali con adeguata esperienza e formazione.

5. Tutte le istituzioni scolastiche richiedenti devono altresì impegnarsi a:
a) inserire nel Piano dell'offerta formativa un "Protocollo di accoglienza" che illustri le modalità individuate dall'Istituto per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1;
b) partecipare durante l'anno scolastico agli incontri e alle iniziative di monitoraggio e documentazione delle attività promosse dall'Amministrazione regionale in attuazione del presente bando;
c) promuovere la partecipazione di propri docenti a percorsi formativi e di documentazione negli specifici settori del presente bando.

Art. 5 misura del finanziamento

1. L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è pari a € 1.115.477,15.= , di cui:
a) una quota di € 180.000,00.= è destinata al finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) - *"Educazione interculturale";*
b)una quota di € 550.000,00.= è destinata al finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) - "*Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua*" per la prima alfabetizzazione degli studenti stranieri e/o *approfondimento linguistico* per l'autonomia nello studio" ;
c) una quota di € 385.477,15.= è destinata al finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) - *"Mediazione linguistico-culturale"*.
2. Ai fini del finanziamento da assegnare ad ogni singola istituzione scolastica si procederà secondo i criteri sotto indicati ed in rapporto al preventivo di spesa :
a) la quota di cui al precedente comma 1, lettera a), è ripartita tra i soggetti ammessi, in proporzione al numero totale di allievi iscritti nell'anno scolastico 2009/2010, assicurando il limite minimo di € 400,00.= per ogni istituzione scolastica.
b) la quota di cui al precedente comma 1, lettera b), è ripartita tra i soggetti ammessi, in proporzione al numero di allievi stranieri inseriti nel sistema scolastico italiano a partire dall'anno scolastico 2005/2006 e/o anni successivi.
c) la quota di cui al precedente comma 1, lettera c), è ripartita tra i soggetti ammessi in proporzione al numero di allievi stranieri inseriti nel sistema scolastico italiano a partire dall'anno scolastico 2005/2006 e/o anni successivi. L'importo assegnato potrà essere ulteriormente integrato in sede di valutazione della documentazione presentata in presenza di un numero di etnie superiore a otto.
Per le sole scuole dell'infanzia a gestione pubblica o privata, viene assicurato il limite minimo di € 400,00.= per istituzione scolastica.

Art. 6 spese ammissibili

1. Il finanziamento complessivo è destinato esclusivamente alla copertura dei costi connessi con la realizzazione delle attività indicate nel presente bando.
2. Le spese per acquisto di materiale informativo e didattico, quelle di trasporto e per ingressi a musei, mostre, spettacoli e simili, in quanto specificamente destinate alle attività di cui all'articolo 1, sono ammesse entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.
3. Non sono ammissibili a contributo:
- le spese per l'acquisto di mobili, macchine ed attrezzature;
- le spese imputabili all'ordinaria attività istituzionale prevista dalle leggi vigenti;
- le attività già finanziate da altre leggi regionali.

Art. 7 Commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore del Servizio solidarietà e associazionismo è nominata un'apposita Commissione consultiva per l'esame delle domande.
2. La Commissione accerta la completezza della documentazione presentata dalle istituzioni scolastiche, verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande e la conformità dei progetti presentati rispetto alle indicazioni del presente bando, disponendo eventuali riduzioni e/o esclusioni.

Art. 8 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. Per la presentazione della domanda di partecipazione, deve essere utilizzata la procedura telematica disponibile sul portale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo:
www.fvgsolidale.regione.fvg.it
nelle stesse pagine web saranno pubblicate tutte le indicazioni necessarie per il corretto inoltro della domanda.
La domanda, una volta compilata utilizzando la procedura telematica, deve essere stampata, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore, munita di tutti gli allegati previsti e trasmessa in duplice copia **entro il 18 settembre 2009**, pena la non ammissione, al seguente indirizzo :
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
2. Tutti i dati contenuti nella documentazione richiesta sono destinati esclusivamente all'istruttoria per l'ammissione ai benefici del presente bando.
3. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvo i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l'imposta di bollo sulla domanda di ammissione.
4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o del legale rappresentante dell'Ente gestore. Si ricorda per le scuole paritarie di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Art. 9 concessione e rendicontazione del finanziamento

1. I finanziamenti sono erogati in un'unica soluzione anticipata a seguito di formale comunicazione di avvio delle attività.
2. Le istituzioni scolastiche beneficiarie utilizzeranno i contributi loro concessi ripartendoli in modo coerente rispetto ai finanziamenti concessi sulle singole azioni previste dal bando.
3. Le attività previste all'articolo 2 del presente bando devono concludersi entro il 30 settembre 2010. Eventuali richieste di proroga possono essere concesse su richiesta motivata del Dirigente scolastico o del legale rappresentante.
4. Le istituzioni scolastiche beneficiarie sono tenute a presentare al Servizio Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, **entro la data del 30 novembre 2010**, il rendiconto ai sensi della legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni unitamente ad una relazione illustrativa degli interventi effettuati.
5. I finanziamenti concessi possono essere revocati, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che gli stessi siano stati solo parzialmente utilizzati dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti dal presente bando.
6. L'istituzione scolastica beneficiaria dei contributi è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto. La mancata compilazione, nei tempi e nei modi indicati, delle schede di rilevazione dell'attività svolta, costituisce motivo di esclusione dai finanziamenti del bando per l'anno scolastico successivo.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Vi forniamo pertanto le seguenti informazioni. Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto anche dati personali ed ha come finalità la concessione di contributi per l'attuazione di interventi volti ad offrire supporto all'inserimento scolastico degli allievi stranieri presenti sul territorio regionale e di rafforzare l'educazione interculturale per tutti gli alunni. Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" - Servizio Solidarietà e Associazionismo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.
Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il dott. Mario Zoletto, titolare della posizione organizzativa per il "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" con sede in via Sabbadini 31 - 33100 Udine.

INFORMAZIONI
Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00:
responsabile istruttoria: sig.ra Sandra Leita - 0432.555808; e-mail: sandra.leita@regione.fvg.it
Responsabile istruttoria: sig.ra Patrizia Potenza - 0432.555811; e-mail: patrizia.potenza@regione.fvg.it
portale immigrazione su : www.fvgsolidale.regione.fvg.it

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2255_ALL2_DOMANDA

ALLEGATO B
approvato con decreto n. 2255/CULT/7VIP del 22 giugno 2009
Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione, Azione 1.1
"INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" del Programma immigrazione 2009

DOMANDA

MARCA da BOLLO
€ 14,62
(SOLO per le PARITARIE - esclusi i casi di ESENZIONE)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine

Il sottoscritto/a ______________________________________ in qualità di

☐ Dirigente scolastico dell'Istituto statale ______________________________

☐ autorizzato a rappresentare l'Ente gestore (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Comune/Altro) delle istituzioni scolastiche paritarie di seguito indicate nei rapporti con l'Amministrazione regionale
____
____

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività didattiche previste dal bando per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri emanato in attuazione del "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2009/2010" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1355 dell'11 giugno 2009:

Tipologia di azioni (articolo 2 del bando) **– barrare le azioni da realizzare e specificare i contenuti nelle schede "Progetto didattico" allegato B1, B2, B3:**

☐ a) Educazione interculturale
☐ b) Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua seconda e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio
☐ c) Mediazione linguistico-culturale

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE - E' SCUOLA PARITARIA: SI ☐ NO ☐

Istituto				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE) - **E' ONLUS:** SI ☐ NO ☐ (se SI, allegare relativa attestazione)

Ente gestore				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

MODELLO DI DOMANDA NON VALIDO PER LA PRESENTAZIONE (UTILIZZARE LA PROCEDURA TELEMATICA)

Nome e Cognome Referente del progetto		Sede di servizio
tel.	fax.	e-mail

SEZIONE B - DATI DEGLI ALLIEVI - **verificare che la somma dei parziali corrisponda al totale**

a.s. 2009-2010	TOTALE ISTITUTO	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado	n° totale etnie presenti
Totale allievi						
Totale allievi stranieri						
di cui inseriti nel sistema scolastico italiano a partire dall'a.s. 2005/2006 e/o anni successivi (*)						

(*) **a cura delle istituzioni scolastiche richiedenti l'attività "Apprendimento della lingua italiana, quale seconda lingua e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio" e "Mediazione linguistico-culturale"**

DICHIARA

- che le attività per cui si chiede il finanziamento sono previste nel Piano dell'offerta formativa approvato dal Consiglio d'Istituto;
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformente alle disposizioni del bando e si svolgeranno secondo il progetto/i riportato/i nell'Allegato/i B1, B2, B3;
- di impegnarsi a partecipare, nel corso dell'anno scolastico, agli incontri e alle iniziative di monitoraggio e documentazione delle attività promosse dall'Amministrazione regionale in attuazione del bando "Integrazione scolastica degli allievi stranieri";
- di promuovere la partecipazione di propri docenti a percorsi formativi e di documentazione negli specifici settori del bando;
- di impegnarsi a presentare la rendicontazione nei termini e con le modalità che saranno riportate sul sito www.fvgsolidale.regione.fvg.it, area immigrazione, alla voce bandi e contributi 2009, rendicontazione;
- di impegnarsi ad osservare le norme sul trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003;
- di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive

ALLEGA

☐ progetto didattico a) Educazione interculturale (allegato B1)

☐ progetto didattico b) Apprendimento della lingua italiana, quale seconda lingua seconda e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio (allegato B2)

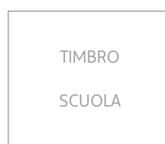
☐ progetto didattico c) Mediazione linguistico-culturale (allegato B3)

☐ solo per le scuole paritarie, fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, secondo le disposizioni del DPR 445/2000

____
Luogo e data

TIMBRO

SCUOLA

____
firma leggibile

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2255_ALL3_RELAZIONE PROGETTO

ALLEGATO B1
approvato con decreto n. 2255/CULT/7VIP del 22 giugno 2009
Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione, Azione 1.1
"INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" del Programma immigrazione 2009

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO: "EDUCAZIONE INTERCULTURALE"

DENOMINAZIONE PROGETTO ______________________________

DELL'ISTITUTO ______________________________

indirizzo ______________________________

APPROVATO
dal Collegio docenti in data ____________ - Docente referente ______________________________

FINALITA' E OBIETTIVI: ______________________________

____

____

____

____

____

____

DESTINATARI FINALI :(indicare n. alunni) ______________________________

____

CONTENUTI: ______________________________

____

____

ATTIVITA', METODI E TEMPI: ______________________________

____

____

____

____

____

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE: ______________________________

____

____

RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE: ______________________________

____

____

PREVENTIVO DI SPESA: ______________________________

____

____

____

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE: ______________________________

____

____

____

TIMBRO SCUOLA

____
Luogo e data

____
firma leggibile

ALLEGATO B2
approvato con decreto n. 2255/CULT/7VIP del 22 giugno 2009
Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione, Azione 1.1
"INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" del Programma immigrazione 2009

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO: "APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA QUALE L2 E/O APPROFONDIMENTO LINGUISTICO PER L'AUTONOMIA NELLO STUDIO"

DENOMINAZIONE PROGETTO ____________________

DELL'ISTITUTO ____________________

indirizzo ____________________

APPROVATO
dal Collegio docenti in data ____________ - Docente referente ____________________

FINALITA' E OBIETTIVI: ____________________

DESTINATARI FINALI :(indicare n. alunni) ____________________

CONTENUTI: ____________________

ATTIVITA', METODI E TEMPI: ____________________

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE: ____________________

RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE: ____________________

PREVENTIVO DI SPESA: ____________________

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE: ____________________

____
Luogo e data

TIMBRO
SCUOLA

____
firma leggibile

ALLEGATO B3
approvato con decreto n. 2255/CULT/7VIP del 22 giugno 2009
Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione, Azione 1.1
"INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" del Programma immigrazione 2009

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO: "MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE"

DENOMINAZIONE PROGETTO ____________________

DELL'ISTITUTO ____________________

indirizzo ____________________

APPROVATO
dal Collegio docenti in data ____________ - Docente referente ____________________

FINALITA' E OBIETTIVI: ____________________

DESTINATARI FINALI :(indicare n. alunni) ____________________

CONTENUTI: ____________________

ATTIVITA', METODI E TEMPI: ____________________

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE: ____________________

RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE: ____________________

PREVENTIVO DI SPESA: ____________________

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE: ____________________

TIMBRO SCUOLA

____
Luogo e data

____
firma leggibile

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 7 luglio 2009, n. 2532/CULT

Interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'a.s. 2009/2010. Approvazione dei bandi per il finanziamento dei progetti: area delle educazioni; area dei linguaggi; area delle lingue comunitarie; area delle azioni di integrazione degli allievi diversamente abili; area delle azioni per la conoscenza delle lingue e della cultura delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazione della spesa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge 15 dicembre 1999 n. 482 recante " Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " ;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), come integrato dall'art.4, comma 47 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30, recante disposizioni per l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica in materia di offerta di servizi al sistema scolastico;

VISTA la legge regionale 21 maggio 2009 n. 10 concernente " Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia";

VISTO il Regolamento approvato con D.P. Reg. 26 luglio 2006 n. 228 avente ad oggetto modalità e criteri per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'art. 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 sopra citata.

RICORDATO che con il "Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione" sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e approvato con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004, sono stati individuati gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome ;

VISTO il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009;

RITENUTO di approvare, in conformità a quanto disposto dalla citata deliberazione n. 1355/2009, i bandi per il finanziamento dei progetti relativi alle seguenti aree, con la modulistica corrispondente :

A. Bando per l'area delle educazioni (euro 600.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche "Area delle educazioni";
- Allegato B) relazione del progetto didattico.

B. Bando per l'area dei linguaggi (euro 700.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche "Area dei linguaggi";
- Allegato B) relazione del progetto didattico .

C. Bando per l'area delle lingue comunitarie (euro 500.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche " Area delle lingue comunitarie";
- Allegato A1) dichiarazione progetto "Area delle lingue comunitarie";
- Allegato B) relazione del progetto didattico.

D. Bando per l'area delle azioni di integrazione degli allievi diversamente abili (euro 200.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche "Area integrazione degli allievi diversamente abili";
- Allegato B) relazione del progetto didattico.

G. Bando per l'area delle azioni per la conoscenza delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche: (euro 600.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche d'insegnamento

delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
- Allegato B) estratto del piano dell'offerta formativa dell'Istituto;
- Allegato C) descrizione del progetto.

FATTA RISERVA di provvedere con successivo provvedimento all' approvazione di un apposito bando per il finanziamento di progetti di formazione degli insegnanti nell'ambito dell'area lingue comunitarie nonché del bando previsto per l'area della sperimentazione delle "Sezioni primavera" da definire d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale;

RITENUTO pertanto di prenotare, con il presente atto, la somma complessiva di euro 2.600,000,00 di cui euro 2.000,000,00 a valere sul capitolo 5164 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso ed euro 600.000,00 a valere sul capitolo 5567 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18 (Bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008 che approva il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2009, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Sono approvati in corrispondenza con le aree di intervento inserite nella DGR citata in premessa i bandi di seguito indicati, con la relativa dotazione finanziaria, nel testo allegato che forma parte integrante del presente provvedimento:

A . Bando per l'area delle educazioni (euro 600.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche "Area delle educazioni";
- Allegato B) relazione del progetto didattico.

B . Bando per l'area dei linguaggi (euro 700.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche "Area dei linguaggi";
- Allegato B) relazione del progetto didattico .

C. Bando per l' area delle lingue comunitarie (euro 500.000,00);
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche " Area delle lingue comunitarie";
- Allegato A1) dichiarazione progetto "Area delle lingue comunitarie";
- Allegato B) relazione del progetto didattico.

D. Bando per l' area delle azioni di integrazione degli allievi diversamente abili (euro 200.000,00):
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche "Area integrazione degli allievi diversamente abili";
- Allegato B) relazione del progetto didattico.

G. Bando per l'area delle azioni per la conoscenza delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche (euro 600.000,00) :
- Allegato A) domanda di finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
- Allegato B) estratto del piano dell'offerta formativa dell'Istituto;
- Allegato C) descrizione del progetto.

2. L'attuazione di quanto previsto dai bandi di cui alle lettere A, B, C e D è attribuita al Direttore del Servizio Istruzione, diritto allo studio e orientamento.

3. L 'attuazione del bando di cui alla lettera G è attribuita al Direttore del Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero.

4. È prenotata la spesa complessiva di euro 2.600.000,00 di cui euro 2.000,000,00 per i bandi di cui alle lettere A, B, C e D del punto 1 a valere sul capitolo 5164 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso ed euro 600.000,00 per il bando di cui alla lettera G del punto 1 a valere sul capitolo 5567 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso;

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ABATE

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL1A1_BANDO EDUCAZIONI

Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle Educazioni (anno scolastico 2009/2010)

Art. 1 finalità e oggetto dell'intervento

1. Nell'ambito del "*Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010*" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009, la Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura emana il presente bando per l'attuazione degli interventi relativi all'Area delle Educazioni (Storia del territorio del Friuli Venezia Giulia, Educazione alla sostenibilità, Educazione scientifica e tecnologica), in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della Regione del 26 luglio 2006, n. 0228/Pres. e successive modifiche e integrazioni.
2. La finalità perseguita è quella di promuovere l'educazione degli allievi relativamente agli ambiti specificatamente indicati al successivo art. 2 del presente bando.

Art. 2 attività finanziabili

1. La domanda va corredata da uno o più progetti afferenti i seguenti ambiti tematici, tenendo conto della priorità relativa all'ambito indicato alla lettera a):
a) *Storia del territorio del Friuli Venezia Giulia*: consiste nello studio dell'intreccio degli eventi storico-culturali e sociali che hanno caratterizzato le radici peculiari del territorio, come crocevia di identità, popoli e culture. Tali percorsi didattici costituiscono una priorità per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole della Regione per favorire la maturazione di una cultura storica sulla cui base estendere la lettura ad altri contesti ed altre realtà;
b) *Educazione alla sostenibilità*: i percorsi formativi di educazione ambientale, sia nella dimensione territoriale, che intorno ai macro-fenomeni planetari, devono assumere un'ottica trasversale in grado di "informare" i diversi campi disciplinari, in particolare evidenziando tre dimensioni educative: società, come comprensione delle istituzioni sociali e del loro ruolo nel cambiamento nello sviluppo; ambiente, come consapevolezza delle risorse e delle fragilità dell'ambiente fisico e degli effetti che le attività e le decisioni umane hanno su di esso; economia, come sensibilità ai limiti e al potenziale della crescita economica e il loro impatto sulla società e sull'ambiente, con impegno a stimare e valutare livelli di consumo personali e collettivi all'interno della società.
c) *Educazione scientifica e tecnologica*: per comprendere la complessità contemporanea e per partecipare con consapevolezza ai processi di cambiamento, risultano necessarie padronanze riguardanti la cultura scientifica e la storia della scienza. La presenza nel territorio regionale di importanti istituzioni scientifiche diventa un'opportunità ulteriore per la costruzione di un dialogo tra scuola e mondi della scienza aprendosi anche alla dimensione della laboratorietà e della sperimentalità, come circolarità tra campo e laboratorio che consentano di comprendere la complessità contemporanea. Tali percorsi offrono una possibilità di partecipazione consapevole ai processi di cambiamento.

Art. 3 destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione.
2. Il finanziamento viene erogato a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo art. 8 del bando.
3. Per le istituzioni scolastiche paritarie il finanziamento viene erogato all'ente gestore delle medesime che viene abilitato a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.

Art. 4 progetti ammissibili

1. Le attività didattiche relative a ciascuno degli ambiti tematici indicati all'art. 2 del presente bando devono favorire l'integrazione in logica interdisciplinare, anche mediante la valorizzazione delle opportunità presenti nel tessuto territoriale.
2. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando possono presentare un'unica domanda di finanziamento per la realizzazione di uno o più progetti scelti tra gli ambiti tematici di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 2 comma 1 del presente bando. All'ambito "Storia del territorio del Friuli Venezia Giulia" è riservata una quota complessiva pari a Euro 200.000,00 all'interno della dotazione finanziaria destinata all'Area delle educazioni.
3. Per ciascun progetto presentato va compilata la scheda di cui all'Allegato B del presente bando, riportando gli estremi della sua approvazione da parte del Collegio dei Docenti.
4. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando comprendenti diversi ordini di scuola eserciteranno la propria autonomia didattica e gestionale in coerenza con il piano dell'offerta formativa vigente e potranno presentare uno o più progetti con la finalità di garantire pari opportunità di sviluppo per ogni ordine e

indirizzo di studi, fermo restando che indipendentemente dal numero di progetti presentati, il finanziamento assegnato non potrà superare il limite massimo di cui all'art. 5, lett. c) del bando.

Art. 5 misura del finanziamento

1. L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è pari ad Euro 600.000,00 di cui Euro 200.000,00 per l'ambito tematico " Storia del territorio del Friuli Venezia Giulia" ed Euro 400.000,00 per l'Educazione alla sostenibilità e per l'Educazione scientifica e tecnologica ed è ripartito tra tutti i soggetti ammessi, secondo i seguenti criteri:
a) una quota fissa di Euro 250,00 per ogni istituzione scolastica o ente gestore che opera in rete: tale quota sarà assegnata alla scuola capofila sulla base della corrispondenza tra la dichiarazione della istituzione/ente gestore capofila e di quella/e aderente/i . In riferimento al presente bando è ammessa la partecipazione a una sola rete, la quale dovrà riguardare uno o più ambiti tematici previsti dall'articolo 2 del presente bando;
b) la quota restante sarà ripartita tra i soggetti ammessi nella proporzione del 40% sulla base del numero delle ore curricolari e/o extracurricolari complessive previste per la realizzazione del/i progetto/i, e del 60% sulla base del numero degli alunni effettivamente coinvolti nel progetto/i.
c) ad ogni domanda ammessa a finanziamento verrà garantita una quota minima pari a Euro 300,00 mentre il limite massimo del finanziamento è pari a Euro 8.000,00.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:
a) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione delle iniziative e nelle correlate attività di progettazione, organizzazione, documentazione e verifica;
b) consulenze o collaborazioni esterne per lo svolgimento delle medesime attività;
c) attrezzature e materiali, affitto di locali, noleggio e acquisto di strumenti, tariffe di servizi di trasporto e per la fruizione di servizi culturali (compresi gli ingressi a musei, mostre e simili), entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.

Art. 7 commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore centrale Istruzione, formazione e cultura è nominata una Commissione consultiva per l'esame delle domande, formata da tre componenti di cui uno appartenente all' Ufficio scolastico regionale.
2. La Commissione accerta la completezza della documentazione e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande, disponendo eventuali esclusioni.

Art. 8 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione e i documenti richiesti vanno compilati per il successivo inoltro telematico seguendo la procedura on line disponibile sul portale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo "www.regione.fvg.it" - "Area Istruzione, formazione, orientamento e lavoro".
Per accedere alla compilazione on line della domanda è necessario disporre delle chiavi di accesso rilasciate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura; i soggetti che hanno già ricevuto una precedente comunicazione e/o hanno utilizzato il sistema on line per la richiesta di contributi regionali (ad es. comodato gratuito dei libri di testo, bandi 2008/2009) conservano le chiavi di accesso precedentemente utilizzate (ed eventualmente da loro modificate) mentre i soggetti che accedono per la prima volta al sistema e quelli che hanno smarrito o dimenticato le chiavi di accesso, devono farne richiesta alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura a mezzo fax (040/3773401) ovvero mediante utilizzo posta elettronica (francesca.tamaro @regione.fvg.it).
Verrà comunque messo a disposizione un call center cui rivolgersi per eventuali dubbi o problemi nella compilazione e trasmissione della domanda.
La domanda, una volta compilata e munita di tutti gli allegati previsti, deve essere stampata, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore e deve quindi essere trasmessa in duplice copia **entro il 18 settembre 2009**, pena la non ammissione, al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio 1 - 34132 TRIESTE.
2. La domanda può essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - 2° piano (orario di apertura da lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30) - Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste o spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine precedentemente indicato, per il quale farà fede la data del timbro postale.
3. Ogni soggetto di cui all'art. 3 del presente bando può presentare una sola domanda di finanziamento per il bando "Area delle Educazioni". Se la domanda è spedita a mezzo posta, all'esterno della busta va

riportata la dicitura “Bando per l’Area delle Educazioni”.
4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l’ente gestore. Si ricorda per le scuole paritarie di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità ,in corso di validità, del sottoscrittore.
5. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l’imposta di bollo sulla domanda .

Art. 9 concessione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell’intervento effettuato e dell’utilizzo del contributo regionale.
2. Il finanziamento può essere erogato in un’unica soluzione anticipata.
3. Il finanziamento concesso può essere revocato o compensato con altri contributi in corso di erogazione, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che lo stesso sia stato solo parzialmente utilizzato dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli 4, 5 e 6 del presente bando.
4. L’Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di sospendere l’erogazione del contributo alle istituzioni scolastiche che non abbiano regolarmente presentato entro la scadenza stabilita la rendicontazione relativa a precedenti contributi regionali o, qualora ne ricorrano le condizioni, di procedere a compensazione contabile.
5. Le istituzioni scolastiche beneficiarie utilizzeranno il contributo loro concesso ripartendolo in modo coerente rispetto ai progetti presentati in allegato alla domanda di finanziamento.
6. Le attività didattiche previste dall’art. 2 del presente bando devono concludersi entro il 30 settembre 2010 ed eventuali richieste di proroga possono essere concesse su richiesta motivata del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l’ente gestore.
7. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

INFORMAZIONI
Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare:
- rag. Roberto Dilic - 040/3773443-roberto.dilic@regione.fvg.it.
- dott. ssa Francesca Tamaro- 040/3773444-francesca.tamaro@regione.fvg.it.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Si forniscono pertanto le seguenti informazioni.
Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l’arricchimento dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3/2002.
Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.
Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento, via del Lavatoio, 1, Trieste, telefono 040 3773443/3773444.

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL1A2_DOMANDA EDUCAZIONI

ALLEGATO A

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
AREA DELLE EDUCAZIONI - ANNO SCOLASTICO 2009-2010

MARCA da BOLLO
€ 14,62
(SOLO per le PARITARIE –SALVO I CASI DI ESENZIONE)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura
Servizio Istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste

Il sottoscritto/a ____ in qualità di

☐ Dirigente scolastico dell'Istituto statale ____
☐ autorizzato a rappresentare l'Ente gestore (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Comune/Altro) delle istituzioni scolastiche paritarie di seguito indicate nei rapporti con l'Amministrazione regionale

____
____

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività didattiche previste dal bando per l'area delle educazioni emanato in attuazione del "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2009/2010" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009:

☐ Storia del territorio del Friuli Venezia Giulia **(prioritario)** ☐ Educazione scientifica e tecnologica

☐ Educazione alla sostenibilità

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE - E' SCUOLA PARITARIA?: Sì ☐ NO ☐

Istituto				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE) - **E' ONLUS?:** Sì ☐ NO ☐ (se Sì, allegare relativa attestazione)

Ente gestore				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

ALLEGATO A

SEZIONE B – DATI ALLIEVI EFFETTIVAMENTE COINVOLTI NEL PROGETTO E ORE

Verificare che la somma dei parziali corrisponda al totale.

PROGETTO: STORIA DEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA					
Numero allievi coinvolti nel progetto	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE					

PROGETTO: EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ					
Numero allievi coinvolti nel progetto	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE					

PROGETTO: EDUCAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA					
Numero allievi coinvolti nel progetto	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE					

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

ALLEGATO A

RIEPILOGO DATI GENERALI:

TOTALE ALUNNI COINVOLTI IN TUTTI I PROGETTI	

TOTALE ORE COMPLESSIVE DI TUTTI I PROGETTI	

SEZIONE C - SCUOLE IN RETE E CASI PARTICOLARI

L'istituto partecipa ad un **accordo di Rete per l'area educazioni** ?
Sì ☐ NO ☐ - Se SI', l'istituto richiedente è capofila? Sì ☐ NO ☐

PARTE RISERVATA AGLI ISTITUTI IN RETE

A. Se l'istituto richiedente **NON è CAPOFILA** ma solo partner, indicare il nome della scuola capofila:
____

ATTENZIONE: in riferimento al presente bando **è ammessa la partecipazione a una sola rete**, la quale potrà riguardare uno o più degli ambiti tematici previsti dall'articolo 2 del bando.

N.B VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLTANTO LE SITUAZIONI IN CUI VI E' CORRISPONDENZA TRA LA DICHIARAZIONE DELLA SCUOLA/ENTE GESTORE CAPOFILA DELLA RETE E LA SCUOLA/E- ENTE GESTORE/I ADERENTI.

B. Se l'istituto richiedente **è CAPOFILA**, indicare il numero degli aderenti alla Rete (compreso il capofila): ____________
e indicare nelle caselle sottostanti il nome delle **scuole aderenti** (allegare copia dell'accordo di rete aggiornato)

1 -	6 -
2 -	7 -
3 -	8 -
4 -	9 -
5 -	10 -

DICHIARA

- che le attività per cui si chiede il finanziamento sono previste nel Piano dell'offerta formativa approvato dal Consiglio d'Istituto;
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformente alle disposizioni del bando e si svolgeranno secondo il progetto/i riportato/i nell'Allegato/i B;;
- di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive
- di impegnarsi a presentare la rendicontazione delle spese nei tremini e con le modalità che saranno riportate nel decreto di concessione del contributo.

ALLEGA

- n° ________ progetto/i didattici di cui all'**Allegato B** del bando
- copia dell'eventuale atto costitutivo di rete al fine di ottenere la quota di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) del bando
- solo per le scuole paritarie: fotocopia semplice di un documento di identità ,in corso di validità, del sottoscrittore secondo le disposizioni del DPR 445/2000 .

____
Luogo e data

TIMBRO
SCUOLA

____
firma leggibile

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL1A3_REL PROGETTO EDUCAZIONI

ALLEGATO B

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO

DENOMINAZIONE PROGETTO ______________________________

DELL'ISTITUTO ______________________________

indirizzo ______________________________

APPROVATO
dal Collegio docenti in data ____________ - Docente referente ______________________________

FINALITA' E OBIETTIVI: ______________________________

DESTINATARI : ______________________________

CONTENUTI: ______________________________

ATTIVITA', METODI E TEMPI: ______________________________

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE: ______________________________

RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE: ______________________________

PREVENTIVO DI SPESA: ______________________________

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE: ______________________________

TIMBRO SCUOLA

____
Luogo e data

____
firma leggibile

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL2B1_BANDO LINGUAGGI

Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area dei Linguaggi (anno scolastico 2009/2010)

Art. 1 finalità e oggetto dell'intervento

1. Nell'ambito del "*Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010*" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009, la Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura emana il presente bando per l'attuazione degli interventi relativi all'Area dei Linguaggi (linguaggio cinematografico; linguaggio musicale; linguaggio teatrale; linguaggio televisivo/pubblicitario; linguaggio grafico plastico pittorico; utilizzo delle nuove tecnologie nelle attività didattiche e formative) in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della Regione del 26 luglio 2006, n. 0228/Pres. e successive modifiche e integrazioni.
2. La finalità perseguita è quella di favorire la motivazione all'apprendimento e lo sviluppo dei diversi stili cognitivi degli allievi, attraverso l'acquisizione di competenze nei linguaggi non verbali sia per la fruizione sia per la produzione negli ambiti espressivi specificatamente indicati al successivo art. 2 del presente bando.

Art. 2 attività finanziabili

1. La domanda va corredata da un massimo di due progetti anche a carattere trasversale afferenti ai seguenti ambiti tematici, tenendo conto della priorità relativa all'ambito indicato alla lettera a):
a) linguaggio cinematografico: comprende le attività di alfabetizzazione ai linguaggi specifici, di analisi storica e comparata, di conoscenza ed utilizzo degli strumenti e delle tecniche, di uso nella didattica delle diverse discipline, anche con la produzione di semplici filmati;
b) linguaggio musicale: prevede le attività di alfabetizzazione musicale, di produzione e fruizione di brani musicali, di acquisizione delle competenze specifiche relative ad alcuni strumenti, di realizzazione di attività corali;
c) linguaggio teatrale: si articola nelle attività didattiche di produzione teatrale e nei correlati percorsi per l'acquisizione e l'approfondimento di linguaggi e tecniche;
d) linguaggio televisivo/pubblicitario: è indirizzato alle attività di alfabetizzazione ai linguaggi specifici, di analisi psico-sociologica, di conoscenza ed utilizzo degli strumenti e delle tecniche, di uso nella didattica delle diverse discipline, anche con percorsi attivi di produzione;
e) linguaggio grafico-plastico-pittorico: attiene le attività di produzione e i correlati percorsi di conoscenza degli strumenti e delle tecniche del settore, di osservazione e analisi di opere artistiche; i percorsi disciplinari attraverso l'uso della didattica dell'arte figurativa;
f) utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica: prevede le attività di insegnamento/apprendimento con l'utilizzo delle nuove tecnologie, di produzione di programmi/software pedagogico-didattici, di produzione di sussidi per la documentazione e la formazione attivi ed interattivi.

Art. 3 destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione.
2. Il finanziamento viene erogato a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo art. 8 del bando.
3. Per le istituzioni scolastiche paritarie il finanziamento viene erogato all'ente gestore delle medesime che viene abilitato a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.

Art. 4 progetti ammissibili

1. Le attività didattiche finanziate in base al presente bando devono favorire, ove possibile, la realizzazione di percorsi pluridisciplinari, la progettazione individualizzata da attuarsi anche con la previsione di codocenze, sottogruppi classe, metodologie laboratoriali, attive e metacognitive, nonché la valorizzazione delle opportunità presenti nel tessuto territoriale.
2. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando possono presentare un'unica domanda di finanziamento per la realizzazione di uno o due progetti scelti tra gli ambiti tematici di cui alle lettere a), b), c), d) e) ,f) dell'art. 2 comma 1 del presente bando. Per favorire la priorità dell'ambito " Linguaggio cinematografico" è riservata una quota complessiva pari a Euro 150.000,00 all'interno della dotazione finanziaria destinata all'Area dei Linguaggi.
3. Per ciascun progetto presentato va compilata la scheda di cui all'Allegato B del presente bando, riportando gli estremi della sua approvazione da parte del Collegio dei Docenti.
4. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando comprendenti diversi ordini di scuola eserciteranno la propria autonomia didattica e gestionale in coerenza con il piano dell'offerta formativa vigente e potranno

presentare uno o due progetti con la finalità di garantire pari opportunità di sviluppo per ogni ordine e indirizzo di studi, fermo restando che indipendentemente dal numero di progetti presentati il finanziamento viene determinato in base ai criteri di cui al successivo art. 5 del presente bando.

Art. 5 misura del finanziamento

1. L'ammontare complessivo delle risorse disponibile è pari a Euro 700.000,00 di cui Euro 150.000,00 per l'ambito tematico " Linguaggio cinematografico" ed Euro 550.000,00 per gli altri linguaggi ed è ripartito tra tutti i soggetti ammessi, secondo i seguenti criteri:
a) una quota fissa di Euro 300,00 per ogni istituzione scolastica o ente gestore che opera in rete: tale quota sarà assegnata alla scuola capofila sulla base della corrispondenza tra la dichiarazione della istituzione/ente gestore capofila e di quella/e aderente/i. In riferimento al presente bando è ammessa la partecipazione a una sola rete, la quale dovrà riguardare uno o più degli ambiti tematici previsti dall'articolo 2 del presente bando;
b) una quota fissa Euro di 800,00 per le scuole a indirizzo musicale, la cui domanda contempli l'ambito tematico dell'educazione musicale;
c) la quota restante sarà ripartita tra i soggetti ammessi nella proporzione del 40% sulla base del numero delle ore curricolari e/o extracurricolari complessive previste per la realizzazione del/i progetto/i, e del 60% sulla base del numero degli alunni effettivamente coinvolti nel progetto/i.
d) ad ogni domanda ammessa a finanziamento verrà garantita una quota minima pari a Euro 400,00.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:
a) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione delle iniziative e nelle correlate attività di progettazione, organizzazione, documentazione e verifica;
b) consulenze o collaborazioni esterne per lo svolgimento delle medesime attività;
c) attrezzature e materiali, affitto di locali, noleggio e acquisto di strumenti, tariffe di servizi di trasporto e per la fruizione di servizi culturali (compresi gli ingressi a musei, mostre e simili), entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.

Art. 7 commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore centrale della Direzione Istruzione, formazione e cultura è nominata una Commissione consultiva per l'esame delle domande, formata da tre componenti di cui uno appartenente all' Ufficio scolastico regionale.
2. La Commissione accerta la completezza della documentazione e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande, disponendo eventuali esclusioni.

Art. 8 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione e i documenti richiesti vanno compilati per il successivo inoltro telematico seguendo la procedura on line disponibile sul portale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo "www.regione.fvg.it" - "Area Istruzione, formazione, orientamento e lavoro".
Per accedere alla compilazione on line della domanda è necessario disporre delle chiavi di accesso rilasciate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura; i soggetti che hanno già ricevuto una precedente comunicazione e/o hanno utilizzato il sistema on line per la richiesta di contributi regionali (ad es. comodato gratuito dei libri di testo, bandi 2008/2009) conservano le chiavi di accesso precedentemente utilizzate (ed eventualmente da loro modificate) mentre i soggetti che accedono per la prima volta al sistema e quelli che hanno smarrito o dimenticato le chiavi di accesso, devono farne richiesta alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura a mezzo fax (040/3773401) ovvero mediante utilizzo posta elettronica (francesca.tamaro @regione.fvg.it).
Verrà comunque messo a disposizione un call center cui rivolgersi per eventuali dubbi o problemi nella compilazione e trasmissione della domanda.
La domanda, una volta compilata e munita di tutti gli allegati previsti, deve essere stampata, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore e deve quindi essere trasmessa in duplice copia **entro il 18 settembre 2009**, pena la non ammissione, al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio 1 - 34132 TRIESTE.
2. La domanda può essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - 2° piano (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30) - Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste o spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine precedentemente indicato, per il quale farà fede la data del timbro postale.
3. Ogni soggetto di cui all'art. 3 del presente bando può presentare una sola domanda di finanziamento

per il bando “Area dei Linguaggi”. Se la domanda è spedita a mezzo posta, all’esterno della busta va riportata la dicitura “Bando per l’Area dei Linguaggi”.
4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l’ente gestore. Si ricorda alle scuole paritarie di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità , in corso di validità, del sottoscrittore.
5. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l’imposta di bollo sulla domanda .

Art. 9 concessione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell’intervento effettuato e dell’utilizzo del contributo regionale.
2. Il finanziamento può essere erogato in un’unica soluzione anticipata.
3. Il finanziamento concesso può essere revocato o compensato con altri contributi in corso di erogazione, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che lo stesso sia stato solo parzialmente utilizzato dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli 4, 5 e 6 del presente bando.
4. L’Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di sospendere l’erogazione del contributo alle istituzioni scolastiche che non abbiano regolarmente presentato entro la scadenza stabilita la rendicontazione relativa a precedenti contributi regionali o, qualora ne ricorrano le condizioni, di procedere a compensazione contabile.
5. Le istituzioni scolastiche beneficiarie utilizzeranno il contributo loro concesso ripartendolo in modo coerente rispetto ai progetti presentati in allegato alla domanda di finanziamento.
6. Le attività didattiche previste dall’art. 2 del presente bando devono concludersi entro il 30 settembre 2010 ed eventuali richieste di proroga possono essere concesse su richiesta motivata del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l’ente gestore.
7. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

INFORMAZIONI
Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare:

- rag. Roberto Dilic - 040/3773443-roberto.dilic@regione.fvg.it.
- dott. ssa Francesca Tamaro- 040/3773444-francesca.tamaro@regione.fvg.it.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Si forniscono pertanto le seguenti informazioni.
Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l’arricchimento dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3/2002.
Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.
Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento, via del Lavatoio, 1, Trieste, telefono 040 3773443/3773444.

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL2B2_DOMANDA LINGUAGGI

ALLEGATO A

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
AREA DEI LINGUAGGI - ANNO SCOLASTICO 2009-2010

MARCA da BOLLO
€ 14,62
(SOLO per le PARITARIE –SALVO I CASI DI ESENZIONE)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura
Servizio Istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste

Il sottoscritto/a ____ in qualità di

☐ Dirigente scolastico dell'Istituto statale ____

☐ autorizzato a rappresentare l'Ente gestore (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Comune/Altro) delle istituzioni scolastiche paritarie di seguito indicate nei rapporti con l'Amministrazione regionale

____

____

____

____

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività didattiche previste dal bando per l'area dei linguaggi emanato in attuazione del "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2009/2010" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009:

☐ Linguaggio cinematografico **(prioritario)**
☐ Linguaggio musicale
☐ Linguaggio teatrale
☐ Linguaggio grafico plastico pittorico
☐ Linguaggio televisivo/pubblicitario
☐ Uso delle nuove tecnologie per la didattica

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE - E' SCUOLA PARITARIA?: Sì ☐ NO ☐

Istituto					prov.
via		n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.		fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE) - **E' ONLUS ?:** Sì ☐ NO ☐ (se SI, allegare relativa attestazione)					
Ente gestore					prov.
via		n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.		fax.	e-mail	

ALLEGATO A

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)	
Istituto	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

SEZIONE B – DATI ALLIEVI EFFETTIVAMENTE COINVOLTI NEL PROGETTO E ORE

Presentare al massimo due progetti e verificare che la somma dei parziali corrisponda al totale.

PROGETTO: LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO					
Numero allievi coinvolti nel progetto	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE					

PROGETTO: LINGUAGGIO					
Numero allievi coinvolti nel progetto	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE					

PROGETTO: LINGUAGGIO

ALLEGATO A

Numero allievi coinvolti nel progetto	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE					

RIEPILOGO DATI GENERALI:

TOTALE ALUNNI COINVOLTI IN TUTTI I PROGETTI	

TOTALE ORE COMPLESSIVE DI TUTTI I PROGETTI	

SEZIONE C - SCUOLE IN RETE E CASI PARTICOLARI

L'istituto partecipa ad un **accordo di Rete per l'area dei linguaggi** ?
Sì ☐ NO ☐ - Se SI', l'istituto richiedente è capofila? Sì ☐ NO ☐

PARTE RISERVATA AGLI ISTITUTI IN RETE

A. Se l'istituto richiedente **NON è CAPOFILA** ma solo partner, indicare il nome della scuola capofila: ________________________________

___ ATTENZIONE: in riferimento al presente bando **è ammessa la partecipazione a una sola rete**, la quale potrà riguardare previsti dall'articolo 2 del bando.

N.B VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLTANTO LE SITUAZIONI IN CUI VI E' CORRISPONDENZA TRA LA DIC SCUOLA/ENTE GESTORE CAPOFILA DELLA RETE E LA SCUOLA/E- ENTE GESTORE/I ADERENTI.

B. Se l'istituto richiedente **è CAPOFILA**, indicare il numero degli aderenti alla Rete (compreso il capofila): ________________ sottostanti il nome delle **scuole aderenti** (allegare copia dell'accordo di rete aggiornato)

1 -	6 -
2 -	7 -
3 -	8 -
4 -	9 -
5 -	10 -

L'Istituto è , come da riconoscimento ministeriale, scuola ad indirizzo musicale?	Sì - NO

DICHIARA

- che le attività per cui si chiede il finanziamento sono previste nel Piano dell'offerta formativa approvato dal Consiglio d'Istituto;
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformente alle disposizioni del bando e si svolgeranno secondo il progetto/i riportato/i nell'Allegato/i B;
- di esonerare l'Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive
- copia attestazione degli estremi di riconoscimento ministeriale di Scuola a indirizzo musicale (per la attività relative all'indirizzo musicale).

ALLEGATO A

- di impegnarsi a presentare la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità che saranno riportate nel decreto di concessione del contributo.

ALLEGA

- n° ____________ progetto/i didattici di cui all'/agli **Allegato/i B** del bando
- copia dell'eventuale atto costitutivo di rete al fine di ottenere la quota di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) del bando
- solo per le scuole paritarie: fotocopia semplice di un documento di identità , in corso di validità, del sottoscrittore secondo le disposizioni del DPR 445/2000 .

TIMBRO

SCUOLA

_____________________________ _____________________________

Luogo e data firma leggibile

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL3C1_BANDO LINGUE COMUNITARIE

Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle Lingue comunitarie (anno scolastico 2009/2010)

Art. 1 finalità e oggetto dell'intervento

1. In attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 2009 n. 10 " Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia", nell'ambito del "*Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010*" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009, la Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura emana il presente bando per l'attuazione degli interventi relativi all'Area delle lingue comunitarie in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della Regione del 26 luglio 2006, n. 0228/Pres. e successive modifiche e integrazioni.
2. La finalità perseguita è quella di favorire un insegnamento/apprendimento linguistico di tipo veicolare finalizzato ad un ampliamento culturale, comunicativo- sociale anche in risposta alle esigenze del mondo del lavoro. Tale intervento intende perseguire l'obiettivo di una regione europea che fa delle lingue uno strumento di comunicazione e di comprensione tra popoli e culture diversi.

Art. 2 attività finanziabili

1. La domanda va corredata da un progetto afferente le lingue comunitarie, come potenziamento della prima lingua e come arricchimento e sviluppo di una eventuale seconda lingua. Per le scuole secondarie superiori è prevista la possibilità di utilizzare specifiche competenze di docenti e/o lettori di madrelingua.

Art. 3 destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione che si articolino in reti di scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado. Gli altri soggetti appartenenti alla rete sono tenuti a compilare la dichiarazione di cui all' Allegato A1 che verrà trasmessa unitamente alla domanda di finanziamento da parte dell'istituzione/ente gestore capofila della rete.
2. Il finanziamento viene erogato a seguito di presentazione di apposita domanda, da parte dell'istituzione scolastica/ ente gestore capofila della rete, secondo le modalità indicate al successivo art. 8 del bando.
3. Per le istituzioni scolastiche paritarie il finanziamento viene erogato all'ente gestore delle medesime che viene abilitato a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.

Art. 4 progetti ammissibili

1. Le attività didattiche finanziate in base al presente bando devono favorire, ove possibile, la realizzazione di percorsi che utilizzino metodologie laboratoriali attive e metacognitive tali da favorire la padronanza veicolare delle lingue comunitarie.
2. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando possono presentare un'unica domanda di finanziamento per l'attuazione di un progetto da realizzare nelle istituzioni scolastiche aderenti alla rete.
3. Per il progetto presentato va compilata la scheda di cui all'Allegato B del presente bando.
4. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando comprendenti diversi ordini di scuola eserciteranno la propria autonomia didattica e gestionale in coerenza con il piano dell'offerta formativa vigente e presenteranno un progetto che , pur articolato in segmenti scolastici, tenga conto di coerenti linee di continuità.
5. Per quanto concerne i percorsi di formazione dei docenti, la Regione, di intesa con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, proporrà linee specifiche di lavoro anche valorizzando le esperienze pregresse.

Art. 5 misura del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse disponibili afferente alle attività didattiche destinate agli allievi è pari a Euro 500.000,00 ed è ripartito tra tutti i soggetti ammessi, secondo i seguenti criteri:
a) una quota fissa di Euro 600,00 per ogni istituzione scolastica o ente gestore capofila di rete e una quota fissa di Euro 250,00 per ogni istituzione scolastica/ente gestore aderente/i: tali quote saranno assegnate alla scuola capofila sulla base della corrispondenza tra la dichiarazione della istituzione/ente gestore capofila e di quella/e aderente/i . In riferimento al presente bando è ammessa la partecipazione a una sola rete.
b) la quota restante sarà ripartita tra i soggetti ammessi nella proporzione del 40% sulla base del numero delle ore curricolari e/o extracurricolari complessive previste per la realizzazione del progetto, e del 60% sulla base del numero degli alunni effettivamente coinvolti nel progetto.

2. Una ulteriore quota non inferiore a Euro 100.000,00 è riservata ai percorsi di formazione di cui all'art. 4 comma 5 del presente bando.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:
a) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione delle iniziative e nelle correlate attività di progettazione, organizzazione, documentazione e verifica;
b) compensi per i docenti madrelingua e/o lettori, limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado;
c) attrezzature e materiali, entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.

Art. 7 Commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore centrale della Direzione Istruzione, formazione e cultura è nominata una Commissione consultiva per l'esame delle domande, formata da tre componenti di cui uno appartenente all' Ufficio scolastico regionale.
2. La Commissione accerta la completezza della documentazione e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande, disponendo eventuali esclusioni.

Art. 8 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione e i documenti richiesti vanno compilati per il successivo inoltro telematico seguendo la procedura on line disponibile sul portale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo "www.regione.fvg.it" - "Area Istruzione, formazione, orientamento e lavoro".
Per accedere alla compilazione on line della domanda è necessario disporre delle chiavi di accesso rilasciate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura; i soggetti che hanno già ricevuto una precedente comunicazione e/o hanno utilizzato il sistema on line per la richiesta di contributi regionali (ad es. comodato gratuito dei libri di testo, bandi 2008/2009) conservano le chiavi di accesso precedentemente utilizzate (ed eventualmente da loro modificate) mentre i soggetti che accedono per la prima volta al sistema e quelli che hanno smarrito o dimenticato le chiavi di accesso, devono farne richiesta alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura a mezzo fax (040/3773401) ovvero mediante utilizzo della posta elettronica (francesca.tamaro @regione.fvg.it).
Verrà comunque messo a disposizione un call center cui rivolgersi per eventuali dubbi o problemi nella compilazione e trasmissione della domanda.
La domanda, una volta compilata e munita di tutti gli allegati previsti, deve essere stampata, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore e deve quindi essere trasmessa in duplice copia **entro il 18 settembre 2009**, pena la non ammissione, al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio 1 - 34132 TRIESTE.
2. La domanda può essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - 2° piano (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30) - Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste o spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine precedentemente indicato, per il quale farà fede la data del timbro postale.
3. Ogni soggetto di cui all'art. 3 del presente bando può presentare una sola domanda di finanziamento per il bando "Area delle lingue comunitarie". Se la domanda è spedita a mezzo posta, all'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per l'Area delle lingue comunitarie".
4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore. Si ricorda alle scuole paritarie di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità , in corso di validità, del sottoscrittore.
5. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l'imposta di bollo sulla domanda .

Art. 9 concessione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell'intervento effettuato e dell'utilizzo del contributo regionale.
2. Il finanziamento può essere erogato in un'unica soluzione anticipata.
3. Il finanziamento concesso può essere revocato o compensato con altri contributi in corso di erogazione, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che lo stesso sia stato solo parzialmente utilizzato dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli 4, 5 e 6 del presente bando.

4. L'Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo alle istituzioni scolastiche che non abbiano regolarmente presentato entro la scadenza stabilita la rendicontazione relativa a precedenti contributi regionali o, qualora ne ricorrano le condizioni, di procedere a compensazione contabile.
5. Le istituzioni scolastiche beneficiarie utilizzeranno il contributo loro concesso ripartendolo in modo coerente rispetto ai progetti presentati in allegato alla domanda di finanziamento.
6. Le attività didattiche previste dall'art. 2 del presente bando devono concludersi entro il 30 settembre 2010 ed eventuali richieste di proroga possono essere concesse su richiesta motivata del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore.
7. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

INFORMAZIONI
Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare:
- rag. Roberto Dilic - 040/3773443-roberto.dilic@regione.fvg.it.
- dott. ssa Francesca Tamaro- 040/3773444-francesca.tamaro@regione.fvg.it.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Si forniscono pertanto le seguenti informazioni.
Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3/2002.
Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.
Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento, via del Lavatoio, 1, Trieste, telefono 040 3773443/3773444.

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL3C2_DOMANDA LINGUE COMUNITARIE

ALLEGATO A

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
AREA DELLE LINGUE COMUNITARIE - ANNO SCOLASTICO 2009-2010

MARCA da BOLLO
€ 14,62
(SOLO per le PARITARIE –SALVI I CASI DI ESENZIONE)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura
Servizio Istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste

Il sottoscritto/a ____________________________________

☐ Dirigente scolastico dell'Istituto statale ____________________________________
☐ autorizzato a rappresentare l'Ente gestore (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Comune/Altro) delle istituzioni scolastiche paritarie di seguito indicate nei rapporti con l'Amministrazione regionale

in qualità di capofila di rete

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività didattiche previste dal bando per l'area delle lingue comunitarie, emanato in attuazione della legge 21.05.2009 n. 10 "Insegnamento delle lingue comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2009/2010" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009:

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE - E' SCUOLA PARITARIA?: Sì ☐ NO ☐

Istituto				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE) - **E' ONLUS ?:** Sì ☐ NO ☐ (se SI, allegare relativa attestazione)

Ente gestore				prov.
Via	N.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ELENCO SCUOLE ADERENTI ALLA RETE :

1 -	6 -
2 -	7 -
3 -	8 -
4 -	9 -
5 -	10 -

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

ALLEGATO A

(allegare la dichiarazione di cui all'allegato A1 per ciascun soggetto aderente e copia dell'atto costitutivo della rete)

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)						
Istituto				Comune		
codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

SEZIONE B – NUMERO COMPLESSIVO ALLIEVI COINVOLTI NEL PROGETTO E ORE

Verificare che la somma dei parziali corrisponda al totale

	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	TOTALE
Numero complessivo allievi coinvolti nel progetto	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI N.	ALLIEVI
Numero complessivo ore curricolari	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.	ORE CURR.
Numero complessivo ore extra curricolari	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.	ORE EXTRA CURR.
TOTALE ORE COMPLESSIVE				

RIEPILOGO DATI GENERALI:

TOTALE ALUNNI COINVOLTI DI TUTTE LE ISTITUZIONI IN RETE	
TOTALE ORE COMPLESSIVE DI TUTTE LE ISTITUZIONI IN RETE	

DICHIARA

- che le attività per cui si chiede il finanziamento sono previste nei Piani dell'offerta formativa approvati dai Consigli d'Istituto;
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformente alle disposizioni del bando e si svolgeranno secondo il progetto di cui nell'Allegato B;
- di esonerare l'Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive
- di impegnarsi a presentare la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità che saranno riportate nel decreto di concessione del contributo.

ALLEGATO A

ALLEGA

- n° _______ dichiarazioni Allegati A1
- il progetto didatticio di cui all'**Allegato B** del bando
- copia dell'atto costitutivo di rete
- solo per le scuole paritarie: fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, secondo le disposizioni del DPR 445/2000 .

____
Luogo e data

TIMBRO

SCUOLA

____
firma leggibile

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL3C3_DIC PROGETTO LINGUE COMUNITARIE

ALLEGATO A1

AREA DELLE LINGUE COMUNITARIE - ANNO SCOLASTICO 2009-2010
DICHIARAZIONE "PROGETTO AREA LINGUE COMUNITARIE"

All'Istituzione Scolastica/Ente gestore

Capofila della rete

Il sottoscritto/a ______________________________ in qualità di

☐ Dirigente scolastico dell'Istituto statale ______________________________

☐ autorizzato a rappresentare l'Ente gestore (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Comune/Altro) delle istituzioni scolastiche paritarie di seguito indicate nei rapporti con l'Amministrazione regionale

____

____

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con la presente attestazione

DICHIARA

- di appartenere alla rete costituita con la scuola/ente gestore capofila ______________, per la realizzazione del progetto riguardante le lingue comunitarie.

____
Luogo e data

TIMBRO
SCUOLA

____
firma leggibile

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL3C4_REL PROGETTO LINGUE COMUNITARIE

ALLEGATO B

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO AREE DELLE LINGUE COMUNITARIE

DENOMINAZIONE PROGETTO ______________________________

SCUOLA CAPOFILA______________________________

indirizzo ______________________________

SCUOLE ADERENTI ALLA RETE	ALLIEVI COINVOLTI N°	ORE CURRICOLARI N°	ORE EXTRA CURRICOLARI N°	PRIMA LINGUA COMUNITARIA	SECONDA LINGUA COMUNITARIA
TOTALE					

FINALITA' E OBIETTIVI: ______________________________

DESTINATARI : ______________________________

CONTENUTI: ______________________________

ATTIVITA', METODI E TEMPI: ______________________________

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE: ______________________________

RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE: ______________________________

PREVENTIVO DI SPESA: ______________________________

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE: ______________________________

______________________________ Luogo e data

TIMBRO SCUOLA

______________________________ firma leggibile

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL4D1_BANDO INTEGRAZIONE ALLIEVI

Bando per il finanziamento delle attività didattiche per l'integrazione degli allievi diversamente abili (a.s. 2009/2010)

Art. 1 finalità e oggetto dell'intervento

1. Nell'ambito del "*Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010*" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009, la Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura emana il presente bando per l'attuazione degli interventi relativi alle attività didattiche per l'integrazione dei soggetti diversamente abili, in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della Regione del 26 luglio 2006, n. 0228/Pres. e successive modifiche e integrazioni.
2. La finalità perseguita è quella di favorire l'integrazione degli allievi diversamente abili nella comunità scolastica.

Art. 2 attività finanziabili

1. La domanda va corredata da un progetto afferente le attività didattiche finalizzate all'integrazione degli allievi diversamente abili, ad un efficace interazione con l'ambiente scolastico, allo sviluppo dell'autonomia personale, all'acquisizione di competenze sociali, culturali e professionali, alla progettazione e realizzazione di un progetto di vita anche in collaborazione con le famiglie, il mondo del lavoro, gli enti e le istituzioni del territorio.

Art. 3 destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione.
2. Il finanziamento viene erogato a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo art. 8 del bando.
3. Per le istituzioni scolastiche paritarie il finanziamento viene erogato all'ente gestore delle medesime che viene abilitato a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.

Art. 4 progetti ammissibili

1. Le attività didattiche indicate nell'art. 2 del presente bando devono essere effettuate in orario curricolare, favorendo, la realizzazione di percorsi pluridisciplinari che coinvolgano tutto il gruppo classe, anche con la previsione di codocenze, sottogruppi classe, metodologie laboratoriali, che valorizzino le opportunità presenti nel tessuto territoriale.
2. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando possono presentare un'unica domanda di finanziamento per la realizzazione di un progetto per il quale va compilata la scheda di cui all'Allegato B del presente bando, riportando gli estremi della sua approvazione da parte del Collegio dei Docenti.
3. I soggetti di cui all'art. 3 del presente bando comprendenti diversi ordini di scuola eserciteranno la propria autonomia didattica e gestionale in coerenza con il piano dell'offerta formativa vigente e presenteranno il progetto con la finalità di garantire pari opportunità di sviluppo per ogni ordine e indirizzo di studi.

Art. 5 misura del finanziamento

1. L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è pari a Euro 200.000,00 ed è ripartito tra i soggetti ammessi in base alla valutazione dei progetti presentati da parte della Commissione di cui all'art. 7 del presente bando;
2. La valutazione dei progetti avverrà con riferimento ai seguenti criteri:
- Attività didattica articolata per gruppi di allievi;
- Previsione di attività laboratoriali;
- Curricoli personalizzati;
- Integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- Elaborazione di linee di lavoro che prevedono la continuità tra segmenti scolastici;

3. Verrà assegnata una quota fissa di Euro 300,00 per ogni istituzione scolastica o ente gestore che opera in rete: tale quota sarà assegnata alla scuola capofila sulla base della corrispondenza tra la dichiarazione della istituzione/ente gestore capofila e di quella/e aderente/i. In riferimento al presente bando è ammessa la partecipazione a una sola rete.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:
a) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione delle iniziative e nelle correlate attività di progettazione, organizzazione, documentazione e verifica;

b) consulenze o collaborazioni esterne per lo svolgimento delle medesime attività;
c) attrezzature e materiali, affitto di locali, noleggio e acquisto di strumenti, tariffe di servizi di trasporto e per la fruizione di servizi culturali (compresi gli ingressi a musei, mostre e simili), entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.

Art. 7 commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore centrale Istruzione, formazione e cultura è nominata una Commissione consultiva per l'esame delle domande e dei progetti formata anche da componenti dell' Ufficio scolastico regionale.
2. La Commissione accerta la completezza della documentazione, valuta la congruità del progetto in base ai criteri di cui all'art. 5 comma due del presente bando, assegna un punteggio, definisce le modalità di riparto e dispone eventuali esclusioni.

Art. 8 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione e i documenti richiesti vanno compilati per il successivo inoltro telematico seguendo la procedura on line disponibile sul portale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo "www.regione.fvg.it" - "Area Istruzione, formazione, orientamento e lavoro".
Per accedere alla compilazione on line della domanda è necessario disporre delle chiavi di accesso rilasciate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura; i soggetti che hanno già ricevuto una precedente comunicazione e/o hanno utilizzato il sistema on line per la richiesta di contributi regionali (ad es. comodato gratuito dei libri di testo, bandi 2008/2009) conservano le chiavi di accesso precedentemente utilizzate (ed eventualmente da loro modificate) mentre i soggetti che accedono per la prima volta al sistema e quelli che hanno smarrito o dimenticato le chiavi di accesso, devono farne richiesta alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura a mezzo fax (040/3773401) ovvero mediante utilizzo posta elettronica (francesca.tamaro @regione.fvg.it).
Verrà comunque messo a disposizione un call center cui rivolgersi per eventuali dubbi o problemi nella compilazione e trasmissione della domanda.
La domanda, una volta compilata e munita di tutti gli allegati previsti, deve essere stampata, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore e deve quindi essere trasmessa in duplice copia **entro il 18 settembre 2009**, pena la non ammissione, al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio 1 - 34132 TRIESTE.
2. La domanda può essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - 2° piano (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30) - Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste o spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine precedentemente indicato, per il quale farà fede la data del timbro postale.
3. Ogni soggetto di cui all'art. 3 del presente bando può presentare una sola domanda di finanziamento per il bando "Area integrazione allievi diversamente abili". Se la domanda è spedita a mezzo posta, all'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per l'Integrazione degli allievi diversamente abili".
4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore. Si ricorda per le scuole paritarie di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
5. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l'imposta di bollo sulla domanda.

Art. 9 concessione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell'intervento effettuato e dell'utilizzo del contributo regionale.
2. Il finanziamento può essere erogato in un'unica soluzione anticipata.
3. Il finanziamento concesso può essere revocato o compensato con altri contributi in corso di erogazione, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che lo stesso sia stato solo parzialmente utilizzato dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli 4 5 e 6 del presente bando.
4. L'Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo alle istituzioni scolastiche che non abbiano regolarmente presentato entro la scadenza stabilita la rendicontazione relativa a precedenti contributi regionali o, qualora ne ricorrano le condizioni, di procedere a compensazione contabile.

5. Le attività didattiche previste dall'art. 2 del presente bando devono concludersi entro il 30 settembre 2010 ed eventuali richieste di proroga possono essere concesse su richiesta motivata del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore.
6. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

INFORMAZIONI
Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare:
- rag. Roberto Dilic - 040/3773443-roberto.dilic@regione.fvg.it.
- dott. ssa Francesca Tamaro- 040/3773444 -francesca.tamaro@regione.fvg.it.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. SI forniscono pertanto le seguenti informazioni.
Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3/2002.
Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.
Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento, via del Lavatoio, 1, Trieste, telefono 040 3773443/3773444.

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL4D2_DOMANDA INTEGRAZIONE ALLIEVI

ALLEGATO A

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
AREA INTEGRAZIONE ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI- ANNO SCOLASTICO 2009-2010

MARCA da BOLLO
€ 14,62
(SOLO per le PARITARIE –SALVO I CASI DI ESENZIONE)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura
Servizio Istruzione, diritto allo studio e orientamento
Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste

Il sottoscritto/a ____ in qualità di

☐ Dirigente scolastico dell'Istituto statale ____
☐ autorizzato a rappresentare l'Ente gestore (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Comune/Altro) delle istituzioni scolastiche paritarie di seguito indicate nei rapporti con l'Amministrazione regionale

____

____

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle attività didattiche previste dal bando per l'area per l'integrazione degli allievi diversamente abili emanato in attuazione del "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2009/2010" approvato con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 11 giugno 2009:

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE - **E' SCUOLA PARITARIA?:** Sì ☐ NO ☐

Istituto				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE) - **E' ONLUS?:** Sì ☐ NO ☐ (se Sì, allegare relativa attestazione)

Ente gestore				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

SEZIONE B - DATI DEGLI ALLIEVI - **verificare che la somma dei parziali corrisponda al totale**

N. ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI COINVOLTI NEL PROGETTO a.s. 2009-2010	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado	**n° totale** allievi diversamente abili coinvolti nel progetto a.s. 2009-2010

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

ALLEGATO A

SEZIONE C - SCUOLE IN RETE E CASI PARTICOLARI

L'istituto partecipa ad un **accordo di Rete per l'integrazione degli allievi diversamente abili** ?
Sì ☐ NO ☐ - Se SI', l'istituto richiedente è capofila? Sì ☐ NO ☐

PARTE RISERVATA AGLI ISTITUTI IN RETE

A. Se l'istituto richiedente **NON è CAPOFILA** ma solo partner, indicare il nome della scuola capofila:
____

ATTENZIONE: in riferimento al presente bando **è ammessa la partecipazione a una sola rete**, la quale potrà riguardare uno o più degli ambiti tematici previsti dall'articolo 2 del bando.

N.B VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLTANTO LE SITUAZIONI IN CUI VI E' CORRISPONDENZA TRA LA DICHIARAZIONE DELLA SCUOLA/ENTE GESTORE CAPOFILA DELLA RETE E LA SCUOLA/E- ENTE GESTORE/I ADERENTI.

B. Se l'istituto richiedente **è CAPOFILA**, indicare il numero degli aderenti alla Rete (compreso il capofila): ____________
e indicare nelle caselle sottostanti il nome delle **scuole aderenti** (allegare copia dell'accordo di rete aggiornato)

1 -	6 -
2 -	7 -
3 -	8 -
4 -	9 -
5 -	10 -

DICHIARA

- che le attività per cui si chiede il finanziamento sono previste nel Piano dell'offerta formativa approvato dal Consiglio d'Istituto;
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformente alle disposizioni del bando e si svolgeranno secondo il progetto riportato nell'Allegato B;
- di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive
- di impegnarsi a presentare la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità che saranno riportate nel decreto di concessione del contributo.

ALLEGA

- un progetto didattico di cui all'**Allegato B** del bando
- copia dell'eventuale atto costitutivo di rete al fine di ottenere la quota di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) del bando
- solo per le scuole paritarie: fotocopia semplice di un documento di identità , in corso di validità, del sottoscrittore, secondo le disposizioni del DPR 445/2000 .

____
Luogo e data

TIMBRO
SCUOLA

____
firma leggibile

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL4D3_REL PROGETTO INTEGRAZIONE ALLIEVI

ALLEGATO B

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO

DENOMINAZIONE PROGETTO ____________________

DELL'ISTITUTO ____________________

indirizzo ____________________

APPROVATO
dal Collegio docenti in data ____________ - Docente referente ____________

NUMERO COMPLESSIVO DI ALUNNI FREQUENTANTI L'ISTITUTO: ________

DI CUI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CERTIFICATI (LEGGE 104/1992) :_______

NUMERO INSEGNANTI DI SOSTEGNO ASSEGNATI IN ORGANICO COMPLESSIVO- E RELATIVE ORE : N° INSEGNANTI________

N ° ORE_________;

NUMERO EDUCATORI E ASSISTENTI ____________ASSEGNATI PER N.__________ORE SETTIMANALI PER SEGUIRE NUMERO_________ALUNNI

DEFINIZIONE DEL PROBLEMA:BREVE SINTESI

MODALITA' DELL'INTERVENTO:

Dimensione:

Pedagogica____________________

Didattica____________________

Organizzativa____________________

Raccordo con altre agenzie del territorio____________________

DOCUMENTAZIONE VERIFICA E VALUTAZIONE.

TIMBRO SCUOLA

Luogo e data ____________________

firma leggibile ____________________

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL5G1_BANDO LINGUE MINORITARIE

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche (anno scolastico 2009/2010). LR 3/2002, art. 7

Art. 1 finalità e oggetto dell'intervento

1. Nell'ambito del Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010 approvato con delibera di Giunta regionale n. 1355 dell' 11 giugno 2009, la Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura emana il presente bando per l'attuazione degli interventi relativi alle lingue e culture delle minoranze storiche di cui alla legge 15 dicembre 1999 n. 482, integrando con finanziamenti regionali le risorse che lo Stato finalizza a tale scopo e in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della Regione del 26 luglio 2006, n. 0228/Pres. e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella Regione ed operanti nei territori dove la lingua della minoranza è storicamente radicata.
2. Il finanziamento viene erogato a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo art. 6 del bando.
3. Per le istituzioni scolastiche paritarie il finanziamento viene erogato all'ente gestore delle medesime che viene abilitato a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.

Art. 3 progetti ammissibili

1. Sono ammesse al finanziamento le attività didattiche di insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche previste dal Piano dell'offerta formativa e realizzate nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado nell'anno scolastico 2009/2010.
2. Gli insegnamenti sono effettuati con riferimento alle lingue friulana, slovena (compresa la varietà resiana) e tedesca (comprese le varietà saurana e timavese), nelle aree in cui queste minoranze sono storicamente presenti, e sono destinati agli allievi da coinvolgere nell'insegnamento delle lingue delle minoranze linguistiche storiche, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 482/1999.
3. Le attività didattiche devono essere effettuate per almeno quaranta ore annue e prevedere la specifica valutazione dell'apprendimento della lingua in oggetto per ciascun allievo.
4. Per quanto concerne la lingua friulana, le attività didattiche, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 15/1996, devono essere svolte utilizzando la grafia ufficiale.

Art. 4 misura del finanziamento

1. L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è pari a 600.000,00 euro, ed è ripartito tra tutte le istituzioni scolastiche ammesse secondo le seguenti modalità:
a) una quota fissa di 600,00 euro per ciascuna istituzione scolastica;
b) una quota fissa di 500,00 euro per ogni istituzione scolastica che opera in rete per lo specifico ambito. Tale quota viene assegnata alla scuola capofila, alla quale è assegnata un'ulteriore unica quota fissa di 400,00 euro qualora essa si avvalga di un coordinatore in possesso di titoli per l'insegnamento delle lingue minoritarie.
c) una quota fissa di 700,00 euro per ogni istituzione scolastica che realizzi attività didattiche in più di una delle lingue minoritarie previste dall'articolo 2, comma 3;
d) una quota fissa di 800,00 euro per ogni istituzione scolastica che presenti progetti che prevedono l'utilizzo della lingua minoritaria quale lingua veicolare nell'apprendimento/insegnamento delle diverse discipline e/o attività;
e) una quota fissa di 400,00 euro per ogni istituzione scolastica che preveda la realizzazione e divulgazione della documentazione didattica relativa all'attività realizzata;
f) la quota restante è ripartita in proporzione al numero degli alunni coinvolti nell'iniziativa.

Art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:
a) attività di formazione linguistica e didattico-metodologica del personale docente;
b) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno nello svolgimento delle attività formative e nelle correlate attività di progettazione, documentazione e verifica;
c) consulenze o collaborazioni esterne finalizzate alle medesime attività;
d) materiali ed attrezzature specificamente destinate ai progetti didattici riguardanti le lingue

minoritarie, entro il limite massimo del 25% del contributo concesso.
e) spese di trasporto e per ingressi a musei, mostre, spettacoli e simili, entro il limite massimo del 10% del contributo concesso.

Art. 6 Commissione tecnica

1. Con decreto del Direttore centrale dell'istruzione, formazione e cultura è nominata una Commissione tecnica per l'esame delle domande.
2. La Commissione è composta da un componente designato dall'Ufficio scolastico regionale, da un componente designato dagli organismi tecnici e rappresentativi delle minoranze linguistiche del Friuli - Venezia Giulia e da due funzionari del Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero.
3. La Commissione accerta la completezza della documentazione e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande, disponendo eventuali esclusioni.

Art. 7 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda, in duplice copia, dovrà essere presentata al Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero -3° piano (orario di apertura: da lunedì a giovedì 9.00-12.30/14.30-16.30; venerdì 9.00-12.00) - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine **entro il 18 settembre 2009** o spedita a mezzo raccomandata entro il termine di cui sopra per il quale farà fede la data del timbro postale, purché la medesima pervenga entro i quindici giorni successivi alla scadenza.
2. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o del legale rappresentante dell'Ente gestore.
3. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l'imposta di bollo sulla domanda di ammissione e ad allegare la fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
4. Tutti i dati contenuti nella documentazione richiesta sono destinati esclusivamente all'istruttoria per l'ammissione ai benefici del presente bando. In relazione al trattamento dei dati in oggetto, agli interessati sono garantiti i diritti di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
5. Assieme alla domanda va presentata la seguente documentazione:
a) estratto del piano dell'offerta formativa;
b) prospetto del progetto didattico;
c) copia dell'atto costitutivo di rete (necessario per ottenere la quota di cui all'art. 4, c. 1, lett. b del bando);
d) dichiarazione di avvalersi come coordinatore di un insegnante in possesso di titoli per l'insegnamento delle lingue minoritarie.

Art. 8 documentazione

1. Qualora nei progetti sia prevista la produzione di documentazione didattica, sia su supporto cartaceo che multimediale, una copia va spedita, in sede di rendicontazione, al Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, Via Sabbadini, 31, 33100 Udine.
2. I progetti devono essere documentati, secondo i criteri della banca dati GOLD Lingue minoritarie, con l'inserimento dei dati a cura dell'istituzione scolastica nel sito www.linguefvg.it **entro il 30 settembre 2010**.
3. Per quanto riguarda i progetti di lingua friulana, qualora questi prevedano la produzione di materiale sia cartaceo che multimediale, le bozze dovranno pervenire, prima della stesura definitiva, presso l' **ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, P.za XX settembre 23, 33100 Udine** per la revisione della grafia secondo le norme della grafia ufficiale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 29/2007.

Art. 9 concessione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell'intervento effettuato e dell'utilizzo del contributo regionale.
2. Il finanziamento può essere erogato in un'unica soluzione anticipata.
3. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

INFORMAZIONI
I modelli per la redazione della domanda e dei documenti da allegare alla domanda possono essere scaricati dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.
Per informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare il Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero al numero 0432/555832.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Vi forniamo pertanto le seguenti informazioni.

Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3 del 2002.

Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e successiva elaborazione informatica a cura del Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.

Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il dott. Marco Stolfo, direttore del Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, Via Sabbadini 31, 33100 Udine.

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL5G1_DOMANDA LINGUE MINORITARIE

ALLEGATO A

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE D'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE

L.R. 3/2002, art. 7

BOLLO
(riservato alle scuole paritarie)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA
Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Il sottoscritto ________________________________, dirigente scolastico dell'istituto statale / rappresentante legale del/della (Parrocchia/Associazione/Fondazione/Altro) ____,
Ente gestore dell'Istituzione scolastica ____
chiede un finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del Friuli-Venezia Giulia.
A tal fine comunica i seguenti dati relativi all'istituzione scolastica, dei quali attesta la veridicità:

Denominazione istituto: ____

Indirizzo completo: Via/P.zza ___________________________________ n. _____
Località/Frazione _____________________________________
Cap ______ Comune ________________________ Prov. ____

Riferimenti: Tel.: _______________________________
Fax: _______________________________
e-mail: _____________________________
Codice fiscale

Istituto bancario o postale per l'accreditamento del contributo[1]:

Istituto ____

Comune ____

Codice IBAN:

Intestato a: ____

[1] Per le scuole paritarie va indicato l'istituto bancario o postale dell'ente gestore.

ALLEGATO A

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

ENTE GESTORE[2]:

Denominazione e ragione sociale:

____

ONLUS SÌ ☐ NO ☐

Indirizzo completo: Via/P.zza ________________________ n. ______

Località ___________________________

Cap ______ Comune __________________ Prov. _____

Codice fiscale: | | | | | | | | | | | | | | | | |

DATI ALLIEVI

Anno scolastico 2008/2009	Totale istituto	Infanzia	Primaria	Secondaria I gr.
Allievi che si avvalgono dell'insegnamento della lingua minoritaria (suddivisi per lingua)				
☐ friulano	________	________	________	________
☐ sloveno	________	________	________	________
☐ tedesco	________	________	________	________
☐ sloveno (varietà resiana)	________	________	________	________
☐ tedesco (varietà saurana)	________	________	________	________
☐ tedesco (varietà timavese)	________	________	________	________
Totale allievi iscritti	________	________	________	________

L'istituto partecipa ad un accordo di Rete per la specifica attività? ☐ SÌ ☐ NO

Se SÌ, l'istituto è capofila? ☐ SÌ ☐ NO

PARTE RISERVATA AGLI ISTITUTI IN RETE

Se capofila, indicare:

- Il numero degli aderenti alla Rete (compreso il capofila) ______________
- Il nome delle scuole aderenti alla Rete
  ____
  ____
  ____
  ____
  ____
  ____
  ____
  ____

---

[2] Riservato alle scuole paritarie.

ALLEGATO A

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

Se partner non capofila, indicare il nome della capofila:

____

Il sottoscritto dirigente scolastico dichiara altresì:
- che l'attività di insegnamento, prevista nel *Piano dell'offerta formativa*, riguarda le seguenti lingue:

  - ☐ friulano
  - ☐ sloveno
  - ☐ tedesco
  - ☐ sloveno (varietà resiana)
  - ☐ tedesco (varietà saurana)
  - ☐ tedesco (varietà timavese);

- le attività didattiche saranno effettuate per almeno **quaranta ore annue**, in **orario curricolare** secondo il progetto allegato, e prevedono la specifica valutazione dell'apprendimento della lingua in oggetto per ciascun allievo;
- di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive.

Dichiara inoltre:
☐ che il progetto didattico allegato prevede l'utilizzo della lingua minoritaria quale **lingua veicolare** nell'apprendimento/insegnamento delle diverse discipline e/o attività (art. 4, c. 1, let. d);
☐ di garantire la realizzazione e messa a disposizione su supporto cartaceo o multimediale di **documentazione didattica** relativa all'attività realizzata (art. 4, c.1, let. e).

Allega alla presente domanda:
- ESTRATTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (allegato B);
- PROSPETTO DEL PROGETTO DIDATTICO (allegato C);
- COPIA DELL'ATTO COSTITUTIVO DI RETE (necessario per ottenere la quota di cui all'art. 4, c. 1, let. b del bando);
- DICHIARAZIONE DI AVVALERSI COME COORDINATORE DI UN INSEGNANTE IN POSSESSO DI ATTESTATI DI LIVELLO UNIVERSITARIO IN MERITO ALLA SPECIALIZZAZIONE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE MINORITARIE: LINGUA FRIULANA, SLOVENA, TEDESCA (allegato D).

Luogo e data | Timbro della scuola | Il Dirigente scolastico

____________________________ ____________________________

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL5G3_OFF FORMATIVA LINGUE MINORITARIE

ALLEGATO B

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

ESTRATTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

____

Approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del ______________________

FINALITÀ EDUCATIVO – FORMATIVE (riferite allo specifico settore di intervento per il quale si chiede il finanziamento):

(omissis) ____

____

____

____

____

____

____

____

OBIETTIVI DIDATTICI (riferiti allo specifico settore di intervento per il quale si chiede il finanziamento):

(omissis) ____

____

____

____

____

____

____

____

Per estratto dall'originale depositato agli atti dell'Istituzione scolastica.

Data | timbro dell'istituto | Firma del Dirigente scolastico/ Il legale rappresentante

______________ | | ______________________________

09_29_1_DDC_ISTR FORM 2532_ALL5G4_DESCR PROGETTO LINGUE MINORITARIE

ALLEGATO C

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: ______________________________

ISTITUTO SCOLASTICO: ______________________________

SCUOLA: ______________________________

CODICE MECCANOGRAFICO: ______________________________

LINGUA MINORITARIA: ______________________________

INSEGNANTE REFERENTE: ______________________________

1. OBIETTIVI:

Obiettivi generali:

Finalità formativa linguistica generale: ❒

acquizione delle competenze linguistico-comunicative, in connessione alle altre lingue presenti nel curricolo, con obiettivo finale una competenza motivata nelle attività di comprensione, produzione (sia parlata che scritta), nei domini personale, dell'educazione a scuola e pubblica, in più situazioni e per una pluralità di scopi comunicativi.

Finalità di promozione e motivazioni individuali: ❒

i soggetti devono essere motivati a parlare e scrivere nella lingua minoritaria e devono essere aiutati a comprenderne le ragioni, facendo maturare le loro competenze linguistiche assieme alle conoscenze culturali che contribuiscono a questo obiettivo educativo**.**

Finalità di arricchimento culturale e sociale: ❒

una base di contenuti culturali che accompagnano la formazione linguistica, in una programmazione che contenga elementi linguistici e sociolinguistici in un'ottica comparativa con le altre lingue presenti nel curricolo.

Obiettivi specifici[1]**:**

Per la lingua friulana:
A quale livello delle* Indicazioni per la programmazione didattico-curricolare secondo la L. 482/99 *ci si riferisce?

A1.0 ❒ A2.1 ❒ A2.2 ❒ B1.1 ❒ B1.2 ❒ B2.1 ❒ B2.2 ❒

Per la lingua slovena (comprese le varietà):

A quale livello del* Livello soglia *ci si riferisce?

A1 ❒ A2 ❒ B1 ❒ B2 ❒

Per la lingua tedesca (comprese le varietà):

A quale livello del* Livello soglia *ci si riferisce?

[1] Per obiettivi specifici si intendono obiettivi linguistici.

ALLEGATO C

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

A1 ❒ A2 ❒ B1 ❒ B2 ❒

2. CONTENUTI e ARGOMENTI:

Quali sono i contenuti del progetto?

Letterari ❒ Artistici ❒

Scientifici ❒ Folkloristici ❒

Storici ❒ Antropologici ❒

Quali sono gli argomenti che si intende trattare?

____

____

____

____

____

____

____

3. TIPO DI VALUTAZIONE PREVISTA:

Valutazione in itinere ❒

Con scheda specifica e separata ❒

Inserita nel processo di valutazione formativa ❒

4. RISULTATI ATTESI:

Quali sono i risultati attesi?

Padronanza della lingua ❒ Apprezzamento per la lingua e la cultura del territorio ❒

Conoscenze storico-culturali ❒

Specificare:

____

____

____

____

____

ALLEGATO C

Bando per il finanziamento delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche
L.R. 3/2002, art. 7 - a.s. 2009/2010

5. ATTIVITÀ GESTITE IN RETE:

Quali sono le attività che si intende condividere?

____

____

____

____

____

____

Data

____

timbro della scuola

Firma del Dirigente scolastico
(o del legale rappresentante per le scuole paritarie)

____

09_29_1_DDC_LAV UNIV 2543

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 7 luglio 2009, n. 2543/CULT.FP

LR 6/82, aticolo 9, lettera "b"- Piano regionale di formazione professionale 2008/2009 - Approvazione finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 17 e 19 che disciplinano le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale dell'8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modificazioni;

VISTO il POG dell'esercizio in corso, approvato con deliberazione giuntale n. 2891 del 30 dicembre 2008 e successive modificazioni;

VISTO il decreto n. 3191/CULT.FP del 16 ottobre 2008, come modificato con decreti n. 0011/CULT.FP del 12 gennaio 2009 e n. 0084/CULT.FP del 21 gennaio 2009, con il quale è stato approvato il programma preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2008/2009 ed è stata autorizzata la relativa spesa;

VISTO l' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)", approvato con il decreto 1980/CULT.FP del 05 giugno 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 24 giugno 2009 (somma disponibile euro 1.500.000,00);

RICORDATO che l'avviso di cui al decreto 1980/CULT.FP/2009, in presenza di determinate condizioni, prevede, a favore dei soggetti titolari di corsi di formazione professionale, l'assegnazione di finanziamenti specifici riguardanti l'assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2008/2009;

ATTESO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 3 dell'avviso, tenendo conto dei parametri di finanziamento corrispondenti al reddito familiare degli allievi, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta si determina in euro 883.045,00 come risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;

ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento al capitolo 5807 - U.B. 6.2.1.1123 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009;

PRECISATO che si prevede l'erogazione di un acconto dell'80%, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2009;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;

DECRETA

1. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)" approvato con il decreto n. 1980/CULT.FP del 05 giugno 2009; la spesa complessiva ammonta ad euro 883.045,00.

2. E' autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari all'80% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.

3. La gestione delle attività per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui si tratta rientra nelle competenze del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato "A", sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 luglio 2009

ABATE

09_29_1_DDC_LAV UNIV 2543_ALL

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2008/2009
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLIEVI

ENTE	CONTRIBUTO VITTO		CONTRIBUTO CONVITTO		N. TOTALI ALLIEVI	TOTALE CONTRIBUTO
	N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO		
CEFAP -CODROIPO	42	€ 5.769,00	0	€ 0,00	42	€ 5.769,00
CFP CIVIDALE	106	€ 18.948,00	67	€ 101.185,00	173	€ 120.133,00
CNOS FAP BEARZI - UDINE	174	€ 68.897,00	0	€ 0,00	174	€ 68.897,00
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE - TRIESTE	21	€ 6.982,00	0	€ 0,00	21	€ 6.982,00
EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	12	€ 5.253,00	0	€ 0,00	12	€ 5.253,00
ENAIP F.V.G. - TRIESTE	26	€ 1.514,00	0	€ 0,00	26	€ 1.514,00
CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	19	€ 5.221,00	4	€ 5.148,00	23	€ 10.369,00
IAL F.V.G. - PORDENONE	649	€ 138.203,50	246	€ 378.871,00	895	€ 517.074,50
OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	146	€ 46.877,00	45	€ 66.569,00	191	€ 113.446,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE	26	€ 9.487,50	15	€ 24.120,00	41	€ 33.607,50
TOTALE	1.221	€ 307.152,00	377	€ 575.893,00	1.598	€ 883.045,00

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

09_29_1_DDC_ORG PERS 1781

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 13 luglio 2009, n. 1781/DR

Approvazione selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati, iscritti nell'elenco provinciale di Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 11 e seguenti, che disciplinano le modalità di accesso alle categorie del ruolo unico regionale;
VISTO il Documento stralcio al contratto integrativo di ente del personale regionale riferito al quadriennio giuridico 1998-2001 per l'area non dirigenziale, sottoscritto in data 15 maggio 2003, e successive modificazioni ed integrazioni, e in particolare l'allegato A riferito all'articolo 8 del documento medesimo, relativo ai nuovi profili professionali e agli indirizzi per gli stessi individuati;
VISTO l'allegato B al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, che individua l'organico articolato per categorie e profili professionali;
VISTA la deliberazione n. 2171 del 21 ottobre 2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del Programma triennale 2008-2009-2010 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale;
VISTO il proprio decreto n. 3991/DR del 2 dicembre 2008 di approvazione dell'Aggiornamento del Piano occupazionale per l'anno 2008, con il quale è stata prevista l'assunzione di 6 unità di personale di categoria A , di cui 3 per Uffici regionali aventi sede a Trieste e 3 a Udine, tramite selezione pubblica riservata agli iscritti, nelle rispettive Province, agli elenchi dei disabili di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
VISTA la deliberazione n. 1216 del 28 maggio 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma triennale 2009-2010-2011 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale;
VISTO il proprio decreto n. 1268/DR del 4 giugno 2009 di approvazione del Piano occupazionale per l'anno 2009, con il quale è stata confermata l'assunzione delle 6 unità di personale di categoria A di cui alla sopra citato Aggiornamento al Piano occupazionale del 2008;
RITENUTO di indire una selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati, iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Udine;
DATA informativa alle Organizzazioni sindacali e alla Rappresentanza Sindacale Unitaria in data 22 giugno 2009;

DECRETA

E' approvata l'allegata selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati, iscritti nell'elenco provinciale di Udine.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VIOLA

09_29_1_DDC_ORG PERS 1781_ALL1

Codice selezione: "RA2"

Selezione pubblica per esami per l'assunzione mediante chia-

mata nominativa, ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68, di 3 unita' di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati, iscritti nell'elenco provinciale di Udine.

Art. 1 posti a concorso

1. E' indetta una selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, **riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Udine**.
2. I vincitori saranno destinati a uffici regionali aventi sede a Udine.
3. Le adesioni verranno effettuate presso i Centri per l'Impiego territorialmente competenti della Provincia di Udine, quindi raccolte e trasmesse all'Ufficio competente della Regione da parte del Centro per l'Impiego di Udine.

Art. 2 requisiti di ammissione

1. Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di Stato membro dell'Unione europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore all'età costituente il limite massimo previsto dalla normativa vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione regionale ha facoltà di sottoporre a visita medica preassuntiva i vincitori e gli idonei della selezione in base alla normativa regionale vigente, per verificarne l'idoneità fisica allo svolgimento delle specifiche mansioni relative ai posti messi a concorso. Data la particolare natura dei compiti che la posizione di lavoro comporta, la condizione di privo della vista costituisce inidoneità fisica all'impiego (art. 1 della legge 28 marzo 1991, n. 120).
e) assolvimento dell'obbligo scolastico e comunque possesso della licenza di scuola elementare ai sensi delle vigenti norme di legge.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
f) **esperienza lavorativa, non inferiore a tre mesi, svolta presso datori di lavoro pubblici o privati, anche tramite tirocinio, con inquadramento contrattuale in qualifica, categoria o livello le cui mansioni caratterizzanti siano quelle di commesso d'ufficio o usciere o altre analoghe mansioni ausiliarie;**
g) **iscrizione nell'elenco dei disabili della Provincia di Udine, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68;**
h) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
i) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
l) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione.
2. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica. I medesimi devono inoltre possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata nel corso dello svolgimento della prova d'esame.
3. Tutti i requisiti prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione del modulo di adesione, nonché al momento della stipulazione del contratto.
4. Il Centro per l'Impiego di Udine verificherà preliminarmente il possesso del requisito di iscrizione nell'elenco dei disabili della Provincia di Udine, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68. I candidati sono ammessi alla procedura selettiva con riserva di accertamento del possesso dei rimanenti requisiti prescritti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la

documentazione necessaria all'accertamento dei medesimi ovvero di provvedere direttamente a tale accertamento. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 3 adesione alla selezione

1. L'adesione alla selezione verrà effettuata dagli interessati presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente in base al luogo di residenza o del domicilio eventualmente eletto, nelle date che verranno stabilite dal Centro per l'Impiego di Udine e pubblicizzate con le modalità comunemente adottate dai suddetti uffici per dare notizia delle offerte di lavoro.
Pertanto nessuna domanda dovrà essere presentata direttamente agli uffici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e, qualora venisse presentata, non sarà presa in considerazione.
2. L'adesione alla selezione, debitamente sottoscritta in forma autografa, deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente Avviso sub A) e deve essere corredata di fotocopia leggibile di valido documento di identità.
3. Contestualmente all'adesione alla selezione, mediante il citato modulo, i candidati devono dichiarare in maniera esaustiva, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, il possesso dei requisiti di ammissione di cui al precedente articolo 2.
4. Al modulo di adesione dovrà essere altresì allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando preferibilmente il formato europeo.
5. Il Centro per l'Impiego di Udine raccoglierà le adesioni, effettuate presso tutti i Centri per l'Impiego territorialmente competenti e le trasmetterà alla Direzione Centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corredate di una dichiarazione attestante la sussistenza dell'effettiva iscrizione dei candidati, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Udine.
6. La mancata sottoscrizione del modulo di adesione comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
7. Comporterà altresì l'esclusione dalla selezione la domanda pervenuta fuori termine utile.
8. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di apposito avviso, ovvero mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
9. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di sottoscrizione del modulo di adesione, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
10. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel modulo di adesione, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
11. Con la sottoscrizione del modulo di adesione il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente Avviso.

Art. 4 Commissione giudicatrice

1. La Commissione giudicatrice, istituita ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, è nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi.
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di € 103,29, secondo quanto disposto dal succitato articolo 21 della LR 18/1996, cui verrà applicata una riduzione pari al 10% prevista ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007).

Art. 5 preselezione

1. Qualora il numero delle domande lo renda necessario, l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati. Tale prova preselettiva consisterà nella risoluzione, in un tempo predeterminato, di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertente su elementi di cultura generale.
2. La data, l'ora e la sede di svolgimento dell'eventuale preselezione e della prova pratica verranno comunicate mediante apposito avviso, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 28 ottobre 2009. Sul medesimo Bollettino Ufficiale verranno fornite indicazioni in merito all'ammissione o all'esclusione dei candidati dalla prova pratica. La pubblicazione delle date della preselezione e della prova pratica vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi alle relative prove, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate nel Bollettino Ufficiale di cui sopra.
3. Per l'espletamento della prova preselettiva l'Amministrazione regionale potrà avvalersi anche di pro-

cedure automatizzate gestite da istituti specializzati o da esperti.
4. Sono ammessi con riserva alla preselezione, che non è prova d'esame, tutti i candidati che hanno presentato il modulo di adesione alla selezione in termini.
5. Le esclusioni dalla preselezione verranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione di apposito decreto sul medesimo Bollettino Ufficiale di cui al comma 2, ovvero mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
6. Per essere ammessi a sostenere la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e di una fotocopia dello stesso.
7. Durante lo svolgimento della preselezione non è permesso ai candidati di comunicare tra loro o con altri. E' assolutamente vietata l'introduzione nell'edificio sede della preselezione di telefoni cellulari e di qualsivoglia strumentazione atta a consentire al candidato la comunicazione con l'esterno, nonché di altri supporti di memorizzazione digitale. E' altresì vietata l'introduzione di testi di qualsiasi genere. L'Amministrazione Regionale, in ogni caso, non effettuerà servizio di custodia degli oggetti di cui al presente comma.
8. Il candidato che contravvenga alle summenzionate disposizioni sarà escluso dalla selezione.
9. Il punteggio conseguito nella preselezione, che non costituisce prova d'esame, non concorre alla formazione della valutazione finale.
10. La mancata partecipazione alla preselezione il giorno stabilito, per qualsiasi motivo, sarà considerata come rinuncia alla procedura selettiva.
11. Salvi i casi di esclusione dalla selezione previsti dal presente bando, saranno ammessi alla prova pratica i candidati che, effettuata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 100 posti. Saranno ammessi altresì tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 100° candidato.

Art. 6 prova d'esame

1. L'esame consisterà nello svolgimento di una prova pratica, consistente in:
- riordino di un congruo numero di oggetti costituito da fascicoli e da altro materiale di ufficio secondo un criterio cronologico, numerico e/o alfabetico e loro raggruppamento per tipologia;
- esecuzione di fotocopie di atti in formato A 3 e A 4;
- lettura e commento di un testo;
- colloquio di cultura generale.

2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
3. I candidati ammessi alla prova pratica, che fossero impossibilitati a sostenerla alla data stabilita per infortunio, malattia, parto o altra causa di forza maggiore, dovranno darne, pena la decadenza, tempestiva ed idonea comunicazione alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, entro la data stabilita per lo svolgimento della prova, recapitando alla medesima idonea documentazione probatoria. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, valutata la documentazione, può disporre a suo insindacabile giudizio il rinvio della prova pratica.
4. La mancata partecipazione alla prova pratica il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia alla procedura selettiva.

Art. 7 valutazione della prova e formazione della graduatoria

1. Per la valutazione della prova d'esame la Commissione giudicatrice ha a disposizione 30 punti; il punteggio minimo per il superamento della prova pratica è di punti 21.
2. Al termine di ogni seduta giornaliera di prove pratiche la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, è affisso al termine del medesimo giorno in luogo accessibile presso i locali in cui si sono svolte le prove medesime.
3. La graduatoria provvisoria di merito sarà formata dalla Commissione giudicatrice secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato.

Art. 8 preferenze a parità di merito

1. Ai fini della formazione della graduatoria definitiva di merito, i concorrenti che abbiano superato la prova pratica devono far pervenire alla "Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste", entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di svolgimento della prova stessa, i documenti in originale o in copia autenticata attestanti il possesso dei titoli di preferenza nell'assunzione, già indicati nella domanda, a pena di decadenza dal beneficio. Tali documenti, ove previsto dalla legge, possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, secondo gli appositi modelli allegati al presente bando sub "B" e "C", ovvero su copia degli stessi.

2. La data di arrivo dei suddetti documenti, presentati a mano o pervenuti con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento, sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che, a cura della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, verrà apposto sui medesimi. Qualora l'inoltro avvenga mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1.
3. I titoli di preferenza devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione del modulo di adesione alla selezione e ciò deve risultare dalla relativa documentazione.
4. I titoli di preferenza non espressamente dichiarati nel modulo di adesione non sono presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria relativa alla selezione.
5. A parità di merito i titoli di preferenza previsti dall'articolo 5, comma 4, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dall'articolo 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come integrato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998, sono i seguenti:
a) gli insigniti di medaglia al valore militare;
b) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
c) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
d) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
e) gli orfani di guerra;
f) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
g) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
h) i feriti in combattimento;
i) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
j) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
k) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
l) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
m) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
n) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
o) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
p) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
q) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
r) i coniugati ed i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
s) gli invalidi ed i mutilati civili;
t) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
c) dalla minore età.
6. Gli eventuali periodi di servizio prestati dai candidati come "lavoratore socialmente utile" costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 468/97.

Art. 9 approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori

1. La Giunta regionale approva la graduatoria definitiva, dichiara i candidati vincitori e gli idonei.
2. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La graduatoria ha validità di tre anni dalla data della pubblicazione.

Art. 10 presentazione della documentazione per l'assunzione

1. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono presentare, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, il certificato di accertamento della disabilità rilasciato, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 68/1999, dalla competente Commissione sanitaria istituita presso l'Azienda Sanitaria relativa al luogo di residenza.
Qualora si tratti di candidati invalidi del lavoro, il certificato di accertamento della disabilità viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 68/99, dal competente medico dell'INAIL.
Qualora si tratti di candidati invalidi per causa di servizio, invalidi di guerra o invalidi civili di guerra, il certificato di accertamento della disabilità viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 1, com-

ma 6, della legge n. 68/99, dalle Commissioni mediche di cui al DPR 23 dicembre 1978, n. 915.
Il suddetto documento deve essere **in corso di validità** e deve essere prodotto in originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, ovvero dichiarata conforme all'originale dal candidato medesimo ai sensi e con le modalità di cui al combinato disposto degli artt. 19 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, secondo l'apposito modello allegato al presente bando sub "C".
2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono inoltre autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, i seguenti stati, fatti e qualità personali:
a) iscrizione all'elenco dei disabili della Provincia di Udine, di cui all'articolo 8 della legge n. 68/99, con i relativi estremi;
b) data e luogo di nascita;
c) Comune e luogo di residenza;
d) godimento dei diritti civili e politici, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione del modulo di adesione, sia alla data del rilascio della dichiarazione. I cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea devono autocertificare il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza;
e) possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione del modulo di adesione, sia alla data del rilascio della dichiarazione;
f) di non aver riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare, ai sensi della normativa vigente, le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono autocertificare di non aver riportato condanne penali nello Stato di appartenenza o provenienza; il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico, in caso contrario dovrà specificatamente indicarli;
g) possesso del titolo di studio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), con l'indicazione dell'anno e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito;
h) nel caso il titolo di studio richiesto sia stato conseguito all'estero, possesso di un provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano;
i) posizione relativa all'adempimento degli obblighi di leva;
j) stato di famiglia;
k) codice fiscale.
3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono infine autocertificare, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, **di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f), con indicazione precisa del datore di lavoro presso cui è stato prestato il servizio, del periodo di servizio prestato, del tipo di contratto applicato, della qualifica, categoria o livello di inquadramento e delle mansioni svolte**, di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748.
4. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art. 11 assunzione dei vincitori e trattamento giuridico-economico

1. I vincitori saranno assunti in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, nella categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, mediante stipula del contratto individuale di lavoro, previa stipula di convenzione individuale ex articolo 11 della legge 68/1999.
2. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.
3. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.
4. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.
5. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico previsto per la categoria A, posizione economica 1, dai vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale appartenente all'area non dirigenziale.

6. Il periodo di prova ha durata di due mesi ai sensi dell'articolo 16 del Contratto collettivo di lavoro del personale del comparto unico - non dirigenti - quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2004-2005.

Art. 12 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione della selezione, ai fini del reclutamento del personale. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
2. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione.
3. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto a far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
4. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, titolare del trattamento.
5. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane.

Art. 13 pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

Art. 14 norme finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si applica il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in attuazione dell'articolo 22 della LR 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007.

***

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott.ssa Francesca De Menech;
- responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Alessandra Stolfa, Marina Zucchi.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, via dell'Orologio n. 1, Trieste (tel. 040 3774254, 040 3774277, 040 3774266)

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

09_29_1_DDC_ORG PERS 1781_ALL2_ADESIONE

Allegato A

CODICE SELEZIONE: "RA2"

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI, INDETTA DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA A, PROFILO PROFESSIONALE OPERATORE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI UDINE.

ADESIONE ALL'OFFERTA DI LAVORO

(da presentare al Centro per l'Impiego territorialmente competente in base al luogo di residenza o del domicilio eventualmente eletto)

Il/La sottoscritto/a:

____

(cognome e nome)

nato/a a ____________________________ il ____________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____

(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza_________________________________ n. __________

domiciliato a ____

(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza_________________________________ n. __________

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso di selezione, dichiara di aderire all'offerta di lavoro di cui alla selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, **riservata ai lavoratori disabili disoccupati e iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Udine**.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;

□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____;

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:____
____
____;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _______________________________________;
in caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi:_____________________
____
____;

5) di avere assolto l'obbligo scolastico e di essere comunque in possesso di licenza della scuola elementare;
indicare il titolo di studio posseduto o l'ultimo anno di scuola concluso:____
____
conseguito presso l'Istituto____
di____in data_____________________;

Nel caso di diploma conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____
____;

6) di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) dell'Avviso, come sotto precisato:
datore di lavoro____
dal_____________________________al____________________ tipo di contratto applicato
____
qualifica, categoria o livello (da specificare)____
con mansioni di ____,

datore di lavoro____
dal_____________________________al____________________ tipo di contratto applicato
____
qualifica, categoria o livello (da specificare)____
con mansioni di ____,

datore di lavoro____

dal___________________________al____________________ tipo di contratto applicato ____

qualifica, categoria o livello (da specificare)____

con mansioni di ____,

7) di essere attualmente iscritto/a agli elenchi dei disabili di cui all'articolo 8 della legge 68/99 della Provincia di Udine, con decorrenza dal ____;

8) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tali obblighi); in caso contrario indicare i motivi:____ ____ ____;

9) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

11) di non aver riportato condanne penali; in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale___________________________________ ____ ____ ____;

12) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti: ____ ____ ____ ____;

13) di possedere i seguenti titoli di preferenza, da valutare in caso di parità di merito, fra quelli previsti all'art. 8, comma 5, dell'Avviso:____

____

____;

14) di richiedere i seguenti ausili, necessari per sostenere la prova d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/1992 (la dichiarazione deve essere effettuata solo se necessario)____

____

In tal caso i candidati dovranno allegare una certificazione medica, rilasciata dalla competente Azienda sanitaria, che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione.

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

Cognome____________________________________Nome______________________________

via/piazza____n.__________

frazione/Comune____CAP________________

Provincia _______________________numero telefono ___________________________________,

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ fotocopia di un documento d'identità

☐ curriculum formativo e professionale datato e firmato

Data __________________________

Firma ______________________________

09_29_1_DDC_ORG PERS 1781_ALL3_DIC SOST CERTIFICAZIONE

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a____
(cognome, nome ed eventuale cognome da coniugata)

nato/a a_____________________ (________) il_______________
(luogo) (prov.)

residente a_____________________ (_______) in via_______________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

____ n. ________

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ARTICOLO 76 DEL DPR N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE INFORMATO/A, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D. LGS. 196/2003, CHE I DATI PERSONALI RACCOLTI SARANNO TRATTATI, ANCHE CON STRUMENTI INFORMATICI, ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL QUALE LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE RESA.

IL DICHIARANTE

_____________________ _____________________
(luogo e data)

LA PRESENTE DICHIARAZIONE NON NECESSITA DELL'AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA E SOSTITUISCE A TUTTI GLI EFFETTI LE NORMALI CERTIFICAZIONI RICHIESTE O DESTINATE A UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

09_29_1_DDC_ORG PERS 1781_ALL4_DIC SOST ATTO NOTORIETA'

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a____
(cognome, nome ed eventuale cognome da coniugata)
nato/a a_______________________ (________) il__________________
(luogo) (prov.)
residente a____________________ (_______) in via______________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)
____ n. ________________

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ARTICOLO 76 DEL DPR N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE INFORMATO/A, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D. LGS. 196/2003, CHE I DATI PERSONALI RACCOLTI SARANNO TRATTATI, ANCHE CON STRUMENTI INFORMATICI, ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL QUALE LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE RESA.

IL DICHIARANTE

__________________________ __________________________
(luogo e data)

AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000, LA PRESENTE DICHIARAZIONE È SOTTOSCRITTA DALL'INTERESSATO IN PRESENZA DEL DIPENDENTE ADDETTO OVVERO SOTTOSCRITTA E INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL DICHIARANTE ALL'UFFICIO COMPETENTE.

09_29_1_DDC_PATR SERV 532

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 maggio 2009, n. 532 PATR

LR 16/2002, art. 35 - Demanializzazione di un bene del demanio idrico regionale in Comune di Staranzano. Fg 10 mapp. 777/2 in PT 4375 ct 4°.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che l'Amministrazione regionale annovera tra il proprio patrimonio immobiliare anche il bene catastalmente e tavolarmente identificato in Comune di Staranzano - C.C. di Staranzano fg. 10 mapp. 777/2 in P.T. 4375 c.t. 4°;
VISTA la nota prot. n. ALP-7/30859 GO/INO/412 dd. 09/10.2007 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica con la quale si è accertato che il bene catastalmente e tavolarmente identificato in Comune di Staranzano - C.C. di Staranzano fg. 10 mapp. 777/2 in P.T. 4375 c.t. 4° detiene funzionalità idraulica e come tale va iscritto al demanio idrico regionale;
CONSIDERATO che in base all'art. 35 della l.r. 3 luglio 2002, n. 16, si deve procedere, con decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali, all'iscrizione a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico" del bene in argomento;
VISTE la deliberazione giuntale n. 837 dd. 08.04.2009 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la demanializzazione del bene catastalmente e tavolarmente identificato in Comune di Staranzano - C.C. di Staranzano fg. 10 mapp. 777/2 in P.T. 4375 c.t. 4°;
VISTO l'art. 35 della l.r. 16/2002;

DECRETA

È demanializzato il bene catastalmente e tavolarmente identificato in Comune di Staranzano - C.C. di Staranzano fg. 10 mapp. 777/2 in P.T. 4375 c.t. 4° che verrà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico".
Trieste, 8 maggio 2009

SASSONIA

09_29_1_DDC_RIS AGR 1002

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 29 maggio 2009, n. 1002

Delega di funzioni sostitutorie ai sensi del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., nonché le successive modifiche ed integrazioni apportate al Regolamento medesimo;
VISTO l'art. 19 del Regolamento sopra citato che precisa le funzioni ed i compiti del Direttore centrale;
VISTO l'art. 20 del medesimo Regolamento che definisce le funzioni ed i compiti del Vicedirettore centrale;
PRESO ATTO che con deliberazione adottata nel corso della seduta del 9 ottobre 2008 la Giunta regionale ha disposto di conferire all'ing. Paolo Stefanelli l'incarico di Vicedirettore centrale risorse agricole, naturali e forestali, a decorrere dal 16 ottobre 2008 e per la durata di due anni;
RITENUTO di attribuire all'ing. Paolo Stefanelli la funzione sostitutoria dei Direttori degli Ispettorati ripartimentali foreste nonché del Direttore del servizio tutela ambienti naturali e fauna in caso di assenza o impedimento;

DECRETA

1) È attribuita al Vicedirettore ing. Paolo Stefanelli la funzione sostitutoria, in caso di assenza o impedi-

mento, dei direttori dei Servizi della Direzione risorse agricole, naturali e forestali di seguito elencati:
a) Ispettorato ripartimentale delle foresta di Pordenone;
b) Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo;
c) Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia;
d) Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine;
2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 maggio 2009

BULFONE

09_29_1_DDS_PARI OPP 831

Decreto del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili 9 luglio 2009, n. 831 PO.PG.

LR 12/2007, art. 15, commi 5 bis e 5 ter, e DPReg. 53/2009. Bando per l'individuazione del soggetto con cui la Regione stipula la convenzione per la realizzazione dell'iniziativa "La sfida dei giovani: verso la cittadinanza attiva nell'Italia e nell'Europa di oggi e di domani".

IL DIRETTORE

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto datato 1 settembre 2008, n. 1562/LAVFOR, con il quale il direttore centrale del lavoro, università e ricerca ha conferito al vicedirettore centrale della stessa Direzione, dott. Terzo Unterweger-Viani, le funzioni sostitutorie del direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili, il cui posto è attualmente vacante;
VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modificazioni e integrazioni, che all'articolo 15, comma 5 bis, come introdotto dalla legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese per iniziative di valore sociale e culturale realizzate direttamente oppure in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati al fine di promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani;
VISTO il comma 5 ter dell'articolo 15 della legge regionale 12/2007, che prevede che le iniziative svolte in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati siano realizzate sulla base di convenzioni che definiscono l'oggetto e i risultati attesi, stabiliscono il limite massimo della partecipazione finanziaria della Regione, i tempi di realizzazione, l'articolazione delle spese previste, le modalità di verifica dei risultati conseguiti e di accertamento delle spese effettivamente sostenute;
VISTO, altresì, il comma 5 quater dell'articolo 15 della legge regionale 12/2007, come introdotto dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, il quale demanda a regolamento regionale la disciplina dei requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative in collaborazione e delle spese ammissibili;
VISTO il regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 53, in attuazione dell'articolo 15, comma 5 quater, della legge regionale 12/2007, che prevede, in particolare, l'emanazione di bandi per l'individuazione dei soggetti indicati dall'articolo 2 con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione delle iniziative sopra richiamate;
CONSIDERATO che la Regione, in collaborazione con il soggetto individuato in base agli esiti del bando oggetto del decreto, intende realizzare l'iniziativa "La sfida dei giovani: verso la cittadinanza attiva nell'Italia e nell'Europa di oggi e di domani", al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
a) promuovere tra i giovani una rilettura condivisa dei valori contenuti nella Costituzione repubblicana del 1948 e della storia dell'Italia dal dopoguerra ad oggi, nell'ottica di una presenza attiva dei giovani stessi nell'Europa di oggi e di domani;
b) diffondere tra i giovani il senso di appartenenza a una comunità politica a fronte dei grandi processi che si realizzano a livello globale, che pongono nuove sfide alla coesione sociale e alla capacità delle istituzioni di governare in modo condiviso con i cittadini e di indirizzare la vita stessa dei singoli paesi anche nell'ambito dei più complessi sistemi di governo europei e mondiali;
CONSIDERATO che nell'ambito degli obiettivi sopra illustrati, la Regione intende articolare l'iniziativa

oggetto del bando su:
a) quattro percorsi formativi dedicati ai giovani da svolgersi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, aventi come traccia le seguenti tematiche : "L'Europa dopo la caduta del muro di Berlino" (2009), "La Costituzione. Origini e prospettive future" (2010), "I Centocinquantanni dello Stato unitario italiano" (2011) e "L'Europa: non solo economia" (2012);
b) pubblicazione degli atti dei quattro percorsi formativi presso una casa editrice di livello nazionale o regionale e diffusione delle pubblicazioni;
c) divulgazione delle risultanze dei percorsi formativi sul sito internet istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia nel Portale dei Giovani;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18, recante l'approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale datata 30 dicembre 2008, n. 2981 e successive modifiche e integrazioni, recante l'approvazione del Programma operativo di gestione per l'anno 2009;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO di emanare il bando per l'individuazione del soggetto con cui la Regione stipula la convenzione per la realizzazione dell'iniziativa sopra illustrata, nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di dare attuazione alla legge e al regolamento richiamati;
RITENUTO di autorizzare la spesa complessiva di euro 280.000,00 (duecentottantamila) per l'anno 2009, ponendola a carico dell'UBI 5.1.1.1087 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 6194;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il <<Bando per l'individuazione del soggetto con cui la Regione stipula la convenzione per la realizzazione dell'iniziativa "La sfida dei giovani : verso la cittadinanza attiva nell'Italia e nell'Europa di oggi e di domani", ai sensi dell'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modifiche, e del regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 53>>, nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È autorizzata la spesa complessiva di euro 280.000,00 (duecentottantamila) per l'anno 2009, ponendola a carico dell'UBI 5.1.1.1087 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009 con riferimento al capitolo 6194.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.
Trieste, 9 luglio 2009

UNTERWEGER-VIANI

09_29_1_DDS_PARI OPP 831_ALL1

Bando per l'individuazione del soggetto con cui la Regione stipula la convenzione per la realizzazione dell'iniziativa "La sfida dei giovani: verso la cittadinanza attiva nell'Italia e nell'Europa di oggi e di domani" ai sensi dell'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modifiche, e del regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 53

Art. 1 finalità del bando

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per l'individuazione del soggetto con cui la Regione stipula la convenzione per la realizzazione dell'iniziativa "La sfida dei giovani: verso la cittadinanza attiva nell'Italia e nell' Europa di oggi e di domani", ai sensi dell'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modifiche, e del regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 53.

Art. 2 requisiti del soggetto con cui la Regione stipula la convenzione

1. Ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 53/2009, Il soggetto con cui la Regione stipula la convenzione è individuato tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia o tra i seguenti soggetti di diritto privato, operanti a favore dei giovani:
a) fondazioni;
b) organizzazioni di volontariato;
c) associazioni di promozione sociale;
d) organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
e) associazioni senza fine di lucro.
2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 hanno la propria sede o svolgono la propria attività nel Friuli Venezia Giulia.
3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato di cui al comma 1 sono adottati con atto pubblico e devono contenere una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani.
4. I soggetti senza fine di lucro sono iscritti nei registri o negli albi al fine di accedere a contributi pubblici, ove previsto dalla legge.

Art. 3 obiettivi e oggetto dell'iniziativa

1. Con l'iniziativa oggetto del presente bando la Regione intende perseguire i seguenti obiettivi:
a) promuovere tra i giovani una rilettura condivisa dei valori contenuti nella Costituzione repubblicana del 1948 e della storia dell'Italia dal dopoguerra ad oggi, nell'ottica di una presenza attiva dei giovani stessi nell'Europa di oggi e di domani;
b) diffondere tra i giovani il senso di appartenenza a una comunità politica a fronte dei grandi processi che si realizzano a livello globale, che pongono nuove sfide alla coesione sociale e alla capacità delle istituzioni di governare in modo condiviso con i cittadini e di indirizzare la vita stessa dei singoli paesi anche nell'ambito dei più complessi sistemi di governo europei e mondiali.
2. Nell'ambito degli obiettivi di cui al comma 1, la Regione intende realizzare, in collaborazione con il soggetto di cui all'articolo 2 individuato in base agli esiti del presente bando, un'iniziativa articolata su:
a) quattro percorsi formativi dedicati ai giovani da svolgersi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, aventi come traccia le seguenti tematiche : "L'Europa dopo la caduta del muro di Berlino" (2009), "La Costituzione. Origini e prospettive future" (2010), "I Centocinquantanni dello Stato unitario italiano" (2011) e "L'Europa: non solo economia" (2012);
b) pubblicazione degli atti dei quattro percorsi formativi presso una casa editrice di livello nazionale o regionale e diffusione delle pubblicazioni;
c) divulgazione delle risultanze dei percorsi formativi sul sito internet istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia nel Portale dei Giovani.

Art. 4 contenuti e modalità di attuazione dell'iniziativa

1. I contenuti dell'iniziativa oggetto del presente bando sono dati:
a) dal numero e dalla qualificazione dei relatori dei percorsi formativi;
b) dalla diffusione prevista tra i giovani dell'iniziativa;

c) dalla previsione di partecipazione attiva dei giovani all'iniziativa;
d) dal coinvolgimento nell'iniziativa delle istituzioni scolastiche e universitarie, dei centri di aggregazione giovanile e delle associazioni giovanili;
e) dall'effettuazione dell'iniziativa nelle quattro province della regione;
f) dalla realizzazione dell'iniziativa in tempi non superiori a trentasei mesi dalla data di stipula della convenzione;
g) dalla compartecipazione del soggetto individuato per almeno il dieci per cento della spesa complessiva per la realizzazione dell'iniziativa.
2. Fermi restando gli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento, per la realizzazione dell'iniziativa il soggetto individuato può avvalersi della collaborazione di altri soggetti operanti nel settore.

Art. 5 termine iniziale, tempi di realizzazione e termine finale dell'iniziativa

1. L'iniziativa deve essere avviata entro un mese dalla data di stipula della convenzione di cui all'articolo 10.
2. I tempi di realizzazione devono essere compresi nelle date previste dal cronoprogramma contenuto nella convenzione.
3. Il termine finale di realizzazione dell'iniziativa deve essere compreso entro i trentasei mesi dalla data di stipula della convenzione.
4. Soltanto nel caso di forza maggiore, per ragioni non imputabili al soggetto individuato, i termini di cui ai commi 1, 2 e 3, su richiesta motivata, possono essere prorogati di trenta giorni con provvedimento del Servizio competente e comunque nei limiti temporali di validità del bilancio pluriennale 2009-2011.

Art. 6 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. L'intervento finanziario della Regione per l'iniziativa oggetto del presente bando non può superare l'importo globale di euro 280.000,00, che in ogni caso non può essere superiore al novanta per cento della spesa considerata ammissibile per la realizzazione stessa, restando a carico del soggetto individuato la compartecipazione per almeno il dieci per cento della spesa.

Art. 7 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla stipula della convenzione e riconducibili alle seguenti tipologie, purchè direttamente attinenti all'iniziativa:
a) spese di organizzazione, di segreteria e di gestione;
b) compensi a terzi per prestazioni e per servizi;
c) rimborsi spese, comprese eventuali spese di viaggio e di soggiorno;
d) spese di acquisto o noleggio di materiali e attrezzature;
e) spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale;
f) spese per beni e servizi necessari alla realizzazione dell'iniziativa diverse da quelle di cui alle lettere a), b), c), d) ed e).

Art. 8 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2 presentano domanda di partecipazione al bando, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, corredata della documentazione prevista al comma 2, alla Direzione centrale lavoro, università e ricerca - Servizio pari opportunità e politiche giovanili, Via San Francesco, 37, 34133 Trieste, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o per via telematica con firma digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata lav.univ.ric@certregione.fvg.it; entro il giorno 10 agosto 2009, a pena di inammissibilità.
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, è corredata della seguente documentazione:
a) relazione sulle attività messe in atto nei tre anni precedenti dal soggetto, con particolare riferimento all'organizzazione di percorsi formativi, convegni, seminari e manifestazioni dedicate principalmente ai giovani;
b) proposta di programma per la realizzazione dei percorsi formativi, recante l'indicazione dei tempi e dei luoghi;
c) relazione illustrativa dell'iniziativa recante:
1) i contenuti dei singoli percorsi formativi;
2) le modalità di coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e universitarie, dei centri di aggregazione giovanili e associazioni giovanili;
3) le modalità di diffusione delle notizie e degli atti dei percorsi formativi tra i giovani;
4) le modalità di coinvolgimento attivo dei giovani partecipanti ai percorsi formativi;
5) la valutazione sulla fattibilità e attrattività dell'iniziativa, con indicazione delle risorse umane e strumentali poste a disposizione della stessa e del potenziale bacino di utenza;

6) la possibilità di interazione e sinergia dell'iniziativa con altre iniziative complementari attuate anche da altri soggetti;
7) l'indicazione della casa editrice prescelta per la pubblicazione degli atti dei percorsi formativi;
8) l'indicazione dei supporti informatici prescelti per la diffusione degli atti dei percorsi formativi nei siti istituzionali della Regione;

d) preventivo analitico di spesa relativo all'iniziativa suddiviso nelle categorie di spesa di cui all'articolo 7;
e) per i soggetti privati, piano finanziario di copertura delle spese e dichiarazione del legale rappresentante di assunzione in carico almeno del 10 per cento della spesa prevista;
f) per i soggetti pubblici, provvedimento dell'ente recante il piano finanziario di copertura della spesa e l'impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dall'intervento finanziario regionale in misura pari almeno al 10 per cento della spesa prevista;
g) per i soggetti privati, copia di atto costitutivo, statuto, dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'iscrizione in registri o albi e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sede di svolgimento della propria attività ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 4;
h) copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

3. La data di presentazione delle domande è determinata:
a) dalla data di spedizione, nel caso di invio tramite lettera raccomandata;
b) dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione, nel caso di invio per mezzo telematico con firma digitale.

4. Qualora le domande siano inviate a mezzo lettera raccomandata, ai fini del rispetto del termine per la presentazione, fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla Direzione centrale competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 9 criteri di priorità e valutazione delle domande

1. Le domande sono valutate dal nucleo di valutazione tecnica di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 53/2009, composto dal Direttore centrale del lavoro, università e ricerca o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili o da un suo delegato, da un funzionario regionale titolare di posizione organizzativa presso il Servizio pari opportunità e politiche giovanili e da un dipendente regionale dello stesso Servizio.

2. La valutazione del nucleo di valutazione tecnica di cui al comma 1 avviene sulla base dei seguenti criteri:
a) qualità dell'iniziativa e grado di innovatività della stessa;
b) fattibilità;
c) attrattività;
d) esperienza e capacità organizzative del soggetto, comprovate da documentazione attestante le iniziative similari attuate in precedenza;
e) interazione e sinergia con altre iniziative complementari e con altri enti o istituzioni;
f) rapporto tra costi e benefici.

3. Al fine dell'individuazione del soggetto con il quale la Regione stipula la convenzione, il nucleo di valutazione tecnica provvede alla valutazione comparata delle domande in base ai criteri di cui al comma 2 e elabora la relativa graduatoria.

4. La graduatoria viene approvata con decreto del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili e viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 10 convenzione

1. La convenzione è stipulata tra la Regione, rappresentata dal Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili, e il legale rappresentante dell'ente pubblico o del soggetto di diritto privato di cui all'articolo 2 individuato ai sensi dell'articolo 9.

2. La convenzione contiene le indicazioni relative all'oggetto, ai risultati attesi, alla percentuale massima di partecipazione finanziaria della Regione, ai tempi di realizzazione dell'iniziativa, alle spese considerate ammissibili, alle modalità di verifica della rendicontazione e dei risultati conseguiti, in base a quanto disposto dalla legge, dal regolamento e dal presente bando.

Art. 11 modalità di concessione e di erogazione dell'intervento finanziario regionale

1. La concessione dell'intervento finanziario regionale per la realizzazione dell'iniziativa viene effettuata con decreto del direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili a favore del soggetto di cui all'articolo 10, a seguito della stipula della convenzione.

2. L'erogazione in via anticipata dell'intervento finanziario non può superare il 70 per cento dell'importo concesso per i singoli percorsi formativi e relativa stampa, pubblicazione e diffusione. Il saldo viene erogato contestualmente all'approvazione della rendicontazione dell'articolazione annuale dell'iniziativa.

Le erogazioni in via anticipata per gli anni successivi al primo sono effettuate previa approvazione della rendicontazione riferita al percorso formativo e relativa stampa, pubblicazione e diffusione realizzati nell'anno precedente.
3. Le erogazioni dell'intervento finanziario sono effettuate con decreto del direttore del Servizio competente compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
4. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa risulti inferiore a quanto indicato nel preventivo di spesa, l'importo dell'intervento finanziario viene proporzionalmente ridotto, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata.
5. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa risulti inferiore del 40 per cento rispetto a quanto indicato nel preventivo di spesa, l'intervento finanziario viene revocato.
6. Sono ammesse compensazioni tra le diverse voci di spesa, purché rimangano inalterati i contenuti dell'iniziativa.

Art. 12 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, il soggetto con cui è stipulata la convenzione presenta, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dell'intervento finanziario, la seguente documentazione:
a) per gli enti pubblici, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, attestante che l'attività per la quale l'intervento finanziario è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nella convenzione e nel decreto di concessione;
b) per le fondazioni, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e associazioni senza fine di lucro, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa; per le associazioni di volontariato il rendiconto è limitato all'utilizzo delle somme percepite a titolo di intervento finanziario regionale;
c) per tutti i soggetti, relazione illustrativa finale dell'iniziativa realizzata con allegati gli indicatori di risultato così come individuati nella convenzione.

Art. 13 disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 14 pubblicazione del bando

1. Il bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito ufficiale internet della Regione.

Art. 15 trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista nel bando e richiesta ai fini della valutazione delle domande sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del decreto legislativo 196/2003.
5. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del direttore centrale del lavoro, università e ricerca, mentre il responsabile del trattamento è il direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, università e ricerca
Servizio pari opportunità e politiche giovanili
Via San Francesco, 37
34133 Trieste
Telefono: 040 3775262, 040 3775144 e 040 3775261
E-mail : lav.univ.ric@certregione.fvg.it;s.pariopportunita.gioventu@regione.fvg.it
Telefax: 040 3775013
Oppure consultare il sito web della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo internet: www.regione.fvg.it alle voci "bandi e avvisi della Regione" e in "evidenza".

09_29_1_DDS_VAL IMP 1009

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 30 giugno 2009, n. 1009 VIA 370

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza del progetto di manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide per circa 150.000 mc in Comune di Zoppola (PN). Proponente: Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV). Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 "Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza";
VISTA l'istanza depositata in data 29 maggio 2009, così come completata in data 11 giugno 2009, con la quale la Superbeton SpA, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativa al progetto di manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel Torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide in Comuni di Zoppola;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" del 10 giugno 2009, pervenuto al Servizio VIA in data 11 giugno 2009;
RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro del SIC IT 3310009 - "Magredi del Cellina" e della ZPS IT 3311001 - "Magredi di Pordenone" e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 7 "Opere per la canalizzazione e la regolazione dei corsi d'acqua" dell'elenco XI - Progetti di Infrastrutture, del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori di soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'art. 13 della predetta L.R. 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;
RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Pordenone, nel territorio del Comune di Zoppola, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza competente in materia di tutela del paesaggio, al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 in relazione alla localizzazione dell'intervento nel SIC e nella ZPS predetti e alla tutela dei prati stabili di cui alla L.R. 9/2005, nonché la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone di concerto con il Ser-

vizio Idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici per quanto attiene gli aspetti di natura idraulica;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto di manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel Torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide per circa 150.000 mc in Comune di Zoppola (PN), in Provincia di Pordenone gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Zoppola;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale";
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Zoppola, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/procedure autorizzative ambientali/Pratiche VIA on line e chiunque può prenderne visione.
5) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 giugno. 2009

TIRELLI

09_29_1_DPO_RIS AGR 1283_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 30 giugno 2009, n. 1283

LR 06/2008, art. 40, comma 13; DPReg. n. 030/Pres./2009, art. 10, comma 6, lettera a). Cancellazione dall'Elenco regionale dei dirigenti venatori.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l'altro, l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), della legge regionale 6/2008, relative alla tenuta dell'Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato "Elenco";
VISTO il regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2009, n. 030/Pres. e, in particolare, l'articolo 10, che disciplina la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco;
RICHIAMATO il citato articolo 10, il quale, al comma 6, lettera a), prevede che il Servizio competente cancelli l'iscritto dall'Elenco in caso di decesso, entro trenta giorni dalla conoscenza dell'evento;
PREMESSO che il Servizio ha appreso il decesso del sig. Curioso Naiaretti Edi da nota del Vicedirettore della Riserva di caccia competente prot. dd. 11.06.09;
VISTO l'Elenco istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09);
DATO ATTO che il soggetto in discorso fu iscritto nell'Elenco di cui al citato decreto n. 722/2009;

RITENUTO pertanto di cancellarlo dall'Elenco;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con DPReg. n. 0277/Pres./2004 - e successive modifiche - e, in particolare, l'articolo 37, relativo alle posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. 524 dd. 16.03.09, di conferimento al sottoscritto, con decorrenza dalla suddetta data e fino al 31.12.09, dell'incarico di p.o., comportante, tra l'altro, l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008 e dell'articolo 10, comma 6, lettera a), del DPReg. n. 030/Pres./2009, e per le motivazioni esposte in premessa, il sig. Curioso Naiaretti Edi è cancellato dall'Elenco regionale dei dirigenti venatori.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. L'Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio tutela ambienti naturali e fauna.
Udine, 30 giugno 2009

CADAMURO

09_29_1_DPO_RIS AGR 1369_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 8 luglio 2009, n. 1369

LR 6 marzo 2008, n. 6. DPReg. 30 gennaio 2009, n. 030/Pres. articolo 5, comma 3. Numero massimo dei cacciatori ammissibili alla riserva di caccia di Romans I.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 14, comma 2, ai sensi del quale "L'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia, per la gestione venatoria, a una associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi ad esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio.";
VISTO l'articolo 40, comma 7 della LR 6/2008 ai sensi del quale sino all'assegnazione dei territori delle Riserve di caccia previsti dall'articolo 14, comma 2 della LR 6/2008 è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 30/1999, e successive modifiche;
VISTO il "Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'art. 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6", emanato con D.P.Reg. 30 gennaio 2009, n. 030/Pres.;
VISTO in particolare l'art. 5, comma 3, del citato D.P.Reg. 30/2009 che stabilisce "Qualora il territorio agro-silvo-pastorale assegnato ad una Riserva di caccia si riduca in misura superiore al 5 per cento per effetto dell'istituzione di aree naturali protette, oasi e zone di ripopolamenti e cattura, aziende venatorie o di altra fattispecie di diminuzione di area destinata all'attività venatoria comunicata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria, sono consentite ammissioni di cacciatori nella medesima Riserva di caccia entro il numero massimo dei cacciatori assegnabili ottenuto dall'applicazione dell'indice medio di densità venatoria sulla ridotta superficie agro-silvo-pastorale.";
VISTA la D.G.R. 17 settembre 2004, n. 2412 e in particolare l'allegato A) che ha determinato gli indici di densità venatoria applicando i quali l'Amministrazione regionale attualmente effettua le ammissioni e i trasferimenti dei cacciatori nelle Riserve di caccia della Regione;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Romans I, acquisita al protocollo RAF13-12.6/36849 del 18 maggio 2009 con la quale si chiede la rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili in applicazione dell'art. 5, comma 3, del D.P.Reg. 30/2009, in seguito alla realizzazione di insediamenti stradali ed industriali di notevole entità nel territorio comunale di Romans d'Isonzo;
APPURATO che all'atto della determinazione dell'indice medio di densità venatoria del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", al quale appartiene la Riserva di caccia di Romans I, il territorio agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia di Romans I era pari a 632 ettari e che, come confermano le ortofoto e

le risultanze del sopralluogo tecnico compiuto già in data 20 marzo 2009 a seguito delle osservazioni presentate al Piano faunistico regionale, tale superficie in conseguenza della realizzazione dei suddetti insediamenti nonché per l'esistenza di aree faunisticamente improduttive, ha subito una riduzione pari a 39 ettari, corrispondente al 6,17 per cento della superficie agro-silvo-pastorale complessiva della Riserva di caccia di Romans I e quindi superiore al 5 per cento previsto dall'articolo 5, comma 3, del D.P.Reg. 30/2009;
CONSIDERATO che il progetto di Piano faunistico regionale (PFR), con i relativi allegati tecnici tra i quali l'Allegato "t1- Numero massimo dei cacciatori", è stato adottato con D.G.R. 26 marzo 2008, n. 1264 ma non è tuttora vincolante in quanto non approvato in via definitiva ai sensi dell'articolo 8, comma 7 della LR 6/2008;
CONSIDERATO che, in attesa dell'approvazione definitiva del Piano faunistico regionale, ai fini dell'applicazione del suddetto articolo 5, comma 3, del D.P.Reg. 30/2009, è necessario pertanto utilizzare gli indici medi di densità venatoria stabiliti con la D.G.R. n. 2412/2004;
PRESO ATTO che l'indice medio di densità venatoria del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" è di 0,0335;
CONSIDERATO che alla ridotta superficie agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia di Romans I pari a 593 ettari corrisponde, applicando il richiamato indice medio di densità venatoria del Distretto venatorio n. 15, un numero massimo di cacciatori ammissibili pari a 20 (venti) unità;
RITENUTO pertanto di rideterminare il numero dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Romans I in n. 20 (venti) unità e di procedere conseguentemente alle ammissioni di cacciatori nella medesima Riserva di caccia entro il numero massimo di 20 (venti) unità;
PRESO ATTO che la presente rideterminazione del numero di cacciatori potrà subire ulteriori modifiche a seguito dell'approvazione definitiva del PFR con l'applicazione dei coefficienti e dei parametri concernenti la determinazione della capacità faunistica della Riserva di caccia di Romans I ivi stabiliti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale 16 marzo 2009, n. 524 di conferimento al dott. Andrea Cadamuro dell'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria";

DECRETA

1. Il numero di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Romans I, già stabilito in n. 21 (ventuno) unità in applicazione della D.G.R. 17 settembre 2004, n. 2412, è rideterminato, applicando il medesimo indice di densità venatoria di cui alla citata D.G.R. 2412/2004, in n. 20 (venti) unità.
2. Di procedere alle ammissioni di cacciatori nella Riserva di caccia di Romans I entro il numero massimo di n. 20 (venti) unità, nelle more dell'approvazione definitiva del PFR o dell'accertamento di un'altra delle fattispecie previste dall'articolo 5, comma 3 del D.P.Reg. n. 30/2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 luglio 2009

CADAMURO

09_29_1_DPO_RIS AGR 1370_2_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 8 luglio 2009, n. 1370

LR 6 marzo 2008, n. 6. DPReg. 30 gennaio 2009, n. 030/Pres. articolo 5, comma 3. Numero massimo dei cacciatori ammissibili alla riserva di caccia di Villesse.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 14, comma 2, ai sensi del quale "L'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia, per la ge-

stione venatoria, a una associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi ad esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio.";
VISTO l'articolo 40, comma 7 della LR 6/2008 ai sensi del quale sino all'assegnazione dei territori delle Riserve di caccia previsti dall'articolo 14, comma 2 della LR 6/2008 è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 30/1999, e successive modifiche;
VISTO il "Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'art. 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6", emanato con D.P.Reg. 30 gennaio 2009, n. 030/Pres.;
VISTO in particolare l'art. 5, comma 3, del citato D.P.Reg. 30/2009 che stabilisce "Qualora il territorio agro-silvo-pastorale assegnato ad una Riserva di caccia si riduca in misura superiore al 5 per cento per effetto dell'istituzione di aree naturali protette, oasi e zone di ripopolamenti e cattura, aziende venatorie o di altra fattispecie di diminuzione di area destinata all'attività venatoria comunicata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria, sono consentite ammissioni di cacciatori nella medesima Riserva di caccia entro il numero massimo dei cacciatori assegnabili ottenuto dall'applicazione dell'indice medio di densità venatoria sulla ridotta superficie agro-silvo-pastorale.";
VISTA la D.G.R. 17 settembre 2004, n. 2412 e in particolare l'allegato A) che ha determinato gli indici di densità venatoria applicando i quali l'Amministrazione regionale attualmente effettua le ammissioni e i trasferimenti dei cacciatori nelle Riserve di caccia della Regione;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Villesse, acquisita al protocollo RAF13-12.6/15796 del 3 marzo 2009 con la quale si chiede la rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili in applicazione dell'art. 5, comma 3, del D.P.Reg. 30/2009, in seguito alla realizzazione di un centro commerciale di notevoli dimensioni nel territorio comunale di Villesse;
APPURATO che all'atto della determinazione dell'indice medio di densità venatoria del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", al quale appartiene la Riserva di caccia di Villesse, il territorio agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia di Villesse era pari a 870 ettari e che, come confermano le ortofoto e le risultanze del sopralluogo tecnico compiuto in data 20 marzo 2009, tale superficie in conseguenza della costruzione del centro commerciale suddetto, ha subito una riduzione pari a 57 ettari, corrispondente al 6,55 per cento della superficie agro-silvo-pastorale complessiva della Riserva di caccia di Villesse e quindi superiore al 5 per cento previsto dall'articolo 5, comma 3, del D.P.Reg. 30/2009;
CONSIDERATO che il progetto di Piano faunistico regionale (PFR), con i relativi allegati tecnici tra i quali l'Allegato "t1- Numero massimo dei cacciatori", è stato adottato con D.G.R. 26 marzo 2008, n. 1264 ma non è tuttora vincolante in quanto non approvato in via definitiva ai sensi dell'articolo 8, comma 7 della LR 6/2008;
CONSIDERATO che, in attesa dell'approvazione definitiva del Piano faunistico regionale, ai fini dell'applicazione del suddetto articolo 5, comma 3, del D.P.Reg. 30/2009, è necessario pertanto utilizzare gli indici medi di densità venatoria stabiliti con la D.G.R. n. 2412/2004;
PRESO ATTO che l'indice medio di densità venatoria del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" è di 0,0335;
CONSIDERATO che alla ridotta superficie agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia di Villesse pari a 813 ettari corrisponde, applicando il richiamato indice medio di densità venatoria del Distretto venatorio n. 15, un numero massimo di cacciatori ammissibili pari a 27 (ventisette) unità;
RITENUTO pertanto di rideterminare il numero dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Villesse in n. 27 (ventisette) unità e di procedere conseguentemente alle ammissioni di cacciatori nella medesima Riserva di caccia entro il numero massimo di 27 (ventisette) unità;
PRESO ATTO che la presente rideterminazione del numero di cacciatori potrà subire ulteriori modifiche a seguito dell'approvazione definitiva del PFR con l'applicazione dei coefficienti e dei parametri concernenti la determinazione della capacità faunistica della Riserva di caccia di Villesse ivi stabiliti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale 16 marzo 2009, n. 524 di conferimento al dott. Andrea Cadamuro dell'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria";

DECRETA

1. Il numero di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Villesse, già stabilito in n. 29 (ventinove) unità in applicazione della D.G.R. 17 settembre 2004, n. 2412, è rideterminato, applicando il medesimo indice di densità venatoria di cui alla citata D.G.R. 2412/2004, in n. 27 (ventisette) unità.
2. Di procedere alle ammissioni di cacciatori nella Riserva di caccia di Villesse entro il numero massimo di n. 27 (ventisette) unità, nelle more dell'approvazione definitiva del PFR o dell'accertamento di un'altra delle fattispecie previste dall'articolo 5, comma 3 del D.P.Reg. n. 30/2009.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 luglio 2009

CADAMURO

09_29_1_DGR_1500_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1500
LR 7/2008 - POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a "Sviluppo competitivo delle PMI" - Approvazione della scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO, in particolare, l'art. 3, comma 2, del predetto Regolamento, a norma del quale il FESR contribuisce alla realizzazione dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, finalizzato al rafforzamento, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, della competitività e delle attrattive delle regioni e dell'occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2562 del 27 ottobre 2006 recante gli indirizzi procedurali per la redazione dei documenti di programmazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" e successive modifiche e integrazioni (DGR 1786/2008; DGR 371/2009);
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata e in particolare dell'articolo 27, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
VISTA la deliberazione n. 1277 del 11 giugno 2009 avente ad oggetto la modifica al regolamento attuativo sopra citato;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con DGR 2142 del 21.10.2008 e modificato con DGR 1070 del 14.05.2009;

VISTA la deliberazione n. 1140 del 21.5.2009 avente ad oggetto l'individuazione criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "Fondo di garanzia per le PMI, l'individuazione di modifiche/integrazioni dei criteri di selezione generali e dei criteri delle attività 1.1.a, 1.1.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.c, 3.1.b, 3.2.a, 4.2.a, 5.1.b, 6.1.a, 6.1.c e 6.2.a, nonché la presa d'atto di alcune proposte di modifica al POR" da presentare al II° Comitato di Sorveglianza del programma;
CONSIDERATO che, nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza, svoltosi a Gorizia il giorno 16 giugno 2009, sono state approvate le variazioni ai criteri di selezione del programma;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1494 di data odierna, che prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni e delle proposte di modifica al Programma Operativo Regionale FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale delle attività produttive e di concerto con il Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività 1.2.a), Linea di intervento A) allegata e parte integrante della presente deliberazione ;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1500_2_ALL1

ATTIVITA' 1.2.A)
INCENTIVAZIONE ALLO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI
LINEA DI INTERVENTO A) SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.2: Asse di appartenenza	*Asse 1 - Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.*
A.3: Obiettivo specifico	*Rafforzare la competitività delle imprese*
A.4: Obiettivo operativo	*1.2 – Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva*
A.5: Attività	*1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI*
A.6: Linea di intervento	*A) Sviluppo competitivo delle PMI*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
09	*Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN

7	*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*

Obiettivo specifico

7.2.2	*Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*

Classificazione CPT

00026	*Industria e Artigianato*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Per quanto concerne la linea di intervento A) Sviluppo competitivo delle PMI, saranno concessi aiuti alle PMI per:

a. acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna qualificata anche al fine di supportare l'attuazione i n forma integrata degli strumenti di politica industriale;

b. realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo;

c. meccanismi di trasferimento tecnologico da parte di Università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologici e Consorzi di sviluppo industriale, al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale individuati. Si tratta di finanziare i costi previsti nell'ambito di progetti di R&S per collaborazioni e partnership su progetti congiunti con Università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici; i costi per l'ottenimento di validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale derivanti dall'attività di R&S.

B.2. Categorie di beneficiari

PMI, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a Regia regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
- Decisione della Commissione C (2007) 5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Normativa nazionale

- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese".

Normativa regionale

- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e in particolare il capo V. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";

- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- DPReg. 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante “indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell’art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000”;
- DGR 1097 del 12/06/2008 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l’attività 1.2.a) “Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI” e successive modifiche e integrazioni (DGR 1786/2008; DGR 371/2009);
- LR 26/2005 “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico”;
- LR 4/2005 capo I “Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia”;
- DPReg. 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres. recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle PMI di incentivi per l’adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4", come modificato ed integrato con DPReg. 24 marzo 2009, n. 080/Pres.

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Organismo Intermedio

Direzione centrale attività produttive

– Servizio politiche economiche e marketing territoriale

La Struttura regionale attuatrice si avvarrà di un Organismo intermedio per la gestione e il controllo dell’attività.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari - operazioni a Regia regionale

Fase 1: Individuazione dell’Organismo intermedio

La Direzione centrale attività produttive seleziona e individua l’Organismo intermedio mediante procedura ad evidenza pubblica conforme alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione del bando/avviso

Il bando/avviso è approvato con Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell’Assessore alle attività produttive di concerto con il Presidente della Regione. La Direzione centrale attività produttive provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 3: Presentazione delle domande di finanziamento

Le imprese che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento all’Ente gestore successivamente alla data di pubblicazione sul BUR del bando/avviso.

Fase 4: Istruttoria delle domande di finanziamento e pubblicazione del provvedimento che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

L’istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dal

bando/avviso e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con provvedimento dell'Ente gestore. Il provvedimento è pubblicato sul BUR.

Fase 5: Emissione del provvedimento di concessione

L'Ente gestore, in seguito al provvedimento di impegno delle risorse, emette l'atto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni

Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando/avviso. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando/avviso.
Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa successivamente all'atto di concessione del contributo.
L'Ente gestore dispone con proprio provvedimento, qualora richiesto e sussistendone le condizioni, l'erogazione delle risorse in via anticipata, nonché l'erogazione delle risorse in acconto, a fronte di spese effettivamente sostenute e debitamente documentate.

Fase 7: Liquidazione del saldo

L'Ente gestore dispone con proprio provvedimento, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del saldo del contributo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti generali di ammissibilità formale.
- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità.
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto a finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del

15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri di selezione specifici per linea di intervento.

Linea di intervento A)

Criteri di ammissibilità:
- Dimensione di piccola e media impresa; sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato nel POR
- Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti.

Criteri di valutazione

Per le imprese spin-off e start-up (PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi):
- Tasso i innovazione della business idea e potenziale impatto socio-economico
- Attrattività mercato di riferimento
- Business model
- Fattibilità economico-finanziaria.

Per le imprese in funzionamento:
A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto
B. INDICATORI QUALITATIVI, riferiti ai potenziali strategici del progetto.

Criteri di priorità

Saranno inoltre previsti punteggi aggiuntivi per:
- microimprese e piccole imprese rispetto alle medie
- progetti che presentino i seguenti caratteri:
  - una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi:
    - utilizzo di materiali ecocompatibili
    - risparmio di risorse (energia, acqua e suolo)
    - riduzione di rifiuti di produzione
    - riciclo di rifiuti
    - certificazioni ambientali di processo e di prodotto
    - eliminazione o riduzione degli inquinanti, in particolare delle sostanze pericolose
    - dematerializzazione.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 1.2.a) Linea di intervento A)	– Spese del personale di ricerca – Consulenze strettamente legate alle finalità del progetto – Strumenti, macchinari e attrezzature – Materiali – Spese generali – Validazione di brevetti ed altri diritti di proprietà industriale.

C.6 – Intensità d'aiuto

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili, secondo le intensità previste dal regime de minimis (ai sensi del Reg. CE n. 1998/2006) e dal regime di esenzione (ai sensi del Reg. CE n. 800/2008).

C.7 – Indicatori

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Variazione dell'occupazione nelle imprese coinvolte	%	0	13
Di cui occupati maschili	n		
Di cui occupati femminili	n		
Variazione del fatturato delle imprese coinvolte	%	0	40
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Imprese beneficiarie	n.		350

Indicatori CORE IGRUE

Codice indicatore	**Indicatori CORE IGRUE**	**Unità di misura**	**Valore**
798	Giornate/uomo prestate	n.	
799	Numero imprese	n.	

Indicatori occupazionali IGRUE

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore
682	giornate/uomo complessivamente attivate	n.	
767	Occupazione creata (in ULA)	n.	
	Di cui occupati maschili	n.	
	Di cui occupati femminili	n.	

Indicatori QSN

Codice indicatore	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore
62	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo	N	

Indicatori ambientali

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore
Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
Di cui finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
Di cui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
Di cui finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1504_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1504. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Sata HTS.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 76.688,82 all'impresa SATA HTS HI TECH SERVICES S.P.A. con sede in Roma ed unità locale in Bordano frazione Interneppo (UD) ;

2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 76.688,82 per le aree Obiettivo 2;

3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1505_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1505. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa BCV di Vazzaz Romano & C. Sas.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa B.C.V. di Vazzaz Romano & C. S.A.S. con sede legale in Taipana (UD);

2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;

3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1506_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1506. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Cortem Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 86.638,01 all'impresa CORTEM SPA. con sede in VILLESSE (Go);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 86.638,01 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1507_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1507. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Fasma Snc di Bon Antonio e C.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa F.A.S.M.A. SNC DI BON ANTONIO E C. con sede in MANIAGO (Pn);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1508_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1508. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa SGM Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa S.G.M. S.R.L. con sede in Monfalcone (Go);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono dispo-

nibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000 -2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1509_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1509. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa D'Arcano Sergio.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa D'Arcano Sergio con sede in Coseano (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree a Sostegno Transitorio;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1510_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1510. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Centro Edile Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 66.125,00 all'impresa Centro Edile S.R.L. con sede in Trieste, Strada Montedoro, n. 11;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 66.125,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1511_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1511. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 “Aiuti agli investimenti delle imprese industriali”. Revoca dell’assegnazione del contributo all’impresa Costruzioni Generali Cok Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all’unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l’assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all’impresa Costruzioni Generali Cok Srl con sede in Trieste;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell’assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1512_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1512. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 “Aiuti agli investimenti delle imprese industriali”. Revoca dell’assegnazione del contributo all’impresa Multilateral Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all’unanimità,

DELIBERA

1. di revocare per i motivi indicati in premessa, l’assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all’impresa Multilateral S.r.l.di Trieste;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell’ assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree a Sostegno Transitorio;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1513_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1513. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 “Aiuti agli investimenti delle imprese industriali”. Revoca dell’assegnazione del contributo all’impresa Cok & C. Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa Cok & c. Srl con sede in Monrupino (TS);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1514_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1514. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1. "Acquisizione di servizi reali - settore industria". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Collmans Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 499.000,00.- all' impresa Collmans Srl di Gorizia;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000 -2006 per un importo totale di euro 499.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1515_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1515. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali - settore industria". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa D'arcano Sergio.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 7.000,00 all' impresa D'Arcano Sergio di Coseano (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 7.000,00 per le aree a Sostegno Transitorio;

3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1516_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1516. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali - settore industria". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Lucia Briatti Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 8.750,00 all'impresa Lucia Briatti Srl di Varmo (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 8.750,00 per le aree a Sostegno Transitorio;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1517_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1517. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali - settore industria". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Alexander Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 29.250,00 all' impresa Alexander S.r.l. di Maniago (Pn);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 29.250,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1518_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1518. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 "Acquisizione di ser-

vizi reali - settore industria”. Revoca dell’assegnazione del contributo all’impresa Starmarine Hightech Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all’unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l’assegnazione del contributo di euro 20.800,00 all’ impresa Starmarine Hightech Srl di Muggia (TS);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell’ assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 20.800,00 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1519_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1519. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.4.2 “Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico”. Revoca dell’assegnazione del contributo all’impresa Athonet Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all’unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l’assegnazione del contributo di € 320.520,20 all’impresa Athonet Sr.l. con sede in Trieste;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell’assegnazione contributiva, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000 -2006 per un importo totale di € 320.520,20 le aree Obiettivo 2.
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1520_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1520. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.4.2 “Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico”. Revoca dell’assegnazione del contributo all’impresa Saee Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all’unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l’assegnazione del contributo di euro 125.515,70 all’impresa SAEE S.r.l., di Amaro;

2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup obiettivo 2 2000 - 2006, per un importo totale di euro 125.515,70 per le aree Obiettivo 2;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1521_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1521. (Estratto)

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.6.1 "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo". Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Acegas Aps Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di € 350.960,71 all'impresa Acegas Aps Spa di Trieste;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di € 350.960,71 per le aree Obiettivo 2.
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1552_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1552

Determinazione dei punteggi massimi dei criteri di selezione delle operazioni presentate ai sensi dell'avviso di cui alla DGR 1245/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 concernente l'ordinamento della formazione professionale ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale finalizzato al finanziamento del Fondo Sociale Europeo e dei Fondi di Rotazione Nazionali;
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1245 del 28 maggio 2009, che approva l'Avviso per la presentazione, a valere sull'asse 3) Inclusione sociale del Programma Operativo citato, di operazioni aventi ad oggetto la realizzazione di percorsi di qualificazione professionale di base abbreviata o di formazione permanente per gruppi omogenei;
RICORDATO che la citata deliberazione rinvia ad un successivo provvedimento la determinazione dei punteggi massimi da attribuire ai criteri di selezione delle operazioni, previsti dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (D.P.Reg. 9 gennaio 2008, n.7) e richiamati al

paragrafo 10 dell'Avviso;
RITENUTO di provvedere in argomento e preso atto della proposta al riguardo formulata in sede tecnica;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai fini dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni presentate ai sensi dell'Avviso approvato con deliberazione n. 1245 del 28 maggio 2009, è adottata la seguente tabella dei punteggi massimi attribuibili a ciascuno dei criteri individuati al Paragrafo 10 dell'Avviso medesimo:

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO
a)	affidabilità del proponente (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta, presenza di un sistema di certificazione della qualità)	fino a punti 25
b)	coerenza delle motivazioni (motivazioni specifiche, risultati attesi e priorità trasversali)	fino a punti 22
c)	qualità ed organizzazione didattica (abilità e competenze, attività di selezione, attività di supporto al processo di apprendimento, descrizione dei singoli moduli/UFC, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione)	fino a punti 42
d)	congruenza finanziaria	fino a punti 6
e)	coerenza e completezza complessiva dell'operazione	fino a punti 5
	TOTALE PUNTI	100

La soglia minima necessaria per l'ammissione al finanziamento è pari a 65 punti
2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1594_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1594
Art. 2545 terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Ci.Enne.E. S.C. Società Cooperativa" con sede in Tavagnacco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 27.05.2009 alla cooperativa "CI. ENNE.E. S.C. Società Cooperativa" con sede in Tavagnacco, da cui emerge che la società si trova in palese stato d'insolvenza, stante il patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2008;
RAVVISATA quindi la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 maggio 2009, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Cesare Salvador, con studio in Cervignano del Friuli, Via Roma n. 52, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "CI.ENNE.E. S.C. Società Cooperativa" con sede in Tavagnacco, costituita addì 18.03.2005, per rogito notaio dott. Cosimo Cavallo di San Daniele del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Cesare Salvador, con studio in Cervignano del Friuli, Via Roma n. 52, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1595_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1595
Art. 2545 terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Il Carul - soc. coop. a r.l." con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale di revisione ordinaria ultimata il giorno 16.01.2009 e la successiva integrazione dd. 09.04.2009 concernenti la cooperativa "Il Carul - soc. coop. a r.l." con sede in Gorizia, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della cooperativa, stante il patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2007;
RAVVISATA quindi la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 maggio 2009, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa l'avv. Antonio Corubolo, con studio in Gorizia, Via Diaz n. 1, iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Il Carul soc. coop. a r.l." con sede in Gorizia, costituita addì 27.12.1985, per rogito notaio dott. Mario Gialanella di Palmanova, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- L'avv. Antonio Corubolo, con studio in Gorizia, Via Diaz n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello

stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1596_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1596
Art. 2545 terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Impresa Etica Servizi - Società Cooperativa Sociale - Onlus" con sede in Muggia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale di revisione ordinaria ultimato il giorno 20.04.2009 e la successiva integrazione dd. 06.05.2009 concernenti la cooperativa "Impresa Etica Servizi - Società Cooperativa Sociale - Onlus" con sede in Muggia, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della cooperativa, stante il patrimonio netto negativo siccome stimato dalla bozza di bilancio al 31.12.2008, in conseguenza del palesato relativo risultato economico deficitario;
RAVVISATA quindi la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 maggio 2009, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Impresa Etica Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus" con sede in Muggia, costituita addì 07.12.2006, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1597_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1597
Art. 2545 sexiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della "Società Cooperativa del Podgora" con sede in San Giovanni al Natisone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 04.12.2008 alla "Società Cooperativa del Podgora" con sede in San Giovanni al Natisone, da cui emerge la presenza di gravi irregolarità riguardanti la complessiva gestione della società, quali lo svolgimento di una mera attività di intermediazione di manodopera assolutamente priva di autonomia gestionale, con il conseguente manifesto mancato perseguimento dello scopo mutualistico;
VISTA altresì la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 4941/PROD/COOP dd. 27.02.2009, con cui si è diffidato l'amministratore unico della cooperativa a porre rimedio alle irregolarità rilevate dal revisore nell'atto ispettivo entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della stessa, provvedendo alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei soci, in attuazione del concreto scambio mutualistico, nonché producendo la documentazione comprovante la sussistenza dell'autonomia gestionale e della attivata mutualità;
ATTESO che l'amministratore unico della società non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA pertanto la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante la sussistenza di acclarate gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili;
PRESO ATTO vieppiù del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 maggio 2009 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO inoltre l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della "Società Cooperativa del Podgora" con sede in San Giovanni al Natisone;
- di nominare la dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1598_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1598
Art. 2545 octiesdecies C.C. e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della "Cooperativa di Consumo Portomercato - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 29.12.2008 alla "Cooperativa di Consumo Portomercato - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste, da cui emergono gravi irregolarità, quali il protrarsi della procedura liquidatoria dal 2001 in assenza di cause ostative alla definizione della stessa in uno con la mancata iscrizione dell'ente all'Albo delle società cooperative;
VISTA altresì la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 1571/PROD/COOP dd. 22.01.2009, ricevuta addì 26.01.2009, con cui si è diffidato il liquidatore della società a produrre la documentazione comprovante l'intervenuta chiusura della fase liquidatoria unitamente all'avvenuta eliminazione della succitata discrasia, entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui trattasi, a pena dell'assunzione del provvedimento di sostituzione dello stesso;
ATTESO che il liquidatore non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 maggio 2009 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della L.R. 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23;
RITENUTO quindi di nominare liquidatore della cooperativa in parola il dott. Matteo Montesano, con studio in Trieste, Via San Nicolò n. 10;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO inoltre l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Matteo Montesano, con studio in Trieste, Via San Nicolò n. 10, liquidatore della "Cooperativa di Consumo Portomercato Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste, in sostituzione del sig. Franco Foscarini.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1631_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1631
LR 9/2009, art 4, comma 1. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza;
EVIDENZIATO che, ai sensi del medesimo articolo 4, comma 1, lettere a), b), c), d) ed f) della suddetta legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con tale programma vengono definiti, oltre alle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza, anche gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità, gli interventi relativi ad accordi con lo Stato in materia di sicurezza urbana, gli interventi relativi a progetti locali di Comuni, Province ed altri soggetti pubblici in materia di sicurezza, nonché le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi;
CONSIDERATO che per l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, deve essere sentito il Consiglio delle autonomie locali ed acquisito il parere della Commissione consiliare competente;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1345 di data 11 giugno 2009, con la quale è stato approvato, in via preliminare, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009;
VISTO il parere favorevole sul medesimo Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009 espresso dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 16 giugno 2009, con la modifica proposta dal Sindaco del Comune di Attimis che rilevava la mancanza, tra i criteri di riparto dei contributi di cui al punto n. 5, lettera c) della deliberazione giuntale, di una qualche premialità delle forme associative che vedono coinvolti Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;
CONSIDERATO che la modifica richiesta dal Consiglio delle autonomie locali contribuisce a rendere il Programma più completo nel suo intento di incentivare anche le gestioni associate dei servizi di polizia locale che vedono coinvolti Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, tenuto conto della presenza e rilevanza dei suddetti enti associati sul territorio regionale;
RITENUTO, pertanto, in accoglimento del suddetto rilievo, di integrare il punto 5, lettera c) della suddetta deliberazione giuntale, aggiungendo in calce ai criteri già previsti il seguente ulteriore criterio di assegnazione di punteggio:
"Comuni associati con popolazione complessiva fino a 5.000, punti 4"
PRESO ATTO che la V Commissione permanente del Consiglio regionale, nella seduta del 30 giugno 2009, ha espresso parere favorevole sul medesimo Programma regionale di finanziamento materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009, condizionato all'accoglimento delle seguenti modifiche concernenti il punto 5.1, lettera a. della suddetta deliberazione:
- l'attribuzione del punteggio (da un massimo a un minimo) per tipologia di intervento a condizione che l'intervento costituisca almeno una percentuale (dal 61 % al 20 %) del contributo richiesto, non va prevista anche per l'armamento visto che qualche Comune potrebbe chiedere l'armamento per poche unità che costituiscono il Corpo (es. Cividale 10 unità per 15.000 euro) raggiungendo così una percentuale pur sempre bassa (10 %) in rapporto all'ammontare complessivo dei contributi richiedibili (es. 150.000); quindi potrebbe essere inserita una disposizione del tipo "Per l'intervento di cui al punto 2, lettera c), è attribuito il relativo punteggio massimo a prescindere dell'ammontare del contributo richiesto.";
- analogamente sarebbe da considerare l'ipotesi di abbassare la percentuale da destinare ad ogni intervento per l'attribuzione del punteggio massimo:

CONSIDERATO che le modifiche proposte dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale appaiono funzionali alle esigenze degli enti locali e atte a incentivare lo sviluppo degli interventi attuabili dagli enti stessi sul piano della sicurezza urbana;
RITENUTO, quindi, di accogliere le istanze presentate dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale prevedendo al punto 5.1. lettera a) del Programma regionale di finanziamento materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009 le seguenti modifiche:
"Il punteggio relativo alla singola tipologia di intervento viene attribuito:
- per intero qualora il costo preventivato per l'intervento medesimo sia superiore al 25% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.
- per metà qualora il costo preventivato per l'intervento medesimo sia compreso tra il 10% e il 25% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.

Nessun punteggio sarà attribuito qualora il costo preventivato per la singola tipologia di intervento sia inferiore al 10% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.
Per l'intervento di cui al punto 2, lettera c) è attribuito il relativo punteggio massimo a prescindere dall'ammontare del contributo richiesto."
RITENUTO, pertanto, di deliberare l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento

in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009 con le modifiche ed integrazioni deliberate dal Consiglio delle Autonomie locali e dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009, come modificato a seguito delle richieste formulate dal Consiglio delle Autonomie locali e dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale (allegato A) con il relativo modulo per le domande di finanziamento (allegato B) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1631_2_ALL1

Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009

Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza rilevate sul territorio regionale (articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)

La rilevazione delle criticità esistenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel campo della sicurezza deve necessariamente essere svolta attraverso l'analisi complessiva di molteplici elementi che caratterizzano il territorio medesimo e che concorrono sinergicamente alla rappresentazione della situazione in tale settore.
Elemento fondamentale per una corretta rappresentazione delle condizioni che caratterizzano il territorio sotto il profilo dello sviluppo della legalità, della qualità della vita e dello svolgimento dell'ordinata e civile convivenza, è senz'altro la rappresentazione dell'andamento della criminalità in Regione estrapolata dall'analisi di dati statistici riguardanti molteplici aspetti ad essa legati.
Del resto, la presenza di attività criminali costituisce senza dubbio l'elemento che maggiormente incide, in senso negativo, sulla percezione di sicurezza da parte del cittadino e che richiede interventi mirati al fine di favorire lo sviluppo di condizioni di maggiore vivibilità del territorio, sia sotto il profilo della sicurezza reale che di quella percepita.
Dall'analisi dei compendi statistici analizzati[1], è emerso come negli ultimi anni vi sia stato un generale aumento della delittuosità su tutto il territorio nazionale.
I dati raccolti comprendono numerose tipologie di reato (criminalità organizzata, reati contro la persona, reati contro il patrimonio, delitti connessi all'uso di stupefacenti…), anche se, nell'ambio dei delitti considerati, merita particolare riguardo il dato concernete i reati contro il patrimonio e, in particolare, i furti e le rapine, che appare significativo anche nell'ambito del territorio regionale; tali fattispecie delittuose, infatti, hanno segnato negli ultimi anni un indice di incidenza rispetto agli altri delitti che, oltre a non discostarsi in modo significativo dall'andamento nazionale, si assesta attorno alla metà dei reati commessi sul territorio regionale[2].
Inoltre, l'incidenza dei soli reati di furto appare fortemente aumentata negli ultimi anni, andando a rappresentare l'emergenza criminale più evidente nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia[3].
Tra le tipologie di furto più diffuse emergono, in particolare, quelle relative ai furti commessi in appartamento, nei negozi, nonché in locali pubblici e spazi all'aperto, sui mezzi di trasporto e luoghi di transito.

1 Compendio eventi statistici eventi criminosi Ministero dell'Interno anno 2003 e Rapporto sulla criminalità-Ministero dell'Interno- anno 2006, compendio "Giustizia e criminalità nel Friuli Venezia Giulia", anno 2008, elaborato dal Servizio Statistica della Regione FVG sulla base di dati forniti dall'ISTAT e dal Ministero dell'Interno.

2 Nell'anno 2006, i reati di furto e rapina commessi sul territorio regionale, rappresentavano più del 50% dei reati commessi in Regione.

3 I soli reati di furto, che nell'anno 2003 rappresentavano circa il 50% dei reati commessi sul territorio regionale, rappresentano, nel 2006, l'88% dei reati commessi in Regione.

Del resto, la tendenza sopra descritta risulta confermata anche dai recenti fatti di cronaca dai quali emerge un quadro di rilevante criticità in ordine ai furti che risultano perpetrati soprattutto nelle province più sviluppate economicamente. È in queste ultime, infatti, che più frequentemente, si assiste alla commissione di furti nelle ville e abitazioni private, ma anche nei luoghi ove si svolgono attività imprenditoriali tra cui quelle edili a carico delle quali, negli ultimi tempi, si è registrato un progressivo aumento dei furti di macchinari.
La commissione dei reati sopra descritti, peraltro, nel territorio del Friuli Venezia Giulia appare fortemente agevolata dalla vicinanza ai confini di Stato che rende più difficoltosa la ricerca degli autori dei fatti ed il recupero degli oggetti del reato.
Del resto, la particolare posizione geografica della Regione Friuli Venezia Giulia, fa del suo territorio luogo di transito per eccellenza, sia di merci che di persone, provenienti dall'estero e in particolare dai paesi dell'est Europa.
Non a caso, soprattutto a seguito dell'eliminazione fisica delle frontiere, il territorio del Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni è stato interessato da un forte incremento dei flussi migratori.
Dall'analisi dei dati concernenti gli stranieri residenti sul territorio[4] emerge, infatti, un incremento di presenze in linea con l'andamento crescente della media nazionale[5]. Peraltro, rispetto alla popolazione residente, la percentuale di stranieri presenti sul territorio regionale risulta essere superiore alla media nazionale[6].
L'aumento della popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia risulta determinata soprattutto dall'arrivo di cittadini rumeni che rappresentano la comunità più numerosa in Regione.
La particolare posizione geografica del territorio della Regione rappresenta, pertanto, un elemento di grossa attrattiva per i flussi immigratori che, oltre a utilizzare il territorio come luogo di accesso e passaggio verso altre zone del paese, considerano il territorio regionale e, in particolare, i centri maggiormente sviluppati economicamente, come luogo idoneo a fissare stabilmente la propria residenza.
Un tanto, si traduce nella necessità di monitorare i flussi e gli stanziamenti che si verificano sul territorio regionale onde consentire l'attuazione di politiche di sviluppo dell'ordinata e civile convivenza nei centri interessati dal fenomeno, ma anche di politiche di contrasto all'immigrazione clandestina e di repressione delle fattispecie delittuose ad essa connesse.
Infatti, proprio la vicinanza del territorio regionale alle zone di confine, favorisce molto lo sviluppo di reati connessi al fenomeno sopra descritto; non a caso le fattispecie delittuose connesse alle violazioni della legge Bossi/Fini, nonché i reati finalizzati all'introduzione o favoreggiamento dell'introduzione clandestina collegati al traffico di esseri umani o allo sfruttamento della prostituzione, risultano commesse prevalentemente nelle zone a ridosso degli "ex confini".
Inoltre, la particolare situazione territoriale della Regione, che agevola il flusso immigratorio anche illegale, incide in maniera significativa sulla possibilità che si sviluppino forme di criminalità, spesso connesse con i reati sopra descritti, come lo spaccio di stupefacenti, il traffico d'armi, e i reati contro il patrimonio, come dimostra l'elevata incidenza dei reati citati commessi da cittadini stranieri sul complesso dei delitti perpetrati sul territorio regionale[7].
Le criticità rilevate contribuiscono in modo significativo allo sviluppo della percezione di insicurezza da parte dei cittadini della Regione che si sta diffondendo, non solo nei centri ad alta densità abitativa, ove le problematiche connesse allo sviluppo della microcriminalità appaiono più accentuate, ma anche nei centri minori.
Peraltro, la presenza di episodi criminali e di disordine urbano in un territorio caratterizzato da minor densità di popolazione rispetto ad altre Regioni, e che quindi dovrebbe attendersi condizioni di sicurezza elevate, contribuisce ad ingenerare nel cittadino senso di insicurezza con conseguente necessità di approntare politiche efficaci per contrastare i fenomeni che incidono negativamente sullo sviluppo della pacifica e civile convivenza.
Un tanto, passa attraverso il maggior controllo del territorio di cui costituisce elemento fondamentale il coordinamento degli interventi che a livello territoriale mirano a favorire lo sviluppo di sinergie operative tra le Forze dell'ordine e la polizia locale, anche mediante l'implementazione delle dotazioni strumentali più innovative nella lotta alla criminalità.
Fra gli strumenti indispensabili per il raggiungimento di tale finalità deve certamente annoverasi l'im-

4 Dati elaborati dal Servizio Statistico regionale aggiornati al 31.12.2007.

5 Al 31.12.2007 l'incremento dei residenti stranieri sul territorio regionale si è assestata attorno al 15% ed è di poco inferiore alla media nazionale.

6 Al 31.12.2007 la popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia è risultata pari al 6,8% del complesso della popolazione residente contro una media nazionale che si assesta, nello stesso periodo, intorno al 5,8%.

7 Dati reperiti dall'elaborazione delle relazioni sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione degli anni giudiziari 2006-2009 della Corte d'Appello di Trieste.

plementazione e qualificazione degli organici della polizia locale che spesso risultano sottodimensionati rispetto alla popolazione e al territorio in cui operano e privi di mezzi adeguati a garantire maggiori condizioni di sicurezza. Tale aspetto appare particolarmente rilevante quanto più si pensi al ruolo attribuito alla polizia locale che rappresenta elemento di raccordo fondamentale tra le istituzioni e la popolazione, vista la particolare attitudine della stessa a configurasi, più di ogni altra, come polizia di prossimità.
Non a caso, alla luce di un sondaggio recentemente svolto sul territorio[8], la polizia locale è considerata dai cittadini come un soggetto che dovrebbe maggiormente occuparsi del tema della sicurezza, a dimostrazione dell'evoluzione che il ruolo della polizia locale ha assunto nel tempo e delle aspettative riposte dalla comunità sull'operato della stessa.
A fronte della valutazione positiva espressa dagli intervistati sulle attività svolte dal personale di polizia locale sul proprio territorio, deve tuttavia rilevarsi la diffusa percezione dell'insufficiente presenza di operatori nel Comune di riferimento.
Pertanto, lo sviluppo di azioni volte a rafforzare la presenza ed il ruolo della polizia locale, dotandola di strumenti adeguati a fornire una risposta efficace alle problematiche che incidono negativamente sullo sviluppo di un'ordinata e civile convivenza e garantendo un adeguato raccordo con le azioni intraprese dalla stessa con quelle poste in essere dalle altre Forze di polizia presenti sul territorio, si configura come uno strumento indispensabile per garantire adeguato soddisfacimento alle aspettative manifestate dai cittadini della Regione sulle problematiche che attengono alla sicurezza.
Del resto, se è pur vero che nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione dell'indice di delittuosità nel territorio del Friuli Venezia Giulia[9], eccetto che per i furti nelle abitazioni[10], anche grazie al lavoro sinergico degli operatori della sicurezza per garantire migliori condizioni di vivibilità sul territorio, è altrettanto vero che per favorire la prosecuzione di questa tendenza pare indispensabile garantire continuità alle politiche di sicurezza già attuate anche mediante il miglioramento e l'implementazione delle stesse.
Lo sviluppo costante di metodologie operative nuove ed efficaci nel contrasto alla criminalità, come anche la partecipazione e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella loro realizzazione, costituiscono infatti presupposti indispensabili per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza del territorio che si realizza intervenendo soprattutto negli ambiti ove si riscontrano ancora maggiori criticità e mantenendo standard qualitativi elevati in quelli in cui si sono già registrati dei miglioramenti.

Ambiti di intervento

Sulla base delle criticità sopra analizzate, sono state delineate le azioni da sviluppare per l'anno 2009. Esse possono essere raggruppate in due aree.

I. Prima area - (articolo 4, comma 1, lettere b) e c) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9):
INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RILIEVO REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ ED ACCORDI CON LO STATO.
1. Obiettivo: realizzare progetti, attuati dalla Regione direttamente o mediante accordi con altri soggetti istituzionali, volti a favorire il coordinamento delle azioni e lo sviluppo sinergico di metodologie operative atte a prevenire fenomeni di criminalità e a promuovere la legalità su tutto il territorio regionale e in ambiti territoriali specifici che presentano peculiari criticità sul piano della sicurezza.
2. Interventi da realizzare: al fine di garantire maggiori condizioni di sicurezza sul territorio regionale e favorire lo sviluppo della cultura della legalità, la Regione procederà all'attuazione di progetti mirati che soddisfino una o più delle seguenti finalità:

a) garantire il monitoraggio territoriale su organici e mezzi della polizia locale e sull'operatività dei Corpi e Servizi al fine di migliorare il coordinamento delle azioni soprattutto di natura formativa e addestrativa e agevolare l'efficace svolgimento dei servizi sul territorio fornendo ai corpi e servizi di polizia locale anche strumenti operativi comuni che favoriscano la comunicazione e lo scambio di informazioni.

b) sviluppare nuove metodologie operative, anche mediante sperimentazione di nuove tecnologie e l'implementazione dei mezzi in dotazione alle Forze di polizia e alla polizia locale, per contrastare fenomeni di criminalità e per il controllo del territorio nonché per la repressione di fattispecie delittuose legate all'immigrazione clandestina;

8 Sondaggio svolto dalla società Quaeris s.r.l. di Breda di Piave (TV) nell'aprile 2009.

9 Informazioni rese localmente alla festa della Polizia di Stato (9 maggio 2009).

10 Informazioni del Comando Regione Carabinieri del Friuli Venezia Giulia (Messaggero Veneto del 4 giugno 2009).

c) favorire lo sviluppo di sinergie operative e la collaborazione tra le Forze dell'ordine e la polizia locale nel contrasto alla criminalità e nella prevenzione dei fenomeni che ne agevolano la diffusione;
d) assicurare sostegno agli enti locali che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza dovute alla presenza sul territorio di centri di identificazione ed espulsione;
e) favorire il controllo di aree territoriali che presentano peculiari situazioni di criticità sul piano della sicurezza, anche a carattere stagionale;
f) contribuire agli oneri degli enti locali per acquisto, costruzione, ristrutturazione, messa a norma, manutenzione, provvista di allestimenti e attrezzature, di immobili destinati a caserma dei Carabinieri;
g) favorire la collaborazione tra diversi organismi istituzionali finalizzata a garantire l'efficace contrasto ad attività delittuose specifiche mediante l'ottimizzazione delle risorse tecnico-scientifiche e la formazione di personale qualificato atto a prestare assistenza alle vittime di reato;
h) favorire lo sviluppo della cultura della legalità mediante iniziative, rivolte specialmente alla fascia giovanile della popolazione, volte a scoraggiare l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti e a prevenire e reprimere fenomeni di bullismo.

3. *Risorse*: lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi per l'anno 2009 fa carico all'U.B. 9.1.1.1156- capitolo 1709-"Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dalla Regione-parte corrente" ed all'U.B. 9.1.2.1156- capitolo 1712-"Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dalla Regione-parte capitale".
4. *Modalità di attuazione*: ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale individua i progetti specifici da realizzare tenuto conto dell'interesse strategico e dell'efficacia degli interventi in relazione alle finalità indicate al punto 2, ripartendo le risorse disponibili.

II. Seconda area - (articolo 4, comma 1 lettera d) e articolo 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9);
INTERVENTI RELATIVI A PROGETTI LOCALI DI COMUNI E PROVINCE IN MATERIA DI SICUREZZA
1. *Obiettivi*: sostenere la realizzazione di progetti locali proposti dai comuni singoli o associati per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale e dalle province, volti a favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.
2. *Interventi finanziabili:* sono finanziabili i progetti aventi ad oggetto:
a) realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti, nonché manutenzione e potenziamento degli impianti già esistenti;
b) potenziamento strutturale e strumentale delle sale operative di polizia locale e creazione di nuove sale;
c) acquisto di armamento in dotazione alla polizia locale;
d) rinnovo ed incremento delle dotazioni tecnico-strumentali, del parco veicoli e natanti, con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale e potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale;
e) interventi a favore delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo all'organizzazione di corsi di autodifesa per le donne;
f) progetti mirati a prevenire e combattere i fenomeni di bullismo e di vandalismo nelle scuole.

3. *Beneficiari e modalità di presentazione della domanda:* i comuni e le province interessati all'erogazione del finanziamento presentano alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, sede di Udine, entro 60 giorni dall'approvazione della delibera, mediante il modulo allegato sub B alla presente delibera, apposita domanda contenente l'illustrazione degli interventi che si intendono realizzare, una scheda descrittiva delle criticità su cui si intende intervenire, il fabbisogno rilevato con i relativi costi, le modalità e la tempistica di realizzazione, oltre ad ogni altro dato richiesto per l'attribuzione dei punteggi.
I progetti possono essere realizzati anche dai comuni che svolgono funzioni di polizia locale in forma associata; in tal caso la domanda è presentata dal comune capofila o referente che riceverà l'erogazione, e dovrà contenere l'indicazione del numero dei comuni interessati alla realizzazione dei progetti.
Gli interventi di cui alle lettere b), c) e d) del punto 2 non posso essere richiesti dai comuni singoli qualora le funzioni di polizia locale siano svolte in forma associata: pertanto, per gli interventi suddetti saranno accolte solo le domande presentate dal comune capofila o referente.
Gli interventi di cui alle lettere a), e) e f) del punto 2, possono essere richiesti dai comuni sia in forma singola che in forma associata; tuttavia non saranno accolte le richieste presentate in forma singola che abbiano ad oggetto gli stessi interventi richiesti in forma associata.
4. *Risorse*: lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi fa carico all'U.B. 9.1.1.1156-capitolo 1710-denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali- parte corrente" ed all'U.B. 9.1.2.1156-capitolo 1717-denominato

"Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali- parte capitale".

5. Criteri di riparto dei contributi.

5.1 I contributi saranno erogati sulla base di apposita graduatoria decrescente mediante attribuzione di punteggi correlati all'applicazione dei seguenti criteri.

a. attribuzione di punteggio alle singole tipologie di intervento di cui al punto 2:

- Intervento di cui alla lettera a) punti 12
- Intervento di cui alla lettera b) punti 10
- intervento di cui alla lettera c) punti 8
- intervento di cui alla lettera d) punti 6
- intervento di cui alla lettera e) punti 4
- intervento di cui alla lettera f) punti 2

Il punteggio relativo alla singola tipologia di intervento viene attribuito:

- per intero qualora il costo preventivato per l'intervento medesimo sia superiore al 25% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.
- per metà qualora il costo preventivato per l'intervento medesimo sia compreso tra il 10% e il 25% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.

Nessun punteggio sarà attribuito qualora il costo preventivato per la singola tipologia di intervento sia inferiore al 10% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.

Per l'intervento di cui al punto 2, lettera c) è attribuito il relativo punteggio massimo a prescindere dall'ammontare del contributo richiesto.

b. assegnazione di punteggio differenziato in base all'ente richiedente e alla popolazione residente:

- province punti 14
- comuni capoluogo punti 12
- comuni singoli con popolazione oltre 15.000 abitantipunti 10
- comuni singoli con popolazione compresa tra i 10.001 e 15.000 ab.punti 8
- comuni singoli con popolazione compresa tra i 5001 e 10.000 abpunti 4
- comuni singoli con popolazione fino a 5.000 ab.punti 1

c. assegnazione di punteggio, non cumulabile con quello di al punto b., differenziato in base alla popolazione residente nei comuni che svolgono funzioni di polizia locale in forma associata:

- comuni associati con popolazione complessiva superiore ai 15.000 ab. punti 12
- comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 10.001 e 15.000 ab. punti 10
- comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 5.001 e 10.000 punti 6
- comuni associati con popolazione complessiva fino a 5.000 punti 4

d. assegnazione di punteggio differenziato in base alla percentuale di popolazione residente con cittadinanza straniera rispetto al totale della popolazione residente:

- province oltre 7%punti 20
- province da 5% al 7%punti 18
- comuni singoli o associati oltre 10%punti 15
- comuni singoli o associati da 5% a 10%punti 10
- comuni singoli o associati fino al 5%punti 5

La percentuale riferita ai comuni associati viene calcolata sulla base della somma della popolazione residente nei singoli comuni che svolgono funzioni associate di polizia locale.

e. assegnazione di punteggio da calcolarsi in relazione ai movimenti turistici sulla base del numero di presenze annue registrate:

- comuni singoli o associati con presenze superiori a 1.000.000punti 12
- comuni singoli o associati con presenze comprese tra 600.000 e 1.000.000 punti 8
- comuni singoli o associati con presenze comprese tra 300.000 e 599.999punti 6
- comuni singoli o associati con presenze comprese tra 100.000 e 299.999punti 4

Il numero di presenze riferite ai comuni associati viene calcolata sulla base della somma delle presenze registrate nei singoli comuni che svolgono funzioni associate di polizia locale.

f. assegnazione di punteggio da 0 a 10 punti in relazione alla qualità degli interventi presentati, la cui valutazione avverrà tenendo conto di:

- efficacia dell'intervento in relazione alle criticità evidenziate dall'ente;
- consolidamento di interventi già attuati mediante contribuzione regionale;
- idoneità dell'intervento a produrre effetti duraturi nel contesto sociale di riferimento;
- idoneità dell'intervento allo sviluppo di politiche integrate di sicurezza;
- capacità dell'intervento di integrarsi e correlarsi con altri interventi collegati.

5.2. In caso di parità di punteggio le domande verranno soddisfatte prioritariamente secondo il seguente ordine:

- enti beneficiari dei contributi stanziati ai sensi della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, per l'uti-

lizzo dei volontari per la sicurezza;
- enti che abbiano il più elevato rapporto personale polizia locale/popolazione residente;
- enti in cui il personale di polizia locale è dotato di armamento;
- In caso di gestione associata delle funzioni di polizia locale, la preferenza opera qualora almeno uno dei comuni facenti parte della forma associata presenti le condizioni di cui sopra, eccetto che per il criterio relativo al rapporto personale polizia locale/popolazione residente ove il rapporto è riferito all'intera forma associativa.

5.3. I progetti presentati sono finanziati, secondo l'ordine previsto nella graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse entro i seguenti limiti massimi:
- comuni capoluogo € 200.000,00
- province € 160.000,00
- comuni associati comprensivi di comuni capoluogo di provincia€ 260.000,00
- comuni associati con popolazione complessiva superiore ai 15.000 ab.€ 150.000,00
- comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 10.001 e 15.000 ab.€ 100.000,00
- comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 5.001 e 10.000€ 80.000,00
- comuni associati con popolazione complessiva fino a 5.000 abitanti € 50.000,00
- comuni singoli con popolazione superiore ai 15.000 abitanti€ 100.000,00
- comuni singoli con popolazione compresa tra i 10.001 e i 15.000 abitanti€ 80.000,00
- comuni singoli con popolazione compresa tra i 5.001 e i 10.000 abitanti € 60.000,00
- comuni singoli con popolazione fino ai 5.000 abitanti € 40.000,00
- comuni singoli con presenze turistiche annue superiori a 1.000.000€ 150.000,00

Il contributo erogato non può comunque superare l'ammontare richiesto.

5.4. I contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo di spesa indicato all'atto della presentazione della domanda. Eventuali variazioni o modifiche dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione. Non saranno ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.

5.5 I progetti di installazione degli impianti di videosorveglanza devono tener conto delle specifiche tecniche di cui alla nota nr. 14320/1.6.1. del 22 settembre 2008 della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, emanate in funzione degli analoghi interventi finanziati con la legge regionale 14 agosto 2008 nr. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 8 agosto 2007 nr. 21). Nota e specifiche tecniche sono disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it (Sistema delle Autonomie Locali/Polizia Locale e Sicurezza/Sicurezza urbana e territoriale).

6. Modalità di attuazione: ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale approva la graduatoria ripartendo le risorse disponibili.

7. Termini e modalità di rendicontazione: i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, entro il termine del 31 dicembre 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_DGR_1631_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina
Telefono: 0432/555 255 –Fax: 0432/555 474
e mail: s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it

MODULO DI DOMANDA
(da inviare esclusivamente a mezzo fax al nr. 0432/555 474)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina

Via Sabbadini, 31

33100 U D I N E

OGGETTO: Domanda di contributo per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza – Articoli 4 e 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9.

Il sottoscritto ________________________ in qualità di legale rappresentante[1] dell'Ente locale:

☐ Comune di ____________________________

☐ Comune di ______________ in qualità di Comune capofila/Comune referente[2] dell'associazione per la **gestione associata del servizio di polizia locale** comprendente i Comuni di
____

☐ Provincia di ____________________________

C H I E D E

La concessione del contributo previsto dagli articoli 4 e 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, per la realizzazione degli interventi in materia di sicurezza, nei modi e nei termini di cui alla DGR n. _______ del ______________________________.

---

[1] Sindaco o Presidente della Provincia pro-tempore.

[2] Comune capofila dell'associazione o, qualora il comune capofila dell'associazione non eserciti il servizio di polizia locale in forma associata, il Comune incaricato di presentare la richiesta di contributo per conto dei Comuni che svolgono servizio di polizia locale in forma associata.

QUADRO A – INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

INTERVENTI FINANZIABILI[3]		Contributo richiesto per l'intervento[4]	% sul totale del contributo richiesto
☐	**a)**[5] realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti, nonché manutenzione e potenziamento degli impianti già esistenti	Euro ____________	___%
☐	**b)**[6] potenziamento strutturale e strumentale delle sale operative di polizia locale e creazione di nuove sale	Euro ____________	___%
☐	**c)** (cfr. nota 6) acquisto di armamento in dotazione alla polizia locale	Euro ____________	___%
☐	**d)** (cfr. nota 6) rinnovo ed incremento delle dotazioni tecnico-strumentali, del parco veicoli e natanti, con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale e potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale	Euro ____________	___%
☐	**e)** (cfr. nota 5) interventi a favore delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo all'organizzazione di corsi di autodifesa per le donne	Euro ____________	___%
☐	**f)** (cfr. nota 5) progetti mirati a prevenire e combattere i fenomeni di bullismo e di vandalismo nelle scuole	Euro ____________	___%
	TOTALE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO	**Euro ____________**	**100%**

[3] Barrare le caselle riferite agli interventi che si intendono realizzare

[4] Indicare il contributo richiesto sulla base del costo preventivato per l'intervento

[5] Gli interventi di cui alle lettere a), e) e f), possono essere richiesti dai Comuni sia in forma singola che in forma associata; tuttavia non saranno accolte le richieste presentate in forma singola che abbiano ad oggetto gli stessi interventi richiesti in forma associata

[6] Gli interventi di cui alle lettere b), c) e d), non possono essere richiesti dai Comuni singoli qualora il servizio di polizia locale sia svolto in forma associata: pertanto per gli interventi suddetti saranno accolte solo le domande presentate dal Comune capofila o referente.

QUADRO B – SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

☐ **a)** realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti, nonché manutenzione e potenziamento degli impianti già esistenti

ILLUSTRAZIONE DELLE CRITICITA' SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

FABBISOGNO RILEVATO E QUANTIFICAZIONE DEL COSTO PREVENTIVATO PER L'INTERVENTO

____
____
____
____
____
____
____
____

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____
____
____
____
____
____

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____
____
____
____
____
____

DICHIARAZIONE

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera a) è richiesto quale Ente singolo, poiché **non** aderente a nessuna forma di gestione associata del **servizio di polizia locale**;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera a) è richiesto quale **Ente singolo anche se il servizio di polizia locale è svolto in forma associata** poiché non è stato richiesto alcun contributo per lo stesso intervento dal comune capofila o referente per l'associazione;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera a) è richiesto quale **Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale**, previa informazione ai comuni aderenti alla gestione associata del servizio di polizia locale che non saranno accolte le richieste presentate dai comuni in forma singola che abbiano ad oggetto gli stessi interventi richiesti in forma associata.

Nel caso di domanda presentata quale Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale dichiara che i comuni associati interessati alla realizzazione dei progetti sono:

____

____

____

____

____

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____

____

____

____

____

____

DICHIARAZIONE

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera b) è richiesto quale Ente singolo, poiché **non** aderente a nessuna forma di gestione associata del **servizio di polizia locale**;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera b) è richiesto quale **Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale**, trattandosi di intervento che non può essere richiesto dai comuni singoli qualora il servizio di polizia locale sia svolto in forma associata.

Nel caso di domanda presentata quale Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale dichiara che i comuni associati interessati alla realizzazione dei progetti sono:

____

____

____

____

____

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____

____

____

____

____

____

DICHIARAZIONE

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera c) è richiesto quale Ente singolo, poiché **non** aderente a nessuna forma di gestione associata del **servizio di polizia locale**;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera c) è richiesto quale **Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale**, trattandosi di intervento che non può essere richiesto dai comuni singoli qualora il servizio di polizia locale sia svolto in forma associata.

Nel caso di domanda presentata quale Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale dichiara che i comuni associati interessati alla realizzazione dei progetti sono:

____

____

____

____

____

☐ **d)** rinnovo ed incremento delle dotazioni tecnico-strumentali, del parco veicoli e natanti, con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale e potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale

ILLUSTRAZIONE DELLE CRITICITA' SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

FABBISOGNO RILEVATO E QUANTIFICAZIONE DEL COSTO PREVENTIVATO PER L'INTERVENTO

____
____
____
____
____
____
____
____

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____
____
____
____
____

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____

____

____

____

____

____

DICHIARAZIONE

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera d) è richiesto quale Ente singolo, poiché **non** aderente a nessuna forma di gestione associata del **servizio di polizia locale**;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera d) è richiesto quale **Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale**, trattandosi di intervento che non può essere richiesto dai comuni singoli qualora il servizio di polizia locale sia svolto in forma associata.

Nel caso di domanda presentata quale Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale dichiara che i comuni associati interessati alla realizzazione dei progetti sono:

____

____

____

____

____

☐ **e)** interventi a favore delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo all'organizzazione di corsi di autodifesa per le donne

ILLUSTRAZIONE DELLE CRITICITA' SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE

FABBISOGNO RILEVATO E QUANTIFICAZIONE DEL COSTO PREVENTIVATO PER L'INTERVENTO

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____
____
____
____
____
____

DICHIARAZIONE

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera e) è richiesto quale Ente singolo, poiché **non** aderente a nessuna forma di gestione associata del **servizio di polizia locale**;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera e) è richiesto quale **Ente singolo anche se il servizio di polizia locale è svolto in forma associata** poiché non è stato richiesto alcun contributo per lo stesso intervento dal comune capofila o referente per l'associazione;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera e) è richiesto quale **Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale**, previa informazione ai comuni aderenti alla gestione associata del servizio di polizia locale che non saranno accolte le richieste presentate dai comuni in forma singola che abbiano ad oggetto gli stessi interventi richiesti in forma associata.

Nel caso di domanda presentata quale Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale dichiara che i comuni associati interessati alla realizzazione dei progetti sono:

____

____

____

____

____

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____

____

____

____

____

____

DICHIARAZIONE

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera f) è richiesto quale Ente singolo, poiché **non** aderente a nessuna forma di gestione associata del **servizio di polizia locale**;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera f) è richiesto quale **Ente singolo anche se il servizio di polizia locale è svolto in forma associata** poiché non è stato richiesto alcun contributo per lo stesso intervento dal comune capofila o referente per l'associazione;

☐ Il contributo per l'intervento di cui alla lettera f) è richiesto quale **Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale**, previa informazione ai comuni aderenti alla gestione associata del servizio di polizia locale che non saranno accolte le richieste presentate dai comuni in forma singola che abbiano ad oggetto gli stessi interventi richiesti in forma associata.

Nel caso di domanda presentata quale Comune capofila o referente per la gestione associata del servizio di polizia locale dichiara che i comuni associati interessati alla realizzazione dei progetti sono:

____

____

____

____

____

///

QUADRO C – DATI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE

☐ Richiesta presentata da Provincia o da Comune capoluogo di provincia in forma singola[7]

☐ Richiesta presentata dal Comune in forma singola[8]

La popolazione residente alla data del 31.12.2008 è pari a ____________________ abitanti.

☐ Richiesta presentata dal Comune capofila/referente[9] dell'associazione per la gestione associata del servizio di polizia locale

La popolazione residente nei comuni dell'associazione per la gestione associata del servizio di polizia locale alla data del 31.12.2008 è pari a _______________ abitanti, e precisamente:

Comune di ________________________ abitanti ____________

Comune di ________________________ abitanti ____________

Comune di ________________________ abitanti ____________

Comune di ________________________ abitanti ____________

Comune di ________________________ abitanti ____________

Comune di ________________________ abitanti ____________

Per un totale di abitanti ____________

---

[7] Il dato della popolazione residente non rileva per l'assegnazione del punteggio a Province e Comuni capoluogo che presentano la richiesta in forma singola

[8] Nel caso di richiesta presentata dal Comune (diverso dal capoluogo di provincia) in forma singola dovrà essere riportato il dato risultante dalla rilevazione ISTAT della popolazione residente iscritta in anagrafe al 31.12.2008.

[9] Nel caso di richiesta presentata dal Comune capofila o comune referente incaricato della richiesta di contributo per conto dei Comuni che svolgono servizio di polizia locale in forma associata dovrà essere riportata la somma dei dati risultanti dalla rilevazione ISTAT della popolazione residente iscritta nell'anagrafe di ciascun Comune al 31.12.2008.

ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO IN BASE ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

☐ Richiesta presentata da Provincia[10]

☐ Richiesta presentata dal Comune in forma singola[11]

La popolazione con cittadinanza straniera residente alla data del 31.12.2008 è pari a ______________________ su un totale di __________________________ residenti.

☐ Richiesta presentata dal Comune capofila/referente[12] dell'associazione per la gestione associata del servizio di polizia locale

La popolazione con cittadinanza straniera residente nei comuni dell'associazione per la gestione associata del servizio di polizia locale alla data del 31.12.2008 è pari a _________________ su un totale di ______________________ residenti, e precisamente:

Comune di __________________________ n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

Comune di __________________________ n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

Comune di __________________________ n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

Comune di __________________________ n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

Comune di __________________________ n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

Comune di __________________________ n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

Per un totale di n. stranieri __________ su n. ____________ residenti

ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO IN BASE ALLE PRESENZE TURISTICHE

L'assegnazione del punteggio in relazione al numero di presenze annue registrate verrà effettuata sulla base della rilevazioni fornite del Servizio statistica della Regione.

---

[10] Per l'assegnazione del punteggio alle Province si farà riferimento al dato fornito dal Servizio statistica della Regione.

[11] Nel caso di richiesta presentata dal Comune in forma singola dovrà essere riportato il dato risultante dalla rilevazione ISTAT della popolazione straniera residente iscritta in anagrafe al 31.12.2008.

[12] Nel caso di richiesta presentata dal Comune capofila o comune referente incaricato della richiesta di contributo per conto dei Comuni che svolgono servizio di polizia locale in forma associata dovrà essere riportata la somma dei dati risultanti dalla rilevazione ISTAT della popolazione straniera residente iscritta nell'anagrafe di ciascun Comune al 31.12.2008.

QUADRO D – DICHIARAZIONI

Il sottoscritto **dichiara:**

- che, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del succitato DPR 445/2000 e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del decreto medesimo, quanto indicato nella presente domanda corrisponde ai dati in possesso dell'ente ed è documentabile da parte dell'ente medesimo;

- di essere a conoscenza che i contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo di spesa indicato nella presente domanda, che eventuali variazioni o modifiche dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione e che non saranno ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente;

- di essere a conoscenza che i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, entro il termine del **31 dicembre 2011**;

- ☐ *(solo per i comuni che hanno richiesto il contributo in associazione)* che ogni riferimento all'associazione di comuni richiedente è da intendersi unicamente per i comuni dell'associazione che svolgono la **gestione associata del servizio di polizia locale.**

- ☐ *(solo per i comuni che hanno richiesto il contributo in associazione)* che gli altri comuni che svolgono la gestione associata del servizio di polizia locale sono stati portati a conoscenza dei contenuti della presente richiesta e dei limiti di accesso, ove previsti, ai contributi sugli interventi già oggetto di richiesta da parte del comune capofila o referente.

- che verranno utilizzate nei progetti di installazione degli impianti di videosorveglanza le specifiche tecniche di cui alla nota nr. 14320/1.6.1. del 22 settembre 2008 della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza emanata in funzione degli analoghi interventi finanziati con la legge regionale 14 agosto 2008 nr. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 8 agosto 2007 nr. 21). Nota e specifiche tecniche sono disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it (Sistema delle Autonomie Locali/Polizia Locale e Sicurezza/Sicurezza urbana e territoriale);

Il sottoscritto si impegna a garantire il sollecito inoltro delle schede di rilevazione che saranno richieste dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza al fine di assicurare il regolare svolgimento del monitoraggio sullo stato di realizzazione dei progetti e sull'andamento della spesa e di consentire la programmazione dei futuri interventi di finanziamento e fornisce, infine, i seguenti dati, utili in caso di parità di punteggio nella graduatoria di riparto dei contributi:

- l' ente (ovvero almeno un comune facente parte dell'associazione) ha beneficiato di contributi stanziati ai sensi della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, per l'utilizzo dei volontari per la sicurezza: _______ (indicare SI oppure NO);

- il rapporto personale di polizia locale/popolazione residente al 31.12.2008 è di _____/__________. (in caso di associazione il rapporto si riferisce all'intera associazione);

- il personale di polizia locale è dotato di armamento:_______ (indicare SI oppure NO).(in caso di associazione il dato deve riguardare almeno un comune);

Il sottoscritto.

Luogo e data

Firma del richiedente

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_29_1_ADC_AMB LLPP PN_BOTTOS + ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazioni ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di concessione di derivazione d'acqua al signor Bottos Marcello (IPD/2769) ed alle ditte Impresa Coletto Sas di Coletto M&C (IPD/2751) e Lavasecco da Paola Snc di Meneguzzi Pierino e Baruzzo Paola (IPD/2770).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/501/IPD/2769, emesso in data 09.06.2009, è stato concesso al signor Bottos Marcello il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del provvedimento, moduli max 0,0058 (pari a litri/secondo 0,58) d'acqua, con un consumo non superiore a 34 mc/anno, mediante un pozzo situato sul terreno distinto in catasto al foglio 20/B mappale 212 del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) , per gli usi potabili ed igienici dell'unità immobiliare di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/498/IPD/2751, emesso in data 08.06.2009, è stato concesso alla Ditta Impresa Coletto sas di Coletto M.&C. il diritto di continuare a derivare,per un periodo di 15 anni decorrenti dalla data del provvedimento, moduli 0,10 (pari a litri/secondo 10) d'acqua, per una quantità mediamente derivabile non superiore a 100.000 mc/anno mediante il raccordo flangiato tra il tubo di derivazione e la condotta tubata in pressione del Consorzio Cellina Meduna denominata canale di Ravedis, situato sul terreno distinto in catasto al foglio 19 mappale 14 del Comune di Montereale Valcellina (PN), per il lavaggio e la vagliatura di inerti.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/509/IPD/2770, emesso in data 15.06.2009, è stato concesso alla Ditta Lavasecco da Paola snc di Meneguzzi Pierino e Baruzzo Paola il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 15 anni decorrenti dalla data del provvedimento, moduli max 0,0083 (pari a litri/secondo 0,83) d'acqua, con un consumo non superiore a 7,0 mc/anno mediante un pozzo situato sul terreno distinto in catasto al foglio 8 mappale 428 del Comune di Fiume Veneto (PN), per gli usi potabili ed i servizi igienici ed accessori del negozio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_29_1_ADC_AMB LLPP PN_CONSORZIO ZIPR_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua al Consorzio per la Zona di sviluppo industriale del Ponte Rosso (IPD/2850).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/499/IPD/2850 emesso in data 08.06.2009, è stato concesso al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso il diritto di continuare ad emungere, per un periodo di 7 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli max. 0,025 d'acqua, (pari a litri/secondo 2,5) con un prelievo non superiore a 600 mc/anno per gli usi potabili, i servizi igienici e l'impianto antincendio del fabbricato industriale mediante un pozzo situato sul terreno distinto in catasto al foglio 3 mappale 1565 del Comune censuario di San Vito al Tagliamento (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

09_29_1_ADC_AMB LLPP UD_ICEP_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua alla Società Icep Srl di Pordenone.

La società I.C.E.P. s.r.l. con sede in Pordenone, con domanda presentata in data 8 agosto 2008, successivamente integrata, ha chiesto la concessione per derivare acqua in sinistra del Rio Trelli (o dei Molini), alla quota di m 823,25 s.l.m., in Comune di Paularo, nella misura di massimi 60 l/sec., minimi 10 l/sec e medi 50 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 307 la potenza nominale media di kW 150, con restituzione alla quota di m 517 s.l.m. in sponda destra del Torrente Chiarsò, in Comune di Paularo.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via C. G. Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 24 agosto 2009, e pertanto fino a tutto il 7 settembre 2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre il 22 settembre 2009.
La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 ottobre 2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Paularo.
Udine, 1 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_29_1_ADC_PIAN TERR_BRUGNERA 43 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Brugnera, con deliberazione consiliare n. 27 del 20 aprile 2009, ha adottato la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_BRUGNERA 44 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Brugnera, con deliberazione consiliare n. 28 del 20 aprile 2009, ha adottato la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale

sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_CAMPOFORMIDO 62 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Campoformido, con deliberazione consiliare n. 26 del 20 aprile 2009, ha adottato la variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_COMEGLIANS 10 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 2, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del comune di Comeglians: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 3 del 25 febbraio 2009.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0175/Pres. del 1 luglio 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 25 febbraio 2009, con cui il comune di Comeglians ha approvato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2052 del 9 ottobre 2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_MORTEGLIANO 8 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Mortegliano. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 21 aprile 2009 il comune di Mortegliano ha preso atto che non

sono state presentate né osservazioni né opposizioni in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_SAVOGNA 8 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Savogna. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Savogna, con deliberazione consiliare n. 17 del 21 aprile 2009, ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_TAVAGNACCO 4 PRPC ZONE A_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 4 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di iniziativa pubblica delle zone "A" delle frazioni del Comune di Tavagnacco.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 16 aprile 2009 il comune di Tavagnacco ha approvato la variante n. 4 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di iniziativa pubblica delle zone "A" delle frazioni del comune di Tavagnacco, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 45, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti all'accoglimento dell'osservazione ad essa presentata.

09_29_1_ADC_PIAN TERR_TOLMEZZO 92 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Tolmezzo, con deliberazione consiliare n. 25 del 22 aprile 2009, ha adottato la variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_29_1_ADC_RIS AGR ISPPN_PETRUCCO-RUNCIS

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste - Pordenone

Art. 26 bis, LR 08.04.1982, n. 22, modificato dall'art. 9, L.R. 25.08.1986, n. 38. Lavori di viabilità forestale di servizio denominata "Petrucco-Runcis", in Comune di Cavasso Nuovo. Avviso di acquisizione a titolo originario del sedime e dell'opera pubblica.

Ai sensi dell'art. n. 1, commi nn. 17 e 18 della L.R. n. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le particelle da acquisire ed i relativi intestatari iscritti agli atti, in riferimento alla realizzazione del suddetto intervento, nonchè i dati identificativi delle stesse ed i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dal comma n. 20, art. n. 1, della citata norma:

C.C. di CAVASSO NUOVO

01 FACCHIN Bruna, nata a CAVASSO NUOVO il 28.07.1925;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 7, mapp. n. 404; qualità: bosco ceduo, di mq 100;
Superficie da acquisire: mq 100;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 117,43.-;

02 VALLAR Gianfranco, nato a CAVASSO NUOVO il 02.11.1945;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 828; qualità: bosco ceduo, di mq 32;
Superficie da acquisire: mq 32;
Fg. n. 6, mapp. n. 971; qualità: prato arborato, di mq 68;
Superficie da acquisire: mq 68;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 161,15.-;

03/01 ZAMBON Giulia, fu Edoardo;
Proprietà per 1/5;
03/02 ZAMBON Giulia, fu Edoardo;
Proprietà per 1/5;
03/03 ZAMBON Maria, nata a CAVASSO NUOVO il 30.10.1927;
Proprietà per 1/5,
03/04 ZAMBON Onorina, fu Edoardo;
Proprietà per 1/5;
03/05 ZAMBON Tomaso, fu Edoardo;
Proprietà per 1/5;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 7, mapp. n. 399; qualità: bosco ceduo, di mq 162;
Superficie da acquisire: mq 162;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 190,23.-;

04 MENINI Luciana, nata a VENEZIA il 02.05.1947;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 7, mapp. n. 396; qualità: bosco ceduo, di mq 76;
Superficie da acquisire: mq 76;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 89,24.-;

05/01 DELLA ROSA Giovanni Battista, nato a AVIANO il 08.01.1965;
Proprietà per 30/360;
05/02 FALOMO Giovanni, nato a PORDENONE il 13.05.1907;
Proprietà per 90/360;
05/03 FALOMO Irene, nata a PORDENONE il 27.07.1902;

Proprietà per 90/360;
05/04 FALOMO Irene, nata a PORDENONE il 18.02.1926;
Proprietà per 30/360;
05/05 FALOMO Lodovico, nato a PORDENONE il 07.10.1930;
Proprietà per 30/360;
05/06 FALOMO Luciano, nato a PORDENONE il 16.06.1951;
Proprietà per 3/360;
05/07 FALOMO Maria Lodovica, nata a PORDENONE il 03.08.1952;
Proprietà per 9/360;
05/08 FALOMO Riccardo, nato a MONTECATINI TERME il 15.04.1918;
Proprietà per 72/360;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 7, mapp. n. 393; qualità: bosco ceduo, di mq 376;
Superficie da acquisire: mq 376;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 441,52.-;

06 ZAMBON Paolo, nato a CAVASSO NUOVO il 26.08.1955;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 7, mapp. n. 390; qualità: bosco ceduo, di mq 340;
Superficie da acquisire: mq 340;
Fg. n. 7, mapp. n. 402; qualità: prato, di mq 155;
Superficie da acquisire: mq 155;
Fg. n. 6, mapp. n. 914; qualità: prato, di mq 126;
Superficie da acquisire: mq 126,
Fg. n. 6, mapp. n. 920; qualità: prato, di mq 115;
Superficie da acquisire: mq 115;
Fg. n. 6, mapp. n. 923; qualità: prato, di mq 35;
Superficie da acquisire: mq 35;
Fg. n. 6, mapp. n. 940; qualità: bosco ceduo, di mq 715;
Superficie da acquisire: mq 715;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 2.022,09.-;

07/01 LOVISA Milvano, nato in GERMANIA REPUBBLICA DEMOCRATICA il 28.06.1938;
Proprietà per 1/2;
07/02 LOVISA Rudi, nato in GERMANIA REPUBBLICA DEMOCRATICA il 15.02.1934;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 587; qualità: prato, di mq 15;
Superficie da acquisire: mq 15;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 27,26.-;

08 LOVISA Paola, nata in AUSTRALIA il 15.08.1955;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 5, mapp. n. 585; qualità: prato, di mq 1;
Superficie da acquisire: mq 1;
Fg. n. 6, mapp. n. 838; qualità: bosco ceduo, di mq 22;
Superficie da acquisire: mq 22;
Fg. n. 6, mapp. n. 865; qualità: prato arborato, di mq 15;
Superficie da acquisire: mq 15;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 54,91.-;

09/01 DORIGO Rosa, vedova LONGO, nata a MANIAGO il 31.05.1926;
Usufrutto;
09/02 LONGO Francesco, nato a PORDENONE il 19.11.1956;
Proprietà per 1/6;
09/03 LONGO Giovanna, nata a MANIAGO il 27.08.1951;
Proprietà per 1/6;
09/04 LONGO Roberto, nato a RESIA il 23.03.1926;
Comproprietario;

09/05	LONGO Rodolfo, nato in ARGENTINA il 03.11.1955;	
	Proprietà per 1/3;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 7, mapp. n. 415; qualità: bosco ceduo, di	mq 14;
	Superficie da acquisire:	mq 14;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro16,45.-;
10	PETRUCCO Ferdinando, di Giovanni Battista;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 7, mapp. n. 412; qualità: prato, di	mq 175;
	Superficie da acquisire:	mq 175;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 318,02.-;
11	ROSSI Bice, nata a SPILIMBERGO il 02.09.1941;	
	Proprietà per 1/1;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 7, mapp. n. 406; qualità: bosco ceduo, di	mq 95;
	Superficie da acquisire:	mq 95;
	Fg. n. 7, mapp. n. 409; qualità: bosco ceduo, di	mq 27;
	Superficie da acquisire:	mq 27;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 143,26.-;
12/01	ROVEDO Antonio, nato a TRAMONTI DI SOPRA il 12.11.1946;	
	Proprietà per 1/3;	
12/02	ROVEDO Ermes, nato a TRAMONTI DI SOPRA il 28.10.1939;	
	Proprietà per 1/3;	
12/03	ROVEDO Guglielmo, nato a TRAMONTI DI SOPRA il 09.10.1941;	
	Proprietà per 1/3;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 822; qualità: bosco ceduo, di	mq 50;
	Superficie da acquisire:	mq 50;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 58,72.-;
13	LOVISA Luigi, nato a CAVASSO NUOVO il 08.07.1953;	
	Proprietà per 1/1, bene personale;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 819; qualità: bosco ceduo, di	mq 22;
	Superficie da acquisire:	mq 22;
	Fg. n. 6, mapp. n. 911; qualità: prato, di	mq 30;
	Superficie da acquisire:	mq 30;
	Fg. n. 6, mapp. n. 930; qualità: bosco ceduo, di	mq 56,
	Superficie da acquisire:	mq 56;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 146,11.-;
14	LOVISA Italo, nato a CAVASSO NUOVO il 04.04.1938;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 813; qualità: bosco ceduo, di	mq 60;
	Superficie da acquisire:	mq 60;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 70,46.-;
15/01	DI MICHIEL Caterina, nata a CAVASSO NUOVO il 23.11.1921;	
	Usufrutto per 7/120;	
15/02	LOVISA Adele, maritata LOVISA, fu Valentino, nata a CAVASSO NUOVO;	
	Comproprietario per 66/80;	
15/03	LOVISA Angelo, nato a CAVASSO NUOVO il 14.08.1913;	
	Comproprietario per 66/80;	
15/04	LOVISA Anna Maria, nata a CAVASSO NUOVO il 22.08.1943;	
	Proprietà per 7/80;	
15/05	LOVISA Bruna, nata a CAVASSO NUOVO il 23.11.1919;	
	Comproprietario per 66/80;	

15/06 LOVISA Diva, maritata LOVISA, fu Elia, nata a CAVASSO NUOVO;
Comproprietario per 66/80;
15/07 LOVISA Guerrino Elio, nato a CAVASSO NUOVO il 24.05.1915;
Comproprietario per 66/80;
15/08 LOVISA Lucia, maritata DINON, nata a CAVASSO NUOVO;
Comproprietario per 66/80;
15/09 LOVISA Luigia Enrica, nata a CAVASSO NUOVO il 26.09.1907;
Comproprietario per 66/80;
15/10 LOVISA Maria, maritata LOVISA, nata a CAVASSO NUOVO;
Comproprietario per 66/80;
15/11 LOVISA Romeo, nato a CAVASSO NUOVO il 18.06.1945;
Proprietà per 7/80;
15/12 LOVISA Velia, nata a CAVASSO NUOVO il 06.12.1924;
Comproprietario per 66/80;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 811; qualità: prato arborato, di mq 30;
Superficie da acquisire: mq 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,52.-;

16 LOVISA Michele, nato a MANIAGO il 31.05.1961;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 809; qualità: prato arborato, di mq 40;
Superficie da acquisire: mq 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 72,69.-;

17/01 LOVISA Luigi, nato a CAVASSO NUOVO il 08.04.1918;
17/02 Proprietà per 1/3;
17/03 LOVISA Maria, fu Osvaldo;
Proprietà per 1/3;
LOVISA Romeo, fu Osvaldo;
Proprietà per 1/3;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 807; qualità: bosco ceduo, di mq 1;
Superficie da acquisire: mq 1;
Fg. n. 6, mapp. n. 855; qualità: bosco ceduo, di mq 20;
Superficie da acquisire: mq 20;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 24,66.-;

18/01 LOVISA Alfredo, nato a CAVASSO NUOVO il 03.11.1934;
Proprietà per 1/15;
18/02 LOVISA Angela Giovanna, fu Giovanni Battista, nata a CAVASSO NUOVO;
Proprietà per 3/15;
18/03 LOVISA Armido, nato a CAVASSO NUOVO il 03.02.1947;
Proprietà per 1/15;
18/04 LOVISA Clementina, nata a CAVASSO NUOVO il 31.01.1932;
Proprietà per 3/15;
18/05 LOVISA Gemma, fu Giovanni Battista, nata a CAVASSO NUOVO;
Proprietà per 3/15;
18/06 LOVISA Giovanni, nato a CAVASSO NUOVO il 23.02.1931;
Proprietà per 1/15;
18/07 LOVISA Quinto, fu Giovanni Battista, nato a CAVASSO NUOVO;
Proprietà per 3/15;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 803; qualità: vigneto, di mq 8;
Superficie da acquisire: mq 8;
Fg. n. 6, mapp. n. 816; qualità: bosco ceduo, di mq 55;
Superficie da acquisire: mq 55;
Fg. n. 6, mapp. n. 863; qualità: prato, di mq 23;
Superficie da acquisire: mq 23;

	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 153,35.-;
19/01	LOVISA Irma, nata a CAVASSO NUOVO il 11.12.1947;	
	Proprietà per 1/20;	
19/02	LOVISA Natale, nato a CAVASSO NUOVO il 12.03.1921;	
	Proprietà per 18/20;	
19/03	LOVISA Renato, nato a SPILIMBERGO il 27.01.1955;	
	Proprietà per 1/20;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 801; qualità: vigneto, di	mq 13;
	Superficie da acquisire:	mq 13;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 76,33.-;
20	BERNARDON Severino, fu Giovanni;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 989; qualità: prato arborato, di	mq 1;
	Superficie da acquisire:	mq 1;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 1,82.-;
21	PETRUCCO Isabella, nata a FANNA il 02.06.1933;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 982; qualità: prato, di	mq 75;
	Superficie da acquisire:	mq 75;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 136,30.-;
22/01	BERNARDON Dina, nata a CAVASSO NUOVO il 31.05.1940;	
	Proprietà per 1/2;	
22/02	BERNARDON Umberto, nato a CAVASSO NUOVO il 19.09.1926;	
	Proprietà per 1/2;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 835; qualità: bosco ceduo, di	mq 21;
	Superficie da acquisire:	mq 21;
	Fg. n. 6, mapp. n. 858; qualità: bosco ceduo, di	mq 23;
	Superficie da acquisire:	mq 23;
	Fg. n. 6, mapp. n. 875; qualità: vigneto, di	mq 136;
	Superficie da acquisire:	mq 136;
	Fg. n. 6, mapp. n. 879; qualità: prato, di	mq 30;
	Superficie da acquisire:	mq 30;
	Fg. n. 5, mapp. n. 589; qualità: bosco ceduo, di	mq 6;
	Superficie da acquisire:	mq 6;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 911,72.-;
23	LOVISA Armando, nato a CAVASSO NUOVO il 30.04.1928;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 832; qualità: bosco ceduo, di	mq 20;
	Superficie da acquisire:	mq 20;
	Fg. n. 6, mapp. n. 899; qualità: bosco ceduo, di	mq 70;
	Superficie da acquisire:	mq 70;
	Fg. n. 6, mapp. n. 867; qualità: prato, di	mq 52;
	Superficie da acquisire:	mq 52;
	Fg. n. 6, mapp. n. 830; qualità: bosco ceduo, di	mq 28;
	Superficie da acquisire:	mq 28;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 233,06.-;
24/01	LOVISA Clementina, nata a CAVASSO NUOVO il 31.01.1932;	
24/02	Proprietà per 1/2;	
	LOVISA Luigia, nata a CAVASSO NUOVO il 03.02.1926;	
	Proprietà per 1/2;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	

Fg. n. 6, mapp. n. 841; qualità: bosco ceduo, di mq 33;
Superficie da acquisire: mq 33;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 38,75.-;

25 LOVISA Virginia Emilia, nata negli STATI UNITI D'AMERICA il 15.11.1903;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 892; qualità: prato, di mq 3;
Superficie da acquisire: mq 3;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 5,46.-;

26/01 PONTELLO Costante, di Giosuè;
Usufruttuario parziale;
26/02 PONTELLO Gemma, di Costante;
Comproprietario;
26/03 PONTELLO Pierina Oliva, di Costante;
Comproprietario;
26/04 PONTELLO Vittorio, di Costante;
Comproprietario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 883; qualità: prato, di mq 15;
Superficie da acquisire: mq 15;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 27,26.-;

27/01 LOVISA Dario, fu Osvaldo;
Comproprietario;
27/02 LOVISA Giuseppe, fu Osvaldo;
Comproprietario;
27/03 LOVISA Pietro, fu Osvaldo;
Comproprietario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 876; qualità: prato, di mq 32;
Superficie da acquisire: mq 32;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 58,16.-;

28/01 LOVISA Domenico, fu Natale;
Comproprietario;
28/02 LOVISA Duilio, fu Natale;
Comproprietario;
28/03 LOVISA Lucia, fu Natale;
Comproprietario;
28/04 LOVISA Luigia, fu Natale;
Comproprietario;
28/05 LOVISA Romano, fu Natale;
Comproprietario;
28/06 LOVISA Severino, fu Natale;
Comproprietario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 873; qualità: prato, di mq 19;
Superficie da acquisire: mq 19;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 34,53.-;

29/01 BERNARDON Alice, nata in FRANCIA il 22.06.1928;
Proprietà per 1/8;
29/02 BERNARDON Benvenuto, detto MAV, fu Giacomo;
Proprietà per 2/8;
29/03 BERNARDON Domenico, detto MAV, fu Giacomo;
Proprietà per 2/8;
29/04 BERNARDON Ernesto, detto MAV, fu Giacomo;
Proprietà per 2/8;
29/05 BERNARDON Renato Italico,

	nato a CAVASSO NUOVO il 29.04.1930;	
	Proprietà per 1/8;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 870; qualità: prato, di	mq 40;
	Superficie da acquisire:	mq 40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 72,69.-;
30/01	GRAFFITI Osvaldo, nato a CAVASSO NUOVO il 23.09.1925;	
	Diritti e oneri reali da verificare;	
30/02	GRAFFITI Sebastiano, nato a CAVASSO NUOVO il 01.11.1919;	
	Ditti e oneri reali da verificare;	
30/03	GRAFFITTI Pierino, nato a MANIAGO il 06.06.1954;	
	Proprietà per 1/4, in regime di comunione dei beni;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 861; qualità: bosco ceduo, di	mq 22;
	Superficie da acquisire:	mq 22;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 25,84.-;
31/01	LOVISA Adriana, nata in FRANCIA il 11.11.1948;	
	Proprietà per 1/2, bene personale;	
31/02	LOVISA Regina, nata in FRANCIA il 25.11.1951;	
	Proprietà per 1/2, bene personale;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 851; qualità: bosco ceduo, di	mq 21;
	Superficie da acquisire:	mq 21;
	Fg. n. 6, mapp. n. 853; qualità: bosco ceduo, di	mq 4;
	Superficie da acquisire:	mq 4;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 29,36.-;
32/01	FILIPO Anna, di Giovanni;	
	Usufruttuario parziale;	
32/02	LOVISA Francesco Osvaldo, fu Angelo;	
	Proprietà;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 844; qualità: bosco ceduo, di	mq 37;
	Superficie da acquisire:	mq 37;
	Fg. n. 6, mapp. n. 847; qualità: bosco ceduo, di	mq 25;
	Superficie da acquisire:	mq 25;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 72,81.-;
33/01	CEREDA Gabriella, nata a OZZERO il 11.12.1947;	
	Proprietà per 1/8;	
33/02	RANGAN Igor, nato a MAGENTA il 12.04.1973;	
	Proprietà per 7/8;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 959; qualità: bosco ceduo, di	mq 1;
	Superficie da acquisire:	mq 1;
	Fg. n. 6, mapp. n. 974; qualità: prato, di	mq 70;
	Superficie da acquisire:	mq 70;
	Fg. n. 6, mapp. n. 986; qualità: prato arborato, di	mq 85;
	Superficie da acquisire:	mq 85;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 282,85.-;
34/01	GAVA Luigia Alessandra, nata a CANEVA il 10.10.1925;	
	Comproprietario;	
34/02	PETRUCCO Luigi, nato a CAVASSO NUOVO il 10.02.1932;	
	Comproprietario;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 957; qualità: prato, di	mq 42;
	Superficie da acquisire:	mq 42;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 76,33.-;

35/01 DE ROCCO Maria,nata a GAIARINE il 08.09.1931;
Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni con MURAN Giuseppe;
35/02 MURAN Giuseppe, nato a CAVASSO NUOVO il 11.08.1931;
Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni con DE ROCCO Maria;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 953; qualità: fabbricato rurale, di mq 16;
Superficie da acquisire: mq 16;
Fg. n. 6, mapp. n. 955; qualità: prato arborato, di mq 32;
Superficie da acquisire: mq 32;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 87,23.-;

36/01 BACCO Giorgio, nato a GAVELLO il 18.12.1942;
Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni con PETRUCCO Luigina;
36/02 PETRUCCO Luigina, nata a CAVASSO NUOVO il 13.07.1944;
Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni con BACCO Giorgio;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 949; qualità: bosco ceduo, di mq 4;
Superficie da acquisire: mq 4;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 4,70.-;

37/01 DE NICOLÒ Tullia, fu Giacomo, vedova PETRUCCO;
Usufruttuario Parziale;
37/02 PETRUCCO Giovanni, nato a CAVASSO NUOVO il 13.09.1912;
Proprietà;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 947; qualità: bosco ceduo, di mq 10;
Superficie da acquisire: mq 10;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 11,75.-;

38 TUIS Bernardo, nato a CAVASSO NUOVO il 06.05.1914;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 933; qualità: bosco ceduo, di mq 104;
Superficie da acquisire: mq 104;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,12.-;

39/01 LOVISA Claudio, nato a CAVASSO NUOVO il 24.09.1946;
Proprietà per 3/9;
39/02 LOVISA Severino, nato a CAVASSO NUOVO il 24.10.1954;
Proprietà per 6/9;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 925; qualità: bosco ceduo, di mq 128;
Superficie da acquisire: mq 128;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 150,30.-;

40 BOSARI Aldo, nato a PORDENONE il 23.05.1953;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 918; qualità: prato arborato, di mq 25;
Superficie da acquisire: mq 25;
Fg. n. 6, mapp. n. 994; qualità: prato, di mq 53;
Superficie da acquisire: mq 53;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 141,75.-;

41 LOVISA Renza, nata a MANIAGO il 16.04.1966;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 908; qualità: bosco ceduo, di mq 148;
Superficie da acquisire: mq 148;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 173,79.-;

42/01 BERNARDON Nelli, nata a FRISANCO il 30.11.1923;
Usufrutto per 1/2;
42/02 LOVISA Gianni, nato a CAVASSO NUOVO il 15.03.1953;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 905; qualità: bosco ceduo, di mq 127;
Superficie da acquisire: mq 127;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 149,13.-;

43/01 FRANCESCHIN Antonia, fu Antonio;
Usufruttuario parziale;
43/02 PETRUCCO Abramo, fu Valentino;
Proprietà;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 965; qualità: prato, di mq 34;
Superficie da acquisire: mq 34;
Fg. n. 6, mapp. n. 991; qualità: vigneto, di mq 38;
Superficie da acquisire: mq 38;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 284,90.-;

44 TUIS Ida, nata a CAVASSO NUOVO il 12.08.1916;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 963; qualità: bosco ceduo, di mq 7;
Superficie da acquisire: mq 7;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 8,22.-;

45 LOVISA Domenica, fu Salvatore;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 961; qualità: bosco ceduo, di mq 17;
Superficie da acquisire: mq 17;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 19,97.-;

46 CHIVILÒ Gian Mario, nato a MANIAGO il 20.01.1974;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 997; qualità: prato arborato, di mq 58;
Superficie da acquisire: mq 58;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 105,40.-;

47 PETRUCCO TOFFOLO Clemente, fu Clemente;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 984; qualità: prato arborato, di mq 53;
Superficie da acquisire: mq 53;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 96,32.-;

48 PETRUCCO Lidia, nata a FANNA il 15.05.1949;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 968; qualità: bosco ceduo, di mq 63;
Superficie da acquisire: mq 63,
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 73,98.-;

49/01 DINON Carla, di Callisto;
Comproprietario;
49/02 DINON Luigia, di Callisto;
Proprietà per 1/9;
49/03 DINON Maria, di Callisto;
Comproprietario;
49/04 STRIATO Elsa, nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 01.03.1943;

	Proprietà per 2/3;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 885; qualità: prato, di	mq 118;
	Superficie da acquisire:	mq 118;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 214,45.-;
50	BERNARDON Vittoria, fu Fioravante, vedova LOVISA;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 881; qualità: prato, di	mq 7;
	Superficie da acquisire:	mq 7;
	STIMA DEL VALORE DEL SEDIME:	Euro 12,72.-;
51	PONTELLO Mara, nata a MANIAGO il 19.06.1968;	
	Proprietà per 1/1, bene personale;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 980; qualità: prato, di	mq 5;
	Superficie da acquisire:	mq 5;
	STIMA DEL VALORE DEL SEDIME:	Euro 9,09.-;
52	PETRUCCO Vittorio Umberto, fu Osvaldo;	
	Proprietà per 1000/1000;	
	DESCRIZIONE CATASTALE:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 977; qualità: prato arborato, di	mq 70;
	Superficie da acquisire:	mq 70;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro 127,22.-;
53/01	LOVISA Elide, fu Edoardo, maritata BERNARDON;	
	Proprietà;	
53/02	LOVISA Rina, fu Carlo, vedova LOVISA;	
	Usufruttuario parziale;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 799; qualità: vigneto, di	mq 6;
	Superficie da acquisire:	mq 6;
	Fg. n. 6, mapp. n. 805; qualità: bosco ceduo, di	mq 5;
	Superficie da acquisire:	mq 5;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 41,10.-;
54/01	LOVISA Adelpi, nato a CAVASSO NUOVO il 14.09.1928;	
	Proprietà per 1/4;	
54/02	LOVISA Angela, nata a TARCENTO il 07.02.1946;	
	Proprietà per 1/4;	
54/03	LOVISA Olvino, nato a CAVASSO NUOVO il 24.07.1908;	
	Proprietà per 2/4;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 825; qualità: bosco ceduo, di	mq 27;
	Superficie da acquisire:	mq 27;
	Fg. n. 6, mapp. n. 888; qualità: prato arborato, di	mq 5;
	Superficie da acquisire:	mq 5;
	Fg. n. 6, mapp. n. 894; qualità: prato, di	mq 140;
	Superficie da acquisire:	mq 140;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 295,21.-;
55	MIO Andrea, nato a PORDENONE il 18.11.1973;	
	Proprietà per 1/1;	
	DESCRIZIONI CATASTALI:	
	Fg. n. 6, mapp. n. 849; qualità: bosco ceduo, di	mq 20;
	Superficie da acquisire:	mq 20;
	Fg. n. 6, mapp. n. 945; qualità: bosco ceduo, di	mq 8;
	Superficie da acquisire:	mq 8;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro 32,88.-;

56 LOVISA Luigi, nato a CAVASSO NUOVO il 08.04.1918;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 890; qualità: prato, di mq 1;
Superficie da acquisire: mq 1;
Fg. n. 6, mapp. n. 897; qualità: bosco ceduo, di mq 40;
Superficie da acquisire: mq 40;
Fg. n. 6, mapp. n. 943; qualità: bosco ceduo, di mq 7;
Superficie da acquisire: mq 7;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 57,00.-;

57 ROVEDO Ermes, nato a TRAMONTI DI SOPRA il 28.10.1939;
Proprietà per 1000/1000,
in regime di comunione dei beni;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 902; qualità: bosco ceduo, di mq 76;
Superficie da acquisire: mq 76;
Fg. n. 6, mapp. n. 936; qualità: bosco ceduo, di mq 12;
Superficie da acquisire. mq 12;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 103,33.-;

58 ZAMBON Luciano, nato a MANIAGO il 06.03.1973;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 928; qualità: bosco ceduo, di mq 8;
Superficie da acquisire: mq 8;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 9,39.-;

59 CASSAN Silvana, nata a CAVASSO NUOVO il 15.07.1939;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 938; qualità: bosco ceduo, di mq 13;
Superficie da acquisire: mq 13;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 15,27.-;

60 PETRUCCO Severino, nato a CAVASSO NUOVO il 15.01.1904;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 951; qualità: fabbricato rurale, di mq 2;
Superficie da acquisire: mq 2;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 3,63.-.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Massimo Stroppa

09_29_1_ADC_RIS AGR ISPTOL_VISOCCO-PLAN

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste - Tolmezzo

FIO 85 sub 3 - Viabilità forestale di servizio "Visocco-Plan Galiscis-Ruvians" in Comune di Dogna. Acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1, commi 17 e 18 della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art.1, comma 20, della medesima legge regionale.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 27/10/1986 al 10/04/1990 per complessivi mesi 44

COMUNE DI DOGNA

1. Cordignano Maria Oliva n. Dogna 12/10/1927 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 476 qualità: prato	mq	15
Fg. 17 mapp. 477 qualità: prato	mq	33
Superficie da acquisire	mq	48
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	68,56

2. Cappellari Cesare n. Dogna 18/12/1922 proprietà
Pittino Anna Maria n. Dogna 30/08/1894 usufrutto
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 421 qualità: bosco alto	mq	129
Superficie da acquisire	mq	129
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	211,92

3. Cappellari Miriam n. Chiusaforte 30/10/1952 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 487 qualità: seminativo	mq	23
Superficie da acquisire: prato	mq	23
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	32,86

4. Cecon Federico n. Romania 19/09/1898 proprietà
Tommasi Maria n. Dogna 19/11/1907 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 4 mapp. 376 qualità: bosco alto	mq	65
Fg. 4 mapp. 380 qualità: bosco alto	mq	88
Fg. 4 mapp. 382 qualità: bosco alto	mq	128
Fg. 17 mapp. 459 qualità: bosco alto	mq	137
Fg. 17 mapp. 460 qualità: bosco alto	mq	4
Fg. 17 mapp. 461 qualità: bosco alto	mq	17
Fg. 17 mapp. 462 qualità: bosco alto	mq	14
Superficie da acquisire:	mq	453
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	744,16

5. Cordignano Aurora n. Dogna 24/02/1899 proprietà
Cordignano Maria n. Dogna 04/05/1902 proprietà
Cordignano Maria n. Dogna 17/10/1896 proprietà
Cordignano Maria Rosalia n. Dogna 28/11/1896 proprietà
Cordignano Pietro Carlo n. Dogna 11/01/1898 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 467 qualità: bosco alto	mq	26
Superficie da acquisire: bosco ceduo	mq	26
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	18,57

6. Cordignano Maria n. Dogna 17/10/1896 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 470 qualità: prato	mq	54
Fg. 17 mapp. 472 qualità: prato	mq	3
Superficie da acquisire:	mq	57
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	81,42

7. De Guio Celestina n. Roana (VI) 19/03/1926 usufrutto
Martina Bruna n. Dogna 23/10/1948 proprietà
Martina Gianfranco n. Dogna 17/08/1943 proprietà
Martina Graziella n. Dogna 19/06/1946 proprietà
Martina Mirella n. Asiago (VI) 29/03/1953 proprietà
Martina Sergio n. Roana (VI) 07/08/1950 proprietà
Tassotto Antonio Bruno n. Dogna 31/03/1944 proprietà
Tassotto Luisa n. Dogna 13/11/1946 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 468 qualità: prato	mq	135
Superficie da acquisire:	mq	135

	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	192,84
8.	Martina Stefano n. Ungheria 19/08/1878 pr. 1/1		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 453 qualità: prato	mq	54
	Fg. 17 mapp. 454 qualità: prato	mq	8
	Fg. 17 mapp. 475 qualità: prato	mq	44
	Superficie da acquisire:	mq	106
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	151,42
9.	Peruzzi Agostino n. Dogna 29/02/1920 pr. 1/4		
	Peruzzi Amelia n. Dogna 09/06/1923 pr. 1/4		
	Peruzzi Clotilde Maria n. Dogna 02/05/1936 pr. 1/4		
	Peruzzi Maria Rachele n. Dogna 27/09/1924 pr. 1/4		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 451 qualità: bosco alto	mq	44
	Superficie da acquisire:	mq	44
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 479 qualità: prato	mq	105
	Fg. 17 mapp. 480 qualità: prato	mq	6
	Superficie da acquisire:	mq	111
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	230,85
10.	Peruzzi Amelia n. Dogna 09/06/1923 proprietà		
	Peruzzi Maria Rachele n. Dogna 27/09/1924 proprietà		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 18 mapp. 329 qualità: prato	mq	143
	Superficie da acquisire:	mq	143
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	204,27
11.	Pittino Anna Maria n. Dogna 30/08/1894 pr. 1/1		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 478 qualità: prato	mq	39
	Superficie da acquisire:	mq	39
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	55,72
12.	Cecon Valerio n. Dogna 01/01/1933 pr. 1/1		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 18 mapp. 328 qualità: seminativo	mq	54
	Superficie da acquisire:	mq	54
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 18 mapp. 331 qualità: prato	mq	20
	Fg. 18 mapp. 336 qualità: prato	mq	20
	Superficie da acquisire:		
	DESCRIZIONE CATASTALE	mq	40
	Fg. 17 mapp. 452 qualità:inc.prod.	mq	12
	Superficie da acquisire: bosco alto	mq	12
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	231,12
13.	Cecon Antonio n. Gemona del Friuli 11/06/1957 pr. 2/18		
	Cecon Claudio n. Dogna 20/01/1959 pr. 2/18		
	Cecon Roberto n. Dogna 13/08/1960 pr. 2/18		
	Cecon Valerio n. Dogna 01/01/1933 pr. 3/18		
	Tommasi Sinesio n. Dogna 08/05/1932 pr. 9/18		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 464 qualità: bosco alto	mq	71
	Superficie da acquisire:	mq	71
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 465 qualità: prato	mq	79
	Superficie da acquisire: bosco ceduo	mq	79
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 17 mapp. 473 qualità: prato	mq	74

Fg. 17 mapp. 486 qualità: seminativo mq 24
Superficie da acquisire: prato mq 98
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 313,05

14. Tommasi Emilio n. Gemona del Friuli 15/09/1956 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 18 mapp. 325 qualità: prato mq 46
Superficie da acquisire: mq 46
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 65,71

15. Nadalini Cesare n. Tricesimo 13/03/1930 proprietà
Nadalini Guglielmo n. San Dorligo della Valle (TS) 03/03/1925 proprietà
Tassotto Giacomo Guido n. Dogna 24/09/1908 proprietà
Tassotto Luigi n. Dogna 12/12/1897 proprietà
Tassotto Margherita n. Dogna 21/08/1906 proprietà
Tassotto Silvio n. Dogna 18/09/1900 proprietà
Tommasi Bruno n. Iugoslavia 27/03/1915 proprietà
Tommasi Caterina n. Iugoslavia 09/11/1912 proprietà
Tommasi Vittoria n. Iugoslavia 01/05/1919 proprietà
Zanutti Angelina n. Trieste 05/01/1910 proprietà
Zanutti Gianfranco n. San Genesio (MC) 30/03/1944 proprietà
Zanutti Giorgio n. Dogna 31/07/1913 proprietà
Zanutti Giuliano n. Trieste 05/07/1939 proprietà
Zanutti Luigia n. Dogna 23/10/1911 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 445 qualità: prato mq 8
Superficie da acquisire: bosco alto mq 8
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 13,15

16. Pittino Giacomo n. Dogna 27/10/1928 pr. 1/2
Pittino Rinaldo n. Dogna 07/10/1924 pr. 1/2
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 18 mapp. 333 qualità: prato mq 25
Superficie da acquisire: mq 25
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 35,72

17. Pittino Rosa n. Dogna 05/10/1886 usufrutto
Tommasi Celida n. Dogna 03/05/1920 pr. 1/2
Tommasi Giovannina n. Dogna 24/06/1922 pr. 1/2
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 482 qualità: prato mq 20
Superficie da acquisire: mq 20
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 4 mapp. 386 qualità: bosco alto mq 41
Superficie da acquisire: mq 41
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 95,92

18. Pittino Maria n. Dogna 06/11/1927 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 4 mapp. 375 qualità: bosco alto mq 216
Superficie da acquisire: mq 216
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 354,84

19. Marcon Maria Elena n. Dogna 06/11/1940 pr. 1/2
Marcon Silvana n. Dogna 04/12/1949 pr. 1/2
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 4 mapp. 388 qualità: bosco alto mq 189
Superficie da acquisire: mq 189
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 438 qualità: prato mq 43
Fg. 17 mapp. 439 qualità: prato mq 50

Superficie da acquisire:	mq	93
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	443,33

20. Cecon Antonio n. Gemona del Friuli 11/06/1957 pr. 2/36
Cecon Claudio n. Dogna 20/01/1959 pr. 2/36
Cecon Maria n. Dogna 03/11/1882 usufrutto
Cecon Roberto n. Dogna 13/08/1960 pr. 2/36
Cecon Valerio n. Dogna 01/01/1933 pr. 3/36
Cerin Matilde n. Iugoslavia 10/03/1915 pr. 1/8
Marcon Maria Elena n. Dogna 06/11/1940 pr. 3/24
Marcon Silvana n. Dogna 04/12/1949 pr. 3/24
Tommasi Beppino n. Dogna 11/09/1944 pr. 1/8
Tommasi Sinesio n. Dogna 08/05/1932 pr. 3/12
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 436 qualità: area fab dm	mq	44
Fg. 17 mapp. 441 qualità: prato	mq	162
Superficie da acquisire: prato	mq	206
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	294,26

21. Tassotto Fabio n. Dogna 01/01/1961 pr. 4/28
Tassotto Flavia n. Dogna 10/06/1952 pr. 4/28
Tommasi Alberto Silvio n. Dogna 06/10/1898 pr. 4/28
Tommasi Amelia n. Dogna 10/01/1916 pr. 8/28
Tommasi Attilia n. Dogna 22/12/1913 pr. 8/28
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 481 qualità: seminativo	mq	25
Fg. 17 mapp. 483 qualità: prato	mq	39
Fg. 17 mapp. 484 qualità: prato	mq	8
Fg. 17 mapp. 490 qualità: seminativo	mq	52
Fg. 17 mapp. 491 qualità: prato	mq	124
Fg. 17 mapp. 492 qualità: prato	mq	28
Superficie da acquisire: prato	mq	276
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	394,26

22. Cecon Maria n. Dogna 03/11/1882 proprietà
Cerin Matilde n. Iugoslavia 10/03/1915 proprietà
Marcon Maria Elena n. Dogna 06/11/1940 proprietà
Marcon Silvana n. Dogna 04/12/1949 proprietà
Tassotto Giacomo Guido n. Dogna 24/09/1898 proprietà
Tassotto Luigi n. Dogna 12/12/1897 proprietà
Tassotto Margherita n. Dogna 21/08/1906 proprietà
Tassotto Silvio n. Dogna 18/09/1900 proprietà
Tommasi Anna n. Dogna 07/08/1873 proprietà
Tommasi Beppino n. Dogna 11/09/1944 proprietà
Tommasi Biondina n. Dogna 29/10/1929 proprietà
Tommasi Bruno n. Iugoslavia 27/03/1915 proprietà
Tommasi Sinesio n. Dogna 08/05/1932 proprietà
Tommasi Vittoria n. Iugoslavia 01/05/1919 proprietà
Vidali Dolores n. Candelo (VC) 01/05/1940 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 17 mapp. 443 qualità: prato	mq	45
Superficie da acquisire:	mq	45
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	64,28

23. Battiston Guelfo n. Pinzano al Tagliamento 22/08/1920 pr. 1/5
Pittino Carolina n. Dogna 02/08/1883 pr. 4/5
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 4 mapp. 384 qualità: bosco alto	mq	180
Superficie da acquisire:	mq	180
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Totale Euro	295,69

24. Tommasi Emilio n. Gemona del Friuli 15/09/1956 pr. 1/2
Tommasi Severino Benvenuto n. Dogna 04/12/1921 pr. 1/2
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 485 qualità: seminativo mq 5
Superficie da acquisire: mq 5
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 14,29

25. Tommasi Emilio n. Gemona del Friuli 15/09/1956 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 18 mapp. 326 qualità: seminativo mq 12
Fg. 17 mapp. 488 qualità: seminativo mq 5
Fg. 17 mapp. 489 qualità: seminativo mq 7
Superficie da acquisire: mq 24
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 435 qualità: prato mq 31
Superficie da acquisire: mq 31
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 447 qualità: bosco alto mq 72
Fg. 17 mapp. 448 qualità: bosco alto mq 55
Fg. 17 mapp. 466 qualità: bosco alto mq 42
Superficie da acquisire: mq 169
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 390,48

26. Battistutti Anna n. Romania 28/10/1925 usufrutto
Fiabon Paola n. Vicenza 19/03/1956 proprietà
Fuccaro Belinda n. Chiusaforte 25/12/1919 proprietà
Fuccaro Rodolfo n. Iugoslavia 23/05/1912 proprietà
Fuccaro Scolastica n. Iugoslavia 07/06/1908 proprietà
Martina Dolores n. Ungheria 16/04/1905 proprietà
Martina Giacinto n. Dogna 06/03/1938 proprietà
Martina Gianfranco n. Dogna 06/05/1941 proprietà
Martina Lucia n. Dogna 14/03/1951 proprietà
Martina Maria n. Dogna 16/07/1920 proprietà
Martina Mario n. Dogna 08/11/1926 proprietà
Martina Michela n. Venezia 10/08/1975 proprietà
Martina Nicolino n. Dogna 21/12/1919 proprietà
Martina Renzo n. Massa 09/05/1948 proprietà
Martina Rodolfo n. Ungheria 10/07/1907 proprietà
Martina Rosalia n. Dogna 03/05/1922 proprietà
Martina Rosalia n. Dogna 19/06/1889 proprietà
Martina Vittore n. Dogna 13/04/1881 proprietà
Martina Walter n. Dogna 11/07/1943 proprietà
Tassotto Laura n. Dogna 16/04/1946 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 18 mapp. 327 qualità: seminativo mq 5
Superficie da acquisire: mq 5
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 425 qualità: bosco alto mq 119
Fg. 17 mapp. 427 qualità: bosco alto mq 54
Fg. 17 mapp. 431 qualità: inc.prod. mq 143
Superficie da acquisire: bosco alto mq 316
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 429 qualità: prato mq 130
Superficie da acquisire: mq 130
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 719,10

27. Compassi Ivo n. Dogna 08/11/1948 proprietà
Tassotto Irene Anna n. Dogna 27/04/1922 usufrutto
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 4 mapp. 378 qualità: bosco alto mq 112

Superficie da acquisire: mq 112
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 183,99

28. Cappellari Antonino n. Dogna 11/05/1940 pr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 17 mapp. 455 qualità: bosco alto mq 350
Fg. 17 mapp. 457 qualità: bosco alto mq 100
Fg. 17 mapp. 458 qualità: bosco alto mq 15
Superficie da acquisire: mq 465
VALORE STIMATO DEL SEDIME Totale Euro 763,87

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di svincolo gli aventi titolo potranno rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo)

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Enrico Marinelli

09_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO_07-01 PIUMA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Piuma n. 1/COMP/2007.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 4790/2 del C.C. di Piuma. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 22 luglio 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

09_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO_09-02 CERÒ E S FLORIANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cerò Superiore e S. Floriano del Collio n. 2/COMP/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partite tavolari relativo alla p.c. 3178/17 del C.C. di San Floriano del Collio ed alle pp.cc. 1637/2 e 1637/4 del C.C. di Cerò Superiore. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 22 luglio 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

09_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO_09-04 PIUMA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Piuma n. 4/COMP/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 4025/2 del C.C. di Piuma. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 22 luglio 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

09_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO_09-05 PIUMA E LUCINICO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Piuma e Lucinico n. 5/COMP/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partite tavolari relativo alla p.c. 4752/2 di Piuma ed alle pp.cc. 2399/5 e 2458/4 di Lucinico. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 22 luglio 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_29_3_AVV_ASS INTERCOM AVD_DET 106 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE_015

Associazione Intercomunale Alta Val Degano - Val Pesarina - Ovaro (UD) - Ufficio associato per il Servizio Affari Generali - Ufficio commercio

Estratto della determinazione 106 del 08.07.2009 del Responsabile del Servizio relativa alla classificazione delle seguenti strutture ricettive che si pubblicano sul BUR ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 16.01.2002 n. 2.

COMUNE DI OVARO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Aplis", sito in Loc. Applis 2/C a Ovaro Albergo a "tre stelle" con validità 08.07.2009 - 07.07.2014, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;
di classificare la dipendenza della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Aplis", sita in Loc. Applis 2/B a Ovaro Dipendenza a "due stelle" con la medesima validità della sede principale;

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
Barbara Cimenti

09_29_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_17 PRGC_010

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 17, comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23/06/2009, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.
Sauris, 6 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

09_29_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_18 PRGC_011

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 17, comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 23/06/2009, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Sauris, 6 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

09_29_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_19 PRGC_012

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 17, comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 23/06/2009, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Sauris, 6 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

09_29_3_AVV_COM AVIANO_IMPIANTO BIOGAS_002

Comune di Aviano (PN)

Estratto dell'Autorizzazione unica per costruire ed esercire un impianto di produzione di biogas da biomassa per la produzione di energia elettrica - Art. 12 del DLgs. 387/2003 e s.m.i.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO

DETERMINA

Art. 1

La Società Friulan Agricolture Recyclable Energy srl, di seguito denominata F.A.R.E. srl, con sede ad Aviano (PN) - Località Strada della Levada, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e dell'art. 21, c. 1, lett. d), della L.R. 24/2006, è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle opere connesse e previste nel progetto di cui in premessa, da realizzarsi in Comune di Aviano, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni dettagliatamente e letteralmente riportate in premessa e ivi trascritte in caratteri corsivi, conformemente alla decisione

finale favorevole assunta dalla Conferenza di servizi svoltasi in data 22.12.2008.

(omissis)

Aviano, 2 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

09_29_3_AVV_COM CASSACCO _7 PRPC ZONE A_028

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica delle "zone A" del PRGC.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 35 del 09.07.2009, il Comune di Cassacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n°7 al P.R.P.C. d'iniziativa pubblica delle "zone A" del P.R.G.C. ed ha approvato la variante medesima, redatta ai sensi dell'art. 63, comma 5 lettera a), della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt. 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Cassacco, 10 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Vannes Assaloni

09_29_3_AVV_COM CASSACCO_37 PRGC_026

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 32 del 09.07.2009, il Comune di Cassacco si è espresso sulle osservazioni ed opposizioni alla variante n°37 al P.R.G.C. ed ha approvato la variante medesima, redatta ai sensi dell'art. 63, comma 5 lettera a), della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt. 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Cassacco, 10 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Vannes Assaloni

09_29_3_AVV_COM CASSACCO_38 PRGC_027

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 33 del 09.07.2009, il Comune di Cassacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n°38 al P.R.G.C. ed ha approvato la variante medesima, redatta ai sensi dell'art. 63, comma 5 lettera a) e c), della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt. 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Cassacco, 10 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Vannes Assaloni

09_29_3_AVV_COM CASSACCO_39 PRGC_029

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 34 del 09.07.2009, il Comune di Cassacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n°39 al P.R.G.C. ed ha approvato la variante medesima, redatta ai sensi dell'art. 63, comma 5 lettera a), della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt. 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Cassacco, 10 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Vannes Assaloni

09_29_3_AVV_COM CIMOLAIS_VAR 15 D PRGC_003

Comune di Cimolais (PN)
Adozione della variante n. 15D al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30.06.2009, il Comune di Cimolais ha adottato la variante n. 15D al Piano Regolatore Generale Comunale, correlata alle opere di "Lavori di manutenzione e completamento strada di accesso al bacino di raccolta dell'acquedotto di Cimolais in Località Sega" , ai sensi dell'articolo 24, comma 1 della Legge Regionale 5/2007, e dell'art. 11 comma 2 nonché art. 17 comma 1 e) del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008.
Successivamente alla presente comunicazione, la variante al P.R.G.C. sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque ne possa prendere visione.
Entro il termine di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Cimolais osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Ilario Dessoni

09_29_3_AVV_COM CLAUT_12 PRC_025

Comune di Claut (PN) - Servizio Tecnico
Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 11, comma 2 e art. 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres., si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 13.06.2009, immediatamente eseguibile, il Comune di Claut ha approvato il progetto definitivo per la ristrutturazione di un fabbricato per la creazione del nuovo Centro Visite del Parco Naturale Dolomiti Friulane, adottando nel contempo la variante urbanistica n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Gli elaborati progettuali e la variante n. 12 al P.R.G.C. saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, dal 22.07.09 al 27.08.09, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Claut, 7 luglio 2009

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
p.i. Sonia Martini

09_29_3_AVV_COM CODROIPO_PANNELLIA BIOGAS IMPIANTO ENERGIA ELETTRICA_005

Comune di Codroipo (UD)

Provvedimento n. 74 del 25.06.2009 del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni - DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili in Comune di Codroipo. Proponente: Pannellia Biogas Srl.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società PANNELLIA BIOGAS S.r.l. Società Agricola è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle opere connesse e previste nel progetto di cui in premessa, da realizzarsi in comune di Codroipo, zona per insediamenti artigianali-industriali di Pannellia, su lotto distinto catastalmente al Foglio n. 11, mappale n. 198 subordinatamente al rispetto dei nulla osta, concessioni, autorizzazioni rilasciate dai singoli Enti e delle prescrizioni impartite dagli stessi, dettagliatamente e letteralmente riportate in premessa, nonché delle prescrizioni risultanti dagli atti allegati.

(omissis)

Codroipo, 25 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI:
ing. Edi Zanello

09_29_3_AVV_COM CODROIPO_TELEFONIA_038

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 25.06.2009 è stato adottato il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

La predetta deliberazione e relativi elaborati progettuali di Piano, sono depositati per la durata complessiva di giorni 30 effettivi, saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Codroipo, 26 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

09_29_3_AVV_COM GORIZIA_31 PRGC_001

Comune di Gorizia

Avviso di adozione e deposito della variante n. 31 al Piano rego-

latore generale comunale.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E ATTIVITÀ ECONOMICHE

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 15.06.2009, esecutiva il 07.07.2009, è stata adottata la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale - Non sostanziale ai sensi dell'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. n. 5/2007.
La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la variante stessa, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica (sede di Via Garibaldi n. 7) a decorrere dal giorno 22 luglio 2009 e sino a tutto il giorno 1 settembre 2009.
Le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del 1 settembre 2009.
Gorizia, 7 luglio 2009

LA DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE
DEL TERRITORIO E ATTIVITÀ ECONOMICHE:
arch. Maria Antonietta Genovese

09_29_3_AVV_COM LATISANA_ESCLUSIONE VAS VAR 3 PRPC_031

Comune di Latisana (UD)
Avviso di deposito del provvedimento di esclusione dalla procedura di VAS della variante 3 al PRPC denominato "CS-23".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, così come sostituito dall'art. 1del D.Lgs. 16.01.2008, n. 4;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 15.11.2007, immediatamente esecutiva, è stato adottata la Variante 3 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "CS-23", relativo ad aree individuate al catasto al Fg 9 mapp.297, proposto dalla ditta ASPIAG SERVICE srl con sede in via B. Buozzi, 30 a Bolzano;
- che tale piano è stato successivamente integrato con un elaborato per la verifica sull'assoggettabilità del Piano alla VAS;
- che il provvedimento di esclusione dalla procedura di V.A.S. sarà depositato, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico, per quarantacinque giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi. Entro tale periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Città di Latisana, 9 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

09_29_3_AVV_COM MOIMACCO_PAC LOTTIZZAZIONE MERIDIANA_018

Comune di Moimacco (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata, denominato "Lottizzazione Meridiana".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 22.06.2009 esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 21.10.2008 n. 12, il Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Meridiana".

Moimacco, 8 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TECNICO MANUTENTIVA:
p.i. ed. Ermes Nadalutti

09_29_3_AVV_COM POCENIA_23 PRGC_032

Comune di Pocenia (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al PRGC del Comune di Pocenia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'articolo 17 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 28 del 30 giugno 2009, è stata approvata la variante n. 23 al P.R.G.C. del Comune di Pocenia.

Pocenia, 9 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

09_29_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE_3 PRPC FRAZ REMUGNANO_016

Comune di Reana del Rojale (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PRPC di iniziativa pubblica in frazione Remugnano. Ambito di Centro civico.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s. m. e int.;
Visti gli articoli 7 e 8 del D.P.G.Reg. 086/Pres dd. 20.03.2008;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 Riforma dell' urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" approvato con deliberazione consigliare n. 17 del 23 luglio 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione giuntale n. 104 dd. 28 maggio 2009, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica in frazione Remugnano, ambito di Centro Civico.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s. m. e int. e degli articoli 7 e 8 del D.P.G.Reg. 086/Pres dd. 20.03.2008 la deliberazione di adozione divenuta esecutiva con i relativi elaborati viene depositata presso l' Ufficio Tecnico Comunale a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nelle ore di apertura al pubblico, per la durata di trenta giorni effettivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare all' Ufficio Protocollo del Comune eventuali osservazioni e opposizioni.

Reana del Rojale, 8 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

09_29_3_AVV_COM RONCHIS_CLASSIFICAZIONE ALBERGO ALLE MONDINE_017

Comune di Ronchis (UD)
Classificazione della struttura ricettiva denominata albergo “Alle Mondine”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO U3

Vista la L.R. 16/01/2002, n. 2 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con determinazione n° 473/2009 del 06/07/2009 a seguito del verbale della commissione comunale n. 01/Comm./Class. del 30 Giugno 2009, ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 è stata classificata “Albergo tre stelle” la struttura ricettiva turistica denominata “Albergo ALLE MONDINE” ubicato in RONCHIS - Fz. FRAFOREANO, Via Delle Mondine, 5.

Verso il presente provvedimento è ammesso ricorso, al Direttore centrale delle attività produttive, da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione, o da terzi interessati entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Ronchis, 10 luglio 2009

UFFICIO COMMERCIO:
Renzo Maniero

09_29_3_AVV_COM SACILE_55 PRGC_007

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito relativo all’adozione del Piano di settore del commercio costituente variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

IL COORDINATORE D’AREA

Visto l’art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 21.04.2009, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il piano di settore del commercio, che costituisce variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell’art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono far pervenire opposizioni.

Sacile, 21 maggio 2009

IL COORDINATORE D’AREA:
arch. Sergio Della Savia

09_29_3_AVV_COM SAN QUIRINO_TELEFONIA_030

Comune di San Quirino (PN)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

Visto l’art. 4 della L.R. . 28/2004 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27.05.2009 esecutiva , è stato approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile (PLTM)
- lo stesso ha apportato modifiche alle norme tecniche di attuazione al PRGC.

San Quirino, 22 luglio 2009

IL RESPONSABILE DELLA P.O.:
geom. Lucia Menotto

09_29_3_AVV_COM SUTRIO_7BIS PAC DEMANIO SCIABILE ZONCOLAN_013

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 7 bis al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e s.m.i. e della dell'art.63 L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione del G.C. in data 07/07/2009 n.80, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 7 bis al P.A.C. del "demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P."

IL SINDACO:
Sergio Straulino

09_29_3_AVV_COM SUTRIO_PRPC ZONA C1_014

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione variante per la traslazione area di parcheggio al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di un ambito della zona C1 - residenziale estensiva di espansione in località via VI Novembre.

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e s.m.i. e della dell'art.63 L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione del G.C. in data 07/07/2009 n.81, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante per la traslazione area di parcheggio al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di un ambito della zona C1 - residenziale estensiva di espansione in località via VI Novembre.

IL SINDACO:
Sergio Straulino

09_29_3_AVV_COM TURRIACO_DET 193 RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO_004

Comune di Turriaco (GO)

Esproprio pp.cc. 2/3 - 116/133 - 116/135 per realizzazione parcheggio e riqualificazione centro urbano. Estratto della determinazione n. 193 del 26.06.2009: autorizzazione al pagamento dell'indennità concordata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 26 del T.U. in materia espropriativa (DPR 327/ e successive modifiche ed integrazioni), il pagamento diretto ai proprietari dei beni oggetto di espropriazione per i lavori in argomento, secondo il seguente prospetto:

Comune censuario	PT	Pc	Proprietario	Dati anagrafici	Codice fiscale	indennità
Turriaco	1642	116/133	Contado srl	…omissis	…omissis	67.095,00
Turriaco	1833	116/135	Contado srl	…omissis	…omissis	6.696,00
Turriaco	995	2/3	Gori Almerina	…omissis	…omissis	45.342,18
Turriaco	995	2/3	Lombardo Vincenzo	…omissis	…omissis	11.335,41
Turriaco	995	2/3	Lombardo Patrizia	…omissis	…omissis	11.335,41

2) di liquidare le somme corrispondenti direttamente ai proprietari che hanno accettato l'indennità come indicato nel prospetto di cui sopra;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Giovanni Rodà

09_29_3_AVV_COM ZUGLIO_DEL 14 ATTUAZIONE PRPC ZUGLIO_034

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di deposito della deliberazione del Consiglio comunale n. 14 dd. 22.04.2009. avente per oggetto: variante norme di attuazione PRPC di Zuglio e PP di Formeaso, Fielis e Sezza - Materiali di copertura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con DPGR 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 14 del 22.04.2009, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la Variante alle norme di attuazione del P.R.P.C.- Centro Storico di Zuglio e Area Archeologica e PIANI PARTICOLAREGGIATI di Formeaso, Fielis e Sezza - Materiali di Copertura.

Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione, la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segretaria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante "alle norme di attuazione" in argomento, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza Municipale, 13 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

09_29_3_AVV_COMUNITA' MC_DECR 26 ESPROPRIO_036

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Asservimento immobili per i lavori di rimodellamento ed ampliamento delle piste esistenti Cimacuta, Cimacuta bis e Campo Scuola, in Comune di Forni di Sopra, nel polo sciistico di Forni di Sopra. Decreto n. 26/2009 di dichiarazione di avvenuta esecuzione decreto di asservimento (Art. 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

(omissis),

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

che ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 il decreto di asservimento n.21/2009 di data 04.06.2009 di cui sopra emanato a favore della Promotur S.p.A. con sede legale in Trieste in Via Locchi, n. 19 - (P.I. 00690090329) è stato eseguito in data 08.07.2009 con la redazione del verbale di immissione in possesso e di consistenza con conseguente venir meno della condizione sospensiva alla quale detto decreto era sottoposto.

Tolmezzo, 8 luglio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Maurizio Crozzolo

09_29_3_AVV_PROV UD_DECR 76_020

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 76 del 07.07.2009. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco-Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati (Omissis), a favore della Provinciale di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Premariacco, Pradamano e Buttrio ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria:
CAPORALE Pia nata a Cividale del Friuli il 14/03/1941 prop. 5/18 in com. leg.;
PITTIONI Mirando nato a Premariacco il 17/01/1940 prop 9/18;
PITTIONI Vincenzo nato a Premariacco il 24/11/1937 prop. 5/18 in com. leg.;
PITTIONI Vincenzo nato a Premariacco il 24/11/1937 prop. 4/18
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 346, mq. 130, Natura seminativo omissis

2) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 44, mq. 900, Natura sem.irr. omissis

3) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 45, mq. 510, Natura sem.irr. omissis

4) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 36, mq. 650, Natura sem.irr. omissis

5) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 35, mq. 475, Natura sem.irr. omissis

6) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 37, mq. 295, Natura sem.irr. omissis

7) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 39, mq. 540, Natura sem.irr. omissis

8) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 38, mq. 370, Natura sem.irr. omissis

9) Ditta Proprietaria:
MOLON Francesca nata a Teolo il 29/01/1951
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 40, mq. 430, Natura sem.irr. omissis

10) Ditta Proprietaria:
AZIENDA AGRICOLA RO.SA S.S. con sede in Buttrio
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 17, mq. 58, Natura seminativo omissis

11) Ditta Proprietaria:
AZIENDA AGRICOLA RO.SA S.S. con sede in Buttrio
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 547, mq. 150, Natura prato omissis

12) Ditta Proprietaria:
BOSCO Alma nata a Manzano il 05/10/1936 prop. per 1/3
MEROI Amos nato a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
MEROI Michela nata a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 463, mq. 1.260, Natura seminativo omissis

13) Ditta Proprietaria:
BOSCO Alma nata a Manzano il 05/10/1936 prop. per 1/3
MEROI Amos nato a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
MEROI Michela nata a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 460, mq. 1.810, Natura seminativo omissis

14) Ditta Proprietaria:
BOSCO Alma nata a Manzano il 05/10/1936 prop. per 1/3
MEROI Amos nato a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
MEROI Michela nata a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 459, mq. 20, Natura seminativo omissis

15) Ditta Proprietaria:
BOSCO Alma nata a Manzano il 05/10/1936 prop. per 1/3
MEROI Amos nato a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
MEROI Michela nata a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 531, mq. 70, Natura seminativo omissis

16) Ditta Proprietaria:
BOSCO Alma nata a Manzano il 05/10/1936 prop. per 1/3
MEROI Amos nato a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
MEROI Michela nata a Udine il 21/08/1961 prop. per 1/3
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 529, mq. 170, Natura seminativo omissis

17) Ditta Proprietaria:
DAMIANI Flora nata a Bologna il 04/07/1927 prop. 8/64;
LINUSSIO Andrea nato a Tolmezzo il 08/03/1966 prop. 9/64;
LINUSSIO Anna nata a Tolmezzo il 31/12/1955 prop. 5/64;
LINUSSIO Dante nato a Tolmezzo il 17/06/1950 prop. 5/64;
LINUSSIO Giulia nata a Tolmezzo il 09/04/1953 prop. 5/64;
SAVORGNAN D OSOPPO Foscarina nata a Pinerolo il 06/02/1922 prop. 1/4;
SAVORGNAN D OSOPPO Livia nata a Pinerolo il 22/03/1924 prop. 1/4
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 166, mq. 40, Natura prato omissis

18) Ditta Proprietaria:
DAMIANI Flora nata a Bologna il 04/07/1927 prop. 8/88;
LINUSSIO Andrea nato a Tolmezzo il 08/03/1966 prop. 9/88;
LINUSSIO Anna nata a Tolmezzo il 31/12/1955 prop. 5/88;
LINUSSIO Dante nato a Tolmezzo il 17/06/1950 prop. 5/88;
LINUSSIO Giulia nata a Tolmezzo il 09/04/1953 prop. 5/88;
SAVORGNAN D OSOPPO Foscarina nata a Pinerolo il 06/02/1922 prop. 7/22;

SAVORGNAN D OSOPPO Livia nata a Pinerolo il 22/03/1924 prop. 7/22
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 163, mq. 500, Natura seminativo omissis

19) Ditta Proprietaria:
DAMIANI Flora nata a Bologna il 04/07/1927 prop. 8/88;
LINUSSIO Andrea nato a Tolmezzo il 08/03/1966 prop. 9/88;
LINUSSIO Anna nata a Tolmezzo il 31/12/1955 prop. 5/88;
LINUSSIO Dante nato a Tolmezzo il 17/06/1950 prop. 5/88;
LINUSSIO Giulia nata a Tolmezzo il 09/04/1953 prop. 5/88;
SAVORGNAN D OSOPPO Foscarina nata a Pinerolo il 06/02/1922 prop. 7/22;
SAVORGNAN D OSOPPO Livia nata a Pinerolo il 22/03/1924 prop. 7/22
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 164, mq. 10, Natura seminativo omissis

20) Ditta Proprietaria:
DAMIANI Flora nata a Bologna il 04/07/1927 prop. 8/88;
LINUSSIO Andrea nato a Tolmezzo il 08/03/1966 prop. 9/88;
LINUSSIO Anna nata a Tolmezzo il 31/12/1955 prop. 5/88;
LINUSSIO Dante nato a Tolmezzo il 17/06/1950 prop. 5/88;
LINUSSIO Giulia nata a Tolmezzo il 09/04/1953 prop. 5/88;
SAVORGNAN D OSOPPO Foscarina nata a Pinerolo il 06/02/1922 prop. 7/22;
SAVORGNAN D OSOPPO Livia nata a Pinerolo il 22/03/1924 prop. 7/22
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 168, mq. 155, Natura prato omissis

21) Ditta Proprietaria:
DAMIANI Flora nata a Bologna il 04/07/1927 prop. 8/88;
LINUSSIO Andrea nato a Tolmezzo il 08/03/1966 prop. 9/88;
LINUSSIO Anna nata a Tolmezzo il 31/12/1955 prop. 5/88;
LINUSSIO Dante nato a Tolmezzo il 17/06/1950 prop. 5/88;
LINUSSIO Giulia nata a Tolmezzo il 09/04/1953 prop. 5/88;
SAVORGNAN D OSOPPO Foscarina nata a Pinerolo il 06/02/1922 prop. 7/22;
SAVORGNAN D OSOPPO Livia nata a Pinerolo il 22/03/1924 prop. 7/22
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 169, mq. 70, Natura prato omissis

22) Ditta Proprietaria:
FORNASARI Ledda nata a Buttrio il 06/11/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 470, mq. 820, Natura seminativo omissis

23) Ditta Proprietaria:
FORNASARI Ledda nata a Buttrio il 06/11/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 474, mq. 3.180, Natura vigneto igt/ vigneto doc omissis

24) Ditta Proprietaria:
FORNASARI Ledda nata a Buttrio il 06/11/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 476, mq. 155, Natura vigneto doc omissis

25) Ditta Proprietaria:
FORNASARI Ledda nata a Buttrio il 06/11/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 539, mq. 370, Natura vigneto igt omissis

26) Ditta Proprietaria:
FORNASARI Ledda nata a Buttrio il 06/11/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 541, mq. 130, Natura vigneto doc omissis

27) Ditta Proprietaria:
FORNASARI Ledda nata a Buttrio il 06/11/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 535, mq. 50, Natura seminativo omissis

28) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Bruno nato a Buttrio il 19/11/1953 prop. 1/2;
LAVARONI Licia nata a Buttrio il 18/10/1942 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 177, mq. 460, Natura seminativo omissis

29) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Bruno nato a Buttrio il 19/11/1953 prop. 1/2;
LAVARONI Licia nata a Buttrio il 18/10/1942 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 482, mq. 1.035, Natura vigneto doc/seminativo omissis

30) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Bruno nato a Buttrio il 19/11/1953 prop. 1/2;
LAVARONI Licia nata a Buttrio il 18/10/1942 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 480, mq. 4.650, Natura prato/ seminativo omissis

31) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Bruno nato a Buttrio il 19/11/1953 prop. 1/2;
LAVARONI Licia nata a Buttrio il 18/10/1942 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 490, mq. 220, Natura prato omissis

32) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Bruno nato a Buttrio il 19/11/1953 prop. 1/2;
LAVARONI Licia nata a Buttrio il 18/10/1942 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 545, mq. 145, Natura prato omissis

33) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Bruno nato a Buttrio il 19/11/1953 prop. 1/2;
LAVARONI Licia nata a Buttrio il 18/10/1942 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 543, mq. 95, Natura prato omissis

34) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Mario nato a Udine il 27/01/1960 prop. 1/2;
LAVARONI Roberto nato a Buttrio il 23/03/1955 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 329, mq. 940, Natura seminativo omissis

35) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Mario nato a Udine il 27/01/1960 prop. 1/2;
LAVARONI Roberto nato a Buttrio il 23/03/1955 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 362, mq. 265, Natura seminativo omissis

36) Ditta Proprietaria:
MACORIG Santo nato a Buttrio il 31/07/1925
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 471, mq. 1.333, Natura noce nazionale omissis

37) Ditta Proprietaria:
MACORIG Santo nato a Buttrio il 31/07/1925
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 478, mq. 100, Natura seminativo omissis

38) Ditta Proprietaria:
MACORIG Santo nato a Buttrio il 31/07/1925
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 537, mq. 260, Natura noce nazionale omissis

39) Ditta Proprietaria:
MAIOLINO Vincenzo nato a Cividale del Friuli il 31/12/1968 prop. per. Intero
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 527, mq. 40, Natura seminativo omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_29_3_AVV_PROV UD_DET 4168_019

Provincia di Udine

Determina: 2009/4168 del 19.06.2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans di Varmo. 8° impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 143 ex 141b, superficie 1178 m² omissis
indennità: Azienda Agricola "Colloredo Mels" omissis €.15.229,20

b) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 145 ex 134b, superficie 425 m² omissis
indennità: Azienda Agricola "Colloredo Mels" omissis €.4.080,00

c) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 147 ex 4b, superficie 112 m² omissis
indennità: Azienda Agricola "Colloredo Mels" omissis €.1.075,20

d) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 149 ex 51b, superficie 615 m² omissis
indennità: Azienda Agricola "Colloredo Mels" omissis €.5.904,00

e) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 151 ex 56b, superficie 6927 m² omissis
indennità: Azienda Agricola "Colloredo Mels" omissis €.66.499,20

f) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 96 mapp. 237 ex 188b, superficie 900 m² omissis
indennità: Azienda Agricola "Colloredo Mels" omissis €.8.640,00

a) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 10 mapp. 537 ex 171b, superficie 401 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.4.210,50

b) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 10 mapp. 538 ex 171c, superficie 1313 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.13.786,50

c) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 10 mapp. 539 ex 171d, superficie 406 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.4.263,00

d) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 262 ex 83b, superficie 467 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.4.903,50

g) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 246 ex 83c, superficie 30 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.315,00

h) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 242 ex 84b, superficie 760 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.7.980,00

i) CORTIULA Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 260 ex 119b, superficie 14 m² omissis
indennità: CORTIULA Ivana omissis €.147,00

e) ANZIL Giandomenico nato a Rivignano il 30/01/1937 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 315 ex 71b, superficie 15 m² omissis
indennità: ANZIL Giandomenico omissis €.78,75

f) ANZIL Giandomenico nato a Rivignano il 30/01/1937 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 321 ex 76b, superficie 2 m² omissis
indennità: ANZIL Giandomenico omissis €.10,50

g) ASQUINI Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 95 mapp. 247 ex 162b, superficie 2950 m² omissis
indennità: ASQUINI Ivano omissis €.28.320,00

h) ASQUINI Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 95 mapp. 250 ex 125b, superficie 295 m² omissis
indennità: ASQUINI Ivano omissis €.2.832,00

i) ASQUINI Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 10 mapp. 522 ex 413b, superficie 30 m² omissis
indennità: ASQUINI Ivano omissis €.315,00

j) ASQUINI Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 10 mapp. 523 ex 413b, superficie 2 m² omissis
indennità: ASQUINI Ivano omissis €.21,00

k) Agenzia del Demanio con sede a Udine in Via Gorghi 18 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 138 superficie 6830 m² omissis
indennità: Agenzia del Demanio omissis €.2.049,00

l) Agenzia del Demanio con sede a Udine in Via Gorghi 18 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 142 superficie 20 m² omissis
indennità: Agenzia del Demanio omissis €.6,00

m) Agenzia del Demanio con sede a Udine in Via Gorghi 18 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 256 superficie 49 m² omissis
indennità: Agenzia del Demanio omissis €.14,70

n) Agenzia del Demanio con sede a Udine in Via Gorghi 18 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 258 superficie 1 m² omissis
indennità: Agenzia del Demanio omissis €.0.30

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_29_3_AVV_PROV UD_DET 4580_006

Provincia di Udine

Determina dirigenziale n. 4580 del 06/07/2009. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco-Buttrio. (omissis) Liquidazioni di ditte proprietarie.

(omissis)

DETERMINA

1) (omissis) ditte (omissis) VENIER Anna Maria, nata a Buttrio, il 04.08.1937 (omissis) prop. per ½ (omissis) VENIER Giovanni Battista, nato a Buttrio il 21.12.1946 (omissis) prop. per ½;
foglio n. 2 mapp. 263, superficie mq. 370, bene censito in Comune di Buttrio (omissis)
6) (omissis) la somma complessiva di € 693,75, a favore della Sig.ra VENIER Anna Maria (omissis) dovrà essere liquidata (omissis)
la somma complessiva € 693,75, a favore del Sig. VENIER Giovanni Battista (omissis) dovrà essere liquidata (omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_29_3_AVV_RIBO_AVVISO PROCEDURA VIA_033

Ribo Srl - Pordenone

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di un impianto MINI HYDRO sui t. Malandrai e Culchian nel Comune di Tramonti di Sopra (PN).

IL COMMITTENTE

Vista la domanda della ditta RIBO s.r.l. di Pordenone, dd. 27.05.2008, per la concessione di derivazione d'acqua dai Malandrai e Culchian in Comune di Tramonti di Sopra ad uso idroelettrico;
Visti i pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e del Genio Militare;
Visto la visita locale di istruttoria il giorno 20 febbraio 2009 a Tramonti di sopra;
Vista la nota della Direzione Provinciale di Pordenone n. 6162IPD2936 con la quale si comunica l'esito positivo dell'istruttoria per la domanda al punto precedente;
Vista la nota della Direzione Provinciale di Pordenone n. ALP.PN.2/7764/PN/IPD.2936 del 27 giugno 2008 con la quale chiede di verificare l'assoggettabilità alla procedura V.I.A.
Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4;
Visto l'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n .152.

RENDE NOTO

che il progetto di derivazione di cui all'oggetto necessita di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.
Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n .152 è stato depositato il progetto definitivo presso il Comune di Tramonti di Sopra affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione per la durata di 45 giorni.
Pasiano di Pordenone, 29 giugno 2009

IL COMMITTENTE:
Fulvio Rizzardelli

09_29_3_AVV_SOCIETA' CAPT_TARIFFE ACQUA COM MANIAGO_037

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.a. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Maniago.

(Sede Sociale Legale ed Amministrativa Corso Re Umberto 9/bis - Capitale Sociale € 3.600.294,50 Int. Ver. - Iscritta alla C.C.I.A.A. Torino n°.853 ed al n° 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino C.F/Partita I.v.a. 00489140012)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.a. in seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla G.U. 71 del 26 marzo 2009, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B. I. sono le seguenti:

Decorrenza dal 26 marzo 2009.				
	Fasce consumo		Tariffa	
	da m³	a m³	€/m³	
Uso domestico	0	80	0,20781	
	81	120	0,43240	
	121	180	0,58059	
	oltre	180	0,70620	
Uso allevamento animali	Libero		0,21591	
Uso diversi	0	m.i.	0,43240	
	oltre	m.i.	0,70620	
Altri usi				
Comunale	Libero		0,20781	
	0	m.i.	0,43240	
	oltre	m.i.	0,70620	
Quota fissa				
Residenti	0	1200	8,36660	
	1201	6000	13,94434	
	6001	18000	37,18490	
	oltre	18000	74,36979	
NON residenti	0	1200	25,09980	
	1201	6000	41,83302	
	6001	18000	111,55470	
	oltre	18000	223,10937	
Bocche antincendio				
Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	26,59042	
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	6,64761	
Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	11,07934	
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	2,76983	
Viene altresì eliminato il minimo impegnato per gli utilizzi domestici. Ai fini di mantenere il criterio dell'isoricavo, la tariffa viene aggiornata entro i limiti previsti dalla normativa.				
Decorrenza dal 01 luglio 2009.			Tariffa che	Tariffa che
			Non recepisce	Recepisce
	Fasce consumo		azzeramento m.i.	
	da m³	a m³	€/m³	€/m³
Uso domestico	0	80	0,22580	0,22874
	81	120	0,46984	0,47595
	121	180	0,63087	0,63907
	oltre	180	0,76735	0,77733
Uso allevamento animali	Libero		0,23461	0,23766
Uso diversi	0	m.i.	0,46984	0,47595
	oltre	m.i.	0,76735	0,77733
Altri usi				
Comunale	Libero		0,22580	0,22874
Temporaneo	0	m.i.	0,46984	0,47595
	oltre	m.i.	0,76735	0,77733
Quota fissa				
Residenti	0	1200	8,36660	8,36660

	1201	6000	13,94434	13,94434
	6001	18000	37,18490	37,18490
	oltre	18000	74,36979	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980	25,09980
	1201	6000	41,83302	41,83302
	6001	18000	111,55470	111,55470
	oltre	18000	223,10937	223,10937
Bocche antincendio				
Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	28,89315	29,26876
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	7,22329	7,31719
Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	12,03881	12,19531
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	3,00970	3,04883

Torino, 30 giugno 2009

UN PROCURATORE:
rag. Flavio Grozio

09_29_3_AVV_SOCIETA' CAPT_TARIFFE ACQUA COM MONTEREALE_037

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.a. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Montereale Valcellina.

(Sede Sociale Legale ed Amministrativa Corso Re Umberto 9/bis - Capitale Sociale € 3.600.294,50 Int. Ver. - Iscritta alla C.C.I.A.A. Torino n°.853 ed al n° 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino C.F/Partita I.v.a. 00489140012)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.a. in seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla G.U. 71 del 26 marzo 2009, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B. I. sono le seguenti:

Decorrenza dal 26 marzo 2009.				
	Fasce consumo		Tariffa	
	da m³	a m³	€/m³	
Uso domestico	0	100	0,19450	
	101	150	0,36043	
	151	200	0,51866	
	201	250	0,64338	
	oltre	250	0,73624	
Uso allevamento animali	Libero		0,18021	
Uso diversi	0	100	0,19450	
	oltre	100	0,44229	
Altri usi				
Comunale	Libero		0,19450	
Temporaneo	0	m.i.	0,36043	
	oltre	m.i.	0,85327	
Quota fissa				
Residenti	0	1200	8,36660	
	1201	6000	13,94434	
	6001	18000	37,18490	
	oltre	18000	74,36979	
NON residenti	0	1200	25,09980	
	1201	6000	41,83302	

	6001	18000	111,55470	
	oltre	18000	223,10937	
Bocche antincendio				
Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	26,66101	
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	6,66525	
Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	11,10875	
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	2,77719	
Viene altresì eliminato il minimo impegnato per gli utilizzi domestici. Ai fini di mantenere il criterio dell'isoricavo, la tariffa viene aggiornata entro i limiti previsti dalla normativa.				
Decorrenza dal 01 luglio 2009.			Tariffa che	Tariffa che
			Non recepisce	Recepisce
	Fasce consumo		azzeramento m.i.	
	da m³	a m³	€/m³	€/m³
Uso domestico	0	100	0,21247	0,21672
	101	150	0,39373	0,40161
	151	200	0,56659	0,57792
	201	250	0,70283	0,71689
	oltre	250	0,80427	0,82036
Uso allevamento animali	Libero		0,19686	0,20080
Uso diversi	0	100	0,21247	0,21672
	oltre	100	0,48316	0,49282
Altri usi				
Comunale	Libero		0,21247	0,21672
Temporaneo	0	m.i.	0,39373	0,40161
	oltre	m.i.	0,93211	0,95075
Quota fissa				
Residenti	0	1200	8,36660	8,36660
	1201	6000	13,94434	13,94434
	6001	18000	37,18490	37,18490
	oltre	18000	74,36979	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980	25,09980
	1201	6000	41,83302	41,83302
	6001	18000	111,55470	111,55470
	oltre	18000	223,10937	223,10937
Bocche antincendio				
Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	29,12449	29,70698
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	7,28112	7,42675
Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.				
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	12,13520	12,37790
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	3,03380	3,09447

Torino, 30 giugno 2009

UN PROCURATORE:
rag. Flavio Grozio

09_29_3_AVV_SOLAR PARK PRECENICCO_PROCEDURA VIA_IMPIANTO FOTOVOLTAICO_008

Solar Park Precenicco Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Precenicco, località Pescarola.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 2 luglio 2009 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Precenicco, località Pescarola. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Precenicco. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 9 luglio 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
SOLAR PARK PRECENICCO S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

09_29_3_AVV_SOLAR PARK SELVUZZIS_AVVISO PROCEDURA VIA_035

Solar Park Selvuzzis Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Pavia di Udine, località Selvuzzis.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 2 luglio 2009 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Pavia di Udine, località Selvuzzis. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Pavia di Udine. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 13 luglio 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
SOLAR PARK SELVUZZIS S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

09_29_3_AVV_SOLAR PARK TITIANO_PROCEDURA VIA_IMPIANTO FOTOVOLTAICO_009

Solar Park Titiano Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Precenicco, località Titiano.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 2 luglio 2009 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Precenicco, località Titiano. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Precenicco. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 9 luglio 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
SOLAR PARK TITIANO S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

09_29_3_CNC_AG TUR FVG_CODICE 102_ESCLUSIONI DALLA PROCEDURA_023

Agenzia per lo sviluppo del Turismo - Turismo Friuli Venezia Giulia - Passariano di Codroipo (UD)

Elenco dei candidati esclusi dalla procedura di selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quinto livello del CCNL turismo per le esigenze di supporto logistico alle attività di TurismoFVG - codice 102.

Motivo di esclusione

NON POSSEDERE L'ATTESTATO COMPROVANTE IL SUPERAMENTO DI UN CORSO SPECIFICO PER L'UTILIZZAZIONE DEL CARRELLO ELEVATORE COME RICHIESTO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA G) DELL'AVVISO PUBBLICO.

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
ANDREACCHI Bruna	Gemona del Friuli, 15.01.1983
BRINI Raffaele	Latisana, 18.06.1986
CARPENTIERI Giovanni	Udine, 25.12.1975
DEL ZUANNE Afro	S. Vito al Tagliamento, 03.09.1983
DELL'AGNESE Giorgio	Pordenone, 02.06.1977
GELSI Michele	Udine, 06.07.1980
LINZ Esther	S. Vito al Tagliamento, 20.09.1977
MORETTI Bruno	Latisana, 25.09.1973

Motivo di esclusione

MANCANZA DEL CURRICULUM PROFESSIONALE E FORMATIVO, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA, COME RICHIESTO DALL'ARTICOLO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO.

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
TASSIN Paolo	Gorizia, 20.01.1971

Motivo di esclusione

DOMANDA PERVENUTA DOPO LA SCADENZA DEL TERMINE PREVISTO DALL'ARTICOLO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO.

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
CAMPAGNOL Mauro Antonio	Portogruaro, 22.07.1962

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

09_29_3_CNC_AG TUR FVG_CODICE 102_NOMINA COMMISSIONE_022

Agenzia per lo sviluppo del Turismo - Turismo Friuli Venezia Giulia - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore Generale 7 luglio 2009, n. 1038. Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di quinto livello del CCNL turismo per le esigenze di supporto logistico alle attività di TurismoFVG. Codice n. 102: nomina commissione.

L'anno duemilanove, il giorno 7 del mese di luglio, nella sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;

VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 1748 del 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di TurismoFVG;
VISTO il decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 424 di data 25 marzo 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione di una unità di personale di quinto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto logistico alle attività di TurismoFVG;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quinto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto logistico alle attività di TurismoFVG - codice 102 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 22 di data 3 giugno 2009;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Avviso, la selezione pubblica viene effettuata da un'apposita Commissione nominata con decreto del Direttore Generale di TurismoFVG, composta dal Direttore medesimo in qualità di Presidente, ovvero da un suo delegato esperto in materie giuridiche, economiche o tecniche e da due membri esperti in materie giuridiche, economiche o tecniche e che la Commissione può essere integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere e in informatica;
RITENUTO opportuno procedere alla nomina della suddetta Commissione;
RITENUTO opportuno, per i pressanti e inderogabili impegni del Direttore Generale, che comprendono anche frequenti spostamenti in Italia ed all'estero, necessari, tra l'altro, al coordinamento e al raccordo delle strategie di promozione, comunicazione e marketing del prodotto turistico regionale con le istituzioni pubbliche e gli organismi privati a livello regionale, nazionale e internazionale, delegare le funzioni di Presidente della Commissione alla sig.a Daniela Moretto, dipendente regionale di categoria D in posizione di comando presso TurismoFVG, con funzioni di responsabile della distribuzione del materiale promozionale agli uffici informativi dell'Agenzia, considerata la pluriennale esperienza maturata dalla medesima presso TurismoFVG e presso le disciolte AIAT nel campo amministrativo e tecnico, compresi gli aspetti di coordinamento della logistica e della gestione dei materiali;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione l'ing. Brunetto FILIGOI, estraneo a TurismoFVG per il titolo di studio posseduto, per la pluriennale esperienza maturata nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro, per la conoscenza degli aspetti logistici della struttura di TurismoFVG e per le conoscenze informatiche possedute;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione il sig. Andrea TARLAO dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG con compiti di gestione del magazzino dell'Agenzia, per la pluriennale esperienza professionale maturata nel settore tecnico presso TurismoFVG e presso le disciolte AIAT;
RITENUTO di individuare quale componente aggiunto della predetta Commissione esperto nelle lingue inglese e tedesca la sig.a Elena D'AMBROSIO, dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL Turismo, per la pluriennale esperienza professionale in campo linguistico maturata presso TurismoFVG e presso le disciolte AIAT;
ATTESO che il dott. Sergio Schiafini, estraneo a TurismoFVG, esperto in selezione delle risorse umane svolgerà le funzioni di segretario della predetta Commissione e che, in caso di assenza o impedimento del sunnominato, le predette funzioni saranno svolte dal signor Giorgio PULVIRENTI, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG e che in caso di assenza o impedimento dei sunnominati, le predette funzioni saranno svolte dal dott. Sebastiano IACUZZI, dipendente di TurismoFVG, inquadrato nel terzo livello del CCNL Turismo;
ATTESO che, con successivo provvedimento del Direttore Generale, potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare e che la sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate, ma che in tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento;

DECRETA

1) è nominata la Commissione per l'effettuazione della selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di quinto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto logistico alle attività di TurismoFVG, codice n. 102, come sotto specificato.

- Sig.a Daniela MORETTO dipendente regionale di categoria D in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile della distribuzione del materiale promozionale agli uffici informativi dell'Agenzia, Presidente;

- Ing. Brunetto FILIGOI, estraneo a TurismoFVG, esperto in materie tecniche, componente;
- Sig. Andrea TARLAO dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG, esperto in materie tecniche, componente;
- Sig.a Elena D'AMBROSIO, dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL del Turismo, componente aggiunto esperto nelle lingue inglese e tedesca.

Svolgerà le funzioni di segretario della Commissione il dott. Sergio SCHIAFINI, estraneo a TurismoFVG, esperto in selezione delle risorse umane e, in caso di assenza o impedimento del sunnominato collaboratore, le predette funzioni saranno svolte dal signor Giorgio PULVIRENTI, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG; in caso di assenza o impedimento dei sunnominati, le predette funzioni saranno svolte dal dott. Sebastiano IACUZZI, dipendente di TurismoFVG, inquadrato nel terzo livello del CCNL Turismo;

2) con successivo provvedimento del Direttore Generale potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare. La sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate. In tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

09_29_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIE CONCORSUALI_021

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con determinazioni n. 206/M del 4.6.2009 e n. 211/M dell'8.6.2009 sono state approvate la graduatoria di merito dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 10 collaboratori professionali sanitari - infermieri

1.	PERRI Jacopo	p. 70,000
2.	DE COLLE Giuseppe	p. 69,120
3.	AGNOLET Deborah	p. 65,190
4.	ERMACORA Maddalena	p. 64,940
5.	D'AGARO Elena	p. 64,340
6.	LEONARDUZZI Linda Sarah	p. 64,250
7.	GORTANA Sara	p. 64,170
8.	PALMA Claudio	p. 62,500
9.	TULLIO Sara	p. 62,240
10	CIALLI Letizia	p. 61,830
11.	VORANO Silvia	p. 61,040
12.	DI VORA Sabrina	p. 60,410
13.	MIRABELLI Luisa	p. 60,000
14.	ZARABARA Jennifer	p. 59,530
15.	MARIN Natalia	p. 58,730
16.	GIORGIANNI Maria Pia Leonilde	p. 58,270
17.	ABBATE Luca Simone	p. 57,810
18.	DE GAETANO Agata	p. 57,570
19.	BONGIORNO Moreno	p. 57,270
20.	PREDA Monica	p. 57,005
21.	NICASTRO Daniela	p. 56,480
22.	TISSI Mauro	p. 56,240
23.	FIORELLO Giuseppe Alfredo	p. 54,725
24.	CIOBANU Mihai	p. 54,650
25.	GIORGIANNI Cristian	p. 54,020
26.	DI CHIARA Caterina	p. 53,500
27.	BACIU Mihaela Elena	p. 52,900

28.	CENSI Federico	p. 52,850
29.	DINU Mariana Monica	p. 50,825
30.	BABU LAL Parveen	p. 50,660
31.	NOVAC Elena	p. 50,450
32.	DIDA Nicoletta	p. 49,475

- n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico di radiologia medica

1.	COJUTTI Maurizio	p. 68,625
2.	GALLIZIA Filippo	p. 66,000
3.	FABIANI Giovanni	p. 65,070
4.	DI RONCO Gianluca	p. 62,100
5.	GALLINA Cristina	p. 60,560
6.	DOROTEA Sara	p. 57,800
7.	DA DEPPO Stefano	p. 57,010
8.	GRIGATO Fabrizio	p. 54,040
9.	DE SABBATA Gloria	p. 51,020

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

09_29_3_CNC_AZ SS3_CONCORSO 1 COLLABORATORE SANITARIO-EDUCATORE PROFESSIONALE_024

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - educatore professionale.

In attuazione della determina n. 203/M del 4.6.2009, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo sanitario
Area delle professioni sanitarie riabilitative
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
Educatore professionale - categoria "D"
Posti: n. 1 a tempo pieno

Ai sensi del D.Lgs. 215/01, art.18, commi 6 e 7, con il presente concorso, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pregresse pari all'unità, il posto è riservato a volontario delle FF.AA. L'art.26, comma 5 bis dello stesso decreto estende tale riserva anche agli ufficiali in ferma biennale e prefissata delle FF.AA. Nel caso in cui non ci sia candidato idoneo appartenente alle anzidette categorie, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso, si applicano le vigenti disposizioni in materia ed in particolare quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
REQUISITI DI AMMISSIONE
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) diploma universitario di educatore professionale, conseguito ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 (decreto Ministro Sanità n.520 dell'8 ottobre 1998)
A tale titolo sono considerati equipollenti, ai sensi della Legge n.42/1999, i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento ed indicati nel D.M. 27.7.2000 quali i diplomi di
- educatore professionale - corsi regionali triennali di formazione specifica, purchè siano iniziati in data antecedente a quella di attuazione del decreto 10 febbraio 1984 del Ministreo della Sanità - corsi regionali triennali di formazione specifica ex decreto 10 febbraio 1984 del Ministro della Sanità - corsi triennali di formazione specifica, Legge n.845/1978 - corsi di formazione specifica, Legge 30.3.1971, n.118;
- educatore di comunità - decreto 20 novembre 1990, n.444 del Ministro della Sanità;
- educatore professionale - DPR 10.3.1982 n.162 - Legge 11 novembre 1990, n.341;
- educatore di comunità - DPR 10.3.1982 N.162 - Legge 11 novembre 1990, n.341;
ovvero
laurea di 1° livello di educatore professionale ai sensi del D.M. 22.10.2004 n.270 del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.
Ai sensi del D.M. 29.3.2001 n.182 il diploma universitario di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale è equipollente a quello di educatore professionale.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

PROVE DI ESAME

- *prova scritta* consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica su argomenti attinenti:
a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'educatore professionale: discipline specifiche indicate dall'ordinamento didattico;
b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'educatore professionale;
c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
  - legislazione sanitaria nazionale e regionale;
  - norme e decreti sul profilo messo a concorso;
d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
  - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel SSN;
  - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
  - cenni sul D.Lvo n.626 del 19.9.1994 e D.Lvo n.81 del 9.4.2008
- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;
- *prova orale:* colloquio attinente le materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra inglese, francese e tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
30 punti per i titoli;
70 punti per le prove di esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale
I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
titoli di carriera: punti 10
titoli accademici e di studio: punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5
curriculum formativo e professionale: punti 10
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n.445/2000:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;
9. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
10. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
11. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale oggetto del concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Vanno indicati altresì anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale e le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio né costituisce autocertificazione.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale (Allegato 3).
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.
Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

NORME FINALI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

......................................……………………...
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di ..….…………………………………………………………………………………...…….. a tempo pieno, bandito con Deliberazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
- di essere nat........ a ....il ....
- di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
- di risiedere a.. via ....n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)*
- di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di..
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
- di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
- di non avere riportato condanne penali *(ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)*
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso*:*
- laurea/diploma di ………………………………….. conseguito in data………………..
presso……………………………………………………………………………………….
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... *(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)*
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

(indicare la pubblica amministrazione)	Indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte – tempo determinato/indeterminato, etc.	Dal / al (giorno/mese/anno di inizio e di fine)

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria/ tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.), eventuale esame finale.

- di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... *(allegare documentazione probatoria)*
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese ☐
- francese ☐
- tedesco ☐
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)*
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità
Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità …………………………..
- elenco dei documenti e dei titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt____
nat__ a ____ il __________
residente a ____________________________in via _____________________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________*, li* ________________ Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ________________________________

nat__ a ____ il

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________*, li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_29_3_CNC_AZ SS6_CONCORSI VARI_039_1

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico di Pediatria.

In esecuzione della determinazione n. 1085 in data 24.06.2009 si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di Medico Dirigente di Pediatria
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area Medica e delle specialità mediche
Disciplina: Pediatria.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal D.Lgs.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal D.Lgs.vo n. 165/2001, dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487 nonché dalla Legge 15.5.1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della G. U. n. 13 del 17.1.1998.
L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D. Lgs.vo 30.3.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall' art. 18 del D.Leg.svo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D. Lgs.vo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 (autocertificazione).
Ai sensi dell'art. 56 - comma 2 - del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del S.S.N. e sono individuate con D.M. 30.1.1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 37 del 14.2.1998, successive modifiche e integrazioni.
Le discipline affini sono individuate con D.M. 31.1.1998 pubblicato nella G.U. di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.
L'incarico di Dirigente Medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'art. 15-quater del D. Lgs.vo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. 483/97.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego.
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato2)

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d)le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f)per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - "Unicredit Banca S.p.a." - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - "Unicredit Banca S.p.a. - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'A.S.S. n. 6 specificando la causale.
I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla

domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
I candidati di cui all'art. 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 483/97.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e all'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione (Allegato 3)
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando, deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:
- in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo - 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

oppure
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

ore 9.00 - Sede della Direzione Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'art. 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'art. 2 - comma 9 - della Legge 16.6.1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate

dall'art. 53 del D. Lgs.vo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10.1.1957, n. 3, nel D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4° piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

Allegato 1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso

ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità di trattamento;
c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.
Il titolare del trattamento dei dati è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica, 1
33170 Pordenone
Il Responsabile del trattamento dei dati è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 - 0434/369868 Fax 0434/369911
Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a:
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 - Fax. 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

ALLEGATO 2)

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 6
"Friuli Occidentale"
PORDENONE

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____ (Prov. _____) il ____________________

residente a ____ (Prov. ____________)

Via ____ n. ____________

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ______ post____ di ____ presso codesta Azienda con scadenza il ______________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

(barrare la voce che interessa)

□ di essere in possesso della cittadinanza italiana;

□ di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato membro dell'Unione Europea: ___________________________ e di godere dei diritti politici e civili nello Stato di appartenenza e provenienza;

□ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____________________________________;

□ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ____________________________;

□ di non avere mai riportato condanne penali;

□ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____;

□ di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data ________________________ presso ____;
- Abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data __________________ presso ____;
- Iscrizione all'Ordine dei Medici della Provincia di ___________________________________;
- Specializzazione in __________________________________ conseguita il ______________ presso _______________________________ *(specificare se conseguita ai sensi del D.L. 257/1991 e relativa durata del corso):* ____

☐ *(solo per i candidati di sesso maschile)* di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ____;

☐ di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ____
____
____;

☐ di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

☐ di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(dichiarazione riservata ai cittadini stranieri)*;

☐ di avere diritto alla riserva dei posti, ovvero, di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ____;

☐ di necessitare, per l'espletamento delle prove, dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.: ____
e a tal fine allega certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria;

☐ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando è il seguente:
Sig. ____
Via/Piazza ____, n. ________
C.A.P. ___________ Città _________________________________ Prov. ______
Tel. ___________________________________

Dichiara inoltre

▪ che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in carta semplice;

▪ di essere consapevole della veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Luogo e data ________________________________

Firma _____________________________________
(per esteso e leggibile)

ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ____________________________________ (_______) il _______________________
(luogo) (prov.) (data)

residente a __________________________ (_____) in Via ______________________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………………..

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

……..……………………………………….
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

………………………………………

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - Assistente Sanitario.

In esecuzione della determinazione n. 737 in data 30.04.2009 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - Assistente Sanitario
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - personale: della prevenzione Assistente Sanitario - categoria "D" - Fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27.3.2001, dalla Legge 20.5.1985, n. 207, dalla Legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 68/97, dal D.Lgs.vo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/94 e dal D.P.R. 445/2000.
L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D. Lgs.vo 30.3.2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs.vo 30.6.2003 , n. 196.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall' art. 18 del D.Leg.svo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D. Lgs. vo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. diploma universitario di assistente sanitario conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
2. iscrizione all'albo professionale degli assistenti sanitari attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti

Legislazione sanitaria - Legislazione ed ordinamento professionale - Principi di organizzazione sanitaria - Organizzazione dipartimentale - Principi di organizzazione e gestione dei servizi Metodologia dell'educazione sanitaria e della formazione - Principi sulla qualità dei servizi e accreditamento professionale Igiene epidemiologia prevenzione e sanità pubblica, nozioni di Medicina Legale.
Oppure
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'assistente sanitaria:
infermieristica generale e clinica
B) l'area etico deontologica:
- la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'assistente sanitaria
C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- legislazione sanitaria nazionale e regionale
norme e decreti sui rispettivi professionali
D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni sulla 626/94;

- *Prova pratica:* Predisposizione di piani/programmi inerenti le attività definite del profilo dell'assistente sanitario - analisi di un caso e predisposizione del relativo piano di intervento.

oppure
Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale

- *Prova orale:* Legislazione sanitaria - Legislazione ed ordinamento professionale - Principi di organizzazione sanitaria - Metodologia dell'educazione sanitaria e della formazione - Igiene epidemiologia pre-

venzione e sanità pubblica nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra quelle indicate: inglese, francese o tedesco.
Oppure
Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica.
Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.
La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;
Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;
i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di

concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:
Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" presso "Unicredit Banca S.p.a." - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).
Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art. 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 22 del D.P.R. 220/2001.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione (Allegato 3)
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:
in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo - 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica n. 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
oppure
a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica 1 - 33170 Pordenone.
Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con

avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.
L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR 220/2001 agli artt. 8, 20, 21 e 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale;
La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:
a) titoli di carriera: 15 punti;
b) titoli accademici e di studio: 5 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti
d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della L. 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) profilo professionale e relativo trattamento economico;
d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
e) durata del periodo di prova,
f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della

procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine
non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
14. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
15. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.
16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.
L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

(Allegato 1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:
Finalità del trattamento
Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.
Modalità di trattamento
I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.
Natura obbligatoria
Tutti i dati richiesti sono obbligatori.
Conseguenza del rifiuto dei dati
In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.
Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali
I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

Istituti Previdenziali e Assistenziali
Diritti dell'interessato
In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità di trattamento;
c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.
Il titolare del trattamento dei dati è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Il Responsabile del trattamento dei dati è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 - 0434/369868 Fax 0434/369911
Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a:
Ufficio Relazione con il Pubblico (URP)
dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 - Fax. 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

(ALLEGATO 2)

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 6
“Friuli Occidentale”
PORDENONE

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a a ____ (Prov. _____) il _________________
residente a ____ (Prov. _____________)
Via ____ n. ____________

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ____ post__ di ____ presso codesta Azienda con scadenza il ________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:
(barrare la voce che interessa)

□ di essere in possesso della cittadinanza italiana;

□ di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato membro dell’Unione Europea: ______________________________ e di godere dei diritti politici e civili nello Stato di appartenenza e provenienza;

□ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____;

□ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ________________________________;

□ di non avere mai riportato condanne penali;

□ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____;

□ di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
- Diploma/Diploma universitario/Laurea in ____ conseguito il __________________ presso ____;
- Iscrizione all’Albo Professionale (**ove esistente**) della Provincia di ___________________________;

□ *(solo per i candidati di sesso maschile)* di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ____;

□ di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ____
____
____;

☐ di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

☐ di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(dichiarazione riservata ai cittadini stranieri)*;

☐ di avere diritto alla riserva dei posti, ovvero, di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ____;

☐ di necessitare, per l'espletamento delle prove, dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.: ____
e a tal fine allega certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria;

☐ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando è il seguente:
Sig. ____
Via/Piazza ____, n. ________
C.A.P. ___________ Città __________________________________ Prov. ______
Tel. ___________________________________

☐ lingua straniera prescelta: ☐ inglese ☐ francese ☐ tedesco.

Dichiara inoltre

▪ che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in carta semplice;

▪ di essere consapevole della veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Luogo e data _________________________________

Firma ______________________________________
(per esteso e leggibile)

(ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ____________________________________ (_______) il _______________________
(luogo) (prov.) (data)

residente a __________________________ (_____) in Via ______________________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..
………………………………..…………………………………………………………………..

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

……..………………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

………………………………………

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di Operatore Socio Sanitario.

In esecuzione della determinazione n. 1117 in data 26.06.2009 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:
n. 7 posti di Operatore Socio Sanitario
Profilo professionale: Operatore Socio Sanitario
categoria "B" livello economico "Super" - Fascia iniziale.

Si rende inoltre noto che 6 posti sono riservati per le procedure di stabilizzazione di cui all'Art. 1, comma 565, lett. c), punto tre della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) e applicazione D.G.R. n. 1927 dd. 6.8.2007-
Si rende noto infine che:
- l'Azienda Sanitaria, ai sensi della Legge Regionale 41/96, a seguito della delega da parte dei Comuni della Provincia, ha assunto la gestione dei Servizi Socio Assistenziali di cui alle lettere F- G- H - I dell'art. 6 della medesima Legge;
- la gestione dei succitati servizi è di competenza del Coordinatore Sociosanitario ai sensi della Legge 23 del 17.8.2004;
- il Coordinatore Sociosanitario dei Servizi in delega ha richiesto a questa Amministrazione, ai sensi della legge 350/2003 (Finanziaria 2004), di poter accedere alla graduatoria del presente concorso in quanto non esistono graduatorie specifiche per il medesimo profilo per la pianta organica aggiuntiva;
L'eventuale utilizzo di graduatoria avverrà con le seguenti modalità:
- prioritariamente da parte dell'A.S.S. 6 Friuli Occidentale, e successivamente da parte del Coordinamento Sociosanitario per la pianta organica aggiuntiva dei Servizi in delega;
- il candidato chiamato per l'assunzione presso l'Azienda sanitaria verrà inquadrato con il vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del servizio sanitario nazionale;
- il candidato chiamato per l'assunzione presso i Servizi facenti capo al Coordinamento Sociosanitario verrà inquadrato con il vigente Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico - area non dirigenziale - Regione e autonomie locali;
- Il candidato in posizione utile in graduatoria, qualora rifiutasse l'inquadramento previsto dal vigente Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico - area non dirigenziale - Regione e autonomie locali,, non perderà il diritto alla chiamata per l'inquadramento con il CCNL del personale del comparto sanità del servizio sanitario nazionale;

La graduatoria stilata con l'espletamento del presente concorso garantirà la copertura dei posti di Operatore Socio Sanitario previsti nei PAL (piani attuativi locali) approvati durante la validità della graduatoria stessa;
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 così come modificato dal decreto 10.2.1984 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27.3.2001, dalla Legge 20.5.1985, n. 207, dalla Legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.Lgs.vo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/94 e dal D.P.R. 445/2000.
L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D.leg.svo 30.06.2003, n.196.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall' art. 18 del D.Leg.svo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D. Lgs. vo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. assolvimento dell'obbligo scolastico o diploma di istruzione secondaria di primo grado;
2. diploma di Operatore Socio-Sanitario o equipollente.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE PER I POSTI RISERVATI PER LE PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 565, LETT. C), PUNTO TRE DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO - LEGGE FINANZIARIA 2007) E APPLICAZIONE D.G.R. N. 1927 DD. 6.8.2007

1. assolvimento dell'obbligo scolastico o diploma di istruzione secondaria di primo grado;
2. diploma di Operatore Socio-Sanitario o equipollente.
3. essere in servizio alla data del 1 gennaio 2007 presso l'Azienda che procede alla stabilizzazione e avere maturato, alla stessa data un'anzianità di almeno 3 anni, nel quinquennio precedente anche se non continuativi presso la medesima azienda altre aziende ed enti del SSN;
oppure
4. essere in servizio alla data del 1 gennaio 2007 presso l'azienda che procede alla stabilizzazione e che maturino successivamente un'anzianità di servizio di tre anni, computandosi eventuali servizi prestati nel quinquennio precedente anche non continuativi maturati presso la medesima azienda od altre aziende ed enti del servizio sanitario nazionale;
oppure
5. essere in servizio presso l'Azienda che procede alla stabilizzazione nel quinquennio anteriore alla data del 1 gennaio 2007 ed avere maturato, alla stessa data, un'anzianità di servizio di almeno 3 anni nel quinquennio, anche non continuativi presso la stessa o altre aziende ed enti del SSN;

PROVE D'ESAME

- *Prova pratica:*

Esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta.

- *Prova orale:*

Sulle materie oggetto della prova pratica.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa e presso i Servizi facenti capo al Coordinamento Sociosanitario, con le modalità sopra specificate.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego.
c. titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2 e 2/Bis)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo gli allegati schemi, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;
Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:

Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" presso "Unicredit Banca S.p.a." - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).
Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art. 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 22 del D.P.R. 220/2001.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:
- in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo - 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica n. 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

oppure
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica 1 - 33170 Pordenone.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.
7. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.
8. Convocazione dei candidati
Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.
L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
9. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR 220/2001 agli artt. 8, 20, 21 e 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 40 punti per i titoli;
b) 60 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova pratica;
b) 30 punti per la prova orale;
La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:
a) titoli di carriera: 20 punti;
b) titoli accademici e di studio: 7 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti
d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.
10. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della L. 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
12. Adempimenti dei vincitori
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.
13. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei C.C.N.L.e C.C.R.L. vigenti, come sopra specificato.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) profilo professionale e relativo trattamento economico;
d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
e) durata del periodo di prova,
f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
14. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
15. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.
16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.
L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

(Allegato 1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:
Finalità del trattamento
Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.
Modalità di trattamento
I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici

che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.
Natura obbligatoria
Tutti i dati richiesti sono obbligatori.
Conseguenza del rifiuto dei dati
In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.
Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali
I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:
Istituti Previdenziali e Assistenziali
Diritti dell'interessato
In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità di trattamento;
c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.
Il titolare del trattamento dei dati è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Il Responsabile del trattamento dei dati è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 - 0434/369868 Fax 0434/369911
Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a:
Ufficio Relazione con il Pubblico (URP)
dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 - Fax. 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

(ALLEGATO 2)

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 6
"Friuli Occidentale"
PORDENONE

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a a ____ (Prov. _____) il ________________
residente a ____ (Prov. ____________)
Via ____ n. ___________

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ____ post__ di ____ presso codesta Azienda con scadenza il _______________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:
(barrare la voce che interessa)

□ di essere in possesso della cittadinanza italiana;

□ di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato membro dell'Unione Europea: ______________________________ e di godere dei diritti politici e civili nello Stato di appartenenza e provenienza;

□ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____;

□ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ________________________________;

□ di non avere mai riportato condanne penali;

□ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____;

□ di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
- Diploma di Operatore Socio Sanitario conseguito il _________________ presso ____;

□ *(solo per i candidati di sesso maschile)* di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ____;

□ di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ____
____
____;

□ di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

□ di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(dichiarazione riservata ai cittadini stranieri)*;

□ di avere diritto alla riserva dei posti, ovvero, di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ____;

□ di necessitare, per l'espletamento delle prove, dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.: ____
e a tal fine allega certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria;

□ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando è il seguente:
Sig. ____
Via/Piazza ____, n. ________
C.A.P. ___________ Città _________________________________ Prov. ______
Tel. ____________________________________

Dichiara inoltre

▪ che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in carta semplice;

▪ di essere consapevole della veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Luogo e data _________________________________

Firma ______________________________________
(per esteso e leggibile)

(ALLEGATO 2/Bis)

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice)
PER LE PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 565, LETT. C), PUNTO TRE DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO - LEGGE FINANZIARIA 2007) E APPLICAZIONE D.G.R. N. 1927 DD. 6.8.2007-:

(ALLEGATO 2)

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 6
"Friuli Occidentale"
PORDENONE

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____ (Prov. _____) il _________________

residente a ____ (Prov. _____________)

Via ____ n. ____________

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ____ post__ di ____ presso codesta Azienda con scadenza il ________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:
(barrare la voce che interessa)

☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana;

☐ di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato membro dell'Unione Europea: ______________________________ e di godere dei diritti politici e civili nello Stato di appartenenza e provenienza;

☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____;

☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ________________________________;

☐ di non avere mai riportato condanne penali;

☐ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____;

di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:

- Diploma di Operatore Socio Sanitario conseguito il __________________ presso ____;

☐ di trovarsi in una delle sotto elencate condizioni (indicare quale):

di essere in servizio alla data del 1 gennaio 2007 presso l'Azienda che procede alla stabilizzazione e avere maturato, alla stessa data un'anzianità di almeno 3 anni, nel quinquennio precedente anche se non continuativi presso la medesima azienda altre aziende ed enti del SSN;
oppure

essere in servizio alla data del 1 gennaio 2007 presso l'azienda che procede alla stabilizzazione e che maturerà successivamente un'anzianità di servizio di tre anni, computandosi eventuali servizi prestati nel quinquennio precedente anche non continuativi maturati presso la medesima azienda od altre aziende ed enti del servizio sanitario nazionale;
oppure

essere in servizio presso l'Azienda che procede alla stabilizzazione nel quinquennio anteriore alla data del 1 gennaio 2007 ed avere maturato, alla stessa data, un'anzianità di servizio di almeno 3 anni nel quinquennio, anche non continuativi presso la stessa o altre aziende ed enti del SSN;

☐ *(solo per i candidati di sesso maschile)* di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ____;

☐ di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ____
____
____;

☐ di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

☐ di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(dichiarazione riservata ai cittadini stranieri)*;

☐ di avere diritto alla riserva dei posti, ovvero, di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ____;

☐ di necessitare, per l'espletamento delle prove, dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.: ____
e a tal fine allega certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria;

☐ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando è il seguente:

Sig. ____

Via/Piazza ____, n. ________

C.A.P. ___________ Città __________________________________ Prov. ______

Tel. ____________________________________

Dichiara inoltre

- che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Luogo e data ________________________________

Firma _____________________________________

(per esteso e leggibile)

(ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ___________________________________ (_______) il _______________________
(luogo) (prov.) (data)

residente a __________________________ (_____) in Via ______________________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..
……………………………..………………………………………………………………………..

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

…….………………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

………………………………………

09_29_3_CNC_AZ TERR ATERTS BANDO A3

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste - Ater - Trieste

Estratto dell'avviso di selezione per assunzione personale a tempo indeterminato - Livello A3.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di
n. 1 dipendente Livello A3 - Profilo tecnico

I requisiti per l'ammissione sono:
a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'ATER
b) Diploma di Laurea quinquennale in "Ingegneria"
c) Iscrizione Albo Ingegneri
d) aver maturato almeno tre anni d'esperienza lavorativa nel settore dell'impiantistica tecnica civile e/o industriale
e) possesso della patente di guida cat. B
f) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata
Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione reperibile sul sito Internet www.ater.trieste.it o in distribuzione presso l'U.O. Personale dell'Azienda, dovranno pervenire all'ATER - TRIESTE, Piazza Foraggi n. 6
ENTRO IL GIORNO 31 AGOSTO 2009
Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Personale dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 0403999233/408.
Trieste, 9 luglio 2009

IL DIRETTORE:
dott. Antonio Ius

09_29_3_CNC_AZ TERR ATERTS BANDO B3

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste - Ater - Trieste

Estratto dell'avviso di selezione per assunzione personale a tempo indeterminato - Livello B3.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di
n. 1 dipendente Livello B3 - Profilo tecnico

I requisiti per l'ammissione sono:
a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'ATER
b) Diploma di "Perito industriale elettrotecnico" o equipollente
c) aver maturato almeno tre anni d'esperienza lavorativa in settori attinenti al titolo di studio conseguito
d) possesso della patente di guida cat. B
e) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata
Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione reperibile sul sito Internet www.ater.trieste.it o in distribuzione presso l'U.O. Personale dell'Azienda, dovranno pervenire all'ATER - TRIESTE, Piazza Foraggi n. 6
ENTRO IL GIORNO 31 AGOSTO 2009
Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Personale dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 0403999233/408.
Trieste, 9 luglio 2009

IL DIRETTORE:
dott. Antonio Ius

09_29_3_CNC_IST RIC BURLO_GRADUATORIA DIR NEUROPSICHIATRIA_042

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di neuropsichiatria infantile da destinare alla SCO neuropsichiatria infantile e neurologia pediatrica.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 233 del 9 giugno 2009 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di neuropsichiatria infantile da destinare alla s.c.o. Neuropsichiatria infantile e neurologia pediatrica:

GRADUATORIA	
1. dott.ssa MORINI GIOVANNA	punti 65,400 su 100
2. dott.ssa ROELLO MARA	punti 63,700 su 100
3. dott. MAIORCA GIANLUCA	punti 57,480 su 100

Trieste, 10 luglio 2009

IL DIRETTORE
DELLA S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

09_29_3_CNC_IST RIC BURLO_GRADUATORIA DIR PEDIATRA_041

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare all'attività di ricerca e assistenza nel campo delle malattie autoimmuni e infiammatorie e dei trapianti di midollo.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 234 del 9 giugno 2009 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare all'attività di ricerca e assistenza nel campo delle malattie autoimmuni e infiammatorie e dei trapianti di midollo:

GRADUATORIA	
1. dott. TOMMASINI ALBERTO	Punti 95,799 su 100
2. dott.ssa MAXIMOVA NATALIA	Punti 72,000 su 100

Trieste, 10 luglio 2009

IL DIRETTORE
DELLA S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

09_29_3_CNC_IST RIC BURLO_GRADUATORIA TEC LABORATORIO_040

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 2 collaboratori professionali sanitari tecnici sanitari di laboratorio biomedico.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 199 dell'11 maggio 2009 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 2 collaboratori professionali sanitari tecnici sanitari di laboratorio biomedico (cat. D):

1. BORIN ELISA	Punti 65,700 su 100
2. BEVACQUA GIUSEPPE	Punti 63,050 su 100
3. PATUANELLI ROBERTA	Punti 59,700 su 100
4. FACCIOTTI CLARI DARIA	Punti 58,190 su 100
5. PIEDIPALUMBO LORENZO	Punti 57,550 su 100
6. ZANIN VALENTINA	Punti 56,300 su 100
7. LOMBARDO CINZIA	Punti 51,650 su 100

Trieste, 10 luglio 2009

IL DIRETTORE
DELLA S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

09_29_3_CNC_IST RIC BURLO_SELEZIONE DIR INFERMIERE_044

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione, per titoli e colloquio, ai fini dell'assunzione di un dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica a tempo determinato pari a tre anni, ex art. 15-septies, comma 2, del d.lgs. 502/1992.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 247/2009 del 16 giugno 2009 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere alla selezione, per titoli e colloquio, ai fini dell'assunzione di **un dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica a tempo determinato pari a tre anni,** ex art. 15-septies, comma 2, del d.lgs. 502/1992.

1. Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande di ammissione all'avviso dovranno essere prodotte in carta semplice entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino ufficiale della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Il termine, ove scada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.
La domanda di ammissione deve essere consegnata all'Ufficio protocollo dell'Istituto entro il suddetto termine ovvero trasmessa con raccomandata A/R. Verranno accolte le domande inviate con raccomandata A/R e pervenute all'Istituto anche nei 5 giorni successivi la scadenza del bando, purché riportanti il timbro di spedizione dell'Ufficio postale con la data di scadenza prevista per la presentazione.

2. Requisiti generali di ammissione

Possono accedere all'impiego coloro che posseggano i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti alla Unione Europea, fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994;
b) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso al posto oggetto dell'avviso;
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.
I requisiti descritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Requisiti specifici di ammissione

Costituiscono requisiti specifici di ammissione:
1. il diploma di laurea specialistica o magistrale della classe relativa all'area infermieristica ed ostetrica ovvero riabilitativa ovvero tecnico-sanitaria ovvero tecnica della prevenzione;

2. cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella categoria D o Ds, ovvero in qualifiche corrispondenti di altre pubbliche amministrazioni;
3. iscrizione ai relativi albi professionali attestata da un certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

4. Domanda di ammissione

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire all'Ufficio protocollo di questo Istituto domanda in carta semplice in cui devono dichiarare specificatamente, sotto la propria responsabilità:
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e lo stato civile;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (d.P.C.M. 7 febbraio 1994 n. 174);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver mai riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il recapito presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) il consenso al trattamento dei dati personali (d.lgs. 196/2003).
I concorrenti devono unire alla domanda di partecipazione tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito, compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
Qualora gli aspiranti intendano richiedere eventuali accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dall'art. 43 del d.P.R. 445/2000, dovranno farne esplicita richiesta nella domanda di ammissione allegando un dettagliato elenco dei fatti, stati e qualità personali oggetto di accertamento.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata a norma di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata a norma di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
La domanda e la documentazione devono essere:
- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste,
ovvero
- presentate all'Ufficio protocollo dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 e il venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30).
Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio Acquisizione del personale dell'Istituto, via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, telefono 040/3785281, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00.

5. Valutazione delle domande e colloquio

I titoli presentati dai candidati saranno esaminati da una commissione composta dal Direttore sanitario, dal direttore della s.c. Sviluppo delle risorse umane e politiche del personale e da un dirigente delle professioni sanitarie indicato dal Direttore generale.
I candidati saranno convocati ad un colloquio attitudinale, che verterà su argomenti relativi alle funzioni proprie dell'incarico.
Al termine della procedura la commissione formulerà una breve relazione riepilogativa del curriculum e del profilo di ciascun candidato che verrà trasmessa al Direttore generale unitamente al verbale delle operazioni della commissione stessa.
Non saranno tenute in considerazione e comporteranno l'esclusione dalla procedura selettiva di cui al presente bando:
- domande prive di sottoscrizione in originale e/o di copia fotostatica del documento d'identità;
- domande presentate oltre il termine di scadenza;

- domande da cui risulti la carenza dei requisiti di ammissione di cui al punto 3), anche nel caso in cui ciò sia imputabile ad incompletezza o errore nella dichiarazione.

6. Scelta del candidato e stipulazione del contratto

La scelta del candidato avverrà con provvedimento motivato del Direttore generale, nell'ambito di coloro che saranno stati ritenuti idonei dalla commissione di valutazione.

Qualora il prescelto non sottoscriva il contratto di lavoro entro il termine fissato dall'Amministrazione, fatta salva la possibilità di proroga a richiesta dell'interessato per i casi di comprovato impedimento, decade dal relativo diritto.

Il rapporto di lavoro ha carattere esclusivo.

L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non procedere alla sottoscrizione del contratto di sospendere, revocare o annullare l'avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Al contratto di cui trattasi si applicano tutte le norme previste per il rapporto di lavoro della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo nel tempo vigenti, secondo quanto previsto dall'art. 8 del C.C.N.L. 17 ottobre 2008.

La struttura della retribuzione è quella di cui all'art. 33, comma 1, del C.C.N.L. 3 novembre 2005. Il compenso annuo lordo, al netto della retribuzione di risultato e dell'eventuale retribuzione di posizione, è pari a € 57.286,32.

Trieste, 10 luglio 2009

IL DIRETTORE
DELLA S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'I.R.C.C.S. Pediatrico «Burlo Garofolo»
Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt____(a)

c h i e d e

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, ex art. 15-*septies* del d.lgs. n. 502/1992, di un dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica – area infermieristica – dell'Istituto;

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti e a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma dell'art. 46 del succitato decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat__ a_________________ il ___________________ ;
2. di risiedere a______________, in via/piazza__________n.__________;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b)______________________;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)_____________;
   di non essere iscritt __ per il seguente motivo______________________
   ____;
5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):
   ____;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ______________
   ____
   conseguito il _____________presso____________________________;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:
   ____;
8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (f):____
   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (g): ______________________
   ____
   ____
10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto nella nomina, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____
    ________________________(di cui allega documentazione probatoria);

Informa, **impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito**, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig.____
via/piazza__________________________ n. _______________________
telefono (anche cellulare) n.___________________________________
e-mail ________________________fax ____________________________
CAP________________comune___________provincia_______________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste

esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

_______________________ _______________________
(luogo, data) *(firma)*

---

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;
b) indicare la cittadinanza;
c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i morivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la dizione che non interessa;
e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) – il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;
f) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il Corpo d'assegnazione. I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi;
g) Indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la posizione funzionale rivestita, il periodo di servizio e la sua causa di risoluzione. Le suddette indicazioni potranno essere valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà in una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, come da schema allegato.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il/La sottoscritt__ ____,
nato__ a ____________ il ________, con residenza nel comune di ______
__________________ in via ____________________________________,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28.12.2000 n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- per gli effetti di cui all'art. 47 del precitato d.P.R. n. 445/2000;

d i c h i a r a

che/di ____
____
____
____
____
____
____

A norma del d.lgs. n. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale.

______________________________ ______________________________
(luogo, data) *(firma)*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritt__ ____,
nato__ a _____________ il ________, con residenza nel comune di ____
_____________ in via ______________________________________,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28.12.2000 n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato d.P.R. n. 445/2000;

d i c h i a r a

i seguenti stati, fatti e qualità personali, in sostituzione delle relative certificazioni;

____
____
____
____
____

A norma del d.lgs. n. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale.

______________________________ ______________________________
(luogo, data) *(firma)*

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
Articolo 46 d.P.R. n. 445/2000

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
   - data e il luogo di nascita;
   - residenza;
   - cittadinanza;
   - godimento dei diritti civili e politici;
   - stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
   - stato di famiglia;
   - esistenza in vita;
   - nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
   - iscrizione in albi, registri, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
   - appartenenza a ordini professionali;
   - titolo di studio, esami sostenuti;
   - qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
   - situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
   - assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
   - possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
   - stato di disoccupazione;
   - qualità di pensionato e categoria di pensione;
   - qualità di studente;
   - qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
   - iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
   - tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
   - di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
   - di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penai;
   - di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
   - qualità di vivenza a carico;
   - tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile:
   - di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
Articolo 47 d.P.R. n. 445/2000

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza;
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste